BINGO 2
250 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 16

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.561 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 16 Gennaio 1985

La «grande neve» blocca Piemonte, Lombardia e Liguria

IL CAOS BIANCO

Isolata la collina torinese - Interventi d'emergenza dei vigili del fuoco
Si cerca di «salvare» la partita Juventus-Liverpool di stasera

Novelli si dimette domani

A TORINO PARTE IL TOTO-SINDACO...

TORINO — Oggi i socialisti e i socialdemocratici si incontrano per concordare i passi da fare nel tentativo di dare alla città una giunta tecnica fino alla conclusione della tornata amministrativa.

Con le dimissioni che domani il sindaco Novelli e il monocolore pci daranno ufficialmente nella riunione di giunta, l'area socialista potrà iniziare la consultazione dei pli e dei pri. E', infatti, verso un governo laico-socialista che si sta andando.

I quattro partiti hanno i numeri per poter rispondere alle esigenze dell'amministrazione civica. Psi, psdi, pli e pri hanno 23 seggi: gli assessori devono essere 13 oltre al sindaco. Il primo cittadino sarà sicuramente un socialista: si parla del giornalista Giorgio Cardetti e dell'ex-presidente Inil Aldo Olivieri.

Il problema è della maggioranza in aula. Mentre il pci chiede di ricercare ancora un'alleanza a sinistra, e trova alcune sponde in casa socialista e socialdemocratica, la dc ripete la proposta (e già formulata ufficialmente con pli e pri) per un pentapartito, lasciando spazio anche a un appoggio esterno a patto che la scelta politica venga dichiarata.

Il futuro di Torino di qui al 12 maggio assume come una prova d'orchestra. Con le prossime elezioni potrebbe avvenire il consolidamento di quanto si metterà in piedi in questi giorni. E non solo per la nostra città. Il capoluogo piemontese è, infatti, un punto fondamentale del triangolo industriale, con Genova e Milano.

Torino. Aerei bloccati a Caselle, ieri, prima che la pista fosse sgombrata e la strade di Torino oggi

REFERENDUM SCALA MOBILE DA OGGI ALLA CORTE

ROMA — La Corte Costituzionale è riunita da oggi per decidere se è legittimo il referendum sulla scala mobile promosso dal partito comunista. Deve valutare se la richiesta di consultazione popolare su questa materia sia ammissibile o no. Nei giorni scorsi, si è già pronunciata sulla costituzionalità del decreto Craxi che tagliò quattro punti di contingenza. Il provvedimento — ha detto la Consulta — è legittimo e non viola la nostra Carta fondamentale.

La nuova sentenza (con la quale sapremo se in primavera gli italiani dovranno recarsi alle urne) non sembra facile ed è probabile che occorrano più sedute per prendere la decisione definitiva. Difficilmente questa sera [illegible] già il pronunciamento dell'Alta Corte. In ogni caso, la decisione deve essere presa entro il prossimo 10 febbraio.

Se si fa il referendum. Se la Consulta si pronuncerà a favore della consultazione, il corpo elettorale sarà chiamato a pronunciarsi sul decreto fra il 15 aprile e il 15 giugno prossimo. In questo caso, la campagna referendaria è destinata ad accompagnare quella elettorale relativa alle amministrative di maggio. Resta, tuttavia, ancora una possibilità: il Parlamento può modificare in tempo utile la legge oggetto della consultazione, evitando così il ricorso alle urne.

Se non si fa il referendum. La Cgil ha già annunciato che, comunque, intende rivendicare in altre sedi il recupero dei quattro punti di scala mobile tagliati. Tuttavia, gli imprenditori hanno fatto sapere che — senza la spada di Damocle della consultazione popolare — è possibile la ripresa del dialogo con sindacati e governo.

Due punti da febbraio? Due punti in più di contingenza potrebbero scattare, intanto, a febbraio, grazie al conteggio dell'Istat sugli indici del costo della vita. In questo caso entrerebbero nelle buste paga 13.600 lire (9.500 lorde). In settimana, probabilmente già domani, si riunisce la commissione degli esperti costituita presso l'Istituto centrale di statistica per valutare l'andamento di dicembre.

TORINO — Ancora neve e ancora tanto caos a Torino. La situazione del traffico è peggiorata perché ieri i mezzi antineve non sono riusciti a sgombrare che una minima parte dei 30 centimetri caduti sui corsi e vie. In alcune arterie di grande scorrimento il manto nevoso è stato asciolto dal sale (prima che le scorte fossero esaurite) ma nelle altre strade la neve è stata semplicemente pestata, non rimossa.

Traffico. Questa mattina code ed ingorghi ai semafori sono state gigantesche. Lunghe colonne di auto hanno proceduto verso fabbriche ed uffici a passo d'uomo. Tram e mezzi pubblici hanno trasportato impiegati ed operai con ritardi valutati tra i 30 ed i 60 minuti. I taxi sono risultati introvabili. Nella notte il freddo ha reso più compatto e scivoloso lo strato nevoso già esistente e quando all'alba è ripresa la nevicata i disagi per i pedoni sono stati forse persin superiori a quelli degli automobilisti. Molti marciapiedi non sono ancora puliti e passaggi pedonali sono cancellati. L'unica nota positiva viene dalle autostrade che sono percorribile senza catene.

Collina. I vigili urbani comunicano che la situazione è particolarmente difficile sulla collina torinese già ieri semiparalizzata. Questa mattina si sono verificati tamponamenti mentre decine di auto si sono poste di traverso in discesa coinvolgendo a volte altri veicoli. Infinite le chiamate di soccorso e le proteste, ma va detto che anche i guidatori hanno una parte di responsabilità per l'ostinazione nel non munirsi di gomme antineve o di catene malgrado sappiano di transitare sui saliscendi della collina.

Le previsioni

Ancora neve...

Fino alle 24 di oggi su Sulle regioni tempo perturbato con estese nevicate al Nord. Precipitazioni intense al Centro e al Sud. Temperature senza apprezzabili variazioni o in lieve aumento.

Domani: attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità sull'Italia settentrionale. Tempo perturbato sulle regioni centrali e meridionali con pioggia estese.

Juve-Liverpool

Vogliono giocare

TORINO — La finale della Supercoppa fra Juventus e Liverpool è nelle mani del maltempo. Gli spalatori (un centinaio) che hanno già liberato il Comunale dalla neve caduta l'altra sera, sono sempre all'opera.

Per ora qualsiasi previsione sullo svolgimento della gara è impossibile, poiché alle 11 di stamane la neve continuava a cadere.

Vigili del fuoco. Quasi tutte le squadre dei pompieri sono all'opera perché nella notte la temperatura è aumentata e si è sciolto il ghiaccio nei tubi rotti dal gelo. Centinaia di sottotetti e di alloggi sono semiallagati. Nella maggior parte dei casi, segnalano i vigili del fuoco, i guai arrivano dalle «cassette di compensazione» degli impianti di riscaldamento poste nei solai. L'acqua sta colando nelle abitazioni. Anche gli inquilini del palazzo IACP di via Ivrea 25 segnalano accensori e scale allagate perché, secondo loro, l'istituto non ha ancora provveduto dopo più un anno ha mettere i vetri alle finestre delle 7 scale di servizio con conseguenze immaginabili in questi giorni di maltempo.

Aeroporto. Sino al momento di andare in macchina con il giornale (le undici) l'aeroporto di Caselle è rimasto aperto. La nevicata odierna è iniziata poco prima delle 7 e la piste erano già state sgomberate ieri pomeriggio alle 15. La temperatura minima della notte è stata di meno 4 gradi mentre alle 9 il termometro era sullo zero.

Ferrovie. Traffico regolare. L'emergenza di ieri è stata superata. Qualche ritardo si registra nei convogli in arrivo (specie da Milano e Genova) ma i treni partono in orario.

Montagna. Ancora delusione per gli sciatori. In Val Susa ieri sono caduti pochi centimetri anche se stamane ha ripreso a nevicare. La polizia stradale impone le catene al seguito, ma non obbliga a metterle. Al Sestriere, dove la precipitazione è stata più intensa, sinora si sono accumulati non più di 5 centimetri. A San Sicario e Sauze, in particolare, quasi non è nevicato.

7 Regioni «calamità»

SEIMILA MILIARDI — A tanto ammontano i danni, fra costi diretti e indiretti, dell'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia. In sette regioni il 90 per cento della produzione agricola è andato perduto: colpiti alberi da frutta, oliveti e coltivazione del tabacco; floricoltura e orticoltura di primizie distrutte. In altri campi: maggiori spese per riscaldamento, abbigliamento, cibi; guasti alle auto, a impianti di vario tipo. Sette regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Liguria, Molise, Toscana, Umbria) hanno chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale; la Campania ha sollecitato un intervento della Cee.

AEROPORTI BLOCCATI — L'eccezionale nevicata che interessa il Nord dell'Italia non accenna a diminuire. Gravissimi i disagi, con traffici paralizzati in molti centri, treni in pesante ritardo o annullati, aeroporti bloccati, scuole chiuse, attività ferme. In alcune regioni (Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adi-

● SEGUE A PAGINA 6

UN PAPA DEVE PROPRIO PIACERE A TUTTI?

CITTA' DEL VATICANO — Il vaticanista di «Repubblica», Domenico Del Rio, è stato invitato dalla sala stampa vaticana a «rinunciare a partecipare al viaggio papale del prossimo pellegrinaggio apostolico in America Latina». La notizia è stata resa nota in un comunicato nel quale si legge: «*La sala stampa della Santa Sede, presa attenta conoscenza del servizio giornalistico intitolato "Ma quanto viaggia questo Papa", di Domenico Del Rio, apparso su un quotidiano italiano di martedì 15 gennaio 1985, respinge con sdegno il travisamento del senso dei pellegrinaggi pontifici. E' noto che le visite del Papa sono sempre più richieste dalle chiese locali, come stimolo a un maggiore incremento spirituale e pastorale, e sono desiderate anche al di fuori delle comunità cristiane come risposta alle attese di pace, di libertà e di giustizia*». (Ansa)

La Sala Stampa vaticana — che tutti i giornalisti, vaticanisti e no, ricordano con stima e gratitudine dagli anni del Concilio a questi seguenti come un'istituzione di grande efficienza e benemerita professionalità — ha pregato il vaticanista Domenico Del Rio, uno dei più ricchi d'esperienza e di cultura sociale oltreché di rigore professionale, di non chiedere più, nei prossimi viaggi di Papa Wojtyla, l'ospitalità consueta sull'aereo pontificio.

Per Del Rio questo non è certo un dramma. E' una «spia» del mutamento di linea del Centro informativo e organizzativo del Vaticano a disposizione della stampa? Se Del Rio, invece che un inviato speciale di grande talento, molto stimato anche da uomini fra i più vicini al Pontefice, fosse un teologo, viene da domandarsi se sarebbe privato della cattedra o dell'imprimatur.

Qual è il suo errore o la sua colpa, per così dire professionale? Forse quella di condurre sul suo giornale, *La Repubblica*, un sondaggio su «*Il Concilio Vaticano II vent'anni dopo*»? O quello di aver raccolto, dalla Francia all'Italia, dalla Germania alla Svizzera e alla Jugoslavia e in molti altri Paesi, il giudizio di teologi e di direttori di quotidiani e riviste sulla teologia e i teologi oggi, sul Pontefice e sui suoi viaggi? Parrebbe di sì, visto che spesso gli interrogati hanno espresso, senza timore, con serenità, insieme a sinceri elogi per l'uomo e il Pontefice Wojtyla, anche inquietudini, timori e riserve, spesso perentorie e dure, sul suo rapporto coi mass-media e coi potenti del mondo?

Se è questo il motivo, viene il dubbio che ormai si sia al punto in cui anche un giornalista, non importa se cattolico o laico, deve, o dovrebbe registrare sul Papa solo il consenso o mai il dissenso? Ma quale pluralismo culturale e religioso in tal caso verrebbe rispettato? Quale servizio reale verrebbe reso alla Chiesa e alla sua [illegible]? Tutti gli interrogati da Del Rio hanno avuto sinceri apprezzamenti per Papa Wojtyla, e anche dopo riserve molto precise, tutti hanno concordato sulla sua statura di grande protagonista ecclesiale, come il belga Pierre Delooz il quale ha concluso: «*Mi sento a disagio a parlare di un Papa come questo. E' il Capo della Chiesa, io lo rispetto, lo ascolto*».

E Del Rio stesso, nell'ultima puntata del sondaggio pubblicata proprio ieri, ha scritto: «*Sarà pure un attore, ma Papa Wojtyla è l'unico grande capo religioso che cammina per il mondo a gridare pace. E' anche il Papa della difesa dei diritti umani, in un mondo che in vari modi li calpesta*».

Un Papa deve davvero «piacere a tutti» per essere evangelicamente credibile? Nessun Papa piacque mai a tutti, nemmeno Papa Roncalli, e questo fu la prova della sua credibilità in tutto il mondo. Non solo applaudendo il Papa su tutto, sempre e comunque, gli si dimostra stima e consenso. «*Anch'io voglio bene al Papa*», scrisse

Nazareno Fabbretti

● SEGUE A PAGINA 6

LA BORSA

Rialzi diffusi. Scambi vivacissimi. Chiusura: Mel 27,25; Ausiliare 7350; Elios 1290; Eridania 9000; Fidenza Vetraria 4250; Gesigano 17.750; Ciz ord. 3881; Ciz risp. 3815; Ciz risp. non convertibile 3225; Montedison 1416; Autostrade To-Mi 3819; Toni 31.000; Fiat ord. 2305.

Altri prezzi: Italcementi 79.400; Italmobiliare 78.600; Fiat priv. 2203 - 2215; Generali 37.200; Stet 2340; Pirelli Spa 2690; Sip 2206; Gemina 225 - 930; Ras 68.800 - 69.100; Sme 930; Ciga 3400; Centrale ord. 2470.

ROMA — Dollaro in ribasso quella mattina in apertura. In Italia è indicato a 1852,25/1853,25 lire, contro le 1858,50 lire del fixing-record di ieri.

L'ex-capogruppo pci in Regione si difende dalle accuse di corruzione

REVELLI: «MI SI ACCUSA DI COSE NON VERE MAI PRESO 10 MILIONI DA ZAMPINI»

Tocca a Franco Revelli, ex capogruppo comunista della regione Piemonte, ex vice segretario regionale del partito. Dovrà al giudici di Torino dare chiarimenti dall'accusa di aver preso una bustarella di dieci milioni. Contro di lui c'è una prova «regina» che lascia poco scampo.

Adriano Zampini, ex ufficiale degli alpini, supercorruttore d'inviato superpentito, sostiene di aver dato i quattrini a Liborio Zattoni. Zattoni che per sua stessa ammissione stimava Revelli, gli regalava libri sulla Cina di Mao, la stampa della Val d'Aosta, il farmaco-vitalia e un bastone («ma non farlo mai più perché porta sfortuna») «glielo ha mandato il figlio» di aver fatto il bilancio. E i soldi sarebbero finiti alla federazione del pci.

«Un giorno, ero fra il pubblico, in Consiglio regionale — conferma Zampini — c'è stato il tempo per scambiare qualche parola con Revelli. Mi ha detto di aver ricevuto quanto gli aveva mandato e di averlo girato al partito. Ho risposto che era cosa sua: poteva farne quello che voleva». Ma anche Zattoni ha elementi per confermare che i quattrini hanno finanziato la federazione del pci. «All'aeroporto di Caselle — dice rivolto a Revelli — mi confermasti di aver ricevuto i primi cinque milioni e di averli "girati" al partito. Mi indicò un personaggio all'aeroporto di Caselle e mi disse che la seconda tranche poteva consegnarla a quel signore». Sulla fuori anche il nome, l'onorevole Sergio Soave, ogni deputato al Parlamento ma che, allora, era soltanto segretario della federazione di Cuneo. Soave, da Roma, smentisce tutto e minaccia di trascinare in tribunale i suoi calunniatori.

Franco Revelli, al riguardo, non ricorda, ma per il resto si è preparato una montagna di appunti e legge un'intera risma di fogli dove ha scritto le sue memorie di difesa. Racconta di aver studiato filosofia in Francia e di aver frequentato l'Università in Italia per tre anni: prima medicina e poi giurisprudenza. Lo chiamano «professore», ma è senza laurea e senza cattedra. Prende in prestito filosofi classici e, trascurando Marx, cerca di dimostrare la propria innocenza seguendo il metodo d'indagine di quello che definisce «il suo maestro»: San Tommaso D'Aquino.

L'aria è soffocante: toglie gli occhiali, infila e toglie le mani dalle tasche. Parla molto velocemente e si mangia le frasi ma pronuncia bene alcune massime: «Morire per la patria ma non mentire» oppure «si dà la vita, ma non la dignità». Sembra più offeso che imputato e, una parola dietro l'altra, finisce per tracciare l'apologia di se stesso: «cerco di morire per la patria ma non mentire... io devo comportarmi da comunista... non ho due morali...». Forse c'è un pizzico di presunzione quando salta fuori a dire: «Non sono un uomo qualunque» e si paragona a uno dei trecento spartani di Leonida caduti alle Termopili. C'è qualcosa anche per il Presidente del tribunale Capirossi: «Il ricordi, queste cose gliele dice uno che ha il diritto morale di dirle. La grandezza del mio animo mi consente di...». Esagerato?

Secondo Franco Revelli l'accusa contro di lui è il risultato di un groviglio di date, di contraddizioni e di qualche ambiguità. «Non ho mai incontrato questo Zampini — dichiara Revelli — e con il senno di poi, leggendo i miei interventi in Consiglio regionale e guardando gli atti, mi rendo conto che, senza saperlo, sono andato contro gli interessi di Zampini». E allora perché lo accusa? Lascia intendere che si tratti di una grossa macchinazione: «La verità non la stabiliremo noi, verrà fuori fra qualche anno». La storia. «Adesso le verità sono tante, un po' come il frito misto alla piemontese. Certo, è un piatto ghiotto quello di poter dire: ho preso i soldi e li ho dati al partito.» Insomma: una grossa trappola costruita attorno a lui.

Il grande monologo che traccia l'immagine di un giovane che scappa di casa perché, espressione sorpassata, «aveva fatto una scelta di vita» e che approda al partito comunista al quale dedica tempo e impegni finisce al «punto doloroso». I dieci milioni mi tangente. «Non ho preso un soldo — è categorico Revelli — mai stata una lira».

Lorenzo Del Boca

In apertura di seduta il presidente Procida all'appello, si rivolge a Zampini: lei c'è l'ha fatta a venire giù?

Zampini — Sissignore. Guardi qua.

Presidente — Con gli sci è venuto? Allora voleva dire ancora qualche cosa Simonelli, lei?

Simonelli — Se lei ritiene? Concluderei un po' adesso. C'è una domanda sua alla quale non abbiamo ancora risposto.

Presidente — Stamane dobbiamo sentire Revelli e Testa. Comunque prima o dopo.

Simonelli — Preferirei anche passare dopo. E' indifferente.

Presidente — Va bene, allora venga Revelli, si accomodi pure. Abbiamo già cominciato l'altro giorno con lei?

Revelli — Sì, mi aveva chiesto se confermavo.

Presidente — Adesso come ha fatto con gli altri senza perdere tempo a fare domande specifiche le dica tutto quello che vuole. Lei sa di cosa è imputato.

Revelli — Certamente. Una brevissima premessa anche, signor presidente. Lei ha già avuto modo di constatare che ho confermato i miei interrogatori. Mi si accusa di cose che non ritengo vere, di aver ricevuto in due riprese da Zampini, mentre Zattoni, azioni per 10 milioni, 5 più 5 quali compensi per compiere atti contrari ai miei doveri d'ufficio di consigliere regionale, cioè per agevolare quanto più possibile Zampini nei suoi interessi per il cartografico regionale piemontese. Ho sempre negato tale fatto, tali fatti e ribadisco. Oltretutto in questo processo vorrei fare una breve premessa se lei mi permette. Io all'inizio ho risposto, quando lei mi ha posto le domande, che mi rimetevo alla giustizia e questo è il mio atteggiamento fin dal 2 marzo. Ma lo tengo qui a ribadire — non voglio parlare di politica — perché non ho due morali, una di partito e una di fronte alla giustizia. Ne ho una sola. Io mi sono iscritto al partito comunista a metà degli Anni 50. Una scelta personale molto sofferta, nel mio sempre pensato: certo morire per la patria ma non mentire per la patria. E devo dire che in questi anni mi sempre stata ogni mio impegno sul piano personale e politico. Chiudo qui questa premessa che mi pareva necessaria dopo mesi di carcere; dopo questa vicenda di due anni che mi ha lasciato sereno non per questo non mi ha lasciato qualche dubbio a qualche interrogativo sulla vita quotidiana e sulla vita pubblica.

I miei difensori mi hanno spiegato e mi hanno parlato di prova essenziale ma di fronte a una tale prova ho sempre sentito che mi si chiedeva qualcosa di diabolico. Non posso quindi che ripercorrere i fatti. Cercherò di farlo più succintamente possibile per non annoiare.

La mia difesa è stata definita fin dall'inizio quella delle contraddizioni. Veniamo subito ai nodi. C'è la contraddizione delle date tra i presunti rapporti tra me, Zampini e Zattoni. La prima volta che parla di me in interrogatorio è il 3 marzo. Dice di essere stato contattato con me nell'81, dopo aver ricevuto segnali di disponibilità tramite Zattoni. Si è parlato di una busta consegnatami contenente 5 milioni. Zampini parla nuovamente di me nell'interrogatorio del 8 marzo. Ricorre qui una frase detta da Frolo attribuita per altro sempre a Bitti, quella che il partito comunista è un partito con il quale bisogna fare i conti. Dopo questa frase Zampini avrebbe deciso di prendere contatti con me. Si parla di colloqui dell'81, '82. Zampini sempre nelle sue dichiarazioni, avrebbe concordato con Frolo che avrebbe dovuto darmi quale segnale di disponibilità una somma che mi sarebbe stata fatta avere da Zattoni.

Sempre Revelli: mi si permetta una sola considerazione: io non sono un personaggio molto noto, ma sufficientemente conosciuto negli ambienti politici regionali, svolgevo un certo ruolo nel dibattito e nello scontro politico. Frolo nel suo interrogatorio descrive molto dettagliatamente quali erano i rapporti. Non ritengo quindi che Frolo abbia potuto istigare Zampini. Ci sarebbero poi stati altri incontri con Zampini, sempre nell'82, per una dazione di 5 milioni di cui non vengono precisate le modalità. Si è passati a collocare la vicenda dall'81 all'82 e il p.m. che ha firmato il mio mandato di cattura ha fedelmente seguito questa versione. Certi fatti, collocati un po' nell'81 un po' nell'83, in successivi interrogatori non vengono più collocati né nell'81 o '82, ma nell'83. E' a questo punto, come hanno già fatto notare i miei avvocati a suo tempo, la contraddizione delle date è totale, perché nell'interrogatorio del 6 marzo Zampini dice che avrebbe dovuto avere un terzo incontro con me il 7 marzo '83 per controllare tra l'altro «se avevo letto quanto inviato». E cioè Zampini avrebbe dovuto controllare nel marzo '83 ciò che mi aveva dato nel lontano '81. Queste contraddizioni, tuttavia abbastanza significative e sostanziali, trovano conferma nel fatto che Zampini ha sempre detto di non avermi consegnato denaro. Nell'interrogatorio del 6 marzo, infatti, si limita a dire che la consegna dei 5 milioni sarebbe andata a buon fine avendo Zattoni interesse a mantenere buoni rapporti con i comunisti. Ci sono quindi molte contraddizioni nelle varie date. Nell'ordinanza di rinvio a giudizio il giudice istruttore cade in altre contraddizioni. Mi permetto di dire questo non certo per entrare in discussione la correttezza e l'impegno con cui i magistrati hanno lavorato. Il giudice istruttore rileva certe contraddizioni dicendo che le dazioni di denaro si verificarono verosimilmente nell'82-'83.

A questo punto Revelli ricorda l'ordine del giorno del Consiglio regionale del 28 aprile '82. Poi prosegue: vorrei solo dire una cosa: io posso che mi imputato è libero di dire ciò che vuole, ma sarei grato se Zampini mi dicesse con approssimazione la data del resto che mi viene contestato. Passo ad un secondo punto, quello delle annotazioni sulla agenda di Zampini. C'era un discorso logico e sostanziale che fa il giudice istruttore nel suo rinvio a giudizio.

Revelli passa poi a alcune intercettazioni telefoniche; prosegue nella citazione delle varie carte relative a colloqui e appuntamenti, citando inoltre interventi di Zattoni e Frolo.

Revelli — Ora la riprova dell'annotazione del 15 febbraio, non per chi la scrive ma per quanto mi riguarda; è conferma del fatto che il 7 marzo '83, in corrispondenza alle ore 12, si trova l'indicazione di Frolo per Revelli. Questo incontro del 7 marzo è stato portato come una delle prime questioni dal p.m. la sera del mio arresto a Venaria e sul quale mi sono già espresso, e dico che non era possibile che avvenisse, non solo perché Zampini era già stato arrestato, ma non poteva avvenire sotto la forma di incontro casuale, infatti, perché c'era un congresso a Milano e si può rilevare dagli atti; c'erano state richieste in assemblee per poter dare la parola a tutti e quindi il congresso sarebbe durato più a lungo del previsto; ma in ogni caso io sarei venuto via dal congresso di Milano per presenziare a una manifestazione a Cuneo. Ritornai alla sera a Milano; erano con me Quesso, una signora della segreteria, e accompagnai i compagni a Torino. Nella giornata di lunedì sono stato alla manifestazione degli artigiani. Rimasi a colazione con mio padre, essendo persona anziana, il quale mi chiese di accompagnarlo in macchina a fare una visita, e ritornai nel tardissimo pomeriggio a Torino.

Continua Revelli — L'onorevole Frolo avrebbe avuto nel mese di febbraio '83 più di una occasione per parlarmi, anche la frase della telefonata del primo marzo con la quale Frolo tranquillizzò Zampini riferendosi a me: «Non ti preoccupare perché lui è già venuto una volta per te» aveva una ulteriore spiegazione. Mi pare di capire che Frolo rispondesse della sola in cui era in causa il Consiglio di amministrazione.

Revelli si dilunga su alcune precisazioni circa queste telefonate.

Il 17 febbraio prendo l'incarico di capogruppo, lascio la Segreteria generale; ci sono stati cambiamenti e riunioni per il nuovo organigramma. Non posso fare a meno di pensare che fosse perlomeno strano che nel momento in cui avviene questa dazione di denaro 80-81, una solo più Zattoni si riferisca a quelle date. Non esistono annotazioni sull'agenda di Zampini.

Presidente — In sostanza Frolo non le ha mai parlato di Zampini.

Revelli — L'onorevole Frolo, per dirla molto chiaramente, è un uomo politico di prim'ordine. Un uomo molto capace, non solo abile politicamente; ha un profondo legame col movimento operaio della sinistra, è un amministratore che ha una lunga carriera dietro di sé, ognuno può dire ciò che vuole sulla sua persona, quello che è certo è che è molto attento a valutare. Frolo sa che con me ha avuto sempre un rapporto cordiale; confermo quello che Frolo ha detto nell'interrogatorio.

Presidente — Lei era già nella Sitaf quando il venuto Frolo?

Revelli — Ho sempre affermato e ribadisco tuttora che il Fréjus non doveva essere fatto. Ma dal momento in cui la decisione fu assunta democraticamente dal Parlamento e dagli altri, mi sono sempre preoccupato di fare in modo che tutto fosse fatto nel miglior modo possibile.

Presidente — Quindi lei c'era già prima dell'arrivo di Frolo.

Revelli — Da prima. Quando mi venne comunicato dal Comune e dall'amministrazione provinciale che Frolo era stato nominato direttore, io dissi di no, perché c'era già stata la questione Calleri...

Presidente — Lei si occupa di problemi agricoli.

Revelli — Dal Consiglio regionale non facevo parte allora, sono entrato nell'80.

Presidente — Da quando si occupa di problemi agricoli?

Revelli — Dal 1975, subito dopo le elezioni a segretario della federazione di Cuneo. Avevo finito la mia legislatura regionale, sono stato chiamato di corsa a Torino perché la segreteria regionale era stata del tutto sguarnita per tutti i cambiamenti delle cariche che erano seguiti al congresso del 1975. In quel momento mi occupai di tutti questi problemi che coinvolgevano la mia provincia di provenienza. I problemi dell'agricoltura.

Presidente — Come mai la chiamano professore, lei non è laureato.

Revelli — Io ho studiato filosofia in Francia, sono stato invitato da mio padre a casa dal sedere a lavorarmi a medicina; dopo di che mi sono iscritto per forza a Legge, poi ma ne sono andato di casa, avevo già fatto la scelta di vita, chiedo scusa se uso questa espressione in quei tempi cioè di essere un compagno. Ho quindi studiato in Francia Filosofia. Effettivamente non posso essere chiamato professore perché qui i miei stranieri...

Zattoni ne aveva regalati una dozzina non solo a Revelli, ma anche a Zampini e ad altri amici

E SI PARLA DI BASTONI DA PASSEGGIO CHE PORTAN MALE

Presidente Capirossi a Revelli: «Ma le hanno anche regalato un televisore»

Presidente — Questo non ha importanza.

Revelli — Frolo applica a tutti un sopranno. Nel 1982 sono mentalato una volta sola nell'agenda di Zampini, in data 18 marzo, per un eventuale incontro Sitaf-Revelli. Sono andato a leggere questi verbali di controllo.

Per le prove a carico mio sia il pubblico ministero che il giudice istruttore attribuiva grande rilievo al fatto che mi accusarmi non sia stato solo Zampini ma anche con qualche dichiarazione provenienti in maniera del tutto spontanea da Zattoni e non da un giudizio di valore su Zattoni ma mi rifaccio solo a ciò che è scritto negli atti. Dall'interrogatorio di Zattoni è facile rendersi conto che le sue dichiarazioni non sono spontanee, almeno politicamente se non giuridicamente, nel significato cui fanno riferimento i giudici, cioè io avrei parlato senza sapere che Zampini mi avesse consegnato. Nel primo interrogatorio Zattoni non parla assolutamente di me e nemmeno mi riserva una menzione nella seconda parte dell'interrogatorio. Le dichiarazioni da lui che l'imputato Zampini dice di dover fare si riferiscono ad un altro imputato e non a me.

Riguardo alla descrizione dell'incontro avvenuto tra me e Zampini in Consiglio regionale, in una data che non viene precisata e in cui si dice che mi alzo, gli vado vicino e gli dico «*La ringrazio, non doveva disturbarsi, il ho dati al partito*», dalla sospensione, anche se ne già precisato nel corso del mio interrogatorio che non posso escludere di avere incrociato Zampini e di avergli risposto in Consiglio regionale, confermo comunque che non lo conoscevo. Zattoni non contesta questo asserito incontro nel confronto con Zampini del 7 marzo '83, lo ricorda nel corso del suo interrogatorio del 12 marzo e descrive l'episodio in modo assai diverso da come sarebbe avvenuto. Zattoni dice: «*Mi ricordo un altro episodio nel corso del quale essendomi recato in Regione mi incontrai con Zampini e lì certamente lo vidi con Revelli nel corridoi del Consiglio regionale e in quell'occasione credo che Revelli abbia parlato con Zampini*». In merito all'asserita prima data dazione di denaro Zampini dà una sua versione e Zattoni in una sua versione diversa conferma che fece consegnare una busta a Revelli ma che credeva di fosse solo una relazione del Cartografico, lo poi Zampini a dirgli che era una busta con la relazione e il denaro. Zattoni precisa che non sapeva affatto che ci fossero dei soldi nella busta. Zampini peraltro dice che lo non mi aspettavo del denaro da lui che non avevo concordato con me e ha escluso che sapessi che intendeva darmi del denaro. In conclusione posso dire solo che non ho mai ricevuto denaro né ho mai sollecitato ad averne. C'è ancora un episodio che riguarda i regali.

Presidente — Non ha visto neanche la busta con la relazione?

Revelli — No.

Presidente — Quindi nega di aver visto anche la relazione. Lei non sapeva neppure dell'incontro che, si dice, si preparasse per il 7 marzo, anche di quello non sapeva niente?

Revelli — No, non sapevo.

Presidente — Lei sa che Frolo dice, penso che si conoscessero i due, insomma lui ha avuto l'impressione che lei e Zampini vi conoscevate già. E vero?

Revelli — Lui dice questo ma non dà prove di questo.

Presidente — Senta: Zampini aveva fatto dei lavori mi pare per la Sitaf, in quell'occasione non l'aveva visto e benvenuto nominati?

Revelli — No, io dei lavori di Zampini alla Sitaf non lo sapevo. Ho visto che stavano aggiustando l'androne sotto il salone e la saletta di consiglio, ma io non ho mai saputo che Zampini lavorava e devo anche precisare che allora ero vicepresidente della Sitaf, però senza poteri esecutivi, io mi occupavo essenzialmente della questione sud del Traforo, dei rapporti con i francesi per cui verso e dall'altro verso tenni i rapporti per l'approvazione della legge sulla strada che doveva essere fatta. Io ho sempre avuto questo incarico, direttore della Sitaf era il geometra Cannobio e segretario il geometra Fiecchia. Quando tornai da Milano il mercoledì che scoppiò lo scandalo del 2 marzo mi recai in municipio, quindi in Regione nell'ufficio di Enrietti, successivamente mi recai anche in Sitaf dove firmai dei verbali. Lì il segretario geometra Fiecchia mi parlò di questa vicenda e disse che Zampini aveva fatto dei lavori. Può darsi che l'abbia visto, che l'abbia incontrato...

Presidente — Lei ha un parente francese che si occupa di cartografia, vero?

Revelli — No. Questo è un episodio molto interessante, forse

Zattoni — Ma, in effetti, io di questo televisore un ricordo assoluto non ce l'ho.

Presidente — Ha usato anche il suo biglietto da visita?

Revelli — Sì, sì, Zattoni ha usato il suo biglietto da visita.

Zattoni — Non me lo ricordo, so però che non mi rispondesti neanche lì.

Revelli — Sì, sì, e poi è ho anche detto di non mandare i bastoncini perché portano male.

Zattoni — Sì, è vero.

Presidente — Cosa sono i bastoncini?

Revelli — Mi ha mandato un bastoncino da passeggio, ma non si regalano perché portano male.

Presidente — Cos'è, simbolico? Lei mica zoppica.

Revelli — Forse ha ritenuto fossi «un personaggio bisognoso di appoggio...».

Zampini — Me ha regalato uno anche a me di bastone.

Revelli — Io l'ho ringraziato.

Zattoni — Ne ho regalati diciotto di quei bastoncini.

Presidente — Li ha regalati a tutti... ma cosa erano, premesse?

Revelli — Non lo so, comunque portano male.

Zattoni — Non sapevo cose fare...

Presidente — Prendiamo atto che circolano bastoni.

Zattoni — Si usavano in quel momento i bastoni.

Presidente — Comunque, Zattoni, qui c'è anche una cosa da poco, ma a volte piccole cose sono lo specchio di più grosse. Le danno un televisore, che all'epoca non era regalo un'Alfa Romeo, ma pur sempre un regalino di pregio...

Zattoni — Contornito dal...

Presidente — Comunque une le dà l'incarico di fare un regalo e dovrebbe avere un'idea chiara di fatto a nome di quel fatto e non per sé.

Zattoni — Prima di tutto Zampini non aveva l'indirizzo di Revelli, ammesso che volesse farlo a lui, tant'è vero che anche dopo il ha sempre mandati alla Sitaf perché lassù sapevano. Se devo dire se in quel momento me l'ha dato Zampini o se gliel'ho preso io non sono sicuro, certo è che ho una grande confusione in testa perché, ripeto, oltre a questo abbiamo scoperto tutti. C'era un farmaco-vitalia, non ricordo quando gliel'ho regalato. Poi gli ho regalato una stampina...

Revelli — Posso elencare i regalini che ho ricevuto da Zattoni: mi ha regalato un libro della Cina nel 1980, che ho accettato; l'anno dopo il televisorino; l'anno successivo mi ha regalato i bastoni e l'anno dopo una stampina che era legata da un libro.

Presidente — Quindi continuate a farvi regali.

Revelli — No, io non ho mai fatto regali a Zattoni; era un dipendente della Sitaf; l'unica cosa che ho interpretato di un certo valore era il televisorino nell'82 e mi premurai di parlarne con Zattoni. Gli dissi: io non accetto questo regalo. Lui mi disse: tanto, non è un regalo di pregio; il ha voluto dare questo perché ha apprezzato il suo atteggiamento.

Presidente — Zampini, lei regalava televisori portatili e piccoli piccoli.

Zampini — Televisori con radio che compravo al Metro; quello non costava certo, ma trecentomila.

Presidente — E gli ha dato anche l'incarico di consegnare il suo biglietto da visita?

Zampini — Io allego come sempre il mio biglietto da visita al pacchetto.

Presidente — Quindi era dentro il pacchetto che il televisore era chiuso.

Zampini — Era in una scatola con la solita carta da pacchi quando il regalo è grosso.

Revelli — Vorrei soltanto brevemente sulla questione delle intercettazioni telefoniche. Questo processo ruota sul contenuto delle intercettazioni telefoniche: i magistrati hanno ritenuto che prova della veridicità delle dichiarazioni di Zampini si trovi nei riscontri delle telefonate. Non mi sembra che ci sia questa combinazione incrociata fra telefonate e dichiarazioni accusatorie di Zampini. Infatti non risulta mai un mio coinvolgimento diretto. Le telefonate in cui si fa il mio nome sono del 1° febbraio 1983 tra Zampini e Maria Grazia Ferro, segretaria dell'assessore Testa, e del 7 febbraio 1983 tra Zampini e Nanni Bitti. In quest'ultima telefonata ci sono delle affermazioni che mi riguardano e una cosa che mi stupisce e su cui mi pare di dovermi soffermare. A un certo punto parlano di Vigliono, degli ambienti democristiani, di chi può essere amico di Vigliono. E mi stupisce il mio nome. Tutti sanno che sono comunista, sono molto amico di Vigliono, ho sempre sostenuto la sua candidatura. Se fossi stato un corrotto di Zampini perché non cercarmi per contattare Vigliono? Il 15 febbraio 1983 Zampini, parlando con Nanni Bitti, dice: Vado a parlare con Frolo e Revelli. E credo che sia già compresa la telefonata tra Zampini e Frolo del 14 febbraio. Il 21 febbraio 1983, nel corso di una telefonata tra Zampini e una voce maschile identificata come quella di Frolo, Zampini dice: Quella cosa da far vedere al professore; la voce maschile risponde: Ma il professore l'altra sera è venuto qui, è disponibile, il 1° marzo 1983 altra telefonata tra Frolo e Zampini. Dice Zampini: Era solo per chiedere se fosse stato possibile vedere il professore. L'altro risponde: E' partito per il congresso e aggiunge: Viene da me lunedì a mezzogiorno. Zampini risponde: Ho capito. Il che Frolo precisa che fa l'appuntamento con me. Zampini si fa qualche scrupolo e Frolo dice: Non ti preoccupare. Nell'ordinanza di rinvio a giudizio il giudice istruttore dà una grande rilevanza a questa telefonata. Dal tenore della telefonata tra Zampini e Frolo risulterebbe la mia presocché sicura conoscenza di Zampini. In quanto questi non gli chiede mai di conoscermi, né i motivi per cui desiderava vedermi. Se è vero che Zampini già mi conosceva e mi aveva corrotto poteva telefonarmi a casa, visto che il P.M. sa che Zampini aveva il mio numero di telefono. Perché non mi ha telefonato direttamente? Perché non mi ha fatto cercare da Zattoni che mi avrebbe dato i soldi? Era un buon canale. Perché non torna in Consiglio regionale per incontrarmi? Conoscendo Frolo, mi stupisce che questi il sia dimenticato di avvisarmi delle attenzioni che Zampini mi riservava. Zampini dice che lo sostenga e ho sempre sostenuto nell'interrogatorio che tutte le telefonate — anche per la finalizzazione di questa presunta corruzione nei miei riguardi per il Cartografico — che ci sono state al Cartografico, per sintetizzare questa parte, io non le ho mai menzionate. Zampini ricorda il vestito, le scarpe, il gesto che avrei fatto per tagliarmi la suola delle scarpe: per il giudice questi particolari hanno un valore speciale perché dimostrano la veridicità della conoscenza tra me e Zampini. Una delle argomentazioni fatte, la più analitica, che il giudice istruttore ha dato di questa vicenda, che non è contenuta né nell'ordinanza di rinvio né in altri interrogatori, il contenuto nella risposta in data 2 aprile 1983. Ho appare ragionevole trarre argomento di prova del fatto che Zampini nel corso degli interrogatori abbia modificato le date della vicenda di Revelli, come pure quello che Zampini cerca di circostanziare al massimo: il giudice istruttore dice: il fatto è che si ricordano particolari anche minimi ma è vero non si ricordano dei fatti più grandi. Su questo vorrei spendere due parole. Mi pare di poter dire che Zampini racconta di avermi visto in più occasioni, mi pare di ricordare che io non ho mai negato di aver potuto incontrare Zampini che mi sia stato presentato in mezzo a tanta altra gente. Io ho sempre detto che di Zampini non mi ricordavo e non lo conoscevo perché non ho mai avuto un rapporto con lui. Ho sempre ribadito

● CONTINUA A PAGINA 3

MICHELE
il camiciaio
DAL 16 GENNAIO
PER
POCHI GIORNI
SALDI
TORINO - piazza Rivoli 7 - Tel. 761.863
Corso FILIPPO TURATI n. 18
angolo v. Amerigo Vespucci
In un lussuoso palazzo recentissimo
SI VENDONO DIRETTAMENTE
ultimi alloggi 3 vani e servizi
Negozio su corso Turati con laboratorio
Rivolgersi in loco
Ufficio vendite dalle 15,30-19,00
Sir Wilson
SETTIMANA INGLESE
Piazza Carlo Felice 8 angolo via Roma
Tel. 512.482

Scandalo tangenti: tutto il processo di ieri parola per parola

«NON SONO UN EROE, NE' UN MASCALZONE E NON HO MAI AVUTO DUE MORALI»

● SEGUE DA PAGINA 2

di non conoscerlo nel senso di non aver mai avuto rapporti con lui.

Non sappiamo mai [illegible] testimonianza di Zampini e Zattoni se il delitto fiscale consumato nell'83-'81-'82-'83, nel caso che mi riguarda, è significato o diverso, si deve provare di [illegible] versato. Allo stadio Comunale mi è capitato di aver visto l'avvocato Gianni Agnelli che era seduto in alto sulla sinistra della tribuna, presso; anche aggiungere che l'ho visto un istante e di avere fatto un cenno di saluto ma non per questo non mi sono mai [illegible] di dire che con Gianni Agnelli... ho discusso della Fiat. Zampini deve vedermi per potermi parlare ma è più importante la parola; chi mi ha sentito parlare di Zampini? Chi è stato presente ad un colloquio relativo al Cartografico? Non si può in questa vicenda parlare che tra me e lui ci sia stato un incontro di parole. Un certo circuito con Zampini? Frole nega di avermi presentato a Zampini e di aver fatto da tramite. Si dice che non è credibile perché dicendo questo lui difenderebbe se stesso. Dice che non è vero, nega questo episodio ma il giudice istruttore fa presente che anche questo verbale non ha [illegible] valore ma riscontra solo la parola di Zampini? Voglio solo dire che il giudice istruttore ha costruito un sistema attorno a Zampini, la credibilità di Zampini e è bilata e non lo è a questo è un modo di fare torto alla stessa Zampini. Io voglio ribadire qui che non voglio gareggiare con questa mia affermazioni minimamente la credibilità di Zampini, voglio che siano prese in considerazione tutte le condizioni possibili perché in marzo alla verità ci sono anche tante cose non giuste. Zampini ha detto una cosa in cui ha [illegible] un episodio, quello della stordita dell'ultima volta ma io sono andato a rivedere [illegible] questioni e cosa ne viene fuori? Che Zattoni ha parlato di quel problema. Mi riferisco alla questione del ristorante, io non ho potuto fermarmi a quel pranzo, la conseguenza fu che ancora un mese, un mese e mezzo o due mesi anzi nel novembre dell'81, abbiamo dato incarico ai nostri compagni di fare un'indagine sempre di questa questione che mi aveva sollecitato Zattoni ed ex [illegible] predisposto un [illegible] in dieci copie che è stato inviato anche agli assessori di Rivelli e di Mercalloni in cui si pregava che di fronte alla documentazione che il partito aveva raccolto a denunciare questi signori qualora si lasciano [illegible] vivi presso i loro assessorati alla magistratura. La storia si riduce ad un comportamento non di [illegible] da me a Zampini. Presidente, vengo al secondo e ultimo nodo della questione dell'accusa. Come vede io ho affrontato a mio modo... le contestazioni [illegible] alle dazioni. Lei ha cominciato così: 10 milioni, 5 più 5, compensi per altri contatti al dovere del mio ufficio. Si è parlato in [illegible] alla finalizzazione delle dazioni di questo [illegible]. Zampini ha detto che le non aveva alcuna aspettativa di denaro, che non mi aveva né promesso denaro né che io glielo avessi chiesto. Ha detto di non avermi mai parlato per quell'ordine del giorno del 29 aprile dell'82, forse varrebbe la pena ripercorrere un attimo le tappe. Il giudice istruttore individua nell'ordine del giorno del 29 aprile '82 il nodo del reato che sarebbe stato da me commesso, le sue argomentazioni si portano su tre punti essenziali: a pagina 544 dell'ordinanza definisce essenziale l'ordine del giorno; nella seconda parte determinante.

Poi Revelli passa a leggere un brano del testo del rinvio a giudizio.

Revelli — Siccome avrei ricevuto somme indebite mi sarei riservato di intervenire successivamente. Qui bisogna vedere dove è finito questo ordine del giorno, occorre esaminare [illegible] affermazioni sono importanti per il destino di un individuo. Ho riletto con attenzione [illegible] atti e sono stato obbligato a leggerli perché non li conoscevo. Già l'assessore Simonetti ha tracciato qui un quadro della nascita, molto preciso, del Cartografico. Non voglio ritornare se non per precisare la mia posizione.

Presidente — Parla dell'ordine del giorno [illegible] (ripreso del Cartografico, quello dell'aprile? Quell'ordine del giorno in cui sono contenuti tutti, mi pare?

Revelli — La precisa questo. Il giudice istruttore doveva leggere tutto, fino in fondo. Lo dice senza acrimonia. Lei mi ha dato permettere questo. E' la vita di un uomo [illegible] cambia, è la fine della sua carriera. Fu sempre chiara, signor presidente, la mia posizione. Per quanto mi risulta ci furono consultazioni e dubbi sull'opportunità di quella realizzazione; l'ha già detto Simonetti, lo allora non era neppure consigliere. Io parlai del Cartografico verso la fine della legislatura. Venni convocato alla fine della legislatura da Rivelli; parlai in generale dei cosiddetti enti strumentali. Allora c'era una violenta polemica circa la gestione. Io non ero molto favorevole e non ho mai ritenuto di essere comunista solo per le considerazioni morali di Carlo Marx, quindi la S.p.A. non mi fanno schifo. Io propugnavo altra soluzione. Dissi però: non farne un ente strumentale perché sarà sempre in deficit, vai a comperare uno stabile, ci vogliono pochi capitali; in quel momento costavano sui 20 milioni; facciamo una S.p.A. pubblica in modo che possano concorrere anche altri. Rivelli in quell'occasione il mio contrasto nella forma [illegible] e [illegible] che bisognava ricercare, non meno che cercavano [illegible] nuove, integrazioni con Csi e con altri enti per questa faccenda del Cartografico. Venne poi presentata quella legge nel 1980 di costituzione dell'istituto cartografico regionale in S.p.A. Dal giugno '81 parli la legge.

La legge del giugno '81 sancisce il principio importante di cui si è parlato. Se si va a vedere il primo articolo della legge che istituisce e modifica la legge sulla cartografia regionale, dice che deve essere integrata a tutto il sistema informativo regionale, secondo la legge che ha lendata il Csi. C'è un consorzio di calcolo, più una cosa che dipende da questa che sarà il Cartografico nella sua versione di società per azioni. La preoccupazione mia era di utilizzare al meglio questa legge, tant'è vero che giorni dopo si nomina il consiglio di amministrazione e rilevo; e siccome tutti propendevano dei nomi non di grande qualità per il Cartografico, quando i miei compagni e dico; bisogna mettere qualcuno che se ne intenda. Proposi vanissa nominato il professor Stragiotti, del Politecnico. Telefonai nel subito quella mattina a [illegible] nel lasciamo un posto per il Politecnico; non ho tempo per consultare il [illegible]; indico il suo nome. Eventualmente poi l'avremmo sostituito. Veniamo dunque al primo punto esaminato dal G. i.: cioè al fatto che egli qualifichi essenziale e determinante quell'o.d.g. E' un'impostazione inaccettabile. In questo modo si trasforma in ordine del giorno anche quello che ordine del giorno non è, né nella forma né nella sostanza. Secondo: devo ribadirlo sino alla nausea: è partito da una mozione firmata da tre partiti. La mozione firmata da Astengo e Viglione. Se il tribunale vorrà leggere questo chiarito ulteriormente, fra le sedie incombenze [illegible] ha [illegible] che l'ordine del giorno è riduttivo rispetto agli interessi del partito di maggioranza. Il pci che aveva sollecitato quel dibattito. Gli aggettivi essenziale e determinante sono da utilizzare sul piano opposto. Nel dibattito chi intervenne per il pci era stretto tra la critiche dell'opposizione e la posizione di un partito di maggioranza. Il psi, che sul Cartografico faceva una questione di principio. Inoltre, il giudice istruttore si rifà ai miei interrogatori, chi decide l'ordine del giorno? Un consigliere, un compagno. Quando avevo condotto il dibattito io, decisi io di fare l'ordine del giorno. Si dice ripetutamente che la decisione di voto a favore fu presa in ambito consiliare. Lo ribadisco qui, oggi, che sono solidale e d'accordo con le decisioni del mio capogruppo di votare l'ordine del giorno, ma sottolineo che non concorsi alla formazione di quella decisione e ameritasco che ci siano state riunioni di gruppo in cui si discusse sul Cartografico. Chiamo a testimoni i miei compagni. Sono anche via prima; non ho votato quell'ordine del giorno. Abbiamo la presenza: 55 presenti all'inizio, 34 al momento del voto. Io non c'ero più, ero alla riunione del comitato federale.

Presidente — Ha votato l'ordine del giorno.

Revelli — Rilango di non averlo votato materialmente, non c'era alla votazione. Si dice che all'apertura di sono 55 presenti e si danno i nomi. Alla fine i presenti sono 34 consiglieri, di cui 33 favorevoli, uno astenuto.

Revelli — Ma io so a memoria: l'ho studiato troppo. Adesso mi ricordo che furono compatti, credevo di aver presentato una interpellanza e invece era stata presentata sulle inadempienze di Simonetti. Non ricordavo perché firmavo gli ordini del giorno, le interpellanze, le mozioni importanti come rappresentano del partito, ma non come [illegible]. Sarà opportuna dare uno sguardo preciso. La giunta non: è il Consiglio comunale e della Provincia, la giunta della Regione. Voglio portare un episodio: sono venuti due bellì giovani a trovarmi in carcere, per la seconda volta ha rifiutato la libertà provvisoria, ho detto: vi consegno invece la mia lettera di dimissioni perché un innocente non è nascosto dietro alla immunità. Vado avanti fino alla fine dei miei giorni per dimostrare la mia innocenza. Qual è stato l'ordine del giorno, signor presidente? Semplice, c'è un documento più importante che è la verifica del programma fra partiti dove si parla di Cartografico e Csi integrati. E' lo scontro psi e comunisti, prima della verifica nell'82 era terribile, era un clima di dibattito, era convinto che non si potesse uscire dalla crisi del ruolo delle istituzioni del governo e del ruolo dei partiti nelle istituzioni. Ho fatto un convegno specifico nella primavera dell'82 a marzo. Mi opposi alla nomina di Nanni [illegible] Gentile perché aveva una concezione della politica diversa di quanto combattevo, ero convinto che fosse sbagliata e ne sono convinto ancora oggi. Il giudice istruttore dice che il Cartografico Zampini lo ha dato per una finalizzazione in un momento in cui Zampini non ha bisogno di nulla, tutto va a gonfie vele. Come mi sono comportato io? Non per un giorno, un momento, un mese, un anno, sono stato sempre contrario. Io andavo di [illegible] del professor Stragiotti del Politecnico per accertare le proposte della Regione se le facevano oggetto delle contestazione. Zampini non aveva bisogno di me per ottenere l'approvazione delle delibere della giunta, aveva già dalla sua quelle che gli occorrevano: assessori, seconda commissione, funzionari tecnici. Come avrei potuto fare un'intesa con Zampini contestando due persone allargando la catena della corruzione? Il giudice istruttore non ha mai sentito questi testimoni. Mantenevo la mia convinzione perché le non influenzassi i consiglieri. Solo una volta mi ha fatto avere una risposta, secca, negativa: volevo che i consiglieri dicessero se mi sono mai rivolto per una delibera al Cartografico, nomine consiglio d'amministrazione. Quando i comunisti chiedono l'integrazione del Cartografico al sistema formativo lo fanno perché è l'unico punto in cui ci sono delle competenze tecniche per dare un apporto qualificato. Omino dal giorno: [illegible] la prova finale. Simonetti venerdì doveva dire questo per chiarire il ruolo di consigliere comunista. Probabilmente non sarà stato chiaro. Lei fa la domanda di rito: perché sono in questa vicenda? Glielo dico.

Presidente — Anche il giudice non l'ha rimproverato perché l'ordine del giorno è fatto in un certo modo, se è vero che ci sono state dazioni di denaro finalizzate a favorire agire l'iter della Zampini è chiaro che è favorita la volontà amministrativa che doveva presiedere a una condizione, siccome è stata fatta in quel senso. Ma tutto conduce alle cose che abbiamo visto. Due contraddizioni, due computati in relazione a dieci milioni dati e venti milioni promessi e questo conferma ciò che la Zampini avrebbe confermato, che sarebbero stati dati al partito. Sì, a sua discrezione ha pensato a lei: faccia come vuole. Come ha Simonetti abbiamo parlato di un punto doloroso.

Revelli — Per me non è doloroso, mi permetta. Siamo nel 1985, lei non parlò mai essere oggi, signor presidente, come prima dell'83 nel clima generale. Come ci sono querelle verità. E' come è letto mieio.

Presidente — Questo è buono.

Revelli — Ma non piace a lui. Ci sono delle verità e la verità, quella che fa la storia, verrà fuori. Verrà fra qualche anno. Sapevo. Non dico niente. Qualcuno ha detto: guarda com'è bravo questo Revelli, è stato in carcere e non parla. Non sono un eroe né un mascalzone. Non ho due morali e ce n'è la conseguenza che le due morali devono esistere questo è stata la mia battaglia. Se sono in questa situazione questo non toglie niente alla grandezza della mia anima, lo ricordi, signor presidente: questa è la discussione che continuerò finché vivrò.

Inizia accesa contestazione.

Presidente — E' rivolto a questi signori, non a me.

Revelli — Continuino ad accusare, non la nulla, non chiedo nulla.

Presidente — Si riserva una grande persona?

Revelli — Non una grande persona, ma una piccola persona con l'animo pulito, che la pratica, rimarranno dei suoi.

Presidente — Queste sue parole sono rivolte alla persone che l'accusano. E' vero, Zampini? Lei dice: tra qualche anno si saprà perché sono stato accusato io e non un altro. Lo stesso vale per lei, naturalmente. Quello che si dice oggi è questo.

Zampini — Signor presidente.

Zattoni — Revelli, l'unico con cui si comporta male è con me. Le dazioni glielhanno confermato che si sia comportato bene con il partito, che abbia fatto marachelle tanto così a favore di Zampini.

Revelli — Io parlo per me e per nessun altro. Non parlo di chi sa lui e con sei. Parlo di me.

Zattoni — Lil stesso Zampini ha detto che erano per il partito e non per le i milioni.

Revelli — Non c'è niente da discutere, signor presidente.

Zattoni — Almeno in questa sede la dovesi fare.

Revelli — Io non ti faccio passare per un tutto di [illegible]. Ho detto che i soldi te li sei tenuti? Non ho detto nulla. Ho detto contestazioni. Ho ripercorso gli atti senza giudizi di valore con senso oggettivo. Ho detto le cose che riguardavano i miei giorni di carcere. Non abbiamo obiezioni su nessuno.

Presidente — [illegible] c'è gente che l'accusa e non [illegible] altro che non scegliere oggettivi, ci sarebbe da scegliere. Una delle cose peggiori il fare il nome di chi non c'entra niente. Peggio ancora che rubare. Almeno moralmente. Se lei ha questa certezza, che l'abbiano accusato ingiustamente, dovrebbe usare filtri e perciò forti che vanno contro la sua etica oraria di non usare termini forti.

Zattoni — Ha risposto.

ZATTONI: «NEL GENNAIO '81, A CASELLE, REVELLI MI DISSE DI DARE GLI ALTRI SOLDI A UNO DEL PCI»

Presidente — Per Zampini. Ha corso e dirci? L'altra sera abbiamo sentito. Sono state usate parole equivoche e poi dimenticate univoche. Lei risponde: faccia come vuole, sono affari suoi.

Zampini — La sostanza è questa. Stesignorve. (E' sempre molto consapevole verso il presidente).

Presidente — Versati o dati al partito?

Zampini — Stesignore. Ho versato al partito.

Presidente — Ci sarebbe sul Cartografico. Sospendiamo un poco, Tosta deve dire qualcosa. Ha parlato a lungo.

P.M. — Presidente, chiedo scusa, prima di passare a sentire il dott. Testa, vorrei fare delle domande a Zampini riguardo a ciò che ha detto Revelli. Sono delle domande, se vogliamo, che gli ha rivolto lo stesso Revelli, e sono queste: Perché Zampini ha chiesto a Revelli e al è rivolto a Frole per avere contatti ulteriori con Revelli laddove là dove poteva usufruire dei canali Zattoni già collaudati? Perché Zampini stesso il numero di telefono riservato di Revelli che non compariva sull'elenco telefonico? Chi glielaveva dato? E perché non si è servito di questo numero di telefono per mettersi in contatto con Revelli? Questo sono delle domanda che si è posto e ha posto al tribunale Revelli ed è opportuno che Zampini risponda per chiarire questi aspetti. E poi ovviamente se conferma e se ha altri particolari da aggiungere su questa vicenda.

Zampini — Per quanto riguarda la ragione&...

Presidente — Zampini, in una intervista fatta ad un giornale, ha detto: lo dovrei dire delle cose, ma se non me lo chiedono... io non posso oggiuro è difficilisso per me... io non posso chiederle delle cose che non so ed è ovvio che non posso dire: mi dica questo se non ne so niente. Quindi, quando si tocca un argomento attine che può interessare in qualche modo, lei lo dica. Io non posso fare delle domande se ignoro cosa chiederle. Mi pare abbastanza semplice.

P.M. — Non per quantità ma per affinità, non per analogia perché di tanto degli atti in istruttoria...

Presidente — Infatti, io ho detto per affinità, per la credibilità, per l'attendibilità, cose che non posso andare a tastoni a chiederle se quel fatto lì ha fatto questo o no.

Zampini — Stesignore, io in merito a queste cose di cui avrei detto a questo tribunale le dirò tutto quello che so in senso generale, anche di cose fatte che fanno parte degli atti istruttori. Il P.M. al limite mi farnerà, cosa l'elenco degli ipotetici fiscercidini che conosco in Italia.

P.M. — Su quello, francamente, mi sentirei di fermarla subito.

Zampini — Dirò prima l'argomento quando le tratterà, evenmente il P.M. mi fermerà. Le dirò tutto quanto senza nessun problema. In merito alla prima parte della domanda del P.M. che riguardava perché io cercassi di avere un incontro con il signor Revelli (io ho sempre creduto forse professore, comunque nessun problema), le spiego: lei sa, signor presidente, che a cavallo dei primi giorni di [illegible] dovevano essere presentate dalle delibere nell'ordine di un miliardo e duecento milioni a favore della mia società. Quindi la ragione fondamentale per cui desiderevo incontrarmi col signor Revelli era quella di portarlo a conoscenza che le giunte sarebbero andate queste cose affinché lui si attivasse, come gli avevo chiesto in passato, affinché non ci fosse una posizione dura, critica e quantomeno ostile nei confronti di questa delibera da parte degli esponenti del suo partito, cioè del pci. E questa mi pare sia la prima parte della domanda. La seconda parte della domanda?

Presidente — Perché non utilizzare il suo telefono e il canale Zattoni e passare da Frole?

Zampini — Perché c'era un accordo preciso, come quando mi secondo incontro che io ebbi con il signor Revelli in quello che era l'ex studio del dottor Zattoni le gli chiesi due conferme: primo, se continuava ad andare bene il canale Zattoni, anche se Zattoni non era più presente alla Sisd come dirigente ma mi pare facesse solo parte del consiglio di amministrazione. Per quanto concerne il numero di telefono riservato, io non lo posso dire con assoluta certezza che me lo abbia dato Revelli ma all'80% dovrebbe avermelo dato il signor Revelli. Non telefonai a casa perché è mio costume non disturbare la gente a casa. Mi richiamato Tosta a casa quando lui mi telefonò quella domenica mattina. Io ero andato a messa e quando rientrai mia moglie mi disse che mi aveva chiamato. Quindi io la richiamai immediatamente. Io avevo, ad esempio, il numero di telefono di Enzo Billi Gentili e credo di averlo chiamato a casa forse solo una volta perché era mio cognato, e sono tuttora convinto, che una persona il cui lavoro lo fa nella S, 10 ore di impegno e non è il caso di andare a rompere la tranquillità familiare.

Presidente — Ma si erano ipotizzate altre vie per lui, cioè per Revelli, si era ipotizzate qualche altra via?

Zampini — Via di collegamento?

Presidente — Sì, via di collegamento o via di consegna.

Zampini — No, non c'era stata. C'era stata una [illegible] che erano fatti con Zattoni nel senso che avevo detto: le preferisci avere un contatto con il professor Revelli attraverso di lui anziché con Frole. Però ci furono altre operazioni. Per esempio, rispondendo a quanto avevo accennato se Zattoni avesse spesso e mano il mio nome con Revelli per tenere il collegamento col signor Virano, ho detto e confermo che in realtà Zattoni, parlando con Revelli, abbia detto: C'è quell'amico — probabilmente ha detto il nome — che ha bisogno di fare quella data cosa. E lui lo indirizzò dall'architetto Virano, per cui ho la certezza che Zattoni nel [illegible] di aver parlato con Revelli facendo il mio nome. Poi che il dott. Zattoni non ricordi bene o ricordi in altro modo è un discorso. Io non sono alle Termopili perché cerco di vincere sempre.

Presidente — Alle Termopili sono tutti morti, qui sono tutti vivi.

Un avvocato — Come gli risultava che era stato fatto il suo nome?

Presidente — Glie l'ha detto Zattoni.

Zampini — Perché i canali di collegamento erano concordati attraverso la Sisd, il canale verso [illegible] era concordato con Zattoni.

Presidente — Ma Frole aveva un interesse ad essere informato su questi colloqui? Politicamente, era interessato lui a sapere quando e se si deve?

Zampini — Tenga presente che l'on. Frole non sapeva che io avevo versato questi soldi al signor Revelli, credeva sempre che dovessi farlo o lo avessi già fatto, ma non sapeva del versamento dei denari mentre lui si adoperava. Lei sentirà o ha già avuto modo di leggere nella trascrizione delle telefonate, questo come avveniva perché lui desiderava sempre essere informato, da buon politico.

Presidente — Ma come mai non gliel'aveva detto? Visto che era stato lui a sollecitarlo, a spingerlo in un certo senso. Allora, una volta fatto il sacrificio, come mai non l'ha detto a Frole?

Zampini — Non glielo dissi per vedere prima come si muovesse e anche perché poteva essere un modo per pubblicizzare troppo la cosa. Tenga presente che la riservatezza, nel tipo di lavoro che io svolgevo, era una cosa fondamentale, nel senso che sicuramente ero convinto che se avessi detto all'on. Frole che aveva dato dieci milioni al prof. Revelli poteva forse vantarsi dicendo che qualcuno dei suoi amici aveva già corretto i comunisti, avevo tutti in mano ecc. ecc. Questo lo interpreto adesso come lo interpretavo allora. Comunque sia il fatto che lui non sapeva esattamente nel tipo di versamento, mentre conferma che mi disse di fargli un bel regalo.

Presidente — Era molto riservato lui, in sostanza, in questo caso. Lì confessare almeno questi particolari vista che andava in chiesa, in confessione li diceva?

Zampini — Nossignore.

Avv. Dal Fiume — Erano contenuti inutili, allora.

Zampini — Io frequento la chiesa ma il molto tempo che non faccio comunione. Quella è comunque l'assoluzione che conta.

P.M. — Il signor Zampini ha accennato ancora adesso, ma vorrei spiegasse meglio, di aver avuto un contatto col signor Revelli nel quale praticamente gli ha detto cosa si aspettava da lui. Se ben ricordo, questo contatto è avvenuto presso la Sisd. In quell'occasione si parlò di cosa venne spesa dal signor Revelli. Egli accennò che era disponibile in qualche modo a fare dei sacrifici e altre espressioni equivalenti. In un certo senso dal signor Revelli vorrei capire anche la sostanza di questo incontro meglio di quanto non mi sia chiara.

Zampini — Lui si riferisce al secondo incontro.

P.M. — A qualsiasi incontro.

Zampini — Diciamo secondo incontro, lo le dirò con assoluta onestà che in realtà degli argomenti che si sono trattati con Revelli io non ho un ricordo perfetto. Perché penso che dipenda dal fatto che io non cercai dal prof. Revelli, non lo ritenevo talmente importante nell'economia delle mie cose fare anche il tipo di versamento e un versamento contenuto, però posso dire cosa mi ricordo di quei colloqui. Dunque: quando andai a quel colloquio trovai il signor Revelli nell'ufficio della signora Mariuccia. Lui aveva una borsa; mi disse: Mi vuole parlare? Risposi: Sì. Percorremmo un corridoio e andammo, altri andai, nello studio di Zattoni, lui venne dopo qualche minuto. Di cosa si parlava? Non mi ricordo di aspegli chiesto conferma, ma anche perché era nel mio costume parlare ranalmamente di denaro. Dopo appunto la prima conferma, se lui ed una [illegible] telefonata era venuto non vedevo la ragione perché si dovesse parlare di denaro; anche perché non si parlava di cinquecento milioni, ma di una cosetta. Mi ricordo particolarmente che visto che c'era [illegible] l'idea di far partire il Cartografico e che mi sarebbe servita un suo intervento sui componenti comunisti della giunta affinché non succedesse cosa era successo per la delibera in sanità. Nel senso che a mio avviso, o da quanto mi era stato riferito dal Lucci, alcuni esponenti comunisti, nella fattispecie Rivalta e Ferrero, avevano fatto un po' della storia. Con lui, ovviamente, non mi lamentai di questo perché non bisogna mai lamentarsi di queste cose, bisogna guardare avanti, e gli chiesi di sostenere la mia posizione con questa persone. Mi dice: Vedrò, provvederò, [illegible] problema. Ma questo Cartografico partirà? Lui non era molto informato su questa cosa del Cartografico, aveva una posizione dubbiosa sul fatto che questo Cartografico effettivamente partisse. Io gli dissi che ero nella condizione di farlo partire, bastava solo che [illegible] i soldi. Io uscii da quella stanza certo che lui avrebbe fatto un intervento sui suoi amici, e compagni come si chiamano, del partito comunista in giunta. Che poi lui l'abbia fatto o no non mi è dato sapere. Ed ecco la ragione per cui ho fatto dieci telefonate, non so quante ne ho fatte esattamente, per avere questo incontro perché ci tenevo. Perché tenga presente che ero arrivato al punto dove tutti quelli che si erano dimostrati [illegible] contrari il 5 avevano legati o all'acquisto dell'immobile o per altre questioni. Mi spiacevo vedere che aveva ottenuto un finanziamento di un miliardo e mezzo, aveva ottenuto le delibere e non poteva compiere nessuna perizia in quanto [illegible] pagato delle cifre superflue nel senso che può darsi che io avessi potuto avere lo stesso risultato anche senza rivolgermi ai comunisti. Comunque, non mi importava spendere venti-trenta milioni di trenta ad un miliardo. Quindi cercai lui perché la Sisa sta maturando e ha bisogno di essere tranquillo; ripeto: io uscii da quella stanza tranquillo per quanto riguarda i comunisti.

P.M. — Posso ancora Presidente? Lei (Zampini) ha riferito di aver saputo dal signor Revelli, in occasione dell'incontro in Consiglio regionale, che i denari che lui sostiene di aver dato nelle mezzette che abbiamo sentito erano stati girati, [illegible] così, al partito. Ha avuto altri recenti di questo? Ne ha parlato ancora con Revelli? Ne ha accennato qualcosa in altre [illegible] ad altre persone?

Zampini — Nossignore.

P.M. — Allora, una domanda al signor Zattoni al riguardo. Il signor Zattoni ha sempre riferito dal primo interrogatorio che era certo che il denaro che egli sostiene di aver preso da Zampini da consegnare a Revelli era poi da quest'ultimo stato dato al partito comunista. In base a che cosa il signor Zattoni ha maturato questa convinzione?

Zattoni — Innanzitutto per la stima che ho sempre avuto per Revelli. Ma ne ho avuto anche conferma successivamente perché l'unica volta che ne parlammo ancora con Revelli lo quando mi presentò un personaggio all'aeroporto di Caselle e mi disse: La accenda dentro per quel signore consegnato e lui perché serve per quello determinato partito.

Presidente — Questo discorso lo fatto all'aeroporto.

Zattoni — Sì, siamo partendo per Roma.

Presidente — All'aeroporto c'era Revelli...

Zattoni — Revelli, io e altri personaggi della Sisd. Praticamente sarà stato nel gennaio '81 perché fra la prima e la seconda dazione.

Presidente — La data non la ricorda. C'era questo signore con Revelli.

Zattoni — Sì, partiva anche lui per Roma.

Presidente — Voglio sapere Zattoni, a questo punto e lei ha detto qualcosa?

Zattoni — Su questo ed altri punti mi ha detto tante altre cose.

Presidente — Le dica.

Zampini — Di questo deputato... mi sembra qualcosa del genere.

Zattoni — Adesso, allora non lo era.

Zampini — Si chiama Scavo, del pci.

Presidente — Allora sarebbe stato un altro canale, questo?

Zattoni — Questo signore non so che carica avesse nel pci.

P.M. — Ma spieghi meglio.

Presidente — Revelli avrebbe detto «La prossima dazione...».

Zattoni — Perché era in due tranches.

Presidente — A questo signore... chi l'ha presunto? E quindi è disposto, ha detto sì.

Zattoni — L'altro ha obbiettato, dopo di che la cosa non è andata oltre.

Presidente — Il gioco ha detto perché ha [illegible] Sisd?

Zattoni — No.

Presidente — Revelli, all'aeroporto è vero che con lei c'erano [illegible] funzionari del partito?

Revelli — Non ricordo affatto di avere presentato a Zattoni...

Presidente — Lei lo conosce questo onorevole Scavo.

Revelli — Certo che lo conosco.

Presidente — E non l'ha presentato a Zattoni? Ricorda di essersi trovati assieme all'aeroporto?

Revelli — Questo episodio non lo ricordo. Che qualche volta sono andato a Roma con esponenti della Sisd, sì, ma lo ricordo non ho mai fatto questo discorso.

Presidente — Questo è un elemento nuovo. Non si è mai detto prima. Che a un certo momento si è cercato di cambiare strada.

Revelli — Su questo sono formale, sono andato a rivedermi le cose, non ho nessuna difficoltà ad ammetterlo. Tanto più che sembrava un palazzo di 2000 alloggi. Ribadisco in questa sede che io ho sempre avuto rapporti più che corretti con Zattoni.

Presidente — Si rischia, quando si parla di pochi milioni, di far arrabbiare la gente «Ma cosa, non sono un ladro di polli».

Revelli — Io non so, né per i 5 né per i 10 milioni. Anzi voglio dire che se alla fine di questa vicenda vogliono [illegible] avere, alla fine di questo processo, le li prenderò. Ci terrei [illegible] averli.

Presidente — Bè, io non posso fare il mediatore.

Avvocato Maggi — Sono stato sbagliato, non ne avevo parlato prima, ora Zattoni dice: «Per la seconda dazione provvedi direttamente» come avrebbe fatto Revelli a sapere che sarebbe arrivata la seconda dazione se non era al corrente della prima?

Si apre in aula una discussione su questa domanda; viene precisato che non poteva non essere al corrente, sapendo che si [illegible] di due tranches.

Presidente — Si parlò di altri eventuali versamenti per il futuro?

Zattoni — No, non escludo che finita tutta la vicenda dello stato e Revelli «Visto che ti ho dato una persona seria...»

Revelli — «... Fai denunciare alla magistratura».

Zattoni — Lei sentirà dalla telefonata.

P.M. — Le propongo una domanda del presidente cui non ha risposto. Quella questione un po' fumosa sulla richiesta ulteriore di 30 milioni lei è sempre stato, è una mia impressione, circospetto, vuole chiarire meglio? Lei parlò di una terza persona.

Presidente — Perché le aspettative più forti si stabilirono allora. I 1600 milioni più il raddoppio che si poteva stanziare.

Zattoni — Non può essermi un ricordo, questo avvenne a fine '80 e all'inizio '81; poteva essere meglio o aprile '81.

P.M. — Questi 10 milioni.

Zattoni — Questi 10. Io non seppi più niente. Anzi seppi che Revelli era restio a parlare con Zampini, proprio perché il patto era «questi sono per il partito e non voglio essere poi compromesso, non voglio condizionare, nella mia opera...». Per quanto riguarda ora il discorso che io faccio a Zampini le faccio evidentemente a fine gennaio o inizio febbraio '83 e quindi tre anni dopo. Gli [illegible] chiaramente che avevo percepito, non so se chi realmente, allora disse anche Frole adesso vitando esclusivo di rilievo leggendo gli atti, che lui non si faceva più vedere. Fu allora che Zampini disse: «Con quello che ti ho fatto per il pci non per Revelli, mi aspettavo un altro atteggiamento nella vicenda del Cartografico» e io gli risposi: «Non credi comunque che questa discorsa abbia potuto intaccare in qualche maniera con il Cartografico, anche perché il pci ragiona su problemi di carattere

● CONTINUA A PAGINA 5

BINGO 2

STAMPA SERA

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA

Pubblichiamo oggi anche i numeri di ieri martedì 15 gennaio

QUESTI I NUMERI DI OGGI MERCOLEDI' 16 GENNAIO GIOCO N. 11 11ª SETTIMANA

71	19	31	48	5
18	73	57	30	46

E QUESTI I NUMERI DI IERI MARTEDI' 15 GENNAIO GIOCO N. 11 11ª SETTIMANA

20	16
83	90
47	79
25	14
50	37
29	36

Foto di gruppo con milioni

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 28 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco. «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) **Conservate tutte le copie del giornale relative alla settimana di gioco (e solo quella).**

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 20 del sabato corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari interni ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a comporre il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria del primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) **In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».**

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando; tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con la garanzia di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un tesoro acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalisti e dei loro rispettivi familiari.

...e se avete qualche dubbio telefonate al numero 011/6965272

D.M. n. 4/269178 del 2-11-84

Scandalo tangenti: tutto il processo

ENTRA IN SCENA ANCHE TESTA

«La famosa cena da Tiffany...». Quando Zampini diceva la Neve, significava...

■ SEGUE DA PAGINA 3

generale» ma non solo in questa occasione, lo quando lui mi disse "Adesso voglio parlargli io perché devo rimproverarlo per quell'atteggiamento" mi sottrassi ad un ulteriore rapporto con Revelli o altri e infatti Zampini prese la strada che ritenne più opportuna per avvicinare Revelli ma di altri 22 milioni non si parlò. Con Revelli parlammo di 10 milioni e basta. Tant'è che lui mi disse «Devo dargli 20 milioni» ma «Devo rimproverarlo perché il comportamento degli assessori e dei consiglieri del pci lì stato non conforme alle sue aspettative». E' chiaro che lui pensò di avere degli amici.

Un avvocato — Zampini, poco fa, il secondo incontro avuto con Revelli e quindi sempre secondo la sua ultima versione pare sia il 16 marzo '82 disse che parlò della futura delibera del Cartografico e che voleva un appoggio di assessori del pci per evitare che accadesse ancora quello che era accaduto con la delibera di sanatoria che non era passata. Volevo solo chiedere a quali delibere la riferimento e qual è la data di queste delibere in sanatoria non passate.

Presidente — E' quella della Guardiania, è quella lì, no? In cui tra gli altri oppositori c'era stato Revelli.

Zaffoni — La delibera 28 dicembre '82, non voleva sì verificasse un altro episodio analogo, voleva parlare con Revelli in previsione delle delibere che ci sarebbero state nell'83.

Un avvocato — Zampini ha collocato questo pour-parler per evitare future opposizioni per evitare che accadesse quello che era già accaduto nell'altra delibera il 28 dicembre '82.

Presidente — Era l'incontro che cercava per parlare di questo. Qui siamo nel marzo '83.

Un avvocato — Sì, ma l'incontro avuto con Revelli, in cui avrebbe parlato di queste cose...

Presidente — Della delibera, no.

Un avvocato — Solo per far rilevare questa sovrapposizione nelle date.

Presidente — Abbiamo sulla questo di Zampini che è il giugno '81.

Zampini — [illegible] giugno '81.

Presidente — Quindi parlando di questa delibera, di aspettative, sarebbe stato un incontro previsto, cercato, non avvenuto.

Un avvocato — Ecco, vorrei solo che confermasse...

Presidente — E' così.

Zampini — Nell'incontro del marzo '82 io parlai [illegible] sarebbero arrivate comunque delle delibere e avremmo avuto bisogno dell'appoggio degli amministratori comunisti. Questo per quanto riguarda l'82. Per quanto riguarda l'83 avevo intenzione di chiedere una maggiore attenzione ecc. ecc. Come le ho ricordato.

Presidente — Allora vuole venire lei Testa?

Testa — In particolare, per quanto concerne me l'accusa sostiene, come lei ha ricordato l'altra volta, che mi sarei adoperato per stanziare a bilancio i 1500 milioni per i lavori che avrebbe dovuto eseguire Zampini attraverso la Jupiter e la Concordia. Io vorrei anzitutto fare una brevissima precisazione sulle funzioni dell'assessore al Bilancio che mi sembra non sia stata messa bene a fuoco nella fase istruttoria. L'assessore al Bilancio rispetto alla giunta è un po' quello che scrive le decisioni che la giunta prende. Non è quello che decide perché se l'assessore al Bilancio fosse questo, l'assessore che distribuisce i miliardi a suo piacimento agli altri assessori, stabilisce il personaggio più importante della giunta. Questo non succede da nessuna parte. E' colui che dopo le decisioni della giunta cerca di farle quadrare. In particolare, per quanto riguarda la Regione Piemonte, era stato messo in atto negli anni '81, '82, '83, una procedura che maggiormente metteva in risalto la [illegible] della giunta perché era stata fatta questa procedura specifica, perché non c'erano più quattrini. Si trovi la Regione con tanti buchi e cercano di sistemare questi buchi. Come la [illegible] della metropolitana. I soldi per quest'opera non erano più iscritti a bilancio e anche uno dei miei compiti era di recuperare queste cose e [illegible] in bilancio. Ero [illegible] come la forbice d'oro, quello che tagliava, non quello che elargiva. E' chiaro che ogni assessore vuole i fondi che gli servono per determinate spese. Io facevo un quadro delle risorse disponibili, consideravo i debiti, gli impegni già assunti, [illegible] allora il ministro Andreatta che tagliava continuamente sulla finanza locale. Si trattava di ripartire le cifre. Tutti gli assessori mi facevano in forma scritta la loro richiesta; su questo capitolo ho bisogno di questi soldi, ecc. Io raccoglievo le richieste, facevo le somme e mi pareri su 30 miliardi disponibili le richieste erano 180 miliardi. E' questo era normale, la macchina della Regione era stata avviata con notevoli difficoltà. Io portavo in giunta le richieste degli assessori e i fondi disponibili; il rapporto era sempre all'incirca di 1 a 6. Ogni assessore illustrava in quella sede i suoi provvedimenti più importanti; la giunta [illegible] allora, quindi, di questi programmi e tagliava, cioè dava un ordine di priorità e quindi dava a me l'incarico dicendo: «Siamo arrivati da 30 disponibili a 60 richiesti, bisogna ulteriormente tagliare». Il mio compito fondamentale era quello di fare un ulteriore taglio. Non era particolarmente gratificante fare l'assessore al Bilancio. Fatta questa premessa per inquadrare i miei compiti vengo al caso specifico. Io poi le porto i documenti. Io feci in giunta questa situazione: siamo al novembre '82. L'[illegible] Simonetti chiede uno stanziamento di 2500 milioni, grosso modo quello dell'anno precedente. Richiesta di fondi [illegible] per l'opera viene la presentazione in giunta la [illegible] della giunta. A quel punto io non ho fatto altro anzi i funzionari che iscrivono la somma di scrivere i 1500 milioni che erano stati richiesti.

Presidente — Non è stata decurtata?

Testa — No, lo vedrà dai documenti prodotto normalmente... io andavo dall'assessore competente dicendo «credo che bisogna fare questo ulteriore taglio». Questo taglio non lo facevo io perché o ero onnisciente oppure era logico che lo facesse l'assessore competente perché solo lui poteva sapere cosa poteva [illegible] o meno. La mia funzione fu semplicemente quella che mi arrivava dalla mia qualifica di assessore al Bilancio. E' importante che si dica la data dell'approvazione in Consiglio del bilancio. Il bilancio fu approvato il 23 dicembre '82 e lei adesso mi chiederà se Zampini aveva parlato prima di questa necessità di fondi. Zampini una volta in un incontro mi disse «nel bilancio '83 per questo Cartografico sono necessari i soldi». Io risposi: «Se l'assessore le richiede, se la giunta lo approva, io non ho nessun problema. Io non ho una funzione di dare o negare». Adesso ho quasi finito, sarà molto breve...

Presidente — E quella commessa di ulteriori 1500 miliardi?

Testa — Se lei mi consente andrei in ordine cronologico: poi farei una tabellina dell'ordine cronologico così come si faceva a scuola con le date delle battaglie. La storia è giustificatrice, non giustiziera. Allora: 14 febbraio questa famosa cena al Tiffany, io poi ho ricostruito anche attraverso le intercettazioni telefoniche l'iter della cena. Lo dice anche Zampini in una telefonata con la signora Ferro, mia ex segretaria. «Dobbiamo vederci per fare un piano per quanto riguarda La Neve» così la trascrizione «La Neve» come se si parlasse di una persona ma nel linguaggio di Zampini voleva dire il piano, in quell'occasione mi fece intendere non una promessa precisa. Mi disse «guarda che io in questa questione del Cartografico sono molto interessato, dammi una mano, aiutami poi vedrò di fare qualcosa per te». Io [illegible] stupito perché ciò avviene due mesi dopo che nel bilancio era stata iscritta la somma. Quindi il miliardo e mezzo era già stato iscritto, il bilancio era già stato stampato, nessuno poteva andare a toccarlo. L'attivazione di quella somma non dipendeva da me; per le delibere che avrebbe fatto o non avrebbe fatto l'assessore Simonetti non avevo un ruolo né di controllo né di stimolo. Lei lo vede anche dalla [illegible] ogni volta che parlo dell'assessore Simonetti io non dico mai «mi attivai...» non capisco questi discorsi e [illegible] al discorso dell'altro miliardo che mi chiedeva. Se lei ha visto negli atti istruttori Zampini afferma che nel confronto con me aveva detto 2000 poi 2500, l'equivoco si spiega forse non quei 400 milioni finiti in economia. Quindi i 2500 o i 2900 secondo se si considera o meno questo discorso. Se Zampini mi ha parlato del miliardo aggiuntivo io non gli ho dato nessuna garanzia, per altro che io non gli abbia dato nessuna garanzia su questo miliardo risulta abbastanza chiaro dalle telefonate dei giorni successivi, là dove Zampini, parlando con due interlocutori, uno è Radio e l'altro un funzionario regionale, viene detto: «Per quest'ultimo miliardo di cui ti dicevo non ci sono fondi per cui bisogna o concordare con l'assessore sulle spese correnti, cioè al capitolo non oppure aspettare la variazione di bilancio».

Nella seconda edizione pubblicheremo la parte finale dell'udienza di ieri.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramanti vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore delegato Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mussa Ivaldi, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Attilio Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Edoardo Perabotto - Direttore Generale Paolo Peluchetti

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 SOC. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 726 DEL 6-12-1956

Dopo la caduta del monocolore pci di Novelli

COMUNE: PER LA NUOVA GIUNTA OGGI INCONTRO PSI-PSDI

Dopo il voto di sfiducia, in Consiglio comunale, al monocolore pci guidato da Novelli, il dibattito per dare un nuovo governo a Torino si trasferisce nelle sedi di partito.

Le valutazioni dei maggiori esponenti delle forze politiche piemontesi occupano le prime pagine dei giornali.

A questa città, oggi bianca di neve ma ancora rossa del recente voto europeo del giugno scorso (il pci ha sfiorato il 40 per cento dei consensi e Novelli più di 130 mila preferenze), si guarda, ancora una volta, come luogo anticipatore di novità: si va verso la fine dell'esperienza delle giunte di sinistra anche nel resto del Paese?

Se si inverte rotta a Torino dove i comunisti sono in costante ascesa in quanto a consenso popolare, ci sono molte probabilità che globalmente — con le elezioni di maggio — tutto il triangolo industriale (Genova, Milano e Torino) abbia alleanze diverse da quelle di oggi, e per Torino dell'altro ieri.

E' per questo motivo che il confronto politico all'ombra della Mole si è fatto durissimo. Un ribaltamento di maggioranza ha bisogno di passi sicuri, i due mesi rimasti a questa tornata amministrativa devono essere usati per una prova d'orchestra e poi sottoposti all'approvazione dei cittadini.

Socialisti e socialdemocratici attendono di prendere in mano la regia. Si muoveranno soltanto dopo che Novelli e i 18 assessori comunisti, domani, avranno rassegnato le dimissioni.

Psi e psdi, per la verità, al loro interno hanno ancora alcune resistenze da parte di chi vorrebbe che la maggioranza restasse a sinistra. Del dibattito in sala rossa è rimasto l'invito del capogruppo comunista Carpanini a ragionare sul fatto che il pentapartito alle ultime elezioni europee ha ottenuto meno del 40 per cento, è rimasto anche il discorso dell'indipendente Tartaglia sul reale duo significato dell'«essere di sinistra»: *«dove l'uomo si tiene in conto per quel che è e non per quel che ha, dove si tenta di raggiunger modelli di produzione che non abbiano forme di violenza di un uomo su un altro»*.

Diego Novelli

Giorgio Cardetti

Aldo Olivieri

Ma nel psi e nei psdi, alla fine, anche perché in armonia con i vertici nazionali, finisce per prevalere una visione «arrogante» del pci, *«soprattutto dei dirigenti del pci torinese»*, hanno detto i socialisti.

«Il psdi ha chiesto a Novelli e giunta di dare autonomamente le dimissioni — dice il capogruppo Cardetti —, *Hanno preferito ricevere la sfiducia e il voto contrario sul loro ordine del giorno»*, con la conseguenza che il dialogo a sinistra si è interrotto.

«E vuol dire essere più a sinistra battersi perché tutti paghino le tasse, perché si abbatta l'inflazione, perché riprenda la produzione e così ci siamo *più posti di lavoro oppure fare i referendum per 4 punti di contingenza?»*: Giorgio Cardetti, per molti, in sala rossa ha fatto il suo miglior intervento in 10 anni di Consiglio comunale. Ha ricevuto gli apprezzamenti di La Ganga, di Rolando, di Mercurio: dell'arcipelago psi. Potrebbe essere l'uomo della nuova alleanza laica e socialista.

L'altra candidatura a sindaco è quella del professor Aldo Olivieri, anche lui socialista, già presidente dell'Usl 1-23, ma la sua, forse, sarebbe una giunta tecnica per un appoggio esterno pci.

Mentre oggi psi e psdi si riuniscono per stabilire una tabella di marcia; dalla dc, con il vicesegretario Bodrato, dal pli e dal pri si chiedono scelte politiche precise, che servano di orientamento per il post '85.

Il missino Martinat dice che non c'è più spazio per i tentennamenti: la giunta rossa è affossata, si faccia venire il coraggio.

Domani con le dimissioni ufficiali di Novelli e del monocolore pci, potrà svolgersi il primo incontro tra socialisti e laici. Questo è il primo passo: psi e psdi da una parte e pri-pli dall'altra.

Probabilmente la riunione avverrà in corso Palestro (sede del psi). La scelta del luogo dell'incontro ha un significato? In occasione del tentativo per il pentapartito, nell'ottobre '83, le trattative si svolsero in corso Fiume, presso i liberali.

Laici e socialisti, per ora, hanno lo stesso obiettivo di dare alla città un governo, di non lasciarla senza amministrazione, si vuole garantire il bilancio per l'86.

La giunta deve essere composta da un sindaco e 19 assessori. Le quattro forze politiche assieme in Consiglio comunale hanno 23 seggi: tutti amministratori, dunque, eccetto quattro, uno per ciascun partito. Chi resterà fuori? Senz'altro il ministro Romita (psdi), forse il presidente dell'Amma Ravaioli (pri) e l'ex magnifico rettore Cavallo (pli). Per il psi dipende dalla scelta del sindaco e questa dipende dalla scelta dell'appoggio esterno, come si è già detto. Al governo, dunque, gli altri capigruppo: Santoni per il pli, Ferrara per il pri e Magliano per il psdi.

Gli incarichi e il programma di minima saranno abbozzati nell'incontro di domani. Poi si cercherà il sostegno esterno. Liberali e repubblicani saranno disponibili a cercare un'intesa e sinistra dopo che con la dc hanno chiesto ufficialmente, in una conferenza stampa, di imboccare la strada del pentapartito? E' il primo punto da chiarire. All'interno del psi e del psdi c'è chi vuole che almeno formalmente questo tentativo venga fatto, non si vuole dare l'idea di un'area socialista capace di saltare senza problemi dalla sinistra al pentapartito.

Il pci, da parte sua, si rivolge ancora a psi e psdi perché «vogliano riprendere un dialogo e un'opera comune che essi hanno voluto interrompere (...), usando strumentalmente le dimissioni di Russo e Cerabona».

Liberali e repubblicani non hanno dubbi: la maggioranza deve essere garantita tra i partiti che sono al governo del Paese. Così dovrà avvenire, dopo il 12 maggio, in Regione e Provincia. Il secondo ostacolo per la nascita della giunta tecnica sarà la richiesta da dc di rendere inequivocabile l'eventuale scelta del suo appoggio esterno. La dc, alla fine, è disponibile a non entrare in giunta in questa fase, a due mesi dalle elezioni, ma il suo sostegno non dovrà essere casuale, bensì concordato, e non di volta in volta.

Luciano Borghesan

Pregiudicato assediato dai carabinieri butta la droga dalla finestra

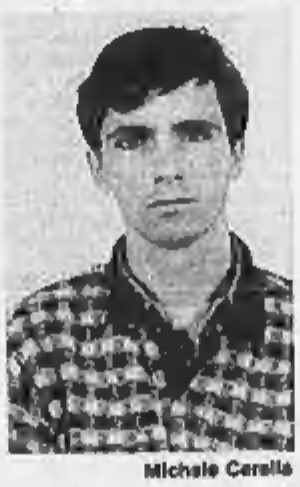
FITTA NEVICATA DI EROINA: 6 ARRESTI

La piccola banda controllava il mercato di Barriera Milano

Fitta nevicata di eroina, mannite e lattosio sabato notte sui marciapiedi di corso Palermo, all'altezza del numero 138. Un pregiudicato per spaccio, visto assediato dai carabinieri che suonavano alla porta, ha pensato bene di buttare dalla finestra tutta la droga e le sostanze per il taglio che aveva in casa.

Ma la «neve» è finita proprio in testa ai militari che, in strada, aspettavano i loro colleghi. Muniti di pile e di santa pazienza, gli uomini del Nucleo Operativo e della compagnia Oltre Dora hanno recuperato fra le auto parcheggiate due grammi circa di eroina pura e oltre tre grammi di [illegible] da taglio.

Ovviamente, lo spacciatore è stato arrestato. Si chiama Tommaso Albrizio, 31 anni, residente a Torino, in corso Palermo 138 appunto. Con lui, sono finiti in manette altri due pregiudicati appartenenti alla stessa banda: Pasquale Lippo, 27 anni, via Gottardo, e Natale Giovanni Papa, 47 anni, corso Grosseto 115/12. Nessuno dei tre è tossicodipendente. Sembra che soltanto il Lippo, sporadicamente, facesse uso di droga leggera.



Michele Carella

Natale Papa

Tommaso Albrizio

Arrestati anche spacciatori pregiudicati che «operavano» alla Falchera.

Ben organizzata, e senza la scusante di spacciare per tirare avanti alla meno peggio, la piccola banda controllava il «mercato» in barriera di Milano, facendo affari sulla pelle dei ragazzi che frequentano i giardini pubblici di corso Palermo.

L'operazione congiunta del Nucleo e della compagnia Oltre Dora, sabato notte, ha portato anche all'arresto di altri tre spacciatori, tutti ventunenni e tutti e tre pregiudicati. Sono Giorgio Bisino, via delle Querce 33; Maurizio Pergola, via degli Abeti 35 e Michele Carella, via Ivrea 29. Nemmeno loro sono tossicodipendenti, tranne il Carella, Bisino, Pergola e Carella formavano una seconda piccola banda, operante alla Falchera. Ai tre giovani, i carabinieri hanno sequestrato eroina per un totale di nove grammi circa. E' stato Carella, inconsapevolmente, a portare i militari dai suoi fornitori.

Due nuovi colpi, quindi, al giro torinese della droga. Un giro che, nonostante le «mazzate» degli ultimi tempi, con gli arresti di «grossisti» di grande calibro e il sequestro di ingenti quantitativi di eroina, vede moltiplicarsi i suoi adepti. Per ogni spacciatore arrestato, sembra che altri dieci ne spuntino, quasi come i funghi. E il lavoro delle forze dell'ordine si fa arduo. Tanto più arduo se si pensa che, finiti in carcere i grandi boss del traffico di droga, nuove gang stanno nascendo ovunque, ognuna con i suoi canali di rifornimento.

Pare che il mercato torinese, adesso, sia in mano ad una nuova organizzazione: sarebbe legata ai rampolli del vecchio «clan dei catanesi». Tolti di mezzo padri e zii, le forze dell'ordine hanno ora a che fare con giovani «picciotti» ben decisi a proseguire sulla strada dei loro familiari.

oggi & domani

■ Stasera alle 21,30 alla galleria «Marginalia» di via Lagrange 39, serata di «Poesia visiva», con interventi di Luciano Caruso, Fabrizio Ferrari e Eugenio Miccini; partecipa Arrigo Lora Totino. Le opere del poeti rimarranno esposte fino al 23 gennaio, con orario 17,30/19,30.

■ Oggi dalle 15 alle 18 nell'aula magna del Castello del Valentino, facoltà di architettura, proiezione di diapositive e dibattito su «L'attualità dell'arte pubblica in Francia, [illegible] e problemi».

■ Domani sera alle 21 al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, concerto del quartetto d'archi «Aulin» di Radio Berlino: Musiche di Haydn, Beethoven, Smetana, Brahms.

■ Domani sera alle 21, nella sede del quartiere Borgo Vittoria, corso Grosseto 108, dibattito sul tema: «Teologia della liberazione».

■ Lo Sci Club Rignon e il quartiere Santa Rita organizzano per domenica 20 una gita a Limone (Colle di Tenda). Iscrizioni oggi e domani a Vita Amoretti, via Filadelfia 255.

■ Domani sera alle 21 all'Hotel Jolly Ambasciatori in corso Vittorio Emanuele, per iniziativa di Alleanza Cattolica, incontro «Amici di cristianità» sul tema: «Tangenti a Torino: i frutti di una politica separata dalla morale».

■ Per gli «incontri con il medico su argomenti di medicina pratica» organizzati dall'Istituto Lauc di Torino, domani sera alle 21, presso la sede dell'istituto in corso Venezia 10, relazione sul tema «Come, quando e perché curare l'ipertensione arteriosa». Relatore, il professor Corrado Corradi, primario all'ospedale civile di Rivoli. Partecipa il professor Tiziano Poletti, primario all'ospedale Mauriziano di Torino. Al termine della riunione, alle ore 22 circa, verrà offerto un rinfresco a tutti i partecipanti. L'ingresso è libero a tutti, ma è gradita una prenotazione telefonica.

■ Stasera alle 21 al Centro Studi «Bertrand Russell» in via Pomba 17, conferenza su «Gli indios tra colonialismo e rivoluzione», introdotta da Gustavo Buratti. Filippo Findlo Pedro Portugal, del Centro Boliviano Chisholla. Seguirà un dibattito con Giorgio Mondino e Francesco Molfo. E' prevista la proiezione di diapositive sull'attività sperimentale di [illegible] promossa dal centro Chisholla.

■ Venerdì 18 gennaio l'associazione Italia-Nicaragua organizza con Radio Flash e Arci Media una festa in discoteca per l'inizio della campagna di solidarietà con il Nicaragua. L'appuntamento è alle 21,30 al Big Club di corso Brescia 20; musica salsa e altro cubana, bevande nicaraguensi e il cantante Juan Manuel del Franca. L'incasso della serata sarà devoluto alle attività di solidarietà dell'associazione.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto, 2): ore 21.
ARLECCHINO: 19,30 ingresso libero.
CLUB 84: ore 21 cena.
DU PARC: ore 21 Rocky e Vito.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero discoteca Armando.
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio, ingresso libero.
LE ROI: ore 21 Sal Mussolo.
PRINCIPE: ore 15,30 Armandino e Raffaella.
TROCADERO: ore 21 Punto d'incontro.

AL CHIODO FISSO - Piano Bar Ristorante (v. Onnes 1 - tel. 660.0842): al piano Nico e Gianni Palumbo. Canta Mimì.
ODEON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.
S. GIORGIO - Ristorante Danze - Valentino: Trio Luciano, canta Albertina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Belvedere 3, 532.492): Bernard Thomas, Renzo Gallino. Discoteca R.B.
WHISKY NOTTE (687.553) ore 22-3.

GALLERIE E MUSEI

APPRODO (via Bogino 17): Longaretti.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Overdrive. Aperto tutti i giorni esclusi i lunedì; orario continuato 9-18. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni, tel. 956.15.47.
DAVICO: personale Tino Aime.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 36): Leone.
LA ROCCA: La scuola di Parigi.
LA TELACCIA: 8° Concorso pittura e grafica. Tema libero. Consegna opere entro il 23-1. Inf. 518.220.
PALAZZO REALE: Klimt Kokoschka

Scholle disegni e acquarelli, fino al 10 febbraio. Tutti i giorni 9-13, 15-19. Lunedì chiuso.
PORTICI: (865.476): «Fiabe sparse in mini formato». Ore 15,30-19,30.
PIEMONTE ARTISTICO: (Roma, 284) personale Giorgio Giorgi.
ZABERT (piazza Cavour 10, tel. 665.519 - 678.827): dipinti, sculture e oggetti dal XII al XVIII Sec.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato.
ARTE 121 (via Nizza 121): F. Carioti.
GERMANI (via Accademia, 6): Pietro Annigoni e la sua scuola - Pastelli, Stenterelli, Farsi e Guarnieri.
CRIVELLI - Moncalieri: Mostra mercato.
CITTADELLA (Bertola 31): Collettiva.
ESKENAZIANTE: Ivan Rabuzin. Ore 14-20.
FOGLIATO (via Mazzini 9): Personale di C. Pugliese Levi.
GOBBI (piazza Solferino 2, tel. 534.473): artisti contemporanei, 10-13; 16-20.
LA GIOBERTA - Asti: Viglerio-Cessolino.
LE IMMAGINI: Vasoglonari.
NARCISO: Gerardo Ferrara, futurista.
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna, tel. 877.810): Cimati e Mariani.
S. GIORS (tel. 521.1947): Luigi Bisi.
TUTTAGRAFICA (piazza Carlina): Italo Studio degli Artisti e tanti fischietti.
VIOTTI: Esposizione d'orologeria.

echi di cronaca

Pianoforti Yamaha
Pianoforti Kawai
Prima di decidere informatevi sui nostri prezzi, la nostra assistenza, le nostre condizioni di pagamento. Magnadore musicale Srl (CN) Trofarello Revello tel. 0173 48.58.83.

Cessa ante dedicato il suo passaggio lavoro interamente alla famiglia ed al lavoro ha cristianamente reso l'anima a Dio. Il

COMM.
Ermenegildo Maggiora
industriale
di anni 82

Lo annunciano piangenti ma sereni, perché Dio ha posto fine alle sofferenze di questi suoi ultimi anni, l'adorata moglie Lina, i figli Giuseppe con Nanni; Maddalena con Giancarlo; Renzo con Maria Teresa; le sorelle Vendola ed Elena; i cognati Anna, Francesco, Amelia con Mario; la cenaiuccara Regina; i nipoti Alberto, Erika con Giorgio, Barbara, Stefano, Paolo, Ermenegildo, Cristiano, le pronipoti Carolina e Camilla, l'affezionata Giuseppina ed i parenti tutti. Si ringraziano il prof. Bonino, i sanitari, le infermiere Rina ed Angela, Jolanda ed il personale di casa, che tanto amorevolmente l'hanno assistito. Un particolare ringraziamento al dott. Giancarlo Beccaria per le cure sempre dedicate con amore filiale. I funerali avranno luogo giovedì 17 alle ore 9 nella parrocchia S. Paolo di Cascine Vica, corso Francia 108, indi alle ore 11,30 in Rivoli ove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Rivoli, 15 gennaio 1985.

I Generali dei negozi ed il Personale della Ditta desiderio «Ermenegildo Maggiora» si uniscono con affetto al dolore della famiglia per la perdita del loro amato titolare

COMM.
Ermenegildo Maggiora
— Grugliasco, 15 gennaio 1985.

La Soc. GEA Biscutti di Carrù con gli Consiglieri d'amministrazione, Sindaci, Dirigenti, impiegati e Maestranze tutte, si stringe attorno al suo presidente rag. Giuseppe Maggiora per la dolorosa perdita del padre

COMM.
Ermenegildo Maggiora
— Carrù, 15 gennaio 1985.

La B.M.A. Società Metalli Affi, impiegati e Maestranze partecipano al dolore del proprio amministratore sig. Renzo Maggiora per la scomparsa del caro papà, ex presidente della società

COMM.
Ermenegildo Maggiora
— Asti, 15 gennaio 1985.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, il Personale del Pastificio Gnocchi Spa di Mondovì partecipano al dolore del consigliere Renzo Maggiora per la perdita del padre, ex presidente della società

COMM.
Ermenegildo Maggiora
— Mondovì, 15 gennaio 1985.

Le Maestranze della Spa Ivi-Viarengo partecipano sentitamente al dolore che ha colpito il loro amministratore dott. Giancarlo Vergano e la sua famiglia per la perdita del suocero ex presidente della società

COMM.
Ermenegildo Maggiora
— Cavallermaggiore, 15 gennaio 1985.

Maestranze, impiegati, Dirigenti Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale e Soci dell'Azienda Biscotti di Cavallermaggiore si uniscono al lutto che ha colpito i propri titolari Cav. Azzarone per la morte dell'amato zio e rispettivo

COMM.
Ermenegildo Maggiora
— Cavallermaggiore, 15 gennaio 1985.

Soci, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, impiegati e Maestranze tutte della M.A.B. di Polonio partecipano al lutto che ha colpito il proprio vicepresidente Giuseppe Maggiora per la morte del padre

COMM.
Ermenegildo Maggiora
— Canelli, 15 gennaio 1985.

La S.M.A. Società Motori Asti, impiegati e Maestranze partecipano al dolore del proprio amministratore sig. Renzo Maggiora per la scomparsa del caro papà, ex presidente della società

COMM.
Ermenegildo Maggiora
— Asti, 15 gennaio 1985.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Soci della Fingati Spa di Artigliano partecipano al dolore del loro fondatore Giuseppe Maggiora per la perdita del padre

COMM.
Ermenegildo Maggiora
— Artigliano, 15 gennaio 1985.

Rappresentanti, Funzionari e impiegati della C.O.Y.R.A. partecipano al cordoglio del I.M. Accornero per la perdita della zia

COMM.
Ermenegildo Maggiora
— Collegno, 15 gennaio 1985.

La G. Spagnoli Ind. Alimentare Perugia Spa e il dott. Glauni Spagnoli partecipano al lutto che ha colpito i soci della società e amici personali I.M. Accornero per la morte della zia

COMM.
Ermenegildo Maggiora
— Perugia, 15 gennaio 1985.

La Ditta Eliquin Spa di Marsaglia (Pd) e l'Ill Viaro si uniscono al dolore dei I.M. Accornero per la perdita della zia

COMM.
Ermenegildo Maggiora
— Marsaglia Campo, 15 gennaio 1985.

Famiglia Mario Bosco partecipa al lutto del

COMM.
Ermenegildo Maggiora
— Rivoli, 15 gennaio 1985.

Gianni Tamagno e famiglia sono vicini a Gigi e Nene per la perdita del PADRE.

I Consigli di Amministrazione ed i Soci della Società Finanziaria Sel e Finlocazione Srl prendono parte al dolore del loro presidente Giuseppe Maggiora per la scomparsa del papà

COMM.
Ermenegildo Maggiora
— Torino, 15 gennaio 1985.

I nipoti Rinaldo, Luciano e Katalina con le rispettive famiglie piangono la scomparsa del caro

COMM.
Ermenegildo Maggiora
(zio Gildo)
con affetto ed infinita riconoscenza.
— Druglasco, 15 gennaio 1985.

La nipote Ida Maggiora con Giovanni e famiglia profondamente commossi partecipano al lutto.

I nipoti Marinuccia e Carlo Brunelli con Rosalba sono tanto vicini al dolore della zia Lina e dei cugini

Andrea e Maggie Vergano, Gino e Teresa Vergano e famiglia, partecipano vivamente al dolore per la scomparsa del

COMM.
Ermenegildo Maggiora
— Rivalta, 15 gennaio 1985.

Ezio, Mario, Marco Renati partecipano al dolore di Gigi e Nene e di tutta la famiglia Maggiora.

Partecipano al lutto di Marinuccia e famiglia:
Giorgio Laura Aragno
Piero Bianchedola Barabino
Alfredo Nuti & C.
Ghisio Marino Bombieri
Oubia Anita Colavina
Giancarlo Carlotta Ferraresco
Gianni Lilia Ghibergia
Umberto Angelo Malinverno
Gianni Luciano Nota
Roberto Piero Olivero
Paolo Eliana Peretti
Gianpiero Fiorella Pinna
Cesare Annamaria Prati
Gianfranco Liana Segatino
Silvano Margherita Soracco
Riccardo Eliana Strona

Piero ed Antonio Gazzola, con le rispettive famiglie, partecipano al dolore del sig. Renzo Maggiora per la scomparsa del padre

COMM.
Ermenegildo Maggiora
— Monforte, 15 gennaio 1985.

Maria Teresa e Giorgio Bianco partecipano al dolore delle famiglie Maggiora per la perdita del caro PAPÀ.

La Cotar & Pinato di Ravenna partecipa vivamente al lutto che ha colpito il suo ex consigliere delegato Luciano Autorino per la morte dell'amato zio

COMM.
Ermenegildo Maggiora
— Ravenna, 15 gennaio 1985.

Lalla, Ezio, Franca, Sergio e Pia Maria sono vicini a Gigi e alla famiglia Maggiora per la perdita del PAPÀ.

Partecipano al lutto degli amici Maggiora: Pino, Gina, Clelia, Laura Mandia.

I nipoti Stefanino e Dionisio, Umberto e Claudia e figli Maria e Cristina con infinita tristezza piangono l'amato zio

Gildo Maggiora
— Torino, 15 gennaio 1985.

Pierlisseni e famiglia partecipa commosso alla scomparsa dello zio GILDO.

Angelo Longhi addolorato partecipa al grave lutto della famiglia Maggiora.

Ricordano l'AMICO e partecipano al dolore della famiglia
Cesare e Annamaria Cavassa
Casarino Maggiora

Pierpaolo e Rossana Bosco sono affettuosamente vicini a Gigi e Nene.

Il Comitato regionale della Federazione Italiana Golf partecipa al dolore dell'amico Giuseppe Maggiora «Gildino» e condivide nel Golf La Fronda, per la perdita del PADRE.

Il Consiglio Direttivo e gli Amici tutti del Golf La Fronda prendono viva parte al dolore dell'amico Gigi Maggiora e famiglia per la scomparsa del PADRE.

Gli amici della Fronda Bechis, Bonatto, Bertolotti, Gotta, Cappellarone, Cubeddu, Franzoni, Morano-Perottino, Pich, Rivetti, Rigotti sono vicini a Gigi e Nene nel triste dolore.

Michele Vecchietto e famiglia sono profondamente vicini alla famiglia Maggiora.

Ernesto e Alberto Peduto e famiglia prendono vivissima parte al lutto per la morte del

COMM.
Ermenegildo Maggiora
ricordando le sue straordinarie doti umane e le sue grandi qualità imprenditoriali.
— Torino, 15 gennaio 1985.

Dina e Alfonso, Medardo e Paola con le rispettive famiglie partecipano commossi al lutto degli amici Maggiora e Vergano per la perdita del caro papà

Ermenegildo Maggiora
— Torino, 15 gennaio 1985.

Paolo e Piera Mantovani partecipano al dolore di Marinuccia, Gigi e famiglia.

Maria Teresa Corda partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

COMM.
Ermenegildo Maggiora
— Torino, 15 gennaio 1985.

Paolo Emilio Ferrari prende parte al dolore della famiglia Maggiora.

Renato Nanino e Beatrice Scarzella partecipano al lutto per la scomparsa dello zio

COMM.
Ermenegildo Maggiora
— Asti, 15 gennaio 1985.

Lidia Giacomini Staccarà ha Gildino Lazzarino si associano al dolore per la dipartita del carissimo commerciante MAGGIORA.

Presidente e soci tutti del Lions Club Torino partecipano affettuosamente al lutto di Giuseppe Maggiora per la perdita del PADRE
— Torino, 15 gennaio 1985.

La famiglia Graziano e Diliano partecipano commossi al dolore della famiglia Maggiora.

Partecipano al dolore della famiglia Beppe e Lidia Castellengo.
— Bra, 15 gennaio 1985.

La famiglia Gochilena partecipa al dolore del rag. Giuseppe Maggiora e famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile papà

COMM.
Ermenegildo Maggiora
— Torino, 15 gennaio 1985.

Partecipano al dolore di Gigi e della sua famiglia gli amici:
Enrico e Carla Zacchet e famiglia
Ermanno e Annamaria Pedrani e famiglia
Massimo e Gloria Padrone e famiglia.
— Torino, 15 gennaio 1985.

Giorgio Fenice e Giancarlo Catella partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto:
Angelo Carlo Bacchiddu
Maria Grazia Cornaglia
Filippo Piero Pignatelli
Mimì Restano
Giulio Marino Sandili
Carlo Carlo Visconti
Franco Vola

E' mancato ai suoi cari
Antonio Muraca
anni 62
Insegnante elementare in pensione
L'annunciano la moglie Nina, i figli Bruno, Carlo, Franco, Mary, Gina, nuora, generi e nipoti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 15 gennaio 1985.

Cristianamente è mancato
Luigi Bergallo
L'annunciano addolorati la moglie Maria Teresa, il figlio Gianni con la moglie Antonietta, gli adorati nipoti Luisella e Gianluigi, la fidanzata Piera, fratello, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 17 gennaio ore 15 via Mazzotti 8.
— Villarbasse, 15 gennaio 1985.

Pasquale, Graziella Cisino si uniscono al dolore.

La famiglia Grande partecipa commossa.

Ferdinando, Mariateresa, Carmelo, Margherita Tromby si uniscono al dolore della famiglia Bergallo.

E' mancato ai suoi cari il
COMMENDATOR RAGIONIERE
Stefano Macchi
Ispettore Superiore d'Artiglieria
Lo piangono con infinita tristezza la moglie Giovanna, i figli Rosanna con Piero, Giorgio con Ilaria, e nipoti Valentina, Stefano, Anna, Guido, Andrea e Paola. La funzione religiosa avrà luogo giovedì 17 gennaio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Verzuolo-Giubiasco.
— San Cass. d'Asti, 15 gennaio 1985.

Partecipano affettuosamente al lutto
Giuseppina, Gianna, Pierluigi e Silvia Escoffier.

E' mancato ai suoi cari
Maria Carelli
ved. Turinetti
Ne danno il triste annuncio la figlia, genero, nipoti, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta giovedì 17 ore 8,40 corso Trapani n. 80, indi proseguirà per Lombardore. Non fiori.
— Torino, 15 gennaio 1985.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Gian Carlo Pollotti per il decesso del papà

Cesare Pollotti
— Torino, 15 gennaio 1985.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del dott. Giuliano Vezzani per il decesso del papà

Giovanni Vezzani
— Torino, 15 gennaio 1985.

I Colleghi dell'Ufficio Istruttoria si uniscono al lutto di Giuliano.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del sig. Angelo Junod per la perdita della mamma sig.ra

Zefferina Gerbore
— Torino, 15 gennaio 1985.

L'Associazione A.A.I.D.O. (Direzione e personale) partecipa al dolore della signora Luciana Genola in occasione della perdita della sua mamma signora

Angela Avidano
— Torino, 15 gennaio 1985.

La FIAT Auto S.p.a. - Direzione Marketing e Commerciale - Dirigenti e collaboratori tutti partecipa con profondo cordoglio al lutto del dr. Livio Milanesi per la scomparsa della madre signora

Zita Ginelli
— Torino, 15 gennaio 1985.

I dott. ing.ri
Ettore Bizzarri, vice presidente nazionale dello Snipi
Roberto Maina, presidente regionale dello Snipi
Giovannimario Martel, presidente provinciale dello Snipi
annunciano il decesso avvenuto a Roma del

dott. ing. Leo Calini
Presidente nazionale
del Sindacato nazionale ingegneri liberi professionisti italiani (Snipi)
che tanta parte della sua intensissima attività ed alla competenza ha dedicato al Sindacato.
— Torino, 15 gennaio 1985.

Il sodalizio i Collegi Andanti da sempre partecipi alla sua attività: Nino Canova e Gino Schestrini, unitamente ai Consiglieri ed iscritti alla Snipi piemontese.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino si associa al cordoglio degli Ingegneri liberi professionisti per il decesso del

dott. ing. Leo Calini
— Torino, 15 gennaio 1985.

E' mancata

Lidia Bosticardo
ved. Dorato
Lo annunciano addolorati la figlia Luciana Canella, il genero Mattia e i nipoti Marina, Walter e Marco. Un caro ringraziamento all'infermiere Assunta. I funerali avranno luogo giovedì 17 alle ore 14 presso l'ospedale Molinette (c. Santena). La salma proseguirà per Cidebergo. Fiocco in ore sarà tumulata.
— Torino, 15 gennaio 1985.

Marisa e Ugo Venturino partecipano al dolore di Luciana per la dipartita della MAMMA.

Le famiglie Gino e Lionello Cresti, partecipano al dolore della sig.ra Luciana Canuto per la perdita della MAMMA.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Bava
anni 64
Lo annunciano la moglie Maria Passalacqua, la figlia Gianni e Silvia, i generi Beppe Gatto e Piero Musso, il fratello, cognati e parenti tutti. I funerali mercoledì 16 ore 14 da corso Torino 160.
— Asti, 15 gennaio 1985.

La famiglia Prosio partecipa commossa al dolore di Gloria e Beppe.

All'ospedale S. Paolo Valloria, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

dr. Celso Fascia
Ne danno il triste annuncio la moglie Luisa, il fratello Franco, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 10 nell'Abbazia di N. S. Assunta in Finalpia. Una santa messa in suffragio sarà celebrata domenica 20 corr. alle ore 10 nella Cattedrale-Basilica in Savona. Si ringraziano anticipatamente coloro che interverranno alla mesta funzione.
— Savona, 15 gennaio 1985.

E' mancato
Vincenzo Bocca
L'annunciano la moglie, i nipoti e parenti tutti. La funerale funebre si svolgerà giovedì 17 gennaio ore 14 nella cappella del cimitero Maurziano.
— Torino, 15 gennaio 1985.

Il giorno 14 gennaio è mancato
Francesco Villosio
anni 82
I suoi cari ricorderanno sempre la sua grande doti di operosità, altruismo e forza d'animo. Si ringraziano i medici per le premurose cure prodigate. Non fiori ma eventuali offerte per la ricerca sul cancro. Funerali mercoledì 16, ore 15, partenza dall'abitazione via Orbiteli 13.
— Chivasso, 14 gennaio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Garosso in Dardano
Addolorati ne annunciano il marito Nicola, i figli Anna, Carmine, Carmela, Francesco, Aurelio con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì 16 gennaio ore 14,30 nella Parrocchia San Salvatore Collegno.
— Torino, 14 gennaio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Del Giudice
ved. Vitali
Lo annunciano l'amato Sandro, Maria, la nipote Monica, le sorelle Libera e Carmen, i nipoti Carmencita, Laura, Livio, Diego, Carlo, Andrea. Funerali oggi 16 da ospedale Molinette (via Santena 5) ore 14,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1985.

Cristianamente è mancato
Felice Anselmino
anni 84
Lo piangono i figli Gabriele con Carla, Ugo con Regina, Emanuele e Monica, cognati, cognate e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Mazzè 66) il giorno 17 alle ore 8,30 indi i funerali in Terracco Bielese alle ore 10,30. Un particolare grazie al dott. Giorcelli, alla Direzione ed al Personale tutto del Residence «S. Placido» di Pecetto per le amorevoli cure ed assistenza. Non fiori ma opere di bene. Servizio pullman.
— Torino, 14 gennaio 1985.

Enrica, Valeria Villata, famiglie Fiocardi, Giovanelli, Villata sono affettuosamente vicine a Gabriele, Carla, Ugo e famiglia.

Si uniscono al cordoglio famiglie:
Aldo Menabito
Giorgio Menabito
Nino Garighio
Gian Paolo Amadeino
Giovanni Cipresso

Partecipano affettuosamente al dolore di Gabriele, Ugo e famiglie:
Dante Eugenio Menabito
Remo Carlo Zanetto
Franco Guido Menabito
Bruno Laura Cappello

ERRATA CORRIGE
Necrologia de La Stampa di ieri
cav. Carlo Suino
Leggasi: ... la sorella Gina Canavesio e Margherita Carbonara.

(Continua a pag. 8)

Il «caos bianco» sul Nord Italia

BLOCCATI DALLE NEVICATE IL PIEMONTE E LA LIGURIA

(Segue dalla 1° pagina)

ga) è scattato il programma per la situazione di emergenza. Piemonte, Liguria e Lombardia sono praticamente «bloccati», soprattutto per la quasi paralisi dei collegamenti ferroviari e aerei: sono chiusi tutti gli aeroporti tranne quello di Torino.

UN MORTO AD AOSTA — Ancora maltempo in Val d'Aosta dove nella notte e di primo mattino è nevicato. La neve ha creato non poche difficoltà nel traffico veicolare. Nella tarda serata di ieri si è registrato alle porte di Aosta un grave incidente stradale con un morto e un ferito grave. Un'auto guidata da Roberto D'Agostino, 23 anni da Aosta, e con a bordo Salvatore Contini, 17 anni, da Aosta, è finita sotto un Tir mentre tentava una manovra di sorpasso. Per liberare i due occupanti si è ricorso alla fiamma ossidrica. Lungo tutta la arie stradale valdostana sono obbligatorie le catene. C'è pericolo di valanghe.

CATENE AI VALICHI — Nevica di nuovo da stamane sulla «Granda» aggravando i disagi provocati dalle precedenti precipitazioni. Sulle strade comunali, provinciali e statali sono consigliabili le catene o i pneumatici da neve; sono transitabili ma con catene i valichi internazionali del Tenda e del Maddalena. Treni, ad eccezione della linea Ventimiglia-Cuneo, e pullman viaggiano con ritardo.

PENDOLARI IN RITARDO — Ad Alessandria la neve ha ripreso a cadere con intensità, fin dalla prima mattinata. Le strade sono sempre in condizioni deplorevoli; difficoltà nel traffico soprattutto nei collegamenti con le zone collinari; treni in ritardo; assenteismo dei «pendolari» nella scuola e nelle fabbriche.

PAESI ISOLATI — Nell'Oltrepò pavese la neve cade quasi senza interruzioni da tre giorni: ha superato in pianura i 50 centimetri ed il metro in collina ed in montagna, in Alta Valle Staffora parecchi paesi sono isolati, il transito con difficoltà anche con le catene al passo del Penice e al passo del Brallo. Traffico semiparalizzato a Voghera ed in tutta la zona. Il Comune di Voghera ha reclutato un centinaio di spalatori per sgomberare le vie del centro e della periferia.

UN METRO SULL'APPENNINO — Per il quarto giorno consecutivo nevica sul Monferrato e nella Valle Bormida dove durante la notte sono caduti altri 10 centimetri. In pianura la coltre raggiunge i 40-50 centimetri mentre nell'Appennino ligure-piemontese supera il metro. Restano le difficoltà di collegamento e di circolazione stradale con i centri e i Comuni a cavallo fra il Piemonte e la Liguria.

INCENDI AD ASTI — Cade nevischio e neve mista a pioggia, fin dalle due di stanotte. Notevoli i disagi: in centro città è quasi un disastro. Il sindaco ha invitato i cittadini a non usare le auto per non intralciare l'opera di sgombero della neve. I vigili del fuoco sono stati chiamati per gli incendi di canne fumarie, dovuti a surriscaldamento. Negli uffici e nelle scuole manca oltre il cinquanta per cento delle persone, per la maggior parte provenienti dalla provincia.

CENTRO SOCCORSO — Mentre sulla Riviera di ponente il maltempo ha concesso una tregua e la situazione si va normalizzando, continua a nevicare su Genova e il suo entroterra. Funziona poco la stazione di Brignole, treni fermi sulla Voghera-Piacenza, grosse difficoltà al passo del Turchino, il paese di Bargagli è isolato. A cura della prefettura è stato istituito un centro di soccorso.

SALTA IL «CORSO FIORITO» — Il freddo persistente, i trasporti ed i collegamenti incerti e la precaria condizione dell'economia floricola messa in ginocchio dalle gelate notturne, hanno indotto il Comune di Sanremo e l'azienda di soggiorno a sospendere il corso fiorito in programma domenica prossima. Dopo il gelo in provincia sono stati licenziati o stanno per ricevere la lettera di licenziamento, circa 1500 lavoratori, dipendenti di aziende floricole.

«BLACK OUT» NEL VERCELLESE — La neve continua a cadere da tre giorni. Si è arrivati a Vercelli a 50 cm. Assenteismo nelle scuole del 50 per cento; due quartieri sono stati per tutta la notte al freddo. I Comuni di Desana e Caresana sono rimasti al buio per guasti a una centralina elettrica.

INTERVIENE L'ESERCITO — Il prefetto di Novara Santo Corsaro ha chiesto l'intervento dell'Esercito per fronteggiare l'eccezionale gravità della situazione venutasi a creare in città a causa della neve, che ha superato il mezzo metro. In difficoltà tutti i paesi della «Bassa», la zona maggiormente colpita. Vinzaglio, Casalino e altri centri sono senza luce e senz'acqua. In qualche caso l'isolamento più completo è stato evitato dall'intervento di mezzi della divisione Centauro e dei carabinieri. La Centauro ha messo a disposizione due pale meccaniche e parecchi uomini concentrando l'intervento nelle adiacenze dell'Ospedale Maggiore. Fermo quasi del tutto il traffico ferroviario. Alla stazione di Novara la neve, subito gelata, ha bloccato binari e scambi. Difficile la situazione sull'autostrada, specie nel tratto da Novara a Milano.

VIETATO PARCHEGGIARE — E' ancora nevicato la scorsa notte (20-25 centimetri) su tutta la zona del Verbano: la viabilità è stamane difficilissima ovunque. Per consentire il transito degli spartineve, il sindaco di Verbania ha vietato il parcheggio di auto in strade la cui carreggiata sia inferiore ai 6 metri. L'unico paese isolato sembra sia Cravalia (23 abitanti) in Valle Cannobina, collegato al resto del mondo solo da una mulattiera che la neve ha ora cancellato.

I militari sono già intervenuti nei centri in difficoltà

Il 18 gennaio di cent'anni fa sui monti cuneesi

LA VALANGA CHE CARPI' 69 VITE

Sparirono due borgate della Val Varaita

FRASSINO — Accadde cento anni fa, il 18 gennaio 1885, e fu forse il maggiore disastro capitato sulle montagne del Cuneese: una enorme valanga staccatasi quasi all'improvviso dal costone del monte Ricordone precipitò rovinosamente a valle annientando due borgate allora molto popolate (mentre oggi sono deserte) provocando 69 morti, in maggioranza bambini e anziani, e molti feriti.

In questo piccolo paese della Valle Varaita l'anniversario della spaventosa tragedia viene ricordato con una mostra e una messa di suffragio per le vittime che sarà celebrata venerdì alle 15 nella cappella di San Sebastiano, la stessa che un secolo fa raccolse le spoglie dei montanari uccisi dalla valanga.

Il disastro di Frassino fu una conseguenza delle eccezionali nevicate e bufere con precipitazione di valanghe sull'Arco alpino che provocarono molte altre vittime, soprattutto in Valle d'Aosta. L'avvenimento è ricordato anche nell'ultimo numero di «*Storia Illustrata*».

«*Lu Bram*», mensile della Valle Varaita che esce come supplemento del periodico saluzzese «*La Pagina*», pubblica invece una ampia rievocazione fatta da Gabriella Arese, consultando giornali d'epoca e archivi comunali.

Il 18 gennaio 1885 era domenica. Se fosse stato un altro giorno il bilancio delle vittime sarebbe stato ancora più pesante. La montagna era letteralmente sepolta dalla neve caduta senza tregua nei giorni precedenti. Anche se i cronisti dell'epoca non lo hanno riferito, probabilmente quel giorno per effetto delle correnti che arrivano non infrequentemente in montagna la temperatura aveva fatto un balzo in su accelerando il pericolo di caduta delle valanghe.

Quel mattino, malgrado i sentieri ostruiti dalla neve, una cinquantina di montanari delle borgate Meira Fasi e Meira Martin vollero recarsi ugualmente a messa, proprio perché era domenica, e scamparono alla morte.

A mezzogiorno un cupo boato percosse la montagna mentre lo spostamento dell'aria faceva tremare i vetri delle abitazioni del paese: la valanga aveva distrutto le due borgate trovate sul suo cammino. La massa nella chiesa parrocchiale fortunatamente non interessata dal fenomeno era appena finita. I fedeli di Meira Fasi e di Meira Martin compresero che qualcosa di grave era accaduto, corsero verso le loro case e le trovarono sepolte dalla neve dopo essere state sbriciolate dalla forza d'urto della valanga. Si salvò dalla rovina un solo casolare, ma semplicemente perché non era sulla traiettoria.

A Meira Fasi morirono 40 abitanti su 56; 29 su 50 a Meira Martin. Intere famiglie furono annientate dalla massa nevosa. Oltre al gran numero di vittime, la popolazione superstite delle due borgate perse tutto: abitazioni, bestiame, abiti e provviste per l'inverno. L'intera popolazione di Frassino, superato il terrore del primo momento, si mobilitò generosamente nell'opera di soccorso; alcuni montanari furono disseppelliti ancora vivi il giorno dopo. Più tardivo, racconta Gabriella Arese, l'aiuto esterno: solo perché la valanga distrusse anche i pali del telegrafo e fu necessario raggiungere a piedi i paesi vicini per dare l'allarme.

Qualche ora dopo giunsero a Frassino carabinieri, guardia forestali e alpini per il pietoso recupero dei corpi delle vittime. Nella cappella di San Sebastiano furono ospitati 69 cadaveri. Nei giorni e nelle settimane successive furono aperte un po' dappertutto sottoscrizioni per soccorrere gli scampati della valanga rimasti con il solo vestito che indossavano al momento della tragedia.

Gianni De Matteis

MAGAZZINO DI FILATI IN FIAMME

BIELLA — *(m. al.)* Un incendio ha distrutto il magazzino della filatura Simonfil, di Fausto Simonato, 42 anni, a Sandigliano. Il fatto è accaduto verso mezzogiorno di ieri mentre sul Biellese era in corso una fitta nevicata.

Fausto Simonato ha raccontato: «Era mezzogiorno quando l'addetto al magazzino è venuto ad avvisarci che nell'edificio accanto c'era odore di fumo. Abbiamo fatto appena in tempo ad accorrere». Sul posto sono arrivate diverse squadre dei vigili del fuoco da Biella, Vercelli, Ivrea e Santhià. L'opera di spegnimento è stata particolarmente difficile in quanto i mezzi di soccorso si sono incrociati con i mezzi spartineve al lavoro. Non essendoci poi possibilità di far rifornimento di acqua, le autobotti hanno dovuto fare la spola con Biella e con le cave di Mongrando, distanti diversi chilometri, il tutto in mezzo ad un traffico caotico. Le fiamme hanno distrutto tutto il materiale del magazzino, l'edificio (400 metri quadrati) e un camion. I danni superano i cento milioni di lire.

Si sta allargando il fronte dei «no» al nucleare

BORGO D'ALE, IL COMUNE CONTRARIO ALLA CENTRALE

BORGO D'ALE — *Il consiglio comunale di Borgo d'Ale, convocato d'urgenza dal sindaco Francesco Caldera, ha espresso parere negativo circa l'insediamento nella zona Po I, Leri-Colombaro di Livorno Ferraris, della seconda centrale nucleare in Piemonte da 2000 Megawatt. E' stata una seduta vivace che ha impegnato l'intera serata attorno all'unico argomento posto all'ordine del giorno.*

«Non miriamo ai contributi previsti — *è stato detto* — Ci preoccupiamo invece della salute pubblica. Se gli amministratori di Trino hanno approvato la realizzazione siano anche responsabili delle conseguenze derivanti».

Parere negativo dunque da parte degli amministratori borgodalesi, per la maggior parte ortofrutticoltori, seriamente preoccupati per il futuro dell'ambiente che li circonda. Analogo parere era già stato formulato prima della fine dell'anno dal consiglio comunale di Cigliano.

Anche Livorno Ferraris aveva espresso lo stesso parere.

UN PAPA DEVE PIACERE A TUTTI?

(Segue dalla 1° pagina)

trent'anni fa don Mazzolari per Pio XII. Egli vedeva in lui soprattutto l'uomo della croce più che l'uomo della gloria. Eppure, quel grido d'amore non fu gradito a Pacelli. Perché oggi privare Dio della consueta ospitalità proprio su quell'aereo dove, in ogni viaggio di ritorno, il Papa è il primo ad accettare, sempre acuto e brillante, le domande più spontanee e spesso anche provocatorie dei giornalisti?

Per fortuna di tutti, né un quotidiano laico né la Sala Stampa vaticana sono cattedre di infallibilità. Né l'orchestrazione ad oltranza del consenso fa parte, per ora, per nessuno, d'un qualsiasi voto d'obbedienza.

Nazareno Fabbretti

CONDANNATA L'OMICIDA DI RACCONIGI

CUNEO — *(g. d. m.)* Luciana Bonnet, 34 anni, residente a Racconigi, madre di tre figli in tenera età, è stata condannata ieri pomeriggio dalla Corte d'Assise a 13 anni di reclusione per avere ucciso il 23 aprile '83, a Racconigi, Clotilde Crotti Osella, 53 anni, commerciante, colpendola ripetutamente alla testa con un posacenere.

All'imputata sono state riconosciute le attenuanti generiche, risarcimento del danno e della seminfermità mentale. Il p.m. Sebastiano Campisi aveva proposto 15 anni di reclusione mentre i difensori avv. Vercellotti e Lagaard hanno chiesto e ottenuto che fosse esclusa l'aggravante dei futili motivi.

Luciana Bonnet era stata colta da raptus omicida quando la negoziante le aveva rifiutato il credito per alcuni acquisti i biancheria per la casa. Afferrato il posacenere dal bancone del negozio aveva colpito più volte Clotilde Crotti spaccandole il cranio.

I difensori, malgrado la condanna contenuta rispetto alla gravità del delitto, sono ricorsi in Appello.

«LAVORIAMO 6 MESI SOLTANTO PER IL FISCO»

L'economista Giorgio Fuà

ROMA — L'accusa è di quelle che lasciano il segno: lo Stato italiano consuma il denaro dei contribuenti con incontenibile voracità, quasi la metà di ciò che il Paese reale riesce a produrre.

La fame dello Stato non ha limiti: se nell'83 il fisco si è appropriato del 47 per cento del reddito nazionale lordo, per l'85 salirà anche oltre: 175 mila miliardi lasceranno le tasche dei contribuenti per finire in quelle statali; altri 125 mila miliardi arriveranno per i contributi sociali.

Da dove arrivano queste cifre? Chi punta il dito con tanta forza contro un fisco dall'appetito inarrestabile?

Un libro pubblicato da Laterza, «*Troppe tasse sui redditi*», scritto da un economista, Giorgio Fuà, e da un giurista, Ettorio Rosini. La tesi di fondo è semplice: le tasse sono troppe, ci sono categorie come i dirigenti, i quadri d'industria, gli imprenditori con reddito medio che versano nelle casse pubbliche, direttamente e indirettamente tra imposte, tasse, contributi e balzelli vari oltre il 60 per cento del loro ricavo lordo annuo.

Qualcuno ha voluto essere spiritoso: è come se queste categorie lavorassero fino a Ferragosto per lo Stato e soltanto dopo per sé e per la propria famiglia.

Ma come spende lo Stato questi soldi? Male — rispondono Fuà e Rosini — anzi, malissimo. «*L'ampiezza della spesa pubblica* — osserva Fuà — *porta con sé l'irresponsabilità delle decisioni di spesa e la cattiva qualità del modo della spesa. Se si chiede troppo alla pubblica amministrazione, come avviene oggi, si ottiene un lavoro mal fatto, cioè un cattivo prelievo e un cattivo impiego dei fondi. Questi limiti sono stati travalicati anche nei Paesi dotati di un'amministrazione meglio organizzata della nostra: figuriamoci in Italia*».

Altre cifre: a conti fatti ciascuna famiglia italiana pagherà quest'anno dieci milioni di lire fra imposte e tasse, oltre a 7 milioni per contributi obbligatori. Ma lo Stato continuerà a indebitarsi: la stessa famiglia, senza saperlo, dovrà far fronte a una quota di circa 30 milioni di debito pubblico, visto che il deficit statale sfiora ormai i 550 mila miliardi.

Una situazione che sta diventando insostenibile. «*Francesco Saverio Nitti* — osserva Fuà — *diceva che l'imposizione diretta sarebbe stata tollerabile finché il prelievo non superasse l'uno per cento del reddito nazionale.*

«*Noi che viviamo nel 1984 diversamente da Nitti, che viveva nel 1903, potremmo giudicare ragionevole un prelievo anche del 10 per cento. Ma la sola Irpef è già arrivata a quasi il 20 per cento del reddito nazionale*».

Che fare? Dato per scontato che lo Stato non riuscirà, almeno nell'immediato futuro, ad arginare in modo consistente la voragine della spesa pubblica, Fuà fa alcune proposte: «*Non si tratta, per il momento, di alleggerire il carico fiscale globale, ma di distribuirlo più equamente attraverso varie forme di tassazione*». Quali imposte allora?

«*Le ipotesi che si possono fare sono tante: dalle imposte sui consumi, a quelle sull'energia, sull'acquisto delle automobili, sull'uso dell'abitazione, sulla concessione di licenze per l'esercizio delle professioni. Per fare il dentista si dovrebbe acquistare la licenza e questa potrebbe costare di più a Milano che a Castelluccio di Norcia*».

Sono ipotesi, anche se, come aveva insegnato Einaudi, la ricetta potrebbe essere più semplice, sul tipo di quella applicata da Reagan negli Usa e sostenuta dai liberisti: bloccare la spesa pubblica, fermare il fisco, reinserire i «privati» in attività che sono diventate monopolio esclusivo dello Stato.

Ma chi si sentirebbe di applicare questa ricetta nel nostro Paese?

r. sc.

Oggi incontro a Roma con i rappresentanti Flm

LA FINSIDER ASSICURA L'APPOGGIO PUBBLICO A CORNIGLIANO?

GENOVA — Se non vi sono ostacoli (che possono venire da difficoltà di spostamenti a causa del maltempo) i maggiori rappresentanti della Finsider e della Flm discutono oggi a Roma il futuro dello stabilimento siderurgico di Cornigliano. La Finsider, secondo ultime notizie di fonte romana, darebbe l'assicurazione dell'intervento pubblico anche senza la partecipazione del pool dei privati.

Le quote: 40% Italsider, 30% Deltasider, 30% Dalmine

Il nuovo «pacchetto» azionario sarebbe così distribuito: 40 per cento Italsider, 30 per cento le ex Acciaierie di Piombino (ora Deltasider), 30 per cento la Dalmine. La nuova società non sarebbe definitiva: è previsto infatti che l'intervento di un gruppo di privati (Riva, Sassone, il gruppo Calcotto che fa capo a Giuseppe Cabassi) sia possibile, ma non prima di un anno.

Oggi — sempre che il vertice non slitti — dovrebbero definirsi due punti di estrema importanza: la data di partenza della nuova produzione (che i sindacati vorrebbero immediata) e gli organici. La Finsider parla di 1700 addetti, mentre il piano della Flm ne prevede duemila. I sindacati, che ieri hanno discusso il problema anche nella sede della Regione Liguria, fanno presente l'alto prezzo già pagato dalla siderurgia genovese alla trasformazione degli impianti: in un anno, solo a Cornigliano, gli occupati sono diminuiti di duemila unità.

Ma ci sono altri motivi a spingere verso una ripresa immediata con gli organici tutelati entro limiti ragionevoli. I segretari della Cgil, Cisl e Uil regionali hanno fornito ieri al presidente della Regione Liguria una cifra allarmante: nella Regione i senza lavoro sono oggi 54 mila, il 50 per cento dei quali giovani. Inoltre, il maltempo di questi ultimi giorni ha coinvolto pesantemente l'economia agricola: solo nel Ponente vengono denunciati danni in questo settore nell'ordine di 100 miliardi. E, si teme, altri disoccupati.

Guido Coppini

Si chiama Primefactor

LA IFIL CAMBIA

TORINO — L'assemblea degli azionisti della Ififactoring — Società di Factoring il cui capitale è posseduto dall'Ifil, dal Gruppo Monte dei Paschi di Siena (che come noto comprende, oltre alla banca senese, la Banca Toscana, il Credito Commerciale e il Credito Lombardo) e dalla Cassa di Risparmio di Torino — ha approvato la modifica della denominazione sociale in PrimeFactor.

La Società assume così anch'essa la matrice «Prime» che contraddistingue tutte le società di servizi finanziari oggetto della joint-venture tra l'Ifil e il Monte dei Paschi.

La PrimeFactor — che nel passato esercizio ha sviluppato un giro di affari di oltre 400 miliardi — sta estendendo la propria presenza su tutto il territorio nazionale avvalendosi della collaborazione di quasi 3000 sportelli.

Sono assegnati ai clienti assidui del traforo. E ci sono anche sconti

BIANCO PIU' CARO: DAL 9 AL 23 PER CENTO MA SI RISPARMIA CON I «PREMI FEDELTA'»

AOSTA — I pedaggi al traforo del Monte Bianco hanno subito un aumento che oscilla, rispetto a quelli in vigore dal 1° febbraio dell'anno scorso, tra il 9,43 per cento ed il 23,07 per cento. I veicoli di passo inferiore a metri 2,30 pagano per la corsa semplice 12 mila lire contro le precedenti 11 mila; 15 mila andata e ritorno (13 mila la vecchia tariffa); e 10 transiti da spendere nell'arco di un anno passano da 33 a 36 mila lire.

I veicoli di passo compreso tra metri 2,30 e 2,63 pagano 13 mila lire la corsa semplice (contro le precedenti 16 mila), andata e ritorno da 20 a 22 mila lire ed i 10 transiti passano da 50 a 55 mila lire. I veicoli tra i metri 2,63 ed i 3,30 corsa semplice da 21 a 23 mila lire, andata e ritorno da 28 a 39 mila ed i 10 transiti da 65 a 73 mila lire. Per i mezzi di passo superiore a metri 3,30 si passa da 53 a 58 mila lire per la corsa semplice e da 84 a 93 mila lire per l'andata e ritorno.

L'abbonato che in 12 mesi fa 4000 transiti risparmia circa 51 milioni

Corsa semplice per veicoli a tre assi da 80 ad 88 mila lire e da 127 a 140 mila lire l'andata e ritorno; veicoli a quattro e più assi da 105 a 116 mila lire la corsa semplice e da 169 a 186 mila lire l'andata e ritorno. A ditte e cooperative di trasporto sono concesse abbonamenti, validi per un anno e rinnovabili, con tariffa ridotta del 50 per cento per l'andata e ritorno. Un premio di fedeltà è assegnato ai clienti assidui mediante l'applicazione di percentuali di sconto progressive e cioè 5 per cento per i primi 500 transiti, 10 per cento da 501 a 1500, 15 per cento da 1501 a 3000 e 20 per cento oltre i 3000 transiti.

Nel primo caso il premio è di poco più di 2 milioni di lire, nel secondo circa 10 milioni e nel terzo circa 37 milioni di lire: l'abbonato che nell'arco dei 12 mesi effettua 4000 transiti fruirà di un premio di poco più di 51 milioni di lire. Per favorire le imprese di trasporto il numero minimo di transiti necessari per ottenere il contratto d'abbonamento è stato portato da 300 a 100 transiti annuali.

g. m.

DENUNCIA STIPENDI ALL'INAIL

ROMA — Entro il prossimo 30 gennaio tutti i datori di lavoro, compresi i titolari di imprese artigiane senza dipendenti o di società tra artigiani lavoratori anch'esse senza dipendenti, devono presentare od inviare alle sedi dell'Inail territorialmente competenti la dichiarazione delle retribuzioni che sono state erogate ai dipendenti nello scorso anno.

La mancata o tardata presentazione di tale dichiarazione, cui il datore di lavoro è tenuto anche se negativa — informa un comunicato — comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.

Si incorrerà in sanzioni amministrative anche nel caso la dichiarazione risulti non sottoscritta dal datore di lavoro, ossia incompleta o non sia stata redatta sui moduli che sono stati predisposti dall'Inail.

L'indagine congiunturale della Federpiemonte

PRODUCO POCO? INVESTO

Gli imprenditori e i primi tre mesi '85

In lieve miglioramento le aspettative sulla domanda interna ed estera. Nessun segnale di ripresa dei livelli produttivi

TORINO — Che cosa sperano gli imprenditori piemontesi dal 1985? E, più a breve termine, quali sono le prospettive per il primo trimestre di quest'anno?

La *Federpiemonte* (l'organizzazione che raggruppa le Associazioni industriali della regione, presieduta dall'ingegner Sergio Pininfarina) si incarica — come di consueto — di dare una risposta a questi interrogativi, attraverso l'indagine congiunturale che coinvolge oltre ottocento aziende.

In sintesi, questa è la situazione prevista sino a marzo compreso: migliorano di poco le aspettative sulla domanda, ristagna l'attività produttiva, resta elevato il ricorso alla Cassa integrazione, qualche spiraglio per gli investimenti. I dati relativi alle singole voci sono riportati nel riquadro.

Positivo, si è detto, l'andamento della percentuale di imprese che — nei prossimi dodici mesi — intende investire per ampliare i propri impianti: erano 17 su cento sei mesi fa; 19,1 su cento a settembre; balzano a 21,9 su cento oggi.

A livello dei singoli settori, le migliori previsioni sono formulate dagli imprenditori che lavorano materie plastiche (nei riguardi della produzione e della domanda complessiva), dall'industria tessile, chimica e dell'abbigliamento (per gli ordinativi dall'estero dal comparto legno-mobilio).

Decisamente pessimistiche, invece, le attese dei settori alimentare, minerali non metalliferi e cuoio-calzature; negative anche le aspettative dalla industria chimica sulla domanda estera.

Permane, dunque, una situazione caratterizzata da luci ed ombre. Osserva Pininfarina: «*Sul fronte dei prezzi sono stati conseguiti indubbi successi, con lo sfondamento verso il basso della soglia delle due cifre nel tasso di inflazione. Permangono, però, non pochi dubbi sulla possibilità di conseguire, quest'anno, una inflazione del 7 per cento, soprattutto in assenza di interventi capaci di contenere la dinamica automatica del costo del lavoro e ricondurlo a livelli compatibili con il tasso programmato di inflazione*».

Sergio Pininfarina

PRODUZIONE TOTALE? E' prevista in aumento dal 21,6 % delle aziende (percentuale appena inferiore al 22,9 % e al 22,8 % di tre e sei mesi fa), mentre diminuirà per il 18,4 % delle imprese, quota analoga al 18,2 % dello scorso trimestre e meno elevata del 21,2 % di giugno. Il saldo, che era pari a +1,6 sei mesi fa e a +4,7 lo scorso trimestre, è adesso +3,4.

ORDINATIVI IN COMPLESSO. Gli ottimisti sono il 25,5 % del totale dei rispondenti contro il 24,8 % e il 24,2 % delle ultime due rilevazioni; in progressiva discesa la percentuale dei pessimisti dal 22,6 % di sei mesi fa al 21,4 % di settembre all'attuale 19 %. Il saldo è +6,5 (era +3,4 a settembre: +1,4 a giugno.

ORDINI DALL'ESTERO. L'aumento è previsto dal 26,8 % delle imprese (erano 23,7 % tre mesi fa e 23,3 % a giugno) e la diminuzione dal 19 % (18,1 % e 20,3 % nelle ultime due rilevazioni); il saldo è pari a +7,5 contro +4,6 di settembre e +3 di giugno.

OCCUPAZIONE. Gli ottimisti sono l'8,5 % (erano 6,4 % tre mesi fa e 7,5 % a giugno) e i pessimisti il 19,1 % contro il 19,7 % dello scorso trimestre e il 18,3 % di sei mesi fa): il saldo è pari a -10,6 senza apprezzabili variazioni rispetto alle ultime due rilevazioni. Ancora più elevata che nelle ultime due indagini è la quota di aziende che prevede di ricorrere alla *Cassa integrazione guadagni*: 24,9 % contro 22,1 % e 23,5 %.

Positivo, infine, il saldo tra le aziende che prevedono di assumere e quelle che prevedono di ridurre gli organici: +1,2 contro +0,8 di tre mesi fa e +0,9 di sei mesi fa.

Più articolato il discorso sulle singole voci. Per quanto riguarda la produzione totale, il saldo è positivo per i tessili (+11,2), per i chimici (+8,2), per i lavoratori di materie plastiche (+7,1), per i metallurgici (+6,2), per i minerali non metalliferi (+5,3), per i cuoio-calzaturieri (+4,2), per i meccanici (+3,2), per i legno-mobilieri (+2,3), per gli alimentari (+1,2). Negativo il saldo per i poligrafici (-1,1).

Per quanto riguarda gli ordinativi totali, il saldo è positivo per i tessili (+11,2), per i chimici (+8,2), per i lavoratori di materie plastiche (+7,1), per i metallurgici (+6,2), per i minerali non metalliferi (+5,3), per i cuoio-calzaturieri (+4,2), per i meccanici (+3,2), per i legno-mobilieri (+2,3), per gli alimentari (+1,2). Negativo il saldo per i poligrafici (-1,1).

Per quanto riguarda gli ordinativi dall'estero, il saldo è positivo per i tessili (+11,2), per i chimici (+8,2), per i lavoratori di materie plastiche (+7,1), per i metallurgici (+6,2), per i minerali non metalliferi (+5,3), per i cuoio-calzaturieri (+4,2), per i meccanici (+3,2), per i legno-mobilieri (+2,3), per gli alimentari (+1,2). Negativo il saldo per i poligrafici (-1,1).

Per quanto riguarda l'occupazione

MODIFICHE ALL'IRPEF? PRIMA SI' A DECRETO VISENTINI

ROMA — Un aggiustamento della pressione dell'Irpef, tendente a proteggere in qualche misura i redditi prodotti nel 1985 ci sarà, ma al di fuori del «pacchetto» Visentini. E' questa l'impostazione che ha trovato consensi, nella giornata di ieri, nel corso di una riunione dei rappresentanti di maggioranza del Senato, alla quale ha partecipato lo stesso ministro delle Finanze.

L'orientamento è quello che la decisione spetta al governo nella sua collegialità, data la stretta connessione — riconosciuta anche dai sindacati — che la questione ha con le riforme del salario, del costo e dell'orario di lavoro, con la prospettata sterilizzazione dell'Iva sulla contingenza, con i programmi di rilancio dell'occupazione.

Come è noto, la riduzione delle aliquote Irpef, in modo da ridurre la pressione fiscale sulle buste paga esercitata dall'inflazione, è uno dei punti prioritari della battaglia sindacale. Cgil-Cisl-Uil concordano da sempre su questa particolare esigenza e lo hanno ripetutamente manifestato al governo. A livello governativo, il più accanito sostenitore delle modifiche all'Irpef per giungere ad una minore incidenza delle tasse sugli stipendi è il ministro del Bilancio, Romita. Del resto, anche il segretario socialdemocratico Longo ha ribadito spesso questa esigenza. Più cauti, invece, i ministri del Tesoro, Goria e quello delle Finanze Visentini. Ora, la decisione è stata presa a livello di maggioranza. Sgravi sì, ma dopo l'approvazione della Visentini.

ENTRO LA FINE DEL MESE LA RIFORMA IN PARLAMENTO?

«C'E' SEMAFORO VERDE PER IL PIANO PENSIONI»

Anche se restano parecchie perplessità nel governo, De Michelis è convinto che il progetto sia sostanzialmente «accettabile». I punti cardine

ROMA — Entro la fine di gennaio, la riforma delle pensioni raggiungerà il primo traguardo. Il testo definitivo è quasi pronto; il comitato ristretto di Montecitorio ne ha approvati ieri oltre la metà degli articoli, con il voto favorevole anche del pci. Entro pochi giorni dunque, assicura il presidente della commissione, il dc Nino Cristofori, il lavoro sarà finito e la riforma pensionistica potrà ricevere l'avallo ufficiale del governo, e quindi passare ad una rapida approvazione del Parlamento.

I lavori della commissione speciale per le pensioni, e del suo comitato ristretto, hanno preso un ritmo sostenuto ed una straordinaria facilità nel superare gli ostacoli, dopo la decisione di prendere come testo base il progetto De Michelis, che aveva già ricevuto il sì del sindacato. «Ci sono le condizioni — dice la comunista Adriana Lodi — *per affrontare e risolvere in tempi rapidi* anche i punti su cui *sono state formulate riserve da parte di alcune forze. Sembra che si sia finalmente sulla strada del metodo giusto, per affrontare la riforma delle pensioni*».

L'ultimo scoglio superato ieri, e caduto addosso alla commissione parlamentare venerdì scorso, è quello del prepensionamento a cinquant'anni per le aziende e i settori in crisi. Cristofori temeva che una tale proposta (concordata tra il ministro del Lavoro e il sindacato) fosse «*contraddittoria con il piano generale di riforma*», e potesse creare «*ulteriori dissesti nella gestione previdenziale*». Ma ieri un documento firmato da Cgil, Cisl e Uil ha chiarito che si tratta soltanto di «*uno strumento residuale, complementare e integrativo*». In pratica, i «paletti» imposti dal sindacato per il prepensionamento a cinquant'anni sono tali e tanti, che scoraggiano il farne ricorso: le aziende, infatti, potranno utilizzarlo soltanto dopo aver messo in atto i contratti di solidarietà, il part-time e la mobilità interaziendale; e i datori di lavoro che utilizzeranno il prepensionamento non potranno più chiedere la cassa integrazione a zero ore.

Semaforo verde dunque per la riforma dell'intero sistema previdenziale, frutto di un difficile accordo tra governo, parti sociali e partiti. Il risultato è un pasticciaccio?

«*No* — risponde il ministro De Michelis — *anzi, lo definirei un onorevole compromesso, perché il testo definitivo si sta delineando come un progetto sostanzialmente accettabile. Certo, non è la riforma che volevo io, ma non è nemmeno quella che volevano i sindacati o quella che chiedeva ogni diverso partito*». Il ministro del Lavoro poi, conferma che, contestualmente al varo ufficiale della riforma pensionistica da parte del governo (e dunque entro la fine del mese in corso), scatteranno con decorrenza retroattiva dal 1° gennaio, gli aumenti dei minimi di pensione e la perequazione per le «pensioni d'annata» dei dipendenti pubblici e privati: nel complesso, 2900 miliardi per quest'anno.

E veniamo ai particolari più importanti del progetto di riforma previdenziale, già approvati dalla commissione Cristofori:

•**ENTI PREVIDENZIALI** — Il nuovo sistema pensionistico conserverà la pluralità delle gestioni. Accanto all'Inps, dunque, resteranno in vita alcuni enti di categorie specifiche, per «*rispettare le particolarità di alcuni rapporti di lavoro*». Gli indirizzi saranno però comuni, e dunque tutti gli enti previdenziali tenderanno all'omogeneità dei trattamenti.

•**ETA' PENSIONABILE** — Confermati i 60 anni, con la possibilità di proroga volontaria fino ai 65; in questo caso però, ogni anno successivo al 60 sarà soggetto alla contribuzione del 2,50 per cento della retribuzione (anziché il 2 per cento), sino ad una pensione minima pari al 100 per cento della retribuzione. Per le donne, si avrà un graduale aumento dell'età pensionabile sino a raggiungere i 60 anni nel 1990.

•**DIRITTI ACQUISITI** — Quanti hanno almeno 15 anni di anzianità contributiva (calcolando anche riscatti, contributi figurativi e così via), conserveranno in pieno i diritti dell'attuale sistema pensionistico. Da zero a 15 anni di contributi, entrerà in funzione un sistema misto. La riforma previdenziale sarà applicata integralmente solo per quanti inizieranno a lavorare dopo l'entrata in vigore della legge.

•**PENSIONE** — Il calcolo della pensione sarà fatto sulla base della retribuzione media dei migliori cinque anni tra gli ultimi dieci di lavoro.

•**TETTO ANNUO** — Il tetto massimo delle pensioni è fissato in 30 milioni all'anno, base 1985, rivalutabili secondo gli indici Istat. Le percentuali di contribuzione saranno rapportate al tetto, e al sistema obbligatorio si affiancheranno le pensioni volontarie integrative, sottoposte ad un regime fiscale uguale a quello delle assicurazioni vita.

• **PREPENSIONAMENTO** — Come regola generale, l'età minima per il pensionamento anticipato è fissata a 55 anni, in presenza di un'anzianità contributiva di almeno 35 anni.

Gianni Pennacchi

Gianni De Michelis

VERTICE ANTIDROGA TRA ITALIA E USA

Giunto in Italia il ministro della Giustizia americano

ROMA — Il ministro della Giustizia degli Stati Uniti, William Francis Smith, è giunto nella mattinata di ieri a Roma proveniente da New York.

L'esponente del governo americano deve partecipare alla riunione plenaria del comitato di collaborazione italo-statunitense per la lotta contro la criminalità e il traffico della droga.

Il comitato è stato costituito recentemente e William Francis Smith ne è stato nominato copresidente, insieme con il nostro ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro.

La riunione si svolgerà oggi e domani. Numerosi gli argomenti nell'agenda dei lavori.

Il ministro Oscar Luigi Scalfaro illustrerà lo stato della collaborazione fra Italia ed Stati Uniti dopo l'incontro di Washington che si è tenuto nello scorso ottobre.

Saranno tenute in notevole rilievo anche le ultime, recenti iniziative che sono state adottate dal governo italiano in materia di lotta alla droga.

Fra i temi all'ordine del giorno sono da ricordare in primo luogo:

1) il riciclaggio dei proventi del traffico internazionale degli stupefacenti;

2) l'individuazione delle principali correnti di traffico di cocaina in Italia, provenienti in particolare dal Sud America;

3) la stesura di un programma contro il traffico di droga nell'area attorno al Mediterraneo.

Questa mattina verso mezzogiorno, i due ministri terranno una conferenza stampa al Viminale.

La drammatica sciagura a Roasio nel Biellese

MENTRE MANEGGIA IL FUCILE UN COLPO UCCIDE IL CUGINO

BIELLA — Per una tragica fatalità, un muratore, Bruno Pollon, 31 anni, ha ucciso il cugino, Gianfranco Rosa Donati, 29 anni, con un colpo di fucile.

La tragedia è accaduta a Roasio. Bruno Pollon, sposato con Maria Rosa Bertolan, padre di tre bambini, tutti in tenera età, era rientrato nel paese di origine per la festa di Natale. Da diversi anni, infatti, lavorava in Nigeria e domenica avrebbe dovuto far ritorno nel Paese africano. Il maltempo di questi giorni lo aveva costretto a rimandare la partenza.

L'altro giorno aveva invitato il cugino ad una battuta di caccia. Verso le 13,30 Gianfranco Rosa è andato a casa dei Pollon in frazione Falsone. I due uomini sono entrati nella cucina ed il Pollon ha preso da un armadio il proprio fucile per posarlo sul tavolo. Nel compiere il gesto è accidentalmente partito un colpo che ha raggiunto al petto il Rosa.

La detonazione ha fatto accorrere Maria Rosa Bertolan che si è trovata di fronte ad una scena agghiacciante: il marito impietrito dal dolore, il cugino riverso a terra rantolante, in una pozza di sangue. La donna ha chiamato subito un'ambulanza e l'uomo è stato trasportato all'ospedale di Gattinara ma è spirato durante il tragitto. Gianfranco Rosa Donati, artigiano edile, era sposato con Edda Condoglio, 35 anni, ed era padre di due bambini, Omar di 5 anni e Gabriele di 13 mesi.

Bruno Pollon è stato interrogato dai carabinieri ma dopo poche ore e un breve interrogatorio è stato rimandato a casa. Dovrà rispondere a piede libero di omicidio colposo.

m. al.

Bruno Pollon

Relazione del commissario della casa da gioco

COSI' SI RUBAVA NEL CASINO'

Ma il bilancio di Saint-Vincent resta positivo

AOSTA — Nel 1984 il casinò di Saint-Vincent ha registrato introiti per 80 miliardi (incremento del 22,72 per cento) di cui 49 miliardi e mezzo versati alla Regione (più 19,34 per cento rispetto all'anno precedente). I giochi tradizionali hanno procurato 54 miliardi e 500 milioni di lire (più 11,07 per cento), di cui circa 36 miliardi (più 10 per cento) versati alla Regione; per i giochi americani gli introiti hanno raggiunto quasi 26 miliardi di lire (più 63,15 per cento) di cui circa 13 miliardi (più 64,19 per cento) versati alla Regione. L'anno scorso sono entrate al casinò poco più di 636 mila persone contro le 704 mila dell'anno precedente. Queste cifre sono contenute nella relazione stilata dalla commissione nominata in seno al Consiglio della Valle allo scopo di far luce su presunte irregolarità commesse nella gestione dei giochi americani e in particolare alle «*slots machines*».

Nella relazione si evidenzia come il commissario regionale presso la casa da gioco, Alessandro Sanchioli, abbia espresso alla Giunta regionale perplessità sul rilevamento delle giocate alle «*slots machines*». Nella sostanza Sanchioli aveva «*accertato che i contatori non davano al momento del rilevamento l'esatta situazione di ogni singola slot, dato che all'interno di ognuna rimaneva un quantitativo di gettoni, che per fattori meccanici non erano mai stati rilevati*». All'interno delle vaschette situate prima del contatore «giacevano quotidianamente — è scritto Sanchioli — *gettoni per un valore complessivo di oltre 500 milioni di lire*». Per lavori di manutenzione le «vaschette» venivano estratte, rendendo possibili sottrazioni di denaro non registrato dal contatore. Riferendosi all'intervento della magistratura la relazione indica i nomi delle persone accusate di furto pluriaggravato.

In stato d'arresto sono: Mario Vassoney, amministratore delegato della Ge.Ca. (costituita per la gestione dei gettoni); Serge Salter, direttore dei giochi americani; Alessandro Unthertinor, vicedirettore dei giochi americani; Nino Bes, tecnico; Italo Vauthier, cassiere della Saiset. Hanno invece ottenuto la libertà provvisoria Carlo Cardinali, ispettore capo della Saiset; Riccardo Caldara, ex capocassiere; Luigi Viglione, ispettore Saiset; Italo Bardon, cassiere; Gilberto Casella, ispettore Saiset.

Nella relazione ci si richiama all'inchiesta giudiziaria e si afferma che «*nonostante la mancanza di sufficienti elementi l'ammontare globale del danno causato dai predetti può essere valutato attorno ai 700-800 milioni mensili*». Si aggiunge poi che «*i fenomeni rilevati probabilmente furono studiati secondo un piano prestabilito*». Si precisa anche che il 18 dicembre scorso sono state notificate alla presidenza della Giunta comunicazioni giudiziarie per il reato di appropriazione indebita pluriaggravata, nei confronti di Bruno Mai (già agli arresti domiciliari), Franco Chamonal (tuttora in carcere) e Paolo Giovannini (latitante), i «*managers*» del casinò. La Regione Valle d'Aosta si è costituita parte civile. Gli avvocati Franco Grande Stevens e Claudio Dal Piaz, interpellati per conto della Regione, non si sono pronunciati a favore della richiesta di una revoca della convenzione Saiset-Regione.

Giuseppe Margot

Master propone Sansicario

Sansicario, un vero e proprio paradiso per chi ama lo sci, è nato dalla mano sapiente dell'urbanista Laurent Chappis.

Situata nell'Alta Val di Susa, a meno di 100 chilometri da Torino, è ormai la stazione invernale più moderna ed attrezzata di tutto l'arco alpino.

Un luogo ideale dove trascorrere le vacanze, al centro della Gran Galassia, un comprensorio sciistico che può contare su più di 1000 chilometri di piste.

Con lo Ski Passport si può inoltre accedere anche ad impianti situati in territorio francese.

A Sansicario vi proponiamo di acquistare una casa per le vacanze in un complesso dominato alla multiproprietà, dotato di tutti i servizi e di ampi spazi comuni, spendo quanto ciò sia importante per una vacanza in montagna.

In multiproprietà

Gli appartamenti, arredati e corredati, sono in vendita con la formula Master, che vi permette di acquistare una casa per le vacanze, con rogito notarile, solo per il periodo (or decadi nell'arco dell'anno) che vi interessa.

I prezzi partono da £. 11.500.000:

2.300.000 alla prenotazione e poi 383.000 al mese per 24 mesi.

Chi desiderasse saperne di più può telefonarci o scrivere alla nostra sede di Milano.

Spett.le MASTER SPA, 20121 Milano, Galleria del Corso 2

Desidero ricevere informazioni sulla vostra iniziativa di Sansicario

Nome

Via

Cap

Tel.

MASTER

Master SpA, del gruppo Nuova Edificatrice sul Europeo, è a Milano, Galleria del Corso 2, telefono (02) 780.509. I telefoni degli uffici vendita sono a Bari (080) 216.670, a Bologna (051) 279.430, a Firenze (055) 213.251, a Ponte Alla (0564) 910.789, a Sansicario (0122) 804.212.

(Segue da pagina 6)

Dopo lunga sofferenza è mancato

Emanuele Vallero

Lo piangono moglie Pina, figlia Nadia, genero Pierangelo, nipote Ester, parenti tutti. Funerali in Carignano giovedì 17 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione corso Cesare Battisti, 34.
— Carignano, 15 gennaio 1985.

Cognata Cravero, nipoti Giuseppe, Emy, Mariagrazia, Fabio partecipano.

La famiglia Davide Chiesa e Giorgia Rivano partecipano al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancata la

MAESTRA

Maddalena Grosso ved. Vinzia

Lo annunciano la sorella Gemma, il nipote Sergio Ratti e famiglia, cugini, superiora e suore Cottolengo-Pino Torinese, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 14,30 dal Cottolengo.
— Pino T.se, 15 gennaio 1985.

Carlo, Irene, Luigi, Alessandro Grisetto ricordano con rimpianto la cara MADDALENA.

E' mancato

Sostegno Sostegni

ten. colonnello pgo

presidente Anacpomi Cuneo

anni 78

Lo annunciano la moglie Anna Maria Zambelli, i figli Luigi e Paola, le sorelle Maria Laura e Beatrice, il genero Mario Serafino, le nuore Pia Ugo, i nipoti Raffaella, Valentina, Barbara, Antonella, Ugo e parenti tutti. Funerali in Belvedere Ostiense (An), mercoledì 16 gennaio.
— Cuneo, 14 gennaio 1985.

Gruppi Alpini «Pasubio all'alba riva» Cristianamente è mancato

Giovanni Mazzano

cav. di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne dà il triste annuncio la moglie Luigina Bellotti e parenti tutti. Messa di Trigesima il 2 febbraio ore 18,30 chiesa Richelmy, via Madama.
— Torino, 13 gennaio 1985.

Mauro annuncia la dipartita del nonno

Angelo Garberi

Cavaliere di Vittorio Veneto

Funerali mercoledì 16 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia S. Natale via Bosco 37. I famigliari ringraziano il dott. Giovanni Milano per l'assistenza.
— Torino, 14 gennaio 1985.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Edoardo Poggi

Ne annunciano, a funerali avvenuti, le sorelle Elena, Maria, Rita, la cognata Graziella, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— Torino, 9 gennaio 1985.

Mimma, Mirella, Marina, Ina, Lella, Gisella, Mara, Sonia ricordano con affetto e rimpianto la DIDO.
— Torino, 16 gennaio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Puschis in Bellori

ostetrica Ri-Sri

di anni 71

Lo annunciano: marito, figli, nuora, genero, parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 10,15 nella parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 15 gennaio 1985.

E' mancato

Carlo Cerrano

Cavaliere di Vittorio Veneto

di anni 92

Addolorati lo annunciano la moglie Pierina, la figlia Margherita col marito Isidoro Ragusa, la nipote Pierpaola, il cognato Pierino, parenti tutti. Funerali in Murisengo giovedì 17 corr., ore 14,45, partenza la Madonnina.
— Robilante, 15 gennaio 1985.

E' mancato

Emilio Marzocchi

La famiglia Marzocchi e Ploce lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono. Un particolare ringraziamento a tutti i medici e personale sanitario Sala Dialisi e Reparto 5B ospedale Mauriziano. Funerali giovedì 17 gennaio ore 10,15 ospedale Mauriziano.
— Torino, 15 gennaio 1985.

Tu mi mostrerai il sentiero della vita. (Salmo 15 Versetto 11)

E' mancato

Luciano Giardini

pensionato ATM

Lo annunciano la moglie, la figlia, amici e parenti. Funerali in Torre Pellice giovedì 17 alle ore 15 nel Tempio Valdese.
— Torre Pellice, 15 gennaio 1985.

E' cristianamente deceduto sabato 5

comm. Angelo Fornari

Ne danno il triste annuncio la moglie Lyli, le sorelle Maria e Speranza, il cugino Aldo, nipoti e parenti tutti. I funerali saranno celebrati giovedì 17 gennaio presso la cappella dell'ospedale San Martino di Genova alle ore 7,30.
— Torino, 15 gennaio 1985.

Si associano al dolore di Lyli Fornari le famiglie Barberis.

RINGRAZIAMENTI

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari ringraziano quanti hanno ricordato e ricorderanno

Pino Calore

— Torino, 16 gennaio 1985.

La famiglia Gerolla, a funerali avvenuti, in occasione della perdita della loro cara mamma

Angela Avidano

ringrazia tutti coloro che con fiori preghiere scritti e di presenza hanno preso parte al loro grande dolore.
— Castellalfero, 15 gennaio 1985.

I familiari della compianta

Ernesta Ferrero Origlia

vivamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata domenica 3 febbraio, ore 18, parrocchia Giaglio d'Asti.
— Torino, 16 gennaio 1985.

ANNIVERSARI

1894 1968

Emanuele Impavido

Sempre nel cuore di tua moglie con infinita nostalgia.

1907 1985

Mario Salomone

Sei sempre con noi.

1894 1968

Gerardo Napoli

Sempre vivi nel mio cuore. Tua moglie.
— Torino, 16 gennaio 1985.

1975 1985

Rosina Sorlalo in Boccardo

S. Messa sabato 19 gennaio ore 18, Parrocchia Collegiata S. Maria.
— Moncalieri, 15 gennaio 1985.

1979 1984

Guido Vacchetto

Ti pensiamo con amore. S. Messa, oggi, parrocchia S. Giulia, ore 18,30.

1917 1980

rag. Giuseppe Chiapusso

Nel nostro cuore e nel pensiero sempre.

16-1-1941 16-1-1985

Ottorino Campagnari

ottico

Tua moglie Vittoria con immutato rimpianto.

1978 1985

Paolo Francesco Deandrea

Andreina, Paola, Marisa e famiglieri ti offrono non più smarrimento, lacrime e rifiuto, ma devota venerazione di un immenso ricordo. S. Messa il 20 gennaio, ore 11, chiesa S. Pelagia, via S. Massimo.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA - Via Roma, 80
ore 9-12,30; 15-18,30. Sabato: 9-12,30

Sportelli LA STAMPA - Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 18,30

Documento congiunto Raf-Action Directe

PARIGI — Le organizzazioni terroristiche «Action Directe», francese, e «Rote Armée Fraktion», tedesca, hanno diramato un comunicato congiunto per enunciare «gli obiettivi essenziali della guerriglia comunista nell'Europa occidentale». Si tratta di un comunicato di cinque pagine, recapitato a France Presse: i due gruppi affermano che oggi è necessario e possibile creare una organizzazione di combattimento internazionale proletaria nelle città ed il suo nucleo politico-militare: la guerriglia dell'Europa occidentale».

Il comunicato scritto in francese e in tedesco, afferma la necessità di costruire il fronte politico-militare nell'Europa occidentale», perché «il progetto centrale, nella fase attuale della strategia imperialista, è il tentativo di fondere gli Stati europei in una struttura omogenea, integrata nel nucleo del potere imperialista».

Quattro fratellini asfissiati in casa

MADRID — Quattro fratelli, di età fra i sei anni e i 18 mesi, sono morti asfissiati nella loro casa, dove erano stati rinchiusi dai genitori. Il fatto è avvenuto a Fuentidueña del Tajo, in provincia di Madrid: i genitori sono stati arrestati. I bambini morti mostravano segni di maltrattamenti, ed erano costantemente lasciati soli. Spesso venivano chiusi in casa, senza luce e senza riscaldamento. E' possibile che uno di loro abbia acceso un fiammifero che ha provocato un incendio, e i quattro sono morti asfissiati, non potendo aprire la porta chiusa dall'esterno.

Aiuti militari Usa al Mozambico

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno intenzione di accordare un aiuto militare «limitato» al Mozambico: la decisione riflette un netto miglioramento delle relazioni tra gli Stati Uniti e il Paese africano nel corso degli ultimi anni.

Responsabili statunitensi hanno indicato che il governo di Washington ha intenzione di stanziare un milione di dollari per l'assistenza militare destinata al Mozambico, che sarebbe costituita da equipaggiamento e non da armi. Altri 150.000 dollari verranno utilizzati per l'addestramento delle forze armate mozambicane.

Per parte sua Robert Bruce, portavoce dell'Ufficio degli affari americani del Dipartimento di Stato, ha affermato: «Cerchiamo di sviluppare una relazione militare limitata con questo Paese».

Tre bimbi uccisi in Usa in riti porno-satanici

SACRAMENTO — In un processo per molestie contro minori in California sono emerse accuse riguardanti l'omicidio di tre bambini durante le riprese di un film pornografico. Le accuse sono contenute in documenti in possesso del tribunale in cui vengono descritti atti sessuali di vario genere e rituali della stregoneria avvenuti nel 1983 e ai cui furono coinvolti nove bambini.

Cinque uomini sono imputati di 77 capi di accusa riguardanti molestie contro bambini, ma non sono state presentate per il momento accuse di omicidio. Secondo il rapporto di uno degli inquirenti è stata la figlia di dieci anni di uno degli imputati, Arthur Dill, a testimoniare di aver assistito all'uccisione con un pugnale di tre bambini su un litare improvvisato.

Secondo la testimonianza, i bambini erano costretti a partecipare a riti satanici, nei quali venivano compiuti sacrifici animali. In altri documenti si afferma che Dill e i suoi amici prendevano parte a finti matrimoni con i bambini, cui seguivano «lune di miele».

Dopo l'elezione del nuovo capo dello Stato

CON NEVES UN ALTRO BRASILE

Il discorso al Parlamento del neopresidente: principale obiettivo un'Assemblea costituente - Il 23 gennaio sarà in Italia e in Vaticano

BRASILIA — «Questa è stata l'ultima elezione indiretta del Brasile. Assumo la carica per realizzare urgenti e coraggiose modifiche politiche, sociali ed economiche indispensabili per il bene del popolo». Lo ha detto Tancredo Neves nel discorso pronunciato in Parlamento come presidente eletto, subito dopo la proclamazione del risultato del voto.

Neves, come previsto, ha battuto ieri l'ex candidato della maggioranza, Paulo Maluf, con un largo margine di voti: 480 grandi elettori per Neves, solo 180 per Maluf. Assumerà i poteri di capo dello Stato il 16 marzo, dopo di che provvederà al varo del nuovo governo. Ma già nei prossimi giorni compirà un viaggio all'estero, con tappe in varie nazioni: il 23 gennaio sarà in Italia, e verrà ricevuto anche in Vaticano.

Nel suo atteso intervento di ieri davanti alla Camera, Neves ha confermato che il primo obiettivo del suo governo sarà la convocazione di una Costituente. Ha subito precisato che, per la elaborazione del nuovo testo costituzionale, non si affiderà solo ai giuristi ed ai politici, ma intende coinvolgere tutte le categorie del Paese. Ha poi promesso lotta all'inflazione e pieno appoggio all'iniziativa privata, considerata elemento essenziale per la ripresa economica del Paese. Ma ha anticipato che spera anche nell'appoggio dei sindacati e dei lavoratori.

Eroilla. Tancredo Neves dopo l'annuncio della vittoria

Il neopresidente ha poi ringraziato i partiti che lo hanno appoggiato, indicando in particolare risalto il ruolo decisivo avuto dal presidente del suo gruppo politico, Ulysses Guimarães e dal vicepresidente della Repubblica, Aureliano Chaves, promotore del Fronte liberale, la cui costituzione ha tolto al regime la maggioranza nel collegio elettorale ed ha aperto una disidenza nel partito di governo che le cifre dell'elezione hanno poi suggellato.

Un particolare riconoscimento lo ha poi rivolto alla popolazione brasiliana per la «civile battaglia condotta a favore delle elezioni dirette» e per non essersi demoralizzata dopo il voto negativo del Parlamento. Neves ha quindi riconosciuto il ruolo positivo avuto dal presidente uscente Figueiredo nel processo di apertura democratica ed ha dato atto alle forze armate di aver interferito.

Dopo il discorso, interrotto da ripetuti applausi, i presenti, dandosi la mano, hanno cantato l'inno nazionale. La scena si è ripetuta contemporaneamente nelle piazze e nelle vie del Paese, dove, appena conosciuto l'esito della votazione, è cominciato un colossale carnevale per festeggiare la fine del regime militare.

In tutte le città, l'elezione è stata festeggiata al ritmo del samba. Alcuni dei più noti cantanti, da Chico Buarque da Hollandia e Martin da Vila, hanno partecipato agli spettacoli di piazza. Fuochi d'artificio, lancio di coriandoli, sventolio di bandiere brasiliane hanno accompagnato le varie manifestazioni alle quali hanno partecipato centinaia di migliaia di persone e che sono continuate durante la notte.

Le fazioni libanesi preparano scontri nell'imminenza del ritiro israeliano

ISRAELE CHIEDE L'INTERVENTO DELL'ONU PER EVITARE NUOVI MASSACRI IN LIBANO

GERUSALEMME — La preoccupazione per la possibilità di sanguinose violenze e stragi che potrebbero innescarsi nei territori libanesi dai quali si ritireranno le truppe israeliane ha indotto il governo di Tel Aviv a lanciare alle Nazioni Unite ed al governo libanese la raccomandazione di dislocare le loro forze nelle zone evacuate prima che i combattimenti comincino.

«Esiste davvero il pericolo di massacri in Libano», ha detto il primo ministro israeliano Shimon Peres in un discorso pronunciato davanti ad un gruppo di studenti israeliani a Yoqnam, nel Nord di Israele, ed ha assicurato che il suo governo vuole evitare spargimenti di sangue. «Ma non so se ci riusciremo» ha aggiunto.

Uri Lubrani, coordinatore delle operazioni militari israeliane in Libano, ha dichiarato alla radio di Stato israeliana che «sarà estremamente difficile, se le Nazioni Unite non daranno un aiuto al riguardo».

Un nuovo incontro fra delegazioni dei governi di Israele e Libano è stato intanto concordato per definire il piano di ritiro delle truppe di invasione.

Lo ha annunciato ai giornalisti il presidente di turno del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, l'ambasciatore francese Claude de Kemoularia: il segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar ha già informato la forza di pace dell'Onu in Libano che l'incontro libano-israeliano avrà luogo giovedì a Naqoura, alla frontiera libanese.

Proprio a Naqoura si erano svolte le trattative libano-israeliane sotto gli auspici dell'Onu, sul ritiro delle truppe israeliane dal Libano: ma la settimana scorsa gli israeliani troncarono gli incontri.

Rivelazioni di un settimanale britannico

URSS: CATENA DI SCIAGURE NELLE FORZE ARMATE

LONDRA — L'ultimo numero del settimanale «Jane's Defense», specializzato in informazioni militari, rivela i particolari di una lunga serie di sciagure militari che hanno colpito le forze armate sovietiche: dalla fusione del reattore nucleare di una nave da guerra all'esplosione di una fabbrica di munizioni in Siberia, alla fuga di radioattività da un siluro con testata nucleare.

Centinaia di persone il numero delle vittime non è precisabile) hanno perso la vita nell'esplosione della fabbrica di munizioni, in Siberia.

Ma la sciagura più impressionante è la fusione del reattore nucleare del rompighiaccio «Lenin» a propulsione nucleare, che uccise una trentina di marinai sovietici. Il disastro avvenne nel 1967.

L'informazione di «Jane's» si fonda su documenti segreti della CIA. Secondo il settimanale britannico, l'incidente «potenzialmente più grave» si verificò a bordo di un sommergibile nucleare sovietico al largo della costa statunitense, nel dicembre 1972, quando una fuga di radioattività dalla testata di un siluro (progettato per la distruzione di un porto statunitense) uccise diversi uomini.

Lo «sbarco» è previsto per il prossimo agosto

ALLA CONQUISTA DELL'AMERICA I MINICOMPUTER GIAPPONESI

LAS VEGAS — I giapponesi sono per la prima volta in grado di invadere anche il mercato americano di computer domestici, grande soprattutto ad un nuovo sistema che è stato concepito proprio per invogliare larghe fasce di consumatori ad entrare nel mondo dell'informatica.

Il nuovo standard è chiamato MSX, dal nome di un nuovo software che — a detta dei produttori — è da usare come un videoregistratore anche per chi non conosce i segreti del linguaggi informatici. Inoltre i computer che utilizzano l'MSX potranno facilmente dialogare con qualsiasi computer, anche di un'altra marca, a condizione che questa utilizzi lo stesso standard.

L'MSX è stato sviluppato dalla Microsoft Corporation di Bellevue, nello Stato di Washington, che ha però ceduto il brevetto a 15 fabbricanti giapponesi, tra cui Sony, Hitachi, Jvc, Canon e Yamaha e ad un fabbricante europeo come Philips. Le imprese giapponesi stanno già vendendo in Giappone e altrove piccoli computer da 8 bytes, collegabili ad uno schermo televisivo a prezzi oscillanti attorno alle 400 mila lire. Questo mercato è attualmente dominato dalla Commodore.

Piccoli, con soli otto bytes, collegabili alla tv e compatibili con numerosi calcolatori. Già venduti in Europa 150 mila esemplari

I computer MSX hanno avuto un largo successo in Giappone dove ne sono stati già venduti, secondo la Microsoft, circa 400 mila dalla loro introduzione nel giugno 1983. In Europa ne sono stati venduti 150 mila dall'estate scorsa.

I giapponesi finora hanno adottato un atteggiamento molto cauto verso il mercato statunitense e nessuno può dire se e quando essi introdurranno i computer MSX negli Stati Uniti.

Il direttore generale della divisione microcomputer della Sony, Nobuyuki Idei, ha dichiarato che la sua società, se deciderà di farlo, dovrebbe introdurre l'MSX negli Stati Uniti nel prossimo agosto. Il vicepresidente della divisione Estremo Oriente della Microsoft ha affermato che secondo lui i fabbricanti giapponesi inizieranno ad accettare ordini sin dall'esposizione di prodotti elettronici di Chicago il giugno prossimo.

«I giapponesi si stanno mostrando molto timidi su questo punto — ha dichiarato Luc Sala, autore di diverse pubblicazioni sul computer — essi non vogliono affrontare il mercato americano fino a quando non abbiano un prodotto sperimentato e non siano del tutto sicuri della capacità del mercato».

Alcuni analisti sostengono che le esitazioni giapponesi possono essere spiegate con i cali della domanda sul mercato americano dei computer da 8 bytes in favore dei più potenti computer da 16 bytes. La stessa Commodore ha già sofferto parecchio per la caduta delle vendite del suo modello «64».

Maxioperazione Usa

AMERICA LATINA «DIMEZZATO» IL RACCOLTO DI MARIJUANA

NEW YORK — Il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush ha espresso la convinzione che oltre la metà del raccolto di marijuana di quest'anno verrà confiscata nel corso delle operazioni antidroga e anticontrabbando lanciate dal governo federale nel contesto della cosiddetta «operazione hat trick», un vero e proprio blocco militare in atto nei Caraibi.

«Non credo d'esagerare nel dire che con l'operazione "hat trick" abbiamo cominciato a vincere la nostra guerra contro gli stupefacenti», ha detto Bush nel corso di una cerimonia al comando della Guardia Costiera di Miami. Il vicepresidente ha consegnato decorazioni e premi a membri della Guardia Costiera e di altri enti federali coinvolti nella suddetta operazione, esclusivamente diretta a combattere il contrabbando di droga proveniente dall'America Latina.

L'operazione «hat trick» include diversi aerei e una decina di unità della Guardia Costiera e della Marina militare, costantemente impegnate nel Mar dei Caraibi, in particolare a Sud della Jamaica. Nel solo mese di dicembre ha portato al sequestro di oltre 100 tonnellate di marijuana.

VINCONO 15 MILIARDI AL LOTTO

OTTAWA — Due coniugi italiani trasferiti in Canada 20 anni fa, Antonia e Mario Paolucci, di 48e 55 anni, hanno realizzato una colossale vincita al lotto che ha fruttato loro 11,26 milioni di dollari canadesi, pari a oltre 15 miliardi di lire. Lo hanno annunciato loro nozze a Toronto, dove vivono.

Il signor Paolucci fa il portantino in un ospedale di Toronto, mentre la moglie lavora in una fabbrica di abbigliamento. La coppia ha fatto sapere che intende ritirarsi e vivere di rendita con i proventi della vincita.

La maggiore vincita mai realizzata in Canada fu quella, lo scorso anno dei coniugi Lillian e Stewart Kelly: quasi 14 milioni di dollari canadesi. Stewart Kelly però non potè goderai la sua fortuna perché morì di cancro sei mesi dopo.

Cambia la storia della più grande disfatta contro gli indiani

UNA NUOVA VERITA' SU CUSTER

I risultati degli scavi compiuti a Little Big Horn

BOSTON — *A Little Big Horn, la piccola località nello Stato del Montana diventata popolarissima per tutti gli americani, il colonnello George Armstrong Custer, l'uomo che aveva ferocemente domato i Cheyenne, subiva la rivincita dei popoli indiani, finendo massacrato con i suoi duecentoventi cavalleggeri dai Sioux di Crazy Horse.*

Era il 25 giugno del 1876. Ma su quella famosa battaglia, conclusasi dopo circa un'ora e mezzo di furioso combattimento, e che tante polemiche ha alimentato negli Stati Uniti nel corso degli anni, molte cose dovranno probabilmente essere riscritte e molti luoghi comuni saranno prossimamente destinati a cadere.

E' quanto afferma il gruppo di archeologi americani che per due mesi hanno operato una serie di scavi proprio sul campo di battaglia di Little Big Horn. Innanzitutto una prima scoperta: i Sioux che sconfissero Custer ed i suoi uomini erano di gran lunga meglio armati di quanto si era sino ad oggi creduto. «Molti esperti — ha dichiarato il direttore degli scavi di Little Big Horn, Douglas D. Scott — hanno sempre sostenuto che le tribù di Crazy Horse, che sovrastavano per numero i cavalleggeri di Custer, fossero male armate, con fucili di tipo vecchio e armi superato. Ma a questo riguardo nessuno costruiti a cambiare parere. I Sioux erano molto meglio armati di quanto si era in precedenza pensato».

L'attacco dei Sioux seguì un piano tattico intelligentemente studiato ed eseguito

Ma la novità principale è un'altra ancora: l'attacco indiano non fu affatto quella carica disordinata e di massa che anche il cinema, in numerosi film sulla storica disfatta della cavalleria Usa, ci ha proposto, ma una azione di guerra tatticamente ben studiato ed eseguito. La sconfitta di Custer, insomma, dipese principalmente dalla capacità militare del suo grande avversario, non dall'inferiorità numerica delle sue truppe.

AVVISO STRAORDINARIO
A TORINO
LA PELLICCERIA ramello
PER CAMBIAMENTO DI
SOCIETA'
METTE IN VENDITA TUTTA LA COLLEZIONE 84 • 85
A PREZZI DI PURO REALIZZO
ramello LE PELLICCE
Via S. Tommaso, 18
(ang. v. Bertola)
Torino - Tel. 544.219
autorizzazione concessa
TUTTI I CAPI SONO FIRMATI RAMELLO
Orario: 9-12,15; 15-19,15

valentino
BOUTIQUE
Avverte la Spett.le clientela che sono iniziati
gli SCONTI per fine stagione
fino al 40%
Galleria San Federico 19 - TORINO - Tel. 011 541.190

DELTA. LA TUA PRIMA LANCIA.

Arrivare a Delta è pretendere tutto ciò che non si può chiedere ad una 1300. Eleganza raffinata nella linea e negli interni; qualità costruttiva superiore, anche nei particolari; un piacere di guida senza confronti. La classe esclusiva dell'esclusivo stile Lancia. Da subito. Perché scegliere di viaggiare in Lancia significa entrare in una élite automobilistica, ai vertici della propria categoria. Ed esigere il massimo, dall'inizio. Trazione anteriore Lancia con motore trasversale; cambio a cinque marce; impianto frenante Duplex incrociato; sospensioni indipendenti sulle quattro ruote di tipo Mc Pherson. Grande abitabilità anteriore e posteriore. Alla guida, tutto il proverbiale piacere di guida di una Lancia. Una sensazione particolare, sempre entusiasmante. Perfetto controllo della vettura. Tenuta di strada eccezionale. Ripresa agile e brillante su ogni percorso. Un divertimento di guida che si accompagna ad eccellenti prestazioni: 160 km/h, da 0 a 100 km/h in 14,3 sec. Accanto a Delta 1300, la Delta GT, una Gran Turismo veloce ed esuberante: 180 km/h, da 0 a 100 km/h in 10,2 sec.

E la Delta HF turbo,
l'erede del mito HF, un'auto di spiccata inclinazione sportiva: velocità di punta che sfiora i 200 km/h, entusiasmante elasticità di marcia, accelerazione bruciante: da 0 a 100 km/h in 8,9 sec. Tre versioni, tre modi diversi e personali di intendere uno stile di guida unico. E di entrare in Lancia. Nell'esclusivo mondo di Lancia.

La differenza di viaggiare in Lancia.

ECONOMICI

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che in legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI diretti personali immediati e mutui ipotecari per ogni esigenza alle migliori condizioni.
FINCOTEX
740 6203 - 770 926, corso Francia 16.

A. FINANZIAMENTI rateali ipotecari su stipendio. Ufficio finanziamento è una cosa seria, si informi. Chi realmente desidera i suoi problemi? Fipri via Garibaldi 59. Tel. 518.290 - 538.432.

A tutti prestiti sulla fiducia in giornata. Sopralm corso Vittorio 39 Torino. Tel. 547.755 - 553.231.

ALFIN finanziamenti per rateità ad artigiani commercianti tasso d'interesse 21% annuo. Tel. 839.4449.

PERLA FEDI presta i soldi sulla fiducia. Prestiti da 200 mila a 5 milioni senza busta paga e... a tutti. Tel. 504.390 corso Re Umberto 64 Torino.

EDGEFIM
ad artigiani commercianti dipendenti professionisti prestiti in 24 ore finanziamenti acquisti. Ipotecari corso Vittorio 39. Tel. 547.788 - 553.231

3 Aziende, negozi

A. ARAMEC 511.501 cessione rilievo aziende e negozi stima in loco per valutazioni commerciali senza spesa.

A. AZIENDAL MARKET Società Gruppo Casamercato 011 650.2175 compravendita aziende di ogni genere e prezzo.

AFFARE vitalizia bar incasso 350 mila al giorno richiesta L. 34 milioni. Studio Grosan tel. 511 238.

AFFARE rivendita pane zona S. Rita ottima posizione vende a L. 93 milioni compresa merce. Tel. 380.910.

AGNELLERIA macelleria zona Barriera Milano ampio locale buon utile anticipo L. 40 milioni. Tel. 511.236.

ALBERGO una stella 18 camere centralissimo combustione famigliare. Pistone tel. 590 390.

ALIMENTARI aumenti L. 15 milioni anticipo zona Lucento incasso 260 mila. Studio Grosan tel. 511 238.

ARTICOLI regalo casalinghi ottima posizione buon giro d'affari dimostrabile passaggio aggiornato. Tel. 383 298.

AVVIATISSIMA latteria zona piazza Statuto punto di forte passaggio ottimo giro d'affari vendesi. Tel. 760.4403.

AZIENDA produttivo fidel in seria e articoli per fiorai ottimo giro affari. Dilazioni. Aziendal Market 650.2175.

BAR orario ridotto 21 incasso giorno 250 mila cedo L. 60 milioni subentro 50%. Telefonare 748.516 - 359.158.

BAR su corso intenso traffico vendo zona commerciale ottimi margini, prezzo interessante, pagamento agevolato. Telefonare 383 298.

BAR super alcolico occasionale incasso L. 500 mila giornaliere con prova un mese cedo anticipando L. 20 milioni. Tel. 537 213 - 517.280.

BAR super centralissimo (isola pedonale) L. 600 mila al dì orario ridotto sufficiente L. 40 milioni contanti a trattare. Tel. 779.481.

BAR super incasso L. 450 mila giornaliere lavoro solo fino ore 17 forte passaggio cedo anticipando L. 25 milioni. Tel. 537.213 517.280.

BAR superalcolico zona Francia ottimo giro d'affari incasso dimostrabile vendesi per ritiro attività. Tel. 760.4403.

BAR torrefazione superalcolico, punto di forte passaggio, chiusura serale, incasso garantito, pagamento agevolato vendesi. Telefonare 340.610.

CALZATURE pellicceria incasso 150 milioni all'anno richiesta L. 45 milioni dilazioni. Tel. 511.236.

COLORIFICIO ottima posizione arredo nuovo raddia garantito vende Ganm L. 85 milioni. Tel. 467.741.

CRAIM 445.499 - 467.1331 cerca per propria clientela suo ristorante ed altre attività commerciali.

CRAIM 445.499 cede bar super angolare causa trasferimento zona Mirafiori L. 600 mila al dì dimostrabili, affare.

CRAIM 445.499 cede ristorante attrezzatura nuova edificio società 3 appartamenti arredo L. 60 milioni dilazioni.

DISCOTECA Diano Marina vendesi a prezzo interessante in regola con norme comunitarie. Tel. 844.700.

EDICOLA acquisterei in Torino qualsiasi zona pagamento veloce. Tel. 532.408.

EDICOLA cartoleria zona Commerciale forte incasso dimostrabile corso Fiandre va vende. Telefonare 383.298.

LATTERIA Borgo S. Paolo, punto di forte passaggio, ottimo giro d'affari, vendesi. Telefonare 383.298.

RIVENDITA pane in zona commerciale ottima clientela incasso dimostrabile vendesi. Tel. 760.4403.

SALA giochi vicinanze Torino locale ristrutturato a norma di sicurezza L. 29 milioni. Aziendal Market 650.2175.

STUDIO GROSSO vende zona Paglia alimentari frutta e verdura incasso L. 270 mila al giorno. Tel. 511.236.

TINTORETTERIA avviamento redditizio per 2 persone presso piazza Bengasi vendo ampi locali. Tel. 510.317.

VIA S. Donato cedesi negozio abbigliamento-intimo-calze tx X XIV ottima posizione e giro d'affari. Fitti 665.691.

4 Terreni

TECNOKASA 546.682 terreno collina Rivoli con progetto approvato mq 1100 mc2.625 edificabile a L. 97 milioni.

5 Locali e negozi

domande

NAZIONALCASE da 30 anni le garanzie di un nome compro vende affitto locali industriali commerciali. Tel. 761.459.

offerte

A.R. MULTICASE 553 497 affitta La Loggia locale industriale fronte strada mq 700 ufficio luce forza L. 2 milioni.

A. PIGALCASE 503.245 affitta Crocetta via Governolo negozio mq 40 ampia cantina 3 vetrine fronte via L. 300 mila.

A L. 25 milioni vendi negozio avviatissimo consolid. clientela collegne buon reddito valendo bga. Tel. 011 712.934.

AFFARE fronte Stadio Nuova Capannone mq 900 con terreno industriale mq 4500 attrezzatissimo. Tel. 0175 56.548.

AFFITTANSI capannoni industriali zona Stupinigi da 500 a 4000 mq comodi raccordi autostradali. Tel. 519.220.

BARRIERA Milano seminterrato mq 130 carrozzeria interni libero affittasi. Tel. ore ufficio 202.264.

CAPANNONE uso industriale commerciale Beinasco mq 1000 con terreno mq 4000 ottima posizione. Tel. 561.730.

CENTRO CASA 513.831 libero ingr. isolo corso Francia Collegno magazzino mq 140 con passo carrale L. 50 milioni.

CENTRO CASA 513.831 libero via della Consolata mq negozio angolare mq 300 cantina e magazzino L. 260 milioni.

COMPAI vende o. Palestrina angolo c. Vercelli negozi alto reddito e palazzi da L. 30 milioni. Dilazioni. Tel. 548.123.

CONSULEDILE 533.322 vende libero via Chivasso basso fabbricato con servizio mq 108 L. 53 milioni. Dilazioni.

CROCETTA vendesi locale libero (su via) alto al piano rialzato 65 mq a prezzo interessante. Grimaldi 308.464.

EDILCASE 546.154 vende corso Francia 94 locale mq 330 anche frazionabile uso laboratorio-deposito. Prezzo invitante.

EDILCASE 546.154 vende S. Rita locale seminterrato luminoso mq 250 locato laboratorio. Condizioni favorevoli.

FRONTE corso Siracusa affittasi locali uso ufficio da 400 a 800 mq Banca Dati Immobiliari 500.300.

GABETTI per l'impresa 5767 affitta via Baltolomeo Galvani uffici a piano libero mq 480 completo di tutti servizi.

GABETTI per l'impresa 5767 vende via Aosta locale di mq 1000 ex adatto a deposito e/o autorimessa L. 280 milioni.

GABETTI per l'impresa 5767 vende libero Borgata Vittoria negozio con retro e servizi ampia luce mq 65 mutuo.

IMMOBILCAR 510.317 vende Universale fronte strada mq 150 bifoci collegati mq 300 più cortile box per artigiano.

IPI 511.382 vende locali via della Rocca uso ufficio mq 200 più magazzini 300 mq. Prezzo interessante.

LOCALE luminoso adiacente corso Vittoria mq 110 e terrazzo mq 150 1° piano vendesi o locasi in seguito. Tel. 555.305

LOCALI-UFFICI
da mq 300 e mq 2000 per piccole medie aziende in prestigioso nuovo completo zona S. Paolo vendo affitto. Tel. 787.888.

MANSAUA privati piazza box per 3 autopossibilità magazzino mq. 50 dilazioni mutuo. Tel. Maison Regal 749.2602.

VENDO 2 box interno cortile condominio La Torre in Salita d'Ulzio. Tel. ore pasti 788.294.

VIA Aosta magazzino con vetrina fronte via palazzine uffici e laboratorio per un totale di mq 600 immobiliare Mediterranea vende a L. 270 milioni. Tel. 328.000.

ZONA M.O.I. Stadio adatto magazzino o lavorazione leggera 150 mq affittasi a L. 920 mila. Tel. Riverino 668.344.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. AG ambosessi giovani anche se primo impiego offresi alla guadagno, lavoro organizzato. Via Sacchi 54/B.

impiegati

FIRM S.p.A. società finanziaria operante a livello nazionale nel settore immobiliare seleziona n. 2 funzionari da inserire nel proprio organico. Richiedesi volontà di affermazione, serietà massimo anni 28 multisassollo, auto propria. Offresi: corso di formazione retribuito (1 milione 800 mila) portafoglio clienti, fissi elevate provvigioni. Tel. per appuntamento al 591.980.

STUDIO amministrazione immobiliare cerca impiegata/o 17-22 anni presenza stenodattilo. Presentarsi v. Cl Nanni 102.

8 Rappresentanti

CONCESSIONARIA auto marca intende ampliare per potenziamento propria organizzazione vendita 1 venditore/trice con inquadramento Enasarco. Si richiede precedente esperienza vendita auto preferibilmente con conoscenza veicoli commerciali, indispensabile automunita valutazione usato. Inviare proprio curriculum. Scrivere: «Pubblicompass 81 — 10100 Torino».

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione e semestrali massima contanta piazza Monno 18 angolo corso Grosseto. tel. 739.2354.

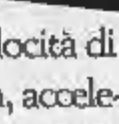
ACQUISTA fuori strada Diesel o benzina pagamento contanti corso Umbria 33. Tel. 481.074 Auto Giip.

ACQUISTASI auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via 1 Ottavo 32 aperto sabato mattino. Tel. 87.242.

ACQUISTIAMO pagando massimo: 128, Panda, A 112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, R5 corso Raffaello 3, tel. 658.001.

ARGENTA 1600 Maserati 1981 colore bianco come nuova garantita 12 mesi Lancia corso Regio 270. Tel. 761.868.

BENZA cambiasi vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 658.001.



1602 Touring, 316, 320 M bc, 30 i ultimo modello, 30 Cal, 30 i... a vaste alte occasioni selezionate e garantite da Concessionaria Cas via Nizza 14 Torino. tel. 49.594.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTO direttamente causa stralcio alloggio Torino 2-3 vani accessori bella casa pago contanti. Tel. 557.5879.

A. CABETTA cerchi case anche vecchie cascinali Torino o vicinanze cerco in acquisto. tel. 694.727.

A. PRIVATO acquista per contanti in Torino alloggio libero mq 80 - 100 in casa decorosa. Telefonare 653.866.

ARREDOGNARI libero presto in Torino 2 camere cucina servizi in casa decorosa pago subito. Tf. 481.114.

(continua)

A che punto è la ricerca dopo un secolo di studi

I MISTERI DELLA MEMORIA

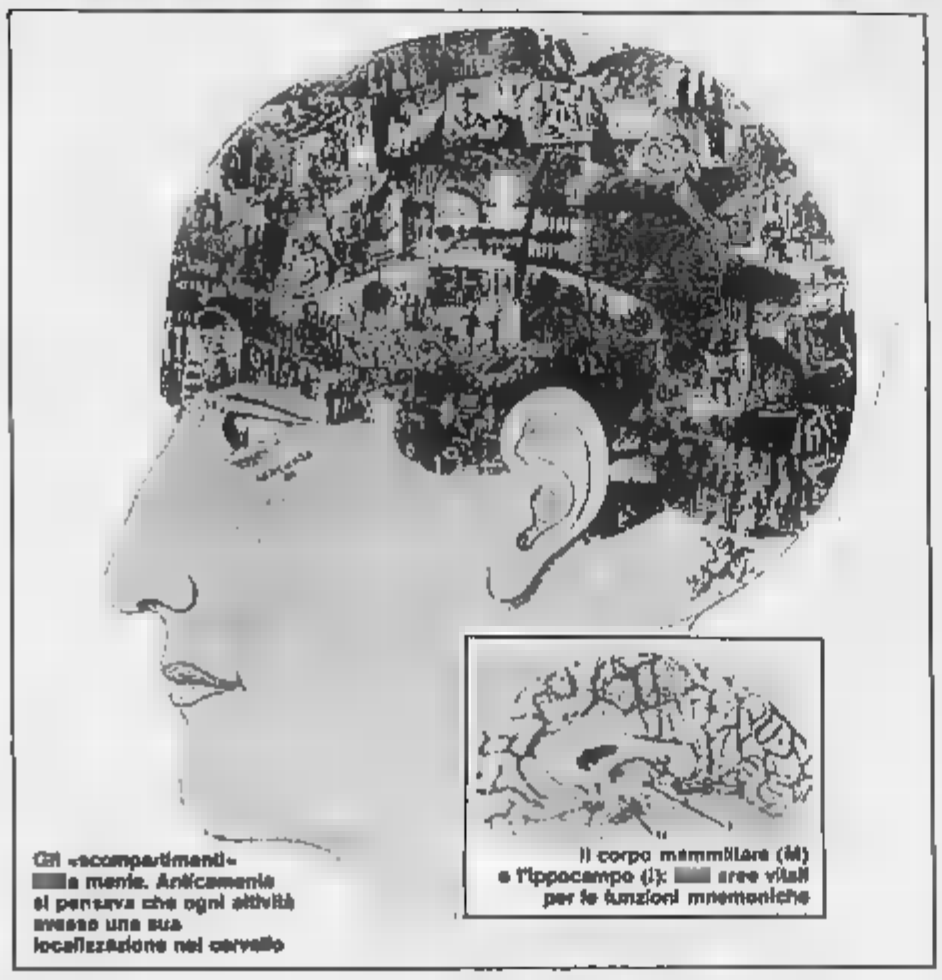
VELOCE COME UN COMPUTER, OGNI TANTO FA TILT

Anche le memorie di ferro arrugginiscono... Lo slogan pubblicizza uno dei tanti prodotti per potenziare la capacità mnemonica. Fino a qualche anno fa i farmacisti li vedevano presentare, in autunno e in primavera, valanghe di ricette per un famosissimo farmaco a base di fosforo consigliato da molti, allora, contro la svogliatezza degli studenti. Poi le cose sono cambiate. La gente si è accorta che bastava mangiare un po' per avere in corpo un po' di fosforo in più, oppure si è resa conto che pillole e fialette non garantivano affatto dal rischio di bocciature chi aveva battuto la fiacca.

In farmacia, però, dopo il boom degli anni Cinquanta e Sessanta, le vendite di medicine per la memoria si sono ora stabilizzate e sono in commercio non pochi prodotti che si differenziano, forse, soltanto per il nome e che non sono ancora riusciti a far diventare Einstein nessuno.

Molti scienziati, invece, hanno speso anni di studio per riuscire a comprendere i meccanismi di questa affascinante funzione del cervello. E fu poco dopo il 1870 che il filosofo tedesco Hermann Ebbinghaus formulò l'ipotesi che la memoria potesse essere studiata sperimentalmente. «Egli sostenne — scrive lo psicologo Alan Baddeley, nel suo recentissimo libro "La Memoria, come funziona e come usarla" — che i filosofi avevano prodotto una vasta gamma di possibili interpretazioni, ma non avevano fornito alcun modo per decidere quale fra tali teorie ne offrisse la spiegazione migliore».

Per dimostrare la sua teoria, Ebbinghaus si dedicò alla raccolta di prove sperimentali del modo di operare della memoria. Scelse come cavia per gli esperimenti se stesso e un «materiale da apprendere» totalmente nuovo: serie di sillabe, sequenze «consonante-vocale-consonante» simili a parole (come VUK, BIJ, ZOL) che potevano essere pronunciate, ma non avevano alcun significato.



Gli «scompartimenti» della mente. Anticamente si pensava che ogni attività avesse una sua localizzazione nel cervello

Il corpo mammillare (M) e l'ippocampo (I): aree vitali per le funzioni mnemoniche

Egli insegnò a se stesso queste sillabe, recitandole ad alta voce a ritmo rapido e registrò il numero di ripetizioni che gli erano necessarie per ricordare ogni elenco.

Durante l'apprendimento curò con cura di fare associazioni con parole reali che potessero venirgli in mente. Si sottopose agli esperimenti sempre nelle ore, in condizioni controllate, interrompendoli qualora «si verificassero mutamenti troppo grandi nella vita esterna o interna».

Grazie a queste prove Hermann Ebbinghaus riuscì a dimostrare che la memoria poteva essere investigata scientificamente e nel giro di due anni aumentò il suo bagaglio di nozioni riuscendo ad evidenziare alcune delle sue caratteristiche fondamentali.

Da allora molti altri esperimenti sono stati fatti e molte conclusioni sulla memoria sono state raggiunte. «Noi abbiamo nella nostra testa — spiega Baddeley — un sistema per la classificazione, l'immagazzinamento e il recupero dell'informazione che supera, quanto a flessibilità, rapidità e capacità il miglior computer. Tale sistema è però al tempo stesso così limitato e inaffidabile da non permetterci di ricordare con sicurezza un numero telefonico di nove cifre per il tempo necessario a formarlo. Com'è possibile? Che cos'è, in effetti, la memoria? Diciamo di avere buona memoria o pessima memoria, diciamo che qualcuno "ha perso la memoria" e parliamo di memoria alienata».

«Espressioni come queste fanno pensare che la memoria sia una singola entità, qualche cosa che può essere buona o cattiva, che si può perdere o ritrovare. Tutti assunti sbagliati. La memoria umana è una serie di sistemi interagenti. Una persona non perde la memoria nel senso che tutti questi sistemi vadano fuori uso simultaneamente: se così fosse ci si ridurrebbe allo stato vegetale».

«La memoria, però, può entrare in crisi in una varietà di modi che per noi una fonte di informazione importante su modo di funzionare». Il blocco psichico, o rimozione, è la miglior «gomma per cancellare» i ricordi.

E quali sono, invece, i sistemi più efficaci per ricordare? Baddeley, nel suo libro, ne cita molti. Partendo dal caso che alla maggior parte di noi pare incredibile, dei venti migliori giocatori di scacchi del mondo (Karpov in testa) che non sono ancora stati battuti dagli avversari elettronici, i computers.

Alcuni anni fa uno psicologo olandese, Adriaan de Groot, decise di studiare la memoria dei maestri di scacchi, confrontandola con quella degli scacchisti, diciamo, normali. Dopo una serie di esperimenti De Groot giunse alla conclusione che il vantaggio goduto derivava dalla capacità di percepire la scacchiera un tutto organizzato, anziché una collezione di singoli pezzi. I maestri furono in grado di piazzare correttamente il 90 per cento dei pezzi dopo un solo sguardo di cinque secondi alla scacchiera, mentre i giocatori più deboli riuscirono a fare la mossa esatta nel 40 per cento dei casi, ed ebbero bisogno di altre cinque osservazioni per uguagliare la prestazione iniziale dei maestri.

Pensioni

UN «JANICO» INTERFERISCA I VERSAMENTI INPS ORA CHE CE CHIEDE?

«Ho lavorato dal 1950 al 1968 alle dipendenze di una ditta di esportazioni. Nel 1962 in seguito alla nascita del mio primo figlio ho presentato le dimissioni ed ho contemporaneamente fatto domanda di versamenti volontari all'Inps. Dal 1968 al 1981 ho quindi affrontato la spesa per mantenere in vita l'assicurazione e raggiungere un livello di pensione accettabile. Nel 1982 ho affidato tutta la mia pratica ad una consulente che avrebbe dovuto occuparsi dei versamenti volontari. Io provvedevo periodicamente a versare il corrispettivo, oltre naturalmente agli onorari (poche lire per la verità). Ed ecco ora la triste sorpresa: a gennaio ho compiuto l'età per la pensione ed ho fatto la relativa domanda che è stata accettata. Due mesi fa ho ricevuto da parte dell'Inps il relativo libretto e l'estratto conto. Dato che non riuscivo a capire alcune voci sono tornata al patronato che mi aveva fatto la domanda e qui ho scoperto di aver fatto versamenti volontari molto sporadici dal 1982 in avanti...

«Venendo al dunque: ho scoperto che la persona incaricata di versare altra rilevante parte dei versamenti. Non voglio arrivare ad una vera denuncia ma non desidero anche rimetterci sulla pensione: posso fare ancora versamenti volontari per coprire i buchi? Grazie per una risposta».

Lettera firmata, Torino

La lettrice parte l'ipotesi di una denuncia per appropriazione indebita ed una successiva azione civile di risarcimento danni, non vediamo nessun'altra via praticabile. La possibilità di effettuare ulteriori versamenti volontari le è preclusa in seguito al suo pensionamento. Ma vi è di più: ancorché la lettrice si fosse accorta, prima di presentare la domanda di pensione, del danno arrecatole dalla disonesta incaricata, non sarebbe stata possibile effettuare versamenti volontari per periodi pregressi.

«Sono proprietario di un' officina meccanica di riparazione auto con quattro operai oltre al sottoscritto. Vorrei sapere, pregandovi di non pubblicare il mio nome ma soltanto il numero, quale denuncia fare e dafore di lavoro in caso di infortunio di cinque giorni».

35011, Robbiasomero

Oltre naturalmente all' Inail (Istituto infortuni), il datore di lavoro ha l'obbligo di comunicare gli infortuni dei propri dipendenti, che comportino un'inabilità superiore ai tre giorni, anche all'autorità di pubblica sicurezza, entro due giorni dal verificarsi dell' evento.

Nel caso in cui la denuncia sia stata omessa o venga effettuata in ritardo, si incorre in un'ammenda sino ad 80 mila lire.

«In una passata edizione di Stampa Sera ho letto la recensione di un libro sulla maternità di cui ho purtroppo dimenticato il titolo esatto. Potrebbe indispensabili estremi nonché la libreria presso cui poterlo acquistare?»

Rag. E. Pontremoli, Susa

Ecco il titolo: «Lavoratrici madri» di Bruno Bianchelli e Giuseppe Passeggio, editrice Buffetti. L' opera è reperibile presso le librerie specializzate o può essere richiesta direttamente alla editrice in via Africa 29 a Roma.

A cura di
Mario Stratta

Che ne pensano due persone di successo, una scrittrice ed un attore

DACIA MARAINI: I RICORDI SON COME UCCELLINI ED IO L'ALBERO CHE LI ACCOGLIE PER UN ATTIMO

Due personaggi famosi parlano della memoria. Due esempi di diverso atteggiamento nei confronti di questa funzione del cervello: la scrittrice Dacia Maraini e l' attore Giulio Brogi. La prima si dichiara «smemorata», il secondo ricorda «solo quello che gli interessa».

«Spesso mi sfugge quello che ho fatto mezz'ora prima, mentre ho ben chiari in mente fatti lontani». «Sono circondata da taccuini e agende». «A scuola era un disastro...»

— Pronto, signora Maraini?

«Sì, mi dica».

— Incominciamo l'intervista, va bene?

«Eh? Quale intervista?»

— Ma... quella sulla memoria, ricorda?

«Oddio, ha ragione. Scusi, sa, me n'ero dimenticata...»

— Se', mi dica: come sta la scrittrice Dacia a memoria?

«Come vede, non molto bene. Anzi, malissimo direi. In memoria un voto solo: zero».

— Se dovesse definire il suo modo di ricordare, come lo farebbe?

«Prendendo a prestito Dialoghi Bompiani. Dice che ci sono tipi di memoria: quello che rassomiglia ad una impronta sull'argilla, netta e chiara e quello che sembra, invece, il volo rapido di uccelli che solo gli alti si posano su un albero per poi riprendere a volare. Io sono preda della memoria, i miei ricordi sono e vengono. Per tornare a Platone, io sono l'albero e i ricordi si posano un attimo per poi sparire. Basta un filo di vento...»

— Che cosa le riesce più difficile ricordare?

«Quello che ho fatto mezz'ora fa. Magari ricordo benissimo fatti molto lontani e non mi riesce di ieri».

— Ha un sistema per aiutarsi a ricordare?

«Devo di visualizzare i ricordi: riesco a trasformare tutto in immagini poco e il ricordo».

— E quando andava a scuola, come se la cavava?

«Malissimo. Allora l'apprendimento era per la maggior parte mnemonico vera tragedia. Specialmente quando si trattava di studiare storia: nomi di re, regine, battaglie, date, luoghi. Un tormento».

— Ma come fa una scrittrice così smemorata ad essere anche così brava?

«Mi annoto tutto. Sono circondata da taccuini, blocknotes e agende sui quali scrivo ogni cosa: appuntamenti, scadenze. Insomma, tutto il mio futuro. È difficile ricordare il passato, figuriamoci il futuro...»

— C'è un episodio, legato alla memoria, perdon, alla sua smemoratezza, che «ricorda» in modo particolare?

«Eccome! E' successo poco tempo fa. Un giorno un amico mi guarda e si mette a recitare una poesia. "Bella — faccio io — di chi è?". "Tua", mi risponde lui, momenti...».

— Dacia Maraini, che sa' la memoria?

«Me lo chiedo spesso. E proprio per questo mio grosso problema mi sono riempita la libreria di testi sull'argomento. In realtà mi pare d' aver capito che nessuno è ancora riuscito a comprendere, fino in fondo, che cosa sia. C' è chi dice, addirittura, che è anima e chi sostiene, invece, che è la nostra coscienza. La memoria è certamente il rapporto più diretto che abbiamo il E credo fermamente che esista una memoria genetica, una ria della specie».

— E che cosa nasce questa convinzione?

«Me la sento addosso. convinta di avere dentro di me il ricordo delle donne che vissero prima di me. Sì, il ricordo collettivo delle mie terate».

— La sua attitudine a ricordare, allora, potrebbe essere dovuta al... troppi ricordi. Scherzi a parte, c'è qualche positivo in tutto ciò? Ad esempio, il riuscire a dimenticare totalmente quello che non piace?

«Per quanto mi riguarda, purtroppo, mi capita di dimenticare anche quello che mi piace, che amo di più. Ma c'è qualcosa di buono, pur in questo handicap: grazie alla mia scarsa memoria ho sviluppato una dialettica dei sinonimi, per supplire alla carenza di ricordo. E' per una scrittrice è poco».

GIULIO BROGI: HO UNA GRAN FORTUNA RAMMENTO SOLO CIO' CHE M'INTERESSA

— Giulio Brogi, un attore ha bisogno di avere buona memoria. La sua com'è?

«Ottima. Veramente ma. E poi il fatto di apprendere la parte di un copione e di ridirla, be', non è tutto qui. Non basta. Bisogna vedere che cosa si riesce a ricavare dalla memoria. Per come un granaio nel quale ripongo i ricordi che poi vado a pescare quando mi servono».

— Qual è il suo tipo di memoria?

«Visiva, direi. Soprattutto quanto riguarda il cinema. Ho bisogno di mezzo minuto per ritenere righe battuta. In teatro le cose cambiano. Lì devi riuscire ad infondere suggestione in quello che dici, emozione. e la memoria interviene».

— In che modo?

«Eh, me ne accorgo, magari, molti giorni dopo. Riesco a trovare il tono giusto, l'impostazione generale che quella parte richiede e poi scopro che ho ricordato tono e suggestione di qualcuno che mi adattava perfettamente personaggio che devo rendere. La mia memoria ha tenuto nel "granaio" quello che le serviva e poi l'ha tirato fuori. Al momento giusto».

— C'è qualcosa che le riesce difficile ricordare?

«Sì, i nomi. Questo problema lo anche a scuola. E la mia memoria fa i capricci, unicamente perché mi piaceva andare a scuola, lo consideravo un'imposizione. E tutto ciò che considero e, lo dimentico. Proprio perché lo voglio dimenticare».

— Riesce a ricordare una persona che ha visto, magari, una sola volta?

«Sì, nella parte dei casi. La rivedo dopo anni, quasi certamente non ricordo il suo nome, ma il volto, quello, non mi dimentico di sicuro. L'espressione, occhi...»

— E le sceneggiature, i momenti vari: ricorda tutto?

«Per carità! Per queste cose io un ottimo commercialista. Non ricorderei mai di pagare una bolletta...»

— E di un'ottima memoria?

«Ottima, nel che ricordo soltanto quello mi interessa. Ciò non m'illudano non lo tratto affatto».

— Ricorda la musica?

«Ho molta facilità a ricordare anche la musica. D'altra parte, in casa mia, la musica era di famiglia: mia sorella studiava canto, fratello suonava il piano. Io ascolto un brano che mi piace lo saprò ricordare e riconoscere riascoltandolo dopo tempo. Certamente rammenterò come s'intitola, chi l'ha fatto o chi lo esegue. Insomma, idiosincrasia per i nomi».

— Parliamo di un altro tipo di memoria: quella per i sapori.

«Ne ho moltissima. Specialmente per la pearà. E' un piatto tipico di Verona fatto con pepe, midollo di bue e pangrattato e cotto a fuoco lento per quattro ore. Mi piace molto. E poi... ricordo bene anche il sapore del vino, specialmente Recioto-Amarone. Le dolci, no, che ricordo quei che mi piace?»

— Può citare un caso, uno almeno, in cui la sua memoria ha fatto cilecca in scena?

«E come no? Non potrò più dimenticarlo, glielo assicuro. E' accaduto due o tre anni fa. Si rappresentava *Il bacio della donna ragno*, di Puig. In prima a Milano. Due personaggi sul palco, dall'inizio alla fine. Avevamo allestito una scena fatta in modo tale che s'impediva, fisicamente, al suggeritore di stare tra le quinte. Infatti si era seduto in mezzo al pubblico. Bene, sto parlando da circa un quarto d'ora quando mi passa per la mente, rapido come un fulmine, un pensiero: qui, se dimentichiamo una battuta, chi ce la suggerisce? Pensare questo e dimenticare colpo quello che dovevo dire è stato un tutt'uno».

— E come se l'è cavata?

«Ho urlato al suggeritore: che cosa devo dire? Lui mi dato la battuta e io ho continuato. La gente, per fortuna, l'ha presa per una gag...».

Servizi di
Daniela Daniele

«Non ricordo mai i nomi. Ho ottima memoria per i volti i sapori. A Verona ad esempio c'è un piatto...». «Una volta in scena dimenticai la battuta»

Assicurazioni

CASCHETTI CHIUSI A CHIAVE PER I TUOI GIOIELLI SE VUOI ESSERE RISARCITO

«Qualche anno fa — scrive O.B. di Torino — ho stipulato una polizza di assicurazioni per il furto degli oggetti che tengo in casa. Quest'estate, purtroppo ho avuto la visita dei ladri. Come spesso accade in queste occasioni, i malfattori si sono impossessati di piccoli oggetti, ma di particolare valore commerciale (anelli d'oro, bracciialetti, ecc.). Quale cosa erano elencate nella polizza mediante l'esposizione di una certa percentuale. Ma, come dirò, la compagnia non mi ha liquidato lira di risarcimento per questo danno. La contestazione era ben motivata: gli oggetti d'oro non erano custoditi in cassetti o mobili chiusi a chiave. In casa mia, purtroppo, non ci è un mobile munito . E' quindi vero che, prima di firmare una polizza, è bene leggere attentamente le condizioni (scritte sempre in corpo minuscolo)».

Probabilmente la lettrice si riferisce ad una polizza standard dove vengono, a diversa percentuale, assicurati determinati valori. Questa polizza, a quanto pare, contiene la clausola che «i gioielli ed oggetti di metallo prezioso» debbono essere custoditi in mobili o cassetti chiusi a chiave. Alle volte non basta leggere le condizioni di contratto ma, di solito, ci si dovrebbe fidare di chi vende la polizza.

«Circolo in bicicletta — scrive G. Ca da La Rocca di Torino — e, per mia sfortuna, quest' estate sono caduto procurandomi la frattura di una spalla. Poiché ho una polizza infortuni, ho segnalato l'incidente alla società di assicurazioni. Questa, dopo qualche mese, mi ha fatto visitare da un medico fiscale il quale ha stabilito che dovrò tornare una seconda volta per la visita. Cosa significa?»

E' facile che il medico legale non abbia ancora riscontrato la guarigione definitiva. Nel rinviare la visita avrà ravvisato che la frattura, e le sue conseguenze, sono soggette a miglioramento. Questo è anche bene per chi scrive: la guarigione clinica definitiva (toccando ferro) potrebbe lasciare postumi invalidanti superiori a quelli attuali oppure, ed è quasi sempre così nel secondo accertamento, le condizioni dell'infortunato potrebbero essere migliorate. In genere, salvo casi particolari, la seconda visita avviene dopo un paio di mesi dalla prima. Unico svantaggio per l'assicurato è la perdita di valuta che il rinvio comporta: incassare oggi, poniamo, 10 milioni di lire, è tutt'altra cosa che percepirli dopo 60 giorni!

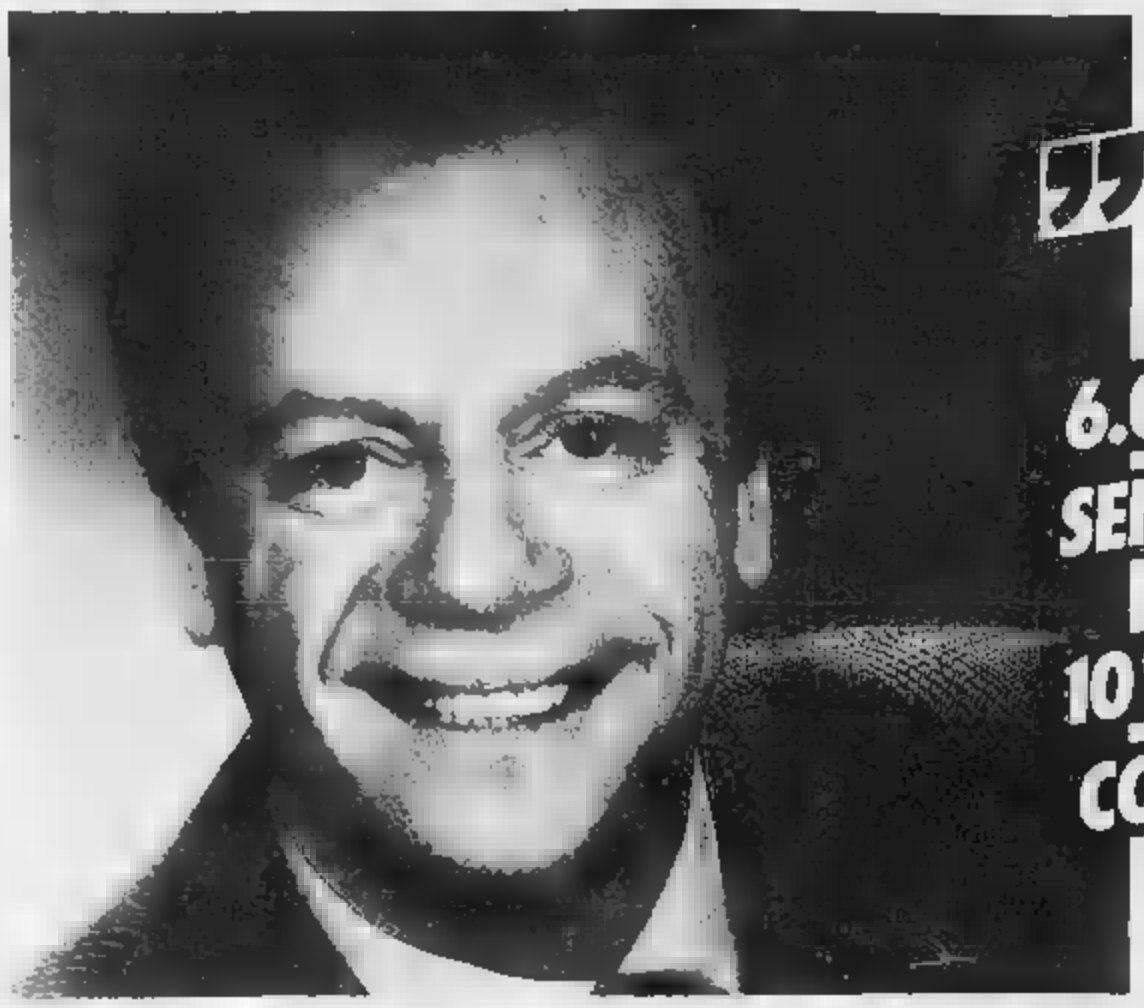
«Sono un piccolo commerciante di Torino — scrive un lettore — e, con la riforma fiscale, dovrò quanto prima acquistare un registratore di cassa «omologato». Facendo i debiti conti, mi risulta che vale più il registratore che la merce che metto in vendita. Quindi dovrò assicurarlo contro il furto, anche perché è di facile asportazione. Quanto costa una polizza del genere?»

Tutto dipende dal del registratore di cassa. Comunque, tenendo conto di taluni elementi, la polizza non dovrebbe superare le mila lire l'anno.

«Nel giorno di Natale — scrive un lettore di Grugliasco — sono stato coinvolto in un incidente stradale. I vigili che sono subito intervenuti, mi hanno fatto notare che avevo parcheggiato in divieto di sosta da ben 9 mesi. La compagnia presso cui sono assicurato mi ha detto, attraverso l'agente, che pagherà il danno ma che poi si rivarrà su di me. E' vero tutto ciò?».

Certamente. Il lettore guidava, in pratica, senza patente. La legge in materia prevede la possibilità di rivalsa nei confronti del proprio assicurato quando, come nel caso esposto dal lettore, ricorre una delle circostanze stabilite dal legislatore.

A cura di
Giuseppe Alberti



Vi presento due offerte intelligenti per acquistare RENAULT 9 oppure RENAULT 11: restituite la vostra auto usata oppure date un anticipo. Pagherete i restanti

6.000.000 IN UN ANNO SENZA INTERESSI

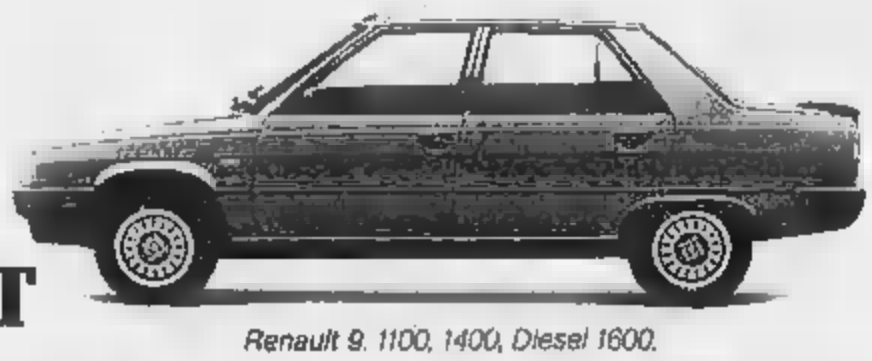
o, se preferite

10% DI ANTICIPO E 56 RATE CON INTERESSI RIDOTTI DEL 35%*

con DIAC: credito e leasing Renault.
Meglio di così! Ma attenzione:
entro il 15 febbraio
dai Concessionari Renault.

*Salvo approvazione della Finanziaria.

RENAULT
Renault sceglie oh!



Renault 9. 1100, 1400, Diesel 1600.

Renault 11. 1100, 1400, Turbo, Diesel 1600.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI libero in Torino 3 camere libero cucinino servizi pagamento contanti. Tel. 738.903

ACQUISTIAMO in Torino intere stabili o singoli condomini libri ad reddito minimo annuo lordo L. 300.000.000. Tel. 541.484

ACQUISTIAMO
Vuoi vendere in Torino e prima cerchi di conoscere: rapida trattativa, pronta valutazione, pagamento contanti, riservatezza. Fiduciaria immobiliare interpella 357.6956.

ACQUISTO camera cucina libera subito stabile occupato qualsiasi zona. Tenuo pagamento vendita 533.181.

ACQUISTO monocamera libera preferibilmente con piccola intorno Vanchiglia Porta Nuova. Tel. 473.0118

ACQUISTO solo da privati alloggio libero in Torino di 1-2 camere servizi lembo settentrionale Tel 803.009

CAPELLO 490.207 cerca alloggio libero 1-2 camere soggiorno servizi, anche comodo al canone pagamento contanti

CERCASI amico in vicinanza signorile soggiorno 2 camere servizi pagamento ognuno. Studio Lauria 349.450.

CERCASI libero in Torino possibilmente vicinanze camera cucina cucinino servizi Tel. 775.583

CERCO appartamento signorile zona Crocetta preferisco di almeno 2-3 camere cucina servizi libero 5767 mt. 24.

CERCO appartamento libero di massimo otto piani di 2 camere cucina servizi pagamento contanti. Tel. 545.913.

CERCO in acquisto alloggio libero in Torino di 1-2 camere e servizi anche vecchio stabile contanti Tel. 330.701

IMMOBILIARE SAN PAOLO acquista palazzo, condomi appartamenti ville stabili in Torino e centro. Tel. 539.000.

NAZIONALCASE acquista pagamento contanti case vile alloggi, libri in Torino massima serietà. Tel. 737.148

PRIVATO cerca appartamento Torino 2-3 camere cucina o unello cucinino servizi completo Tel. ore ufficio 534.704

PRIMA acquista alloggio recente 3-4 camere e servizi solo 5° pian Piazza Statuto Tel. 246.926 - 548.534

19 Vendita alloggi

A.A. CEDI CASE 513.916 libero Largo Saluzzo ottima camera cucina bagno termo autonomi L. 32 milioni

A.A. CEDI CASE 513.916 libero via G. Reni recente camera cucina bagno cantina mq 57 L. 42 milioni

A.A. CEDI CASE 513.916 libero via Giolitti signorile recente 3 camere cucina/soggiorno mq 130 L. 125 milioni

A.A. CEDI CASE 513.916 libero via Sobrero signorile recente 3 camere cucina/soggiorno mq 90 balcone mq 100

A.A. FIDALCASE 506.606 libero Crocetta corso Turati signorile salone 3 camere cucina servizi cantina L. 145 milioni.

A.A. FIDALCASE 506.606 libero ottimo corso Montevecchio ristrutturata camera soggiorno servizi cantina mq 55 L. 50 milioni.

A.A. FIDALCASE 506.606 libero ottimo unito corso Tassoni soggiorno 5 camere cucina servizi ingresso cantina in stabile ristrutturato signorile L. 110 milioni.

A.A. FIDALCASE 506.606 libero Valentino soggiorno 1970 salone 3 camere cucina servizi ingresso cantina box auto L. 158 milioni.

A.A. FIDALCASE 506.606 libero attorno a Piazza Statuto soggiorno 2 camere ultimi servizi mq 80 L. 68 milioni

A.A. MULTICASE 553.145 Crocetta libero in palazzina 3 camere ingresso cucina nuovo posto auto L. 98 milioni.

A.A. MULTICASE 553.467 libero via Telesio signorile panoramico mq 60 camera ingresso cucinino servizi L. 64 milioni.

A.A. MULTICASE 548 185 S. Rita in pieno e splendido nuova costruzione alloggi con ascensori giardino e box

A La Loggia centralissima signorile alloggio 2 camere ingresso cucina bagno nuovo. Camino permuta. Tel. 0121 72.404.

A Rivoli villa unifamiliare possibilità abitare 3 piani sopra terreno di pertinenza 2000 mq consegna dell'immobile ultimo Tel. 011 713.504

ADIACENTE corso Peschiera libero 3 camere ingresso bagno ripostiglio ripostiglio. Affare L. 28 milioni più mutuo Tel 741 3145

ADIACENTE piazza Statuto libero ottima bella ingresso 3 camere cucina bagno terme particolare L. 90 milioni mutuo agevolato Selim 687.761

ADIACENTE Taverna libero posto allo soggiorno 2 camere cucina angolo cottura bagno. Studio Lauria 349.650.

ALLOGGIO - libero molto bella corso Trapani salone 2 camere cucina doppi servizi. Stabile Lauria 349.450.

ARTI Centro palazzo via San Marino libero subito nobile 5 camere cucina bagno posto auto Cascine (011) 57.767.

BERNASCO centro libero recente 3 camere ingresso cucinino bagno balcone ottimo ripostiglio abitazione Cabella 5767

CASABIANCA 631 000 libero cercasi in ultima casa d'epoca ampia 3 camere cucina servizi ingresso Tel. 538.691.

CASCINE Vica via Cuneo libero signorile recente ultimo piano camera ingresso cucinino bagno 2 vani Cabella 5767

CASETTA indipendente adiacente corso Francia in Grugliasco 6 camere cucina bagno su unico piano più giardino cortile separato mq 500 Cabella 5767

CASETTA libera zona Pianezza 3 camere ingresso cucinino termosifoni gas bagno taverna giardino cortile tavernetta posto camino Telefonare 741 3125.

CASETTA 20 km Torino 4 camere cucina bagno box garage L. 80 milioni trattabili Tel 340 231 Nuova

CENTRO CASA 513.831 corso Francia 92 Collegno ultimi alloggi 3 camere ingresso cucinino bagno L. 68 milioni box

CENTRO CASA 513.831 libero recente corso Racconigi salone 3 camere ingresso cucinino bagno L. 135 milioni. Iva 9%

CENTRO CASA 513.831 libero via Cossa camera cucina ingresso bagno L. 70 milioni + IVA 9%. Affare 340 mila al mese Alto 9%

CENTRO CASA 513.831 via Nizza 3 interni occasioni 4 camere cucina bagno L. 81 milioni box L. 17 milioni Iva 9%.

CENTRO CASA 513.831 libero recente via Verdi 9 3 camere ingresso cucinino bagno 4° piano L. 74 milioni Alto 9%.

CENTRO CASA 513.831 libero signorile corso Monte Cucco ingresso 3 camere cucina doppi servizi 2 bagni mq 150 L. 110 milioni Alto 9%.

CENTRO CASA 513.831 via Nizza 3 interni occasioni 4 camere cucina bagno L. 81 milioni box L. 17 milioni Iva 9%.

CENTRO CASA 513.831 libero via Cossa camera cucina ingresso bagno L. 70 milioni + IVA 9%. Affare 340 mila al mese Alto 9%

CENTRO CASA 513.831 libero signorile corso Monte Cucco ingresso 3 camere cucina doppi servizi 2 bagni mq 150 L. 110 milioni Alto 9%.

CENTRO via XX Settembre libero signorile 4 camere cucina servizi da ristrutturare L. 155 milioni Grimaldi 506.484.

CITTADELLA A 514.160 piazza Derna adiacente libero prestigiosa stabile 4 camere cucina doppi servizi ripostiglio ingresso 2 bagni L. 245 milioni, interessi di mutuo. Permuta.

CITTADELLA D 572.170 corso Marconi adiacente ingresso 4 camere cucina bagno L. 65 milioni Permuta e dilazioni.

COLLEGNO su corso Francia alloggio di 2 camere angolino cucina mansardato ben. Tel. Maison Regia 749.2892.

CONSULENTE 533.322 via Cavi 7 (corso G. Cesare) moderno 2 camere libero cucinino bagno L. 40 milioni.

CONSULENTE 533.323 piazza Vittorio 7 (via Borgaro) recenti 1-2-3 camere libero cucinino bagno da L. 33 milioni.

CONSULENTE 533.323 corso Agnelli angolo via Buenos Aires 1 camera cucina ingresso bagno L. 27 milioni.

CORSO Francia adiacente piazza Statuto libero salone 2 camere cucina 2 servizi piano alto signorile. Tel 445.433

CORSO Francia casa 8 piani con proposta personalizzata 7 box cantina, vendo anche dall'acquirente Tel. 0121 78.958

CORSO Lombardia (via Lulni) libero appartamento 1-2 camere libero cucinino servizi Tel 505.686

CORSO Maroncelli libero in stabile d'epoca signorile salone 2 camere cucina doppi servizi Stabile Lauria 349.650.

CORSO Vercelli casa su 3 piani 2/3 unità 1/3 occupata box libere L. 330 milioni Asola 598.807 - 597.774

CORSO Peschiera in casa d'epoca ampi alloggi liberi composti 2 camere cucina servizi dilazioni Finci 508.691.

CORSO Racconigi camera cucina servizio giardino privato L. 24 milioni subentro L. 8 milioni. Tel 330.701.

CORSO Regina (Rebaudengo) libero 3 camere cucina ingresso bagno L. 23 milioni mutuo + permute Tel 330.701

CORSO S. Maurizio via G. da Genova alloggio 1° piano libero 3 camere cucinotto ripostiglio 1 bagno 60 milioni più mutuo 18 milioni. Asola 598.807 - 597.774

CORSO Taranto libero signorile soleggiato camera cucina mq 40 piano alto L. 30 milioni 500 mila Tel 351.332

CROCETTA corso Montevecchio libero ristrutturato appartamento 2 camere 4 camere cucina 3 bagni. Cabella 5767.

CROCETTA libero 4 camere cucina bagno ingresso ripostiglio piano alto luminoso Tel ore ufficio 540.305

CROCETTA mansarda libera corso Duca degli Abruzzi 50 mq parzialmente da ristrutturare L. 23 milioni Grimaldi 506.484.

CROCETTA via Lamarmora libero vendo 3° piano terzo ascensore salone 3 camere cucina cameretta Cabella 5767.

CROCETTA via Valeggio libero signorile salone 2 camere cucina 2 bagni doppi ingressi cameretta Cabella 5767.

DAVIDIMMOBILIARE vende libero recente signorile bassa Ristorbiscuit 3 camere cucina servizi. Tel. 770.012.

DAVIDIMMOBILIARE vende libero borgata Parella ingresso camera bagno cucinino servizi altera. Tel. 770.012.

EDILCASE 548.154 vende Borgata Vittoria 2 camere cucina servizi. Vuota L. 35 milioni dilazionabili.

EDILIZIA CONVENZIONATA
Impresa vende in Moncalieri Borgata Tesona alcuni già ultimati prezzo convenzionato, 30% mutuo tasso 5,5%, 35% dilazioni quinquennale tasso 13% 30% contanti Tel. 614.242.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Madonna Campagna camera cucina bagno ottimo stato L. 24 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero adiacenze corso Casale ottimo mansarda con bagno L. 38 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Parella completamente nuovo 2 camere cucina abitabile bagno L. 50 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Racconigi 2 camere cucina bagno 2 balconi solo L. 53 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero recentissimo corso Orbassano camera cucinino bagno L. 45 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Madonna Campagna terzo ascensore camera grande cucinino bagno 38 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Collegno 2 camere cucina servizio con magazzino uso box L. 38 milioni.

FIERI libero grazie corso Monte Cucco recente signorile soggiorno 3 camere cucina doppi servizi mutuo. Tel. 599.897.

FIERI libero grazie corso Racconigi recente luminoso camera ingresso cucinino servizi mutuo permuta Tel 545.273.

FIERI libero grazie piazza Rivoli ampio ingresso 3 camere cucina servizi L. 85 milioni dilazionati. Tel. 685.002

FIERI libero grazie corso Casale panoramico piano alto 3 camere cucina servizi dilazioni. Tel 501.870

FIERI libero grazie corso Dante ampio ristrutturato 2 camere cucina servizi posto auto L. 80 milioni Tel. 501.870.

FIERI libero grazie piazza Statuto mansarde ristrutturate con bagno L. 13 milioni dilazionabili. Tel. 545.273.

FIERI libero grazie piazza Bengasi vero affare 2 camere cucina servizi L. 36 milioni dilazionabili Tel. 501.870.

FIERI occupato corso G. Cesare splendido piano alto 2 camere ingresso cucinino servizi dilazioni. Tel. 501.739.

FURBATTO 540.909 vende in palazzo d'epoca signorile via Giacomelli corso Palestro libero 4 camere servizi.

FURBATTO 540.909 vende corso G. Cesare in stabile d'epoca decoroso alloggio libero ampio 2 camere cucina bagno.

FURBATTO 544.508 centralissimo via Lagrange (Vegrino) alloggio libero composto 5 camere cucina servizi.

GABETTI 5787 vende corso Trieste recente piano alto sicuro ascensore camere cucina doppi L. 36 milioni.

GABETTI 5787 vende libero Maroncelli corso U. Bonaparte 3 camere cucina bagno piano alto con terrazzo e ascensore.

GABETTI 5787 vende zona Valdocco via Urbino angolo corso P. Cossa luminoso camere cucina doppi L. 20 milioni.

GABETTI 5787 vende libero piazza Statuto primo piano camere cucina doppi L. 36 milioni dilazionabili.

GABETTI 5787 vende libero zona Francia via Servais recente luminoso camere 3 bagni cucinino box cantina.

GABETTI 5787 vende libero zona Francia via Servais recente luminoso camere 3 bagno cucinino bagno ripostiglio mutuo.

GABETTI 5787 vende libero via Sestriere costruzione recente signorile mansarda mq 55 arredata con terrazzo.

GABETTI 5787 vende libero Porta Nuova via Balbo ristrutturato salone 3 camere cucina servizi L. 60 milioni.

GABETTI 5787 vende libero Borgo Vittoria via Rocciamelone monolocale con angolo cottura bagno L. 23 milioni.

GABETTI 5787 vende adiacente corso Monte Cucco via Sant'Antonino in casa signorile 3 camere cucina bagno.

GABETTI 5787 vende libero Crocetta via Piazzi soggiorno 2 camere cucinotto bagno parting.

GABETTI 5787 vende libero Crocetta via Colombo terzo ascensore 2° piano 3 camere cucina bagno. Mutuo.

GABETTI 5787 vende libero via Roma piazza piazza Carlo Emanuele II recente piano alto 3 camere cucina bagno. Mutuo.

GABETTI 5787 vende piazza Statuto corso Principe Odone 4 camere cucina bagni ampio ascensore.

GABETTI 5787 vende Ca Turin via Vassili piano alto luminoso 3 camere cucina bagno possibilità mutuo.

GABETTI 5787 vende libero Lingotto via Varallo 3 camere cucina bagno recente ristrutturato piano alto, mutuo.

GABETTI 5787 vende libero Vanchiglietta via Ormea angolo luminoso camera cucinino bagno a terrazzo.

GABETTI 5787 vende libero Lungo Napoli in stabile ristrutturato camera cucina bagno L. 30 milioni.

GABETTI 5787 vende libero Parella corso Montegrappa splendido luminoso 3 camere cucina bagno cantina.

GABETTI 5787 vende libero corso Mediterraneo recente 3 camere ingresso cucinino bagno cantina Mutuo.

GABETTI 5787 vende libero corso Massimo D'Azeglio panoramico splendido salone 3 camere cucina 2 bagni.

GABETTI 5787 vende libero Crocetta 2° piano camere cucina servizi cantina L. 24 milioni dilazionabili.

GABETTI 5787 vende libero San Salvario prossi Michelotti recente camera ingresso cucinino bagno cantina.

GABETTI 5787 vende libero corso Massimo D'Azeglio panoramico splendido salone 3 camere cucina 2 bagni.

GABETTI 5787 vende libero Crocetta 2° piano camere cucina servizi cantina L. 24 milioni dilazionabili.

GABETTI 5787 vende libero San Salvario prossi Michelotti recente camera ingresso cucinino bagno cantina.

GABETTI 5787 vende libero corso Massimo D'Azeglio panoramico splendido salone 3 camere cucina 2 bagni.

GABETTI 5787 vende libero Crocetta 2° piano camere cucina servizi cantina L. 24 milioni dilazionabili.

GABETTI 5787 vende libero via Ozieglia monolocale con cucinino bagno ripostiglio.

GABETTI 5787 vende libero corso Lecce via Varese piano alto ascensore camere cucina bagno cantina.

GABETTI 5787 vende libero Lingotto via Varallo 3 camere cucina bagno recente ristrutturato piano alto, mutuo.

GABETTI 5787 vende libero Crocetta via Colombo terzo ascensore 2° piano 3 camere cucina ingresso bagno.

GABETTI 5787 vende libero Crocetta via Colombo terzo ascensore 2° piano 3 camere cucina bagno riscaldamento singolo L. 50 milioni e mutuo. Valore 749.5809.

GABETTI 5787 vende libero via Duchessa Jolanda 4° piano ascensore camere bagno cucinotto servizi. Grimaldi 506.484.

GABETTI 5787 vende libero via Nizza piazza Statuto 3 camere cucina bagno. Mutuo.

GABETTI 5787 vende libero via Roma piazza piazza Carlo Emanuele II recente piano alto 3 camere cucina bagno. Mutuo.

GABETTI 5787 vende piazza Statuto corso Principe Odone 4 camere cucina bagni ampio ascensore.

GABETTI 5787 vende Ca Turin via Vassili piano alto luminoso 3 camere cucina bagno possibilità mutuo.

GABETTI 5787 vende libero Lingotto via Varallo 3 camere cucina bagno recente ristrutturato piano alto, mutuo.

GABETTI 5787 vende libero Vanchiglietta via Ormea angolo luminoso camera cucinino bagno a terrazzo.

GABETTI 5787 vende libero Lungo Napoli in stabile ristrutturato camera cucina bagno L. 30 milioni.

GABETTI 5787 vende libero Parella corso Montegrappa splendido luminoso 3 camere cucina

Il maltempo mette in serio dubbio la partita con il Liverpool

JUVE, LA NEVE E' IL PRIMO NEMICO

OLTRE CENTO SPALATORI TENTANO DI SALVARE LA SUPERCOPPA

Obiettivi della Juve (neve permettendo)

STASERA LA SUPERCOPPA POI QUELLA DEI CAMPIONI POI MAI UN BEL «POKER»

Alle 6,45 di [illegible] ripreso a nevicare. La temperatura [illegible] zero gradi. [illegible] succederà fino a questa [illegible] nessuno può saperlo. La macchina organizzativa [illegible] in continuo movimento. [illegible] spalatori mobilitati dalla Juventus (di concerto con il Comune) che ieri avevano reso agibile il terreno di gioco sono pronti a riprendere il lavoro. Soltanto una bufera a poche ore dall'inizio li costringerebbe alla resa. Bonipertl e [illegible] si danno per vinti.

Il presidente bianconero e [illegible] manager del Liverpool, Robinson, [illegible] famoso vertice di Zurigo a trovare [illegible] «buco» nel calendario nutrito dei due club. [illegible] i dirigenti hanno usato ogni strumento per [illegible] un rinvio che li metterebbe in crisi operativa. Ricordiamo che attorno a questo match [illegible] interessi di notevole portata (l'introito globale dovrebbe essere di 1 miliardo e 300 milioni di lire fra [illegible] pubblicità e diritti televisivi; c'è stato un accordo con [illegible] emittenti nazionali).

Che finale vedremo qualora [illegible] concedesse un'altra e definitiva tregua? [illegible] difficile stabilirlo, poiché il tempo da [illegible] settimane ha tormentato i torinesi con imprevedibili giochi termici. Nonostante la presenza costante [illegible] spalatori pronti ad intervenire per rimuovere la neve (ma il problema a questo punto [illegible] lo spazio, [illegible] mettere [illegible] la neve) e [illegible] batteria di stufette a raggi infrarossi antigelo, [illegible] si può stabilire in che condizioni si presenterà il campo. Purtroppo temiamo per lo spettacolo [illegible] questa affascinante sfida fra due grandi club.

Il Liverpool [illegible] conquistato [illegible] Coppe dei campioni ed una [illegible]percoppa, più 15 scudetti; la Juventus replica con 21 titoli [illegible]zionali, una Coppa Uefa ed una Coppa [illegible] Coppe.

La squadra di Fagan mancherà [illegible] Souness (passato alla Sampdoria), [illegible] Dalglish, squalificato per 3 turni dall'Uefa e [illegible] dirigente Johnstone. L'uomo di punta è il gallese Rush, scarpa d'oro '84. Il tecnico Fagan teme Platini, pallone d'oro '84, [illegible] ha promesso una marcatura particolare, [illegible] gli ha rubato l'amico Souness. [illegible] Liverpool è squadra furba, esperta, capace [illegible] variare gli schemi e di usare con molto profitto l'arma del contropiede. Il tutto servito [illegible] tradizionali piatti inglesi: atletismo e vigore fisico.

La Juventus [illegible] al completo e vuole riuscire nell'impresa fallita, nel gennaio del '76, dal Milan di [illegible]. I bianconeri attribuiscono molta importanza a questa Coppa. Trapattoni dice che «Il match sarà stimolante perché è un confronto con campioni di altissima levatura internazionale e che i bianconeri sono affascinati e carichi [illegible] un'opportunità che [illegible] vogliono fallire. Anche per dare maggior lustro di morale, in vista dell'elettrizzante finale [illegible] campionato e per far felici i tifosi».

Già, i tifosi. Per ora implorano il tempo affinché [illegible] giudizio. Dopodiché andranno allo stadio con un obbiettivo immediato e un sogno: prima conquistare la Coppa Super, poi pensare a quella [illegible] Campioni [illegible] consentirebbe [illegible] [illegible] fantastico «poker» internazionale.

Angelo Caroli

Bonieki: «Io mi trovo bene, anche con la neve...»

La Juventus guarda il cielo e spera. La neve che da stamane ha ripreso a cadere sul[illegible] mette a questo punto in [illegible] dubbio lo svolgimento [illegible] partita. Ieri la situazione era più ottimistica, ma la nuova nevicata rischia di annullare la grande sfida. Alle 8 il dottor Pietro Giuliano ha spie[illegible] che tutto [illegible] gende dalla quantità di neve da dover rimuovere. [illegible] cento spalatori [illegible] lottano all'opera, ma azzardare pronostici sul regolare svolgimento della partita [illegible] quasi impossibile. Il responsabile degli impianti sportivi del Comune, [illegible] Franchi, [illegible] afferma però che se smetterà di nevicare entro le 10, sarà ancora possibile rendere agibile campo e gradinate.

Ieri sera i bianconeri sono partiti per il ritiro di Villar [illegible]a sicuri di giocare. La Supercoppa è un forte richiamo soprattutto per i gi[illegible] della «vecchia guardia» che hanno la possibilità di arricchire il loro già ricco palmares. A scudetti, Coppa Uefa, Coppa Coppe e titolo mondiale, stasera potrebbero [illegible] giungere questo trofeo, platonico finché si vuole, [illegible] assoluto prestigio internazionale. Nell'albo d'oro della Supercoppa infatti figurano squadre del passato illustre e la Juventus, come dimostrano gli storici che la società sta tuttora facendo per poter giocare la partita nonostante il maltempo, vuole mettere le mani anche su questo trofeo.

Dice Cabrini, uno dei bianconeri più esperti: «*Dovremo cercare [illegible] giocare ad ogni [illegible]sto anche se andiamo incontro ad un festival [illegible] scivolate più che ad una partita di calcio, che sarà indubbiamente diversa dal previsto, [illegible] che conserva comunque intatto il suo fascino. Lo spettacolo non mancherà. Il Liverpool ci fa paura nel suo complesso, ma non credo di sbagliare indicando in Rush il giocatore di maggior pericolosità. Molto dipenderà da lui*».

Rossi ieri ha fatto le prove generali allenandosi [illegible] i compagni su una fetta di campo innevato. Anche lui sogna [illegible] battere il Liverpool, [illegible] soprattutto vorrebbe [illegible]r[illegible] un gol, [illegible] anche il suo nome tra i grandi della Supercoppa. E di buon umo[illegible] «*Mi piacerebbe* — [illegible] — *segnare il [illegible] primo gol [illegible] una partita [illegible]... hockey su ghiaccio. Scherzi a parte [illegible] peccato che una partita tanto importante sia rovinata dal maltempo. Anche questa volta i tifosi arriveranno numerosissimi da tutta Italia [illegible] io spero di rimandarli a casa felici per [illegible] nostra vittoria. Il Liverpool parte forse con il vantaggio di essere più abituato di [illegible] a certi climi ed a certi [illegible]ni. Non credo comunque che da possibile trasformare la partita [illegible] [illegible] specie di prova generale di Coppa Campioni, perché [illegible] condizioni del campo [illegible] consentiranno [illegible] valutare esattamente [illegible] forza delle due squadre».*

Tra coloro che aspettano con maggior trepidazione [illegible] partita e che [illegible] giocare ad ogni conto, c'è Boniek, [illegible] il clima polare [illegible] partita potrebbe giovare. Zibi è uomo da grandi battaglie ed il Liverpool potrebbe [illegible]r[illegible] le [illegible] doti di grande combattente. Dice [illegible]: «*Il Liverpool [illegible] squadra da spettacolo, che gioca sempre per vincere. Non [illegible] i fattacci, dada al sodo in caso [illegible] di trasferta. [illegible] farà condizionare da nulla. Non ci sarà Dalglish, [illegible] lo temo soprattutto Walsh, che con il suo gioco esalta il collettivo inglese. Le maggiori incognite verranno comunque dal campo, ma io non cerco attenuanti perché [illegible] un professionista. Non è vero che mi trovi [illegible] sui terreni ghiacciati, ma è vero che sono un combattente e mi piace giocare anche quando le condizioni ambientali sono particolarmente difficili. I più a disagio saranno comunque i nostri tifosi costretti a gelare [illegible] neve. Speriamo di riscaldarli a suon di gol*».

Fabio Verginano

I bianconeri [illegible] comunque pronti alla grande sfida. Dice Boniek: «Sono [illegible] combattente e mi trovo [illegible] mio agio anche in situazioni ambientali difficili». Rossi [illegible]ogna un gol per «riscaldare i tifosi»

[illegible] Rossi

La «Scarpa d'oro 1984» è l'uomo di punta della squadra di Fagan

RUSH PER FARSI CONOSCERE DAGLI ITALIANI VUOL SEGNARE ALMENO UN GOL

[illegible] finalmente è arrivato in Italia. Non con la maglia del Napoli, però, né con quella del Milan per cercare [illegible] portare uno scudetto all'ombra del Vesuvio o della Madonnina, bensì con la rossa casacca del Liverpool per contendere alla Juventus la «Supercoppa» in palio fra chi ha vinto la Coppa dei Campioni e chi si è imposto nella manifestazione della Coppa delle Coppe.

«*E per fare vedere agli italiani quello che so fare* — aggiunge l'attaccante gallese — *Per questa ragione mi piacerebbe segnare almeno un gol e portare a casa questa Coppa Super, che aggiungerebbe altro prestigio a quello che noi del Liverpool abbiamo già*».

Rush, nel campionato inglese, ne ha già segnati un bel po': una decina in quindici partite ed è stato eletto per q[illegible] «scarpa d'oro '84». Complessivamente circa 130 in tre anni e mezzo di carriera. Ha volto più vecchio dell'età anagrafica, occhi azzurri vagamente malinconici [illegible] il sorriso di cui non è [illegible] ma che elargisce [illegible] parsimonia. E' chiaramente stanco per il viaggio tutt'altro che agevole appena concluso (partenza da Manchester, incertezza fino all'ultimo momento sulla località d'atterraggio, infine arri[illegible] a Caselle e conclusione con più di un'ora [illegible] pullman [illegible] un fondo [illegible] [illegible] rassicurante), [illegible] accetta di buon grado di parlare [illegible] campionato italiani [illegible] «*conosco solo per quel poco [illegible] ho visto alla televisione*» e di tutte le chiacchiere che si sono fatte su un suo trasferimento in Italia.

«*Di ufficiale non ho mai saputo nulla*, a [illegible] *la verità* — spiega — *ho sentito dire che, prima di prendere Maradona, fra i club più interessati c'era il Napoli, tutto qui. Al Liverpool sto benissimo, sia chiaro, ma se arrivasse un'offerta tipo quella che si [illegible] [illegible] fatto Juliano lo scorso*

Il campione gallese era stato richiesto dal Napoli durante il mercato estivo. Alla riapertura delle frontiere potrebbe trasferirsi da noi. Per [illegible] pensa soltanto [illegible] dare altro prestigio al [illegible] club.

Nella foto in alto lo stadio comunale come si presentava stamane prima che arrivassero gli spalatori

[illegible]. *Credo che venire a giocare in Italia [illegible] un'esperienza interessante ed importante, nella [illegible] di [illegible] calciatore. Mi piacerebbe, Anzi, forse finirà che ci vengo, [illegible] sarò libero [illegible] Liverpool*».

Inevitabile [illegible] classica [illegible]manda: in quale club? Ci [illegible] rebbero preferenze?

«*Se decidessi di venire qua [illegible] la cosa [illegible] sotto l'aspetto economico — premessa il giocatore —, Premesso, naturalmente, che si dovrebbe [illegible] trattare di una squadra forte, in grado [illegible] lottare per posizioni di prestigio*».

[illegible] di fare qualche nome, comunque. [illegible] qualche squadra particolarmente conosciuta all'estero, di qualche giocatore la cui fama sia riuscita ad attraversare la Manica. «*Come dicevo so poco del campionato italiano* — conferma Rush —. *Fino all'altr'anno conoscevo solo [illegible] Roma contro cui [illegible] giocato e [illegible] Juventus di fama. Adesso sono un po' più aggiornato perché molti inglesi sono venuti a giocare in squadre italiane e allora seguo con più interesse. Io personalmente non ho mai giocato contro l'Italia, visto che la nazionale gallese ha avuto poche occasioni di incontrare la rappresentativa a[illegible] Nel mio Paese chi se ne intende di più di calcio italiano è ancora John Charles, l'ex centravanti [illegible] Juventus*».

Di uomini non se ne parla nemmeno. Si tenta di provocare parlando di Cabrini, Tardelli, Scirea, Rossi, giocatori che hanno vinto un titolo mondiale e che certamente non possono essere sconosciuti neppure nel lontano Galles. «Sì — ammette Rush —. *So che in Italia ci sono molti buoni giocatori, ma direttamente non ne conosco nessuno. Rossi, quello lo conosco come tutti, ma neppure lui per esperienza diretta, solo per quello che ho visto alla televisione [illegible] partita di Coppa*».

Giorgio Destefanis

PER TIVU' DALLE 20,25 (FORSE ANCHE A TORINO)

JUVENTUS		[illegible]
Bodini	1	Grobbelaar
Favero	[illegible]	[illegible]
Cabrini	3	A. Kennedy
Bonini	[illegible]	Lawrenson
Brio	5	Nicol
[illegible]	[illegible]	Hansen
[illegible]	7	Walsh
Tardelli	8	Whelan
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible] [illegible]
Boniek	11	Wark
ARBITRO: [illegible]		O.)
[illegible]	12	Bolder
Caricola	[illegible]	Gillespie
[illegible]	[illegible]	Lee
[illegible]	[illegible]	Beglin
[illegible]	16	Moelby

[illegible] TV e RADIO: telecronaca [illegible] sulla Rete [illegible] a partire [illegible] ore 20,25 (probabilmen[illegible] anche per [illegible] [illegible] Torino). Radiocronaca diretta (ore 20,30) [illegible] Radiouno.

● BIGLIETTI: ne [illegible] circa 5000 per i posti «distinti», «parterre» [illegible] «curva [illegible]na». Se non si gioca verranno rimborsati [illegible] dieci giorni.

Le due squadre sono ottimamente piazzate in C1 e C2

CON LA CUVER E L'ACERBI DIVENTA GRANDE IL BASKET A COLLEGNO

Il magico del basket a Collegno non conosce soste. Il presidente Gianni Garrone, recentemente rieletto con successo consigliere regionale Comitato piemontese della Fip, ai tregua le mani: squadra femminile è *leader* nel campionato di serie C e punta ad iniziare la *poule* promozione il massimo punteggio; la formazione partita con lo proposito la salvezza senza troppi.. rischi per le coronarie, è a ridosso delle prime nella serie C2 ed è diventata un'outsider temuta da tutti.

L'appetito vien.., vincendo ed il basket collegnese si prepara alla volata decisiva convinto di poter una parte importante in entrambi gli «sprint». Le ragazze della Cuver mirano, tra i comprensibili scongiuri del loro allenatore Camurri, al salto di categoria, ed i ragazzi dell'Acerbi, guidati dal coach-giocatore Beppo Carbone, vogliono inserirsi nella lotta del *play-offs*.

La Cuver punta a fare il pieno contro Rbm Lyrea (sabato a Collegno) e Italsomme (domenica 27 in trasferta): un doppio successo consentirebbe partire con 12 punti (il massimo possibile) nella poule promozione. «*L'esperienza dell'anno scorso* — spiega il presidente Gianni Garrone —, *quando, nella poule salvezza, partimmo due punti dietro la Pallacanestro Torino che non riuscimmo mai a scavalcare, ci ha insegnato che è molto importante iniziare in vantaggio, anche di poco*».

«*La squadra mi ha pienamente soddisfatto; lavora con entusiasmo, affrontando il giusto spirito i duri allenamenti. Camurri sta facendo lavoro eccezionale: è riuscito a dare alle ragazze mentalità da atlete. Adesso tutte si impegnano, arrivano in orario in palestra, accettano di soffrire in panchina. Per la seconda fase speriamo recuperare la Furlo* (operata ai legamenti di un ginocchio, n.d.r.): *lei è la regina dei tripleds, giocatrice che cambia il ritmo alle partite*».

Il quinto posto dell'Acerbi, ovvero la squadra Collegno, vale però almeno quanto il primato della Cuver: «*Tutti dicevano che nel girone di andata avuto dei grossi problemi* — dice Garrone —, *che avremmo "venuti fuori" nella seconda metà della stagione. Se previsione è azzeccata nel girone ritorno migliorerà ancora... Sarà comunque partita di Genova (il 3 febbraio) a stabilire dovremo davvero candidare obiettivo: se riusciremo a fare bottino pieno contro Mondial Rapallo ed Srg Genova saremo di poter dire la nostra anche per i play-offs. Sarà matematica a dirceloo*».

C'è pure un segreto in questi risultati fuori dalle previsioni? «*E' stupendo spirito di squadra* — risponde prontissimo Garrone —. *Tutte giocano con grande entusiasmo, stimolate da Beppe Carbone. Pensavamo di essere pivot, invece non è così. E non posso fare a meno di sottolineare il rendimento di Cicchelli: fino all'anno giocava in Promozione e adesso è diventato.. americano*».

I risultati esaltanti hanno portato alle stelle l'entusiasmo del vostro pubblico. Ma in gran parte dilost ancora da educare. «*Un po' per volta impareranno a sostenere soltanto i giocatori, lasciando perdere i "compliments" agli arbitri o alla.. mamma dei giocatori avversari. Bisogna tenere presente, però, che sono ragazzi tolti dalla strada che poco per volta si stanno organizzando. Credo che Collegno possa vantare, dopo Torino, il più bel tifo del Piemonte*».

Per Garrone il problema sta piuttosto nell'impianto, troppo piccolo (per il pubblico) e senza "comfort": l'attesa per palazzetto dello sport non dovrebbe tuttavia essere lunga. «*Il Comune ci ha garantito che potremo già sfruttare dal prossimo mese dicembre. Sarà un palazzetto a cupola, nell'area della Polisportiva Bendini, una capienza di mille spettatori. Finalmente permetteremo al nostro pubblico di assistere partite del Collegno comodamente seduto*».

Renato Botto

Bob a Cervinia

ITALIA QUARTA VELE PROVE

Seconda giornata prove ufficiali, ieri, in preparazione al prossimo mondiale di s due, programmate pista Lago a Brenil-Cervinia.

Equipaggi della Cdr ancora in evidenza, anche se italiani, svizzeri e tedeschi dell'Est tentano di precedere la misura ai più qualificati aspiranti al successo finale. I migliori tempi della giornata, a dimostrazione dell'ampiezza dell'impianto, sono stati conseguiti nel corso delle seconda discesa ed a realizzarli è stato l'equipaggio di Richter (Ddr) sceso nel tempo di 1'07"39, sviluppando una velocità media di 61,109 km l'ora ed una massima di 104,337.

Alla sua spalle, staccato di 19 centesimi di secondo, l'uomo di punta della formazione tedesca, l'olimpionico e mondiale Hoppe, quindi l'altro tedesco dell'Est Lehmann a 29 centesimi; in quarta posizione, Wolf (che con 1'07"73 ritarda di 34 giornata), segue Italia 2 di Bellotto e poi a 59 centesimi, sovietici, Svizzera 2 di Schaerer ed Italia 1 di Ghedina.

Ha vinto l'«otto» della Fiat Aviazione: ma è stata una festa per tutti

QUEI TEMERARI CHE HANNO SFIDATO IL GELO DEL PO

La regata di resistenza, disputata domenica scorsa, ricalcava la famosa maratona remiera di Londra. Annullata la gara podistica: i canottieri ormai la disertavano

Il presidente del Comitato di Rivalutazione del Po, Gian Antonio Romanini, si vantava di aver fatto un patto col Padre Eterno: «*Io organizzo una manifestazione sul Po in pieno inverno e Lui mi manda una magnifica giornata di sole*». Non scommetteva che per due anni è stata vinta, e già qualcuno incominciava a credere nelle qualità paranormali di Romanini. Ma la neve ed un freddo polare sono venuti a smentirlo clamorosamente domenica, alla terza edizione della «D'Inverni sul Po».

Un tempo veramente da lupi, che non ha però impedito a canoisti e canottieri di dar vita ad una bella festa, cui la gente ha fatto ottimo contorno.

Pezzo forte della manifestazione era la regata degli «otto», una gara di resistenza ricalcata sull'esempio della Head race remiera di Londra. Una gara al futuribile che già dal prossimo anno, nonostante la data infame, nonostante la neve e il resto, promette di diventare internazionale.

Sedici questa volta le barche in acqua, cui una tutta di donne e tre di veterani. Ha vinto, secondo pronostico, l'armo della Sisport Fiat Aviazione, né c'era da dubitarne dal momento che alloggiava atleti del calibro di Gino Isoppi, finalista alle Olimpiadi di Los Angeles, Bardin, Franco Forte, Puntano, Pacovich, Bulgarelli, Tontodonati e Longhin. Il secondo posto, staccato di 18" e due decimi, un'inezia, se si considera che il percorso misurava 7 km, si sono piu le maglie blu dei tesserati di Limite sull'Arno, guidati dal biondo Baldacci. Terzi, ma a un minuto, i lumbard Pavia, e poi l'otto giovane dell'Esperia, quello della Cerea ed i comaschi della Canottieri Lario.

Vittoria Sisport anche tra junior (Casetta, Lavagno, Michela, Zaninè, Tuppa, Bonetto, Berio, Gardini, timoniere Locchetta); successo del Lario tra i veterani, mentre a tenere alti i colori del gentil ci ha pensato un equipaggio misto Lario-Esperia-Cus Milano.

Ma non è una parola fare una regata di questo livello a gennaio?

«Ci sono dei problemi — ammette Marco Pantaleone, vicepresidente del Comitato Piemontese della Federcanottaggio —, ma problemi di organizzazione, non certo di temperatura. *A gennaio infatti tutte le società sono alle prese con l'ufficializzazione dei loro atleti ed i tempi della burocrazia non sono certo brevi. Per il resto tutto bene: i canottieri hanno voglia di iniziare i primi confronti, sentono però l'esasperazione di dover già formare gli equipaggi. Ecco perciò la scelta degli "otto" come barca-tipo. Io ritengo una scelta azzeccata*».

Una volta, in inverno, i canottieri correvano fino alla Maddalena in i podisti: perché è stata abbandonata quella manifestazione, che si inseriva tra le classiche del calendario piemontese?

«*Sono cambiati i programmi di allenamento degli atleti* — spiega Pantaleone — *e non aveva più organizzare una che sentiva ormai disertata dai canottieri*».

Accanto alle barche da competizione, quest'anno sono scese in acqua anche le canoe olimpiche. Una partecipazione a dire il piuttosto misera, falcidiata dal freddo.

«*In pratica hanno disputato la solo gli Amici del Fiume* — ammette Restagno, presidente regionale della Federcanoa —: *tutti gli altri hanno preferito stare alla larga*».

Mentre intanto barche, bene o male, i canottieri stanno all'asciutto, i canoisti del K2 e del K4 gareggiano contentemente bagnati dagli spruzzi sollevati dalle pagaie. Così gli unici reggiosi sono stati Filippa - Bazzini - Cassolo - Fuso che, loro K4, hanno fatto a sé. Più movimentata la regata dei K2 che ha visto il su di Penna-Monaco su Perrelli-Molinari, Bravo-Romanzo e Civitico-Comi. È anche visto kajak tutto femminile, quello dell'Associazione Piemontese Canoa, con Valeria Quarantia, Ombretta B e le Katia e Manuela Zanchetta.

Che dire in proposito alla scelta questa data per gareggiare sul Po?

«*Preferisco non rispondere*», afferma Restagno. Meno diplomatica la vice-presidente, Emilia Amato: «*Penso che sarebbe lo dirottare tutte le forze per organizzare una bella festa San Giovanni e lasciare il mese di gennaio diocesi turistiche*».

m. mn.

La boutique
made in Alitalia

L'Alitalia ha rinnovato per l'Europa la sua flotta DC9 30 potenziandola con i Super 80. Le nuove poltrone "misura d'uomo" realizzate in Italia progetto Alitalia offrono al passeggero più spazio una posizione più comoda. La valigia si colloca agevolmente sotto il sedile. I colori e l'eleganza dell'interno, firmati da Trussardi, rappresentano il meglio del design italiano.

Alitalia

La cucina rinnovata serve a bordo un pasto con i tipici gusti italiani. La boutique di bordo offre a prezzi "duty free" prodotti esclusivi dei maggiori stilisti italiani. Infine la carta d'imbarco multipla, con una sola operazione, elimina le formalità nelle coincidenze. Queste innovazioni sono per tutti i passeggeri Alitalia, sia per l'uomo d'affari nella classe Eurobusiness, che per il turista nell'Eurotourist.

ANTROPUS

Nel calcio della serie C

PIEMONTESI SOLO L'ASTI FA CILECCA

Nella giornata della neve, del gelo e delle partite rinviate (sei soltanto nel girone A di C2) tra le piemontesi a fare cilecca è stata solo l'Asti. I galletti, impegnati a Jesi in una gara importantissima nella lotta per la salvezza, pur disputando ta partita rimasti asciutto ed ora posizione in classifica si è fatta difficile.

Quello di seminare molto e di raccogliere poco pare essere diventato un «*leit-motiv*» per la squadra di Volpi che da novembre è in fase discendente, non tanto sul piano del gioco quanto su quello dei risultati l'Asti dalle vetto alto graduatoria scesa sempre più in basso sino a cadere in piena «*bagarre*».

Però, proprio il responso tecnico del campo (tranne in un paio di match, contro le prime della classe, i bianco-rossi hanno sempre tenuto testa alle altre squadre) lascia aperta la porta alle speranze di una pronta risalita.

«*Adesso è venuto il momento di tirare fuori le unghie* — Volpi —. *Basta col giocar bene e rimanere a asciutta. Con il Livorno, altra compagine inguaiata nei bassifondi, vincere altrimenti saranno davvero guai*».

Se i tifosi dell'Asti sono abbacchiati, sette cieli i moralo dei sostenitori di Derthona, Novara, Vercelli e Omegna per i risultati meritati domenica.

Nel girone A, fermati a neve i cugini dell'Alessandria (l'incontro la Lucchese è neppure incominciato) i «*lanceiii*» continuano a marciare gli stivali delle sette leghe e mantenere squadra-rivelazione.

L'undici Domenghini nel penultimo turno dell'andata ha collezionato l'annesima impresa, andando ad espugnare il sempre terreno della Nuorese.

Il Derthona continua questo passo la promozione (qual però a nominarla) diventa una meta possibile, dispetto della molta acqua sul fuoco dell'entusiasmo

Ai sette cieli, invece, i tifosi del Derthona, del Novara, della Pro Vercelli e dell'Omegna. Gli «azzurri» fra l'altro, battendo il Fanfulla, hanno portato a quindici il numero dei match positivi.

gettata mister Domenghini («*Il nostro obiettivo resta salvezza*» continua ripetere il «*messicano*»).

Anche a Novara l'entusiasmo è alle stelle. Gli azzurri, in serie positiva quindici turni, superando il Fanfulla con un 2-0 all'inglese, solo hanno praticamente eliminato una diretta concorrente alla promozione, ma nel contempo hanno decisamente allungato il passo altre candidate alla C1.

Continua pure il magico della Pro Vercelli che è tornata dalla trasferta Crema punto ha le sia addirittura stretto. In vantaggio sino a dieci minuti dalla conclusione, le «*bianche casacche*» sono state raggiunte da un rigore inesistente che ha mandato su tutte le furie il presidente Celoria (*«Non è la prima volta quest'anno che siamo defraudati trasferta. Se non vogliamo lasciarci avvicinare al giro-primato lo dicono chiaramente»* — è sbottato il patron della Pro), ma che non inficia la grande prestazione formazione di Sacco.

Infine, continua a risalire la classifica l'Omegna che con Bergamasco sta traendo frutti: i rossoneri, imponendosi nello scontro-salvezza del Mira, hanno finalmente allontanato lo spettro della retrocessione.

Roberto Eynard

Il campionato più bello del mondo

SONO ARRIVATI GLI STRANIERI C'E' THRILLING

I campioni provenienti da altre federazioni hanno [illegible]que problemi di ambientamento. Estiarte, per ora solo un gol

Il campionato italiano di serie A di pallanuoto è davvero il più bello del mondo. E' bastato infatti l'arrivo degli stranieri per incrementare notevolmente l'interesse intorno ad un torneo che da qualche tempo aveva abituato gli appassionati al solito predominio del Recco. Gli assi d'oltre confine sono giunti invece a rinforzare parecchie squadre, rendendo molto incerta la lotta per il titolo e soprattutto i risultati di moltissime partite.

La prima giornata ci ha del resto già dato un piccolo assaggio di questa nuova situazione con la sconfitta interna del Master Recco, che, se poteva essere nelle previsioni, rappresenta pur sempre un evento quasi storico. Gli stranieri hanno messo a nudo comunque tutti i loro problemi di ambientamento ed hanno bisogno ancora di un po' di tempo per ripagare la fiducia di chi li ha voluti in Italia. Lo dimostra l'unica rete messa a segno dal «re del gol», Manuel Estiarte, che, emulando il suo «pari grado» degli stadi calciatici, Maradona, per adesso fa gol su rigore. Ma se Dieguito adesso è migliorato, come ha fatto vedere con lo splendido gol alla Fiorentina, i tifosi del Sisley Pescara non si allarmino, perché Estiarte farà ancora meglio. Lui la squadra valida alle spalle ce l'ha, eccome.

Il massimo campionato preannuncia pertanto un'annata esaltante, ma la serie B non vuole essere da meno. Alcune trattative particolari porteranno infatti qualche nuovo nel torneo che partirà soltanto a marzo, alcuni elementi molto validi, che in un certo modo possono rappresentare gli «stranieri» della categoria inferiore. Fa spicco [illegible] tutti il nome del portiere Paternò, che il clamoroso ed ormai arcinoto divorzio dalla Fiorentina ha portato al Lerici, dove dalla Bari Nantes Savona è arrivato anche Antonio Rolandi.

La formazione ligure, pur essendo sempre molto ostica in [illegible] (se ne qualcosa [illegible] Torino '91), non ha mai avuto grosse ambizioni, ma [illegible] risolto qualsiasi problema, [illegible] che per vincere non [illegible] tanti gol, quanto non prenderne.

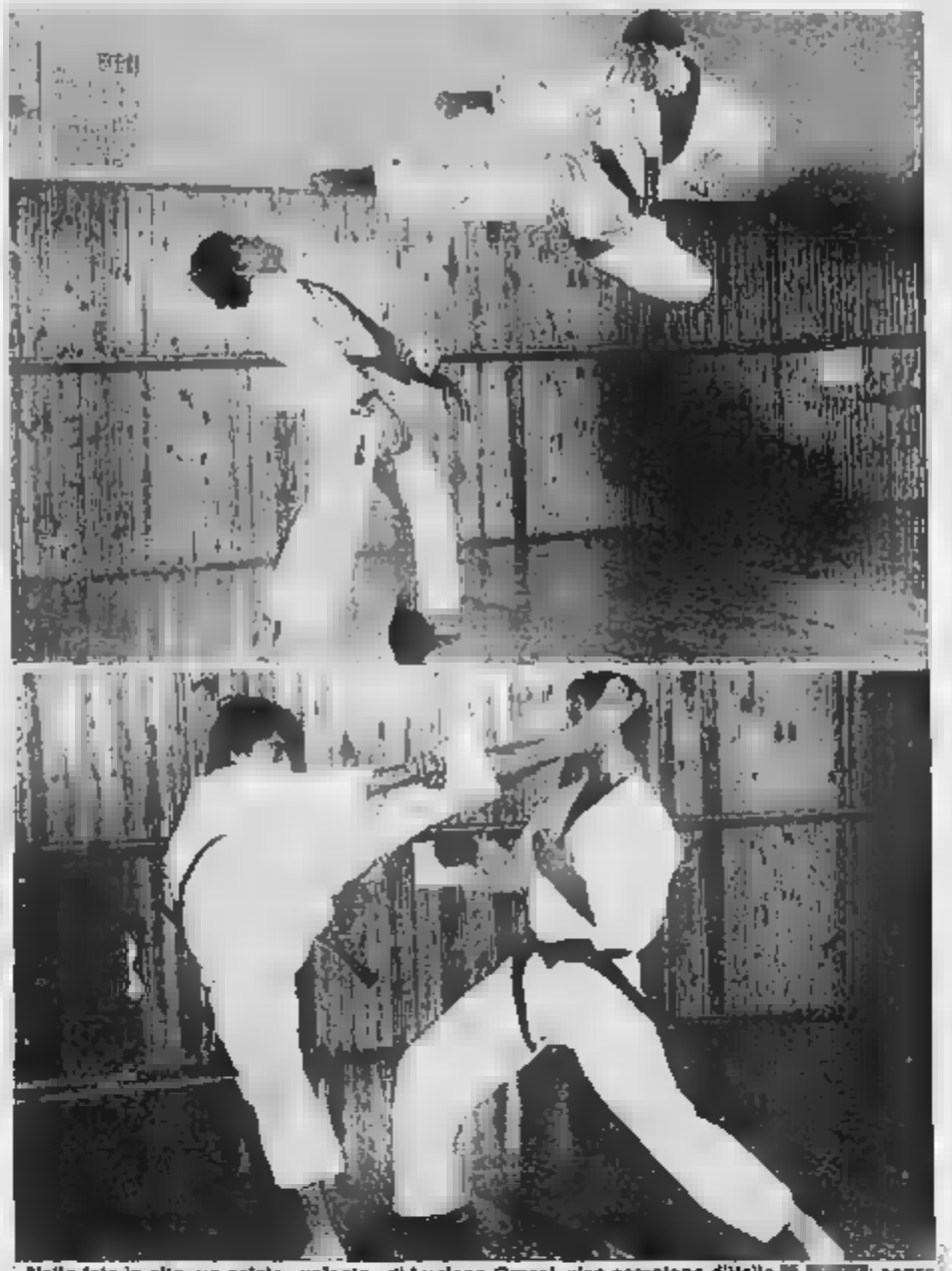
Anche l'Arenzano si è pericolosamente rinforzato con l'acquisto di Mosles, proveniente dalla Sturla. E' un ragazzo che certamente farà compiere un bel salto di qualità ad una formazione che lo scorso anno [illegible] è piazzata in una posizione di classifica immediatamente a ridosso delle prime. Lo [illegible] discorso vale anche per il Pegli, [illegible] ha [illegible] attinto [illegible] Sturla, rilevando Icardi e Agrotis e che ora può dire di avere veramente le carte in regola per puntare alla promozione.

La concorrenza (per salire in A 2) nei confronti della Torino '91 si è rinforzata, ma la formazione di Mattia Aversa è corsa ai ripari, anche se in questa girandola di «operazioni di mercato» è stata costretta a stare aguardare, perdurando la cronica mancanza di uno [illegible] I torinesi comunque si stanno allenando duramente per [illegible] care di [illegible] il tempo perduto all'inizio [illegible] preparazione per [illegible] serie di malanni e di infortuni. Intanto il neoacquisto Gilli si sta facendo sempre più [illegible] per le sue buone qualità; [illegible] il presidente Biglia è impegnatissimo nella ricerca di [illegible] abbinamento pubblicitario [illegible] qualche ditta (se ne esistono ancora) che abbia fiducia nella pallanuoto.

Maurizio Pignata

Sabato al Palasport [illegible] nazionali in gara

COPPA CAMPIONI DI KARATE C'E' ANCHE JANNACCI



Nella foto in alto, un calcio «volante» di Luciano Grassi, vice campione d'Italia [illegible]; sopra [illegible] calcio «circolare» della cintura nera Ivano Crovari, [illegible] Master di Torino

«*Vengo anch'io! No, tu no*» cantava, anni fa, [illegible] Jannacci. Adesso [illegible] cantautore milanese ha cambiato registro e, se potesse, intonerebbe [illegible] «*Vorremmo andare tutti quanti a vedere [illegible]le gare. Vengo anch'io! Sì, tu sì*». Un Jannacci certamente [illegible] quello che [illegible] presenterà nel Palasport torinese, tutto [illegible] [illegible] [illegible] Vesta di presidente nazionale del Fudokan Italia e vicepresidente del Fudokan internazionale.

L'occasione è di quelle importanti: la «Coppa [illegible] Campioni», [illegible] gara internazionale di karatè che vuole [illegible] re un po' il biglietto da visita del Fudokan per gli sportivi piemontesi. Alla manifestazione parteciperanno [illegible] [illegible] zionali [illegible] Jugoslavia, Francia, Grecia, Svizzera, Austria, Polonia, Germania Ovest, Turchia e, naturalmente, Italia. Saranno presenti [illegible] [illegible] tinale di karateka, tra cui i maestri [illegible] Ilja e Vladimir Iorga, lo svizzero Pavao, il francese Doudou e l'italiano Nino Tammaccaro, tutti [illegible]nture nere 6° dan.

Come mai la scelta [illegible] Torino [illegible] per questa manifestazione? «*Il karatè [illegible] è partito proprio da Torino, [illegible] t'anni fa* — spiega Giorgio Bortolin, vicepresidente del Fudokan Italia — *ci è sembrato dunque questa la sede più adatta per lanciare un discorso lunghissimo e nuovo per tutti*».

La polemica con la Fiktedà è scoperta: «*Il Fudokan si fa paladino di un modo nuovo [illegible] concepire il karatè* — prosegue Bortolin —: *noi intendiamo [illegible] pensare più all'arabo fenice che non [illegible] mai. I cerchi olimpici sono stati il pomo della discordia che ha separato il [illegible] [illegible] Italia. Il Fudokan [illegible] è un'organizzazione internazionale che, prescindendo dai cinque cerchi, intende parlare solo di sport: un discorso molto tecnico e poco politico*».

«*La Fiktedà vuole presentarsi [illegible] l'unica federazione ufficiale [illegible]* — [illegible] Bortolin —; [illegible] *non dimentichiamo che a livello Coni [illegible] non ha alcun riconoscimento, come [illegible] lo [illegible] noi. Siamo l'altra faccia della medaglia: abbiamo i nostri maestri, le nostre palestre, i nostri campionati. Semplicemente non crediamo [illegible] discorso della Fiktedà*».

La partecipazione alle Olimpiadi non rientra dunque nei vostri obiettivi.

«*Va detto chiaro che [illegible] un giorno arriveremo [illegible] Giochi sarà perché Russia ed Americ[illegible] lo hanno deciso, e non certo grazie ai nostri pic[illegible] compromessi, inquisizioni e false testimonianze, e peggio alla politica di corridoio come si usa qui da noi*».

Il Fudokan International è nato nel 1981 ed ha subito fatto proseliti in tutta Europa. L'Italia è arrivata buona ultima, lo scorso anno: «*Ma ora gli iscritti sfiorano già i 1500* — spiega Bortolin —. *A Torino si hanno aderito due palestre: l'Accademia Master [illegible] via Lancia 103 e lo Kanku [illegible] [illegible] Orbassano. Un'altra ventina di palestre sono sparse in tutto il Piemonte*».

Al Palazzetto dello Sport di Parco Ruffini, sabato la manifestazione inizierà [illegible] 20.30. Sono in programma gare a squadre ed individuali, maschili e femminili, [illegible] kumite (combattimento) e kata (forma). «*Oltre due ore e mezzo di spettacolo [illegible] allo stato liquido*», promette Bortolin. I biglietti saranno messi in ven[illegible] al prezzo di 5000 [illegible] (4 mila per gli [illegible] [illegible] Fudokan, 3 mila per militari e minori, ingresso gratuito per i portatori di handicap fisici). Metà dell'incasso sarà devoluto [illegible] «Centro per il recupero dei tossicodipendenti» di don Isidoro.

«*A coprire il passivo provvederà [illegible] sponsor Gianna* — annuncia Bortolin —, *una ditta [illegible] ginseng che, da tempo, opera [illegible] settore dello sport e che è stata particolar[illegible] sensibile al nostro messaggio*».

Marco Sannazzaro

Classifica sempre più corta nella «C» di pallamano

LA PROMOZIONE E' POSSIBILE PER TUTTI MENO CHE PER L'H. C. TORINO

I torinesi, dopo due pareggi consecutivi prima della sosta, sono stati nettamente battuti dalla Polisportiva Ferrarin

AOSTA — Dopo l'ottava giornata del campionato di [illegible] C [illegible] pallamano, la classifica si è accorciata in modo [illegible] da rimettere tutti in corsa per la conquista della promozione, ad esclusione dell'H.C. Torino, uscito pesantemente sconfitto dalla Polisportiva Ferrarin.

I torinesi, reduci da due pareggi consecutivi prima della sosta [illegible] campionato, hanno pagato a caro prezzo la loro inesperienza, contro un forte Ferrarin che non [illegible] le velleità [illegible] promozione. All'H.C. Torino bisogna [illegible] atto di aver giocato una partita senza badare al passivo, [illegible] aperta, che a tratti [illegible] stata piacevole e divertente.

Meno piacevole [illegible] stato il derby ligure, dove a fare le spese di un gioco pesante e a volte incomprensibilmente violento, [illegible] stato [illegible] portiere titolare del Murattiltime San Remo, Paolo Scaltriti, che, in seguito a una testata, ha riportato la frattura del setto nasale, al 20' [illegible] primo [illegible] po. «*Presenteremo reclamo alla Federazione* — ha detto Piera Lorenzo, presidente del sanremesi — *perché non [illegible] possibile che qui a Savona succedano sempre [illegible]. Tanto più di questo tipo, considerato che il portiere ha subito la carica quando [illegible] più il pallone in mano*».

Prima dell'incidente la partita era stata equilibrata sia sul piano del gioco che su quello del risultato. Al tem[illegible] l'H.C. Savona, con Paolo Pedrazzoli autore di ben [illegible] reti, ha avuto la meglio, seppure di stretta misura, sugli avversari evidentemente menomati per la perdita del portiere. [illegible] per un turno di riposo l'ABC Bordighera è rinviato per impraticabilità di campo l'incontro fra l'U.S. San [illegible] di Imperia e l'H.C. Leardi Casale, il colpo [illegible] [illegible] fatto la pallamano [illegible] che in [illegible] ha battuto il O.S. San Martino. Per [illegible] [illegible] è stata una vittoria scacciacrisi e una pronta replica allo sponsor che ha abbandonato la squadra poco prima di Natale. Trascinata da [illegible] forte Di Marco, autore [illegible] reti, che quando acquista velocità diventa una vera [illegible] [illegible] muscoli inarrestabile, l'Aosta ha condotto la partita dall'inizio alla fine mettendo in bella evidenza Di Marco e Grosjaques. «*E' una bella vittoria [illegible] ci consente di guardare avanti* — ha detto [illegible] Grosjaques, allenatore dei valdostani —. *Sono contento del comportamento dei gi[illegible] perché hanno dimostrato carattere, [illegible] ancor più perché hanno ritrovato la voglia di giocare*».

Meno soddisfatto Eugenio Lombardi, allenatore [illegible] San Martino. «*Abbiamo pagato* — ha detto — *la [illegible] di allenamento dovuto all'impraticabilità del nostro [illegible] po all'aperto, ma il campionato è ancora lungo ed è tutto [illegible] giocare*». Fra i pavesi, [illegible] tutti, Spaironi e Lanfo, autori di tre reti ciascuno.

Bella, divertente, equilibr[illegible] ta, [illegible] [illegible] all'ultimo minuto, la p[illegible] fra [illegible] Pallamano Vigevano, dove rien[illegible] D'Adamo [illegible]ori dopo l'incidente subito [illegible] [illegible] Leardi 20 giorni fa, e la Libertas Alessandria. Il risultato 26-23 dimostra il perfetto equilibrio delle forze [illegible] campo. La marcia in più per il Vigevano [illegible] stata senza [illegible] la prestazione di Roberto Silva, che ha segnato ben 12 reti.

Risultati: Polisportiva Ferrarin-H.C. Torino 43-16; Polisportiva Aosta-O.S. San Martino 17-14; U.S. San Camillo Imperia-H.C. Leardi Casale non disputata; Pallamano Vigevano-Libertas Alessandria 26-23; H.C. Savona-Murattiltime Sanremo 34-30. Classifica: ABC Bordighera 13; Murattiltime Sanremo, H.C. Savona, O.S. San Martino, Polisportiva Ferrarin 8; Libertas Alessandria, H.C. Leardi Casale, Pallamano Aosta 7; Pallamano Vigevano 5; U.S. [illegible] Camillo Imperia 5; H.C. Torino 3.; U.S. San Camillo, H.C. Leardi una partita in meno. Prossimo turno, 8ª giornata: O.S. San Martino-Polisportiva Ferrarin; Libertas Alessandria-U.S. San Camillo Imperia; Murattiltime Sanremo-Pallamano Vigevano; H.C. Leardi Casale-Pallamano Aosta; H.C. Savona-ABC Bordighera. Riposa H.C. Torino.

Domenica, con [illegible] seconda giornata di ritorno, riprenderà anche il campionato [illegible] serie B femminile. Ferma la capolista Casetta Hotel Ao[illegible] per turno di riposo, il bigmatch si giocherà a Cedrate, dove [illegible] locale squadra capitera il Firenze in un incontro che può rivelarsi decisivo per la promozione. Le ragazze del Mugello non [illegible]bbero avere problemi nel derby toscano che le vede impegnate [illegible] le conterranee del Livorno ultime in classifica, mentre incerto [illegible] il risultato dell'incontro fra il [illegible] [illegible] Settimo Milanese, sq[illegible] dre impegnate [illegible] non [illegible] cedere.

Minuzzo

NOVITA' PER TUTTI I DIESEL

Impiegato [illegible] regolarità,
Diesel [illegible] conserva puliti [illegible] iniettori,
migliora la combustione limitando la fumosità,
facilita le partenze anche nel gelo.
E' la [illegible] in [illegible]
il [illegible] del diesel.

Diesel Mix nel serbatoio disintossica il motore dalle impurità del gasolio.

a sole 300 lire per dose!

Flacone da 10 dosi

Lo trovi [illegible] migliori negozi di autoricambi, autoaccessori, [illegible] officine e presso i distributori Gulf

se cerchi un impiego qualificato

ISCRIVITI AI CORSI PROFESSIONALI PER
PROGRAMMATORI
SU CALCOLATORE ELETTRONICO: LINGUAGGIO COBOL O [illegible]

INFORMAZIONI PRESSO
ISTITUTO MARIA VITTORIA
P.zza Vittoria, 13 - Torino Tel: [illegible]

LA FELITTESE PUNTA SUI GIOVANI HA UN VIVAIO CHE E' UN MODELLO

FELETTO — La prima squadra della Felettese, espressione calcistica di un centro canavesano [illegible] un paio di chilometri [illegible] Rivarolo, occupa la seconda posizione nel girone B del campionato di terza categoria. E' una formazione di onesti pedatori, tutti uniti dalla grande passione per il gioco più bello del [illegible]. I veri campioni, [illegible] [illegible] in erba, sono invece quelli che militano nelle giovanili [illegible] società. Sette squadre, dai minipulcini di otto- nove anni, agli allievi regionali che hanno passato i sedici: quelli che stan peggio in [illegible] [illegible] al [illegible] posto del campionato. Ma [illegible] esempio i giovanissimi, allenati da Antonio [illegible] [illegible]no primi, a punteggio pieno.

E gli allievi regionali occupano la piazza d'onore con diciassette punti in undici partite, preceduti soltanto dal Torino ma davanti a formazioni del calibro della Pro Vercelli, dell'Aosta, [illegible] Corsica Beinasco.

Un piccolo [illegible] dunque, una serie [illegible] prodigi fatti [illegible] casa da un gruppo [illegible] [illegible]nti ricchi soprattutto di buona volontà. «*Cinque anni fa il vivaio della Felettese quasi non esisteva* — spiega il presidente Martino Bonessa —. *Abbiamo dovuto cercare i ragazzi, uno ad uno. Ora arrivano loro, magari ancora [illegible] mano al pezzo*». I tesserati sono 174, si allenano sui [illegible] campi del paese, uno dei quali approntato dalla stessa società. Ogni sabato pomeriggio da Feletto partono carovane di auto per accompagnarli sui campi di mezzo Piemonte. C'è anche [illegible] pulmino sociale, che li raccoglie davanti a casa prima [illegible] partite. Tutto funziona dunque, grazie anche alla fattiva collaborazione dei genitori dei ragazzi.

Ma perché non tentare [illegible] scalata anche con la prima squadra? «*Questione [illegible] scelte* — spiega il direttore sportivo Domenico Bena —. *O si fa lo squadrone per salire almeno in prima categoria oppure si va quanti con, senza grossi sogni, giocando i nostri giovani presso altre formazioni di rango. Comunque quest'anno ex-che la prima squadra sta andando bene*».

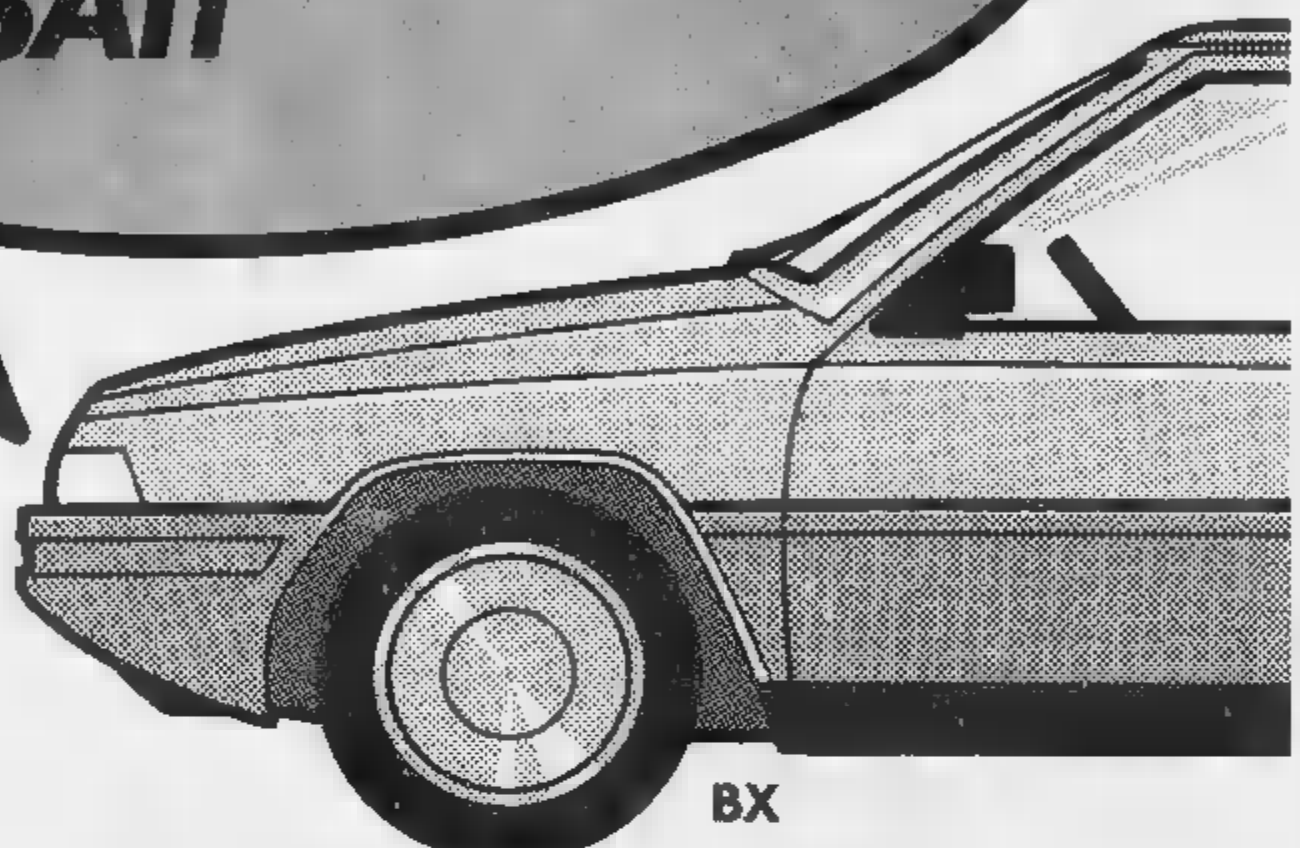
Ma andiamo per ordine, nell'elencare i brillanti risultati di questo primo scorcio di stagione: «*I mini-pulcini cominceranno adesso il loro campionato* — dice ancora Bonessa —. *I pulcini hanno vinto la prima fase, i giovanissimi finora non hanno perso un punto. Secondi [illegible] classifica, ma a ridosso della capolista [illegible] sia gli esordienti che gli [illegible] locali, mentre i mini-esordienti [illegible] terzi. [illegible] il nostro fiore all'occhiello, gli allievi regionali: hanno perso due volte, una hanno pareggiato, [illegible] otto vittorie*».

Nei programmi futuri c'è un [illegible] campo per gli allenamenti, alcuni tornei, da organizzare in paese e soprattutto il «Super-Oscar» che dovrebbe radunare tutte [illegible] squadre canavesane [illegible] maggior valore, da giocare nel periodo pasquale.

Eppoi un sogno, battere il Torino, [illegible]e è in testa [illegible] campionato [illegible] punteggio pieno e all'andata ha liquidato i g'ovani [illegible]letta! [illegible] un perentorio quattro a [illegible]

Giampiero Faviolo

HO UN MILIONE DI SCONTO E GLI INTERESSI RIBASSATI



ANCH'IO! ANCH'IO! ANCH'IO! ANCH'IO! ANCH'IO!

DAL 12 AL 21 GENNAIO LE DUE OFFERTE SONO CUMULABILI.

È proprio un momento d'oro per chi ama le Citroën. Volete un esempio? Per acquistare una VISA 650 sono sufficienti 820.000 lire di anticipo ■ 48 rate mensili da 195.000 lire, senza cambiali. La prima rata la verserete con tutta comodità ad aprile. Lo sconto è praticato sul prezzo di listino IVA compresa. Le offerte sono valide solo per le vetture disponibili.

Commissione fissa di finanziamento: ■ 80.000 - Senza iscrizione di ipoteca per finanziamenti fino a 36 ■ col 30% ■ anticipo (salvo approvazione ■ Citroën Finanziaria).

CITROËN

CITROËN* FINANZIARIA
RISPARMIARE SENZA ASPETTARE

CITROËN ■ TOTAL

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO Trofarello recentissimo salone 3 camere cucina bagno ripostiglio box cantina L. 130 milioni. Tel. 855 305

LIBERO via Cernaia prestigioso piano alto soggiorno 3 camere cucina tripli servizi 125 mq. 25 mq terrazzo. Tel. 545 070

LIBERO via Domodossola zona Parella 3 camere tinello cucinino L. 68 milioni rateizzabili Tel 441 787 - 443 223.

LIBERO via Mercantini 6° piano camera tinello cucinino servizi cantina scritta L. 48 milioni. Grimaldi 506 484

LIBERO via Montevecchio camera tinello servizi mq 50 uso abitazione o ufficio prezzi interessanti Tel. 364.491.

LIBERO via S. Secondo signorile 3 camere cucina bagni L. 48 milioni più mutuo. Maria 740 0600

LIBERO zona Montebianco 3 camere cucina bagno L. 58 milioni rateizzabili Studio R.G. verde, tel 532 717 - 535 211

LINGOTTO libero adiacente corso Italia ingresso camera tinello cucinino servizi L. 48 milioni. Grimaldi 506 484.

MAPPANO Palazzo del Portici libero recenti ultime stesso salone 3 camere cucina 2 bagni box. Cabodi 6767.

MONCALIERI corso Valsesia libero con servizio interno L. 15 milioni rateizzabili. Tel 749.5467.

MONCRIVELLO 80 740.270 via Vigliano camera tinello cucinino servizio.

MONCRIVELLO 80 740.5000 libero piazza Pasquali ristrutturato 2 camere tinello cucinino servizi L. 60 milioni.

MONCRIVELLO 80 740.270 Milioni attici 2 camere tinello cucinino servizio a posto auto.

ORBASSANO libero recentissimo luminoso 1° piano 2 camere tinello cucinino bagno L. 65 milioni. Cabodi (011) 6767.

PARELLA libero via Adriani di Bernezzo camera tinello cucinino servizi ristrutt. Casamercatodue 752.888.

PEROLETTO liberi 1-2-3 camere tinello case recenti con alloggi più grandi o più piccoli. Casamercatodue 752.888.

PIAZZA Omero corso Chieresano libero primo alto camera tinello cucinino servizi terme autonome RC 532.711.

PIAZZA Statuto libero 2 camere tinello cucinino servizi terme, ascensore ristrutturato. Casamercatodue 752.888.

PINO (To) adiacenze Ferrero villa libera ristrutturata mq 315 su 2 piani più garage posteggio mq 1600. Cabodi 6767.

POZZO Strada alloggio recente 2 camere tinello a posto Sauna verde facilitazioni. Tel. 545 908 - 548.534.

REVIGLIASCO in villa bifamiliare recente costruzione salone 4 camere cucina doppi servizi box 3 auto terrazzo giardino Tel. 531 006

RIVALTA Stata vendo casa nuova con locali d'epoca su 3 piani di mq 345 per piano semi ristrutturato parco mq 3600 recintato Tel. 901.3603.

S. DONATO via Galileo libero ampio alloggio camera tinello cucinotto ingresso bagno Studio RG 535.211 - 532.711

S. MAURO centro libera casa bifamiliare indipendente di 10 camere 2 bagni 2 garage corte giardino. Cabodi 6767.

S. PAOLO libero riscaldamento centrale ingresso camera tinello cucinino servizi L. 32 milioni. Grimaldi 506 484.

S. PAOLO libero 2 camere cucina servizi case epoca vendesi L. 48 milioni rateizzabili Tel. 748.816.

S. RITA libero 1° piano riscaldamento centrale camera tinello cucinino servizi L. 42 milioni. Grimaldi 506.484.

SERMI libero corso G. Cesare ultimo piano 3 camere cucinotto bagno più ripostiglio mq 56 permesso. Tel. 819.801.

SERMI libero via Monterosa ultimo piano 2 camere cucina bagno cantina L. 47 milioni rateizzabili. Tel. 819.801.

SERMI libero via Principe Tommaso vero affare (mq 118) 4 camere cucina bagni L. 67 milioni permute. Tel. 819.801.

SERMI libero via Cimarosa (prossimi) mq 80 ottimo stato camera tinello cucinino bagni rifiniture. Tel 819.801.

STILCASE 517 603 - 545.574 libero Lungo Dora Firenze piano alto camere tinello cucinino in signorile casa 1975.

STILCASE 517 603 libero 6. Rifa piano alto panoramico camera tinello cucinino casa '62 L. 30 milioni e mutuo.

STILCASE 533 467 libero Parella camere tinello cucinino bagno casa 50 L. 18 milioni più rate L. 314 mila mensili.

STILCASE 545.574 - 532.467 sopra 3. Paolo ottima camera tinello cucinino bagno casa 1955 L. 25 milioni e mutuo.

STILCASE 543.574 libero borgo Vittoria 2 camere cucina servizi L. 37 milioni 500 mila (valutazione 30% contanti).

STUDIO BOSCO 847.8334 vende collina Pecetto Torinese parte di villa bifamiliare in costruzione con terreno

STUDIO BOSCO 847.8334 vende Pino Torinese zona Ufficio Fermo alloggio 4 camere cucina servizi e box auto.

SUPERBE

mansarda in prestigioso lavoro nel cuore della Torino vendo nuova ristrutturazione accurata finitura splendida vista collina ottimo investimento tagli di varia da L. 1 milione 500 mila al mq. Tel. 500.588.

TAIT 506.931 libero zona Cernaia su corso adiacenze camera cucina ingresso bagno servizi a L. 78 milioni 500 mila.

TECNOKASA 545 862 libero via Bacchi ingresso salone 5 camere cucina 2 bagni mansarda mq 145 L. 125 milioni.

TECNOKASA 545.862 libero recente c. Cairoli 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo ascensore a L. 72 milioni.

TECNOKASA via Di Nanni libero ampio camere tinello ingresso bagno terrazzo. Studio RG 535.211 - 532.711.

VIA Bellezia alloggio di 120 mq adatto ufficio, piano 1° alto immobiliare Mediterranea vende a L. 55 milioni Tel. 539 083.

VILLA prestigiosa in Lombardore L. 320 milioni trattabile composta di sole mura fuori immobiliare Mediterranea vende. Tel. 539 083.

VILLA signorile Rivalta viaggio Autosole piano rialzato mq 180 piano seminterrato taverna garage 2 camere servizi cantina giardino alloggio in Torino L. 430 milioni, Gialla vendesi tel 901.3603.

VINOVO centro villetta a schiera unifamiliare in costruzione con giardino ottima esposizione mutuo. Cabodi 011 6767.

VINOVO in palazzina alloggio di camere soggiorno cucina servizi box giardino Sauna verde. Tel. 545 908 - 548 534.

VINOVO 3° piano 3 camere cucina servizio ampio ripostiglio occupato L. 33 milioni Aurea 596 607 - 597.774.

ZONA via De Sanctis libero ampio camera tinello cucinino bagno terrazzo L. 26 milioni più mutuo. Ufficio 760 823.

20 Domande affitto

A. ASSEGNAMI funzionario in trasferta appartamento centrale arredato. Tel. 540.977.

ABBIAMO richieste per nostra clientela selezionata di alloggi vuoti o arredati uso transitorio. Tel. 548.630.

SOCIETA' cliente alloggi e uffici liberi ed arredati 1-6 vani in Torino per referenziata clientela. Tel. 517.280.

■ Offerte affitto

A. AFFITTASI in Torino appartamento mobilissimo completo immediata disponibilità. Tel 545.675.

A. (PO) G. Salvago villa mq 200 + 200 piano 1° più mq 80 piano rialzato stessa casa ottimo stato. Tel. 951.915.

AFFITTASI appartamento uso ufficio metratura circa 80 mq stabile di signorile Tel. 545 570.

AMMOBILIATI stabile a diversi prezzi zone a binocali per studenti e impiegati in Torino stesso caso. Tel. 757.264.

AFFITTA camere studenti impiegati L. 70 mila mensili più cauzione no abitazione servizi esterni, Tel. 668.7984

TECNOKASA 545.862 affitta appartamento in via Buttigliera Alta ingresso salone 2 camere 2 bagni e L. 650 mila.

UFFICI arredati centrali, parcheggio interno segreteria, sale riunioni, telex, reception, sedi legali magazzini. Tel 54.511.

VIA Della Rocca (Carroli) uffici prestigiosi arredati: telex, telefono segreteria sale riunioni giardinetto arredato interno parcheggio interno. Studio Cedoni, tel. 530 671.

VIA Giolitti adiacente piazza S. Carlo signorile ingresso salone/ing camere servizi uso ufficio. Finet 505.991.

ZONA centro affittasi uso negozio ingresso 2 camere servizio riscaldamento autonomo Tel. 530.340.

24 Mobili, arredi

DALL'1-1-1985 per chiusura laboratori produzione mobili vendesi a prezzi convenientissimi soggiorni componibili tradizionali e moderni. Tel 0173 96.132

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. RUSTICO indipendente 40 km Torino 4 vani stalla fienile cortile orto L. 27 milioni. Tel. (011) 976.430.

A. A 50 km Torino struttura villa terreno circostante vendesi L. 65 milioni dilazionate ■ vista. Telefonare 011 840.947.

ACQUISTIAMO
camper rulotte furgoni. Cestino 660.3053.

AFFARE 4-5 ■ con o senza permanenza, mobili parlamentari via Pio Finiei Case, tel. 0184 50.781.

PIETRA Ligure ristorante pizzeria con servizi giardino lavoro autonomo posto auto L. 37 milioni più 30 milioni pagabili in 5 anni. Telefonare 019 844.287.

47 Alberghi, pensioni residence

ALASSIO pensione Piazzetta Nel budello tranquillo sul mare menù a scelta prezzi modici. Tel 0182 422.83.

BORDIGHERA pensione Marika a 50 mt mare buona cucina camere con servizi. Tel. 0184 260.618 - 264.429.

BORDIGHERA amano collina vicinanze per autosufficienti con impianto per non autosufficienti disponibili posti. Telefonare 011 861.0094 - 861.0981.

BORDIGHERA per studenti periodi brevi o stabili, massima, Istituto Canevaro. Tel. 0184 261.010 - 261.275.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli creditizi. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 541.024 - 636.562.

52 Varie

A.A.A.A. CICCHELLERIA compra ceci argento monete giochi. Prezzi massimi. Corso Peschiera 161, tel. 334 632.

A.A.A.A. COMMERCIANO argenteria oggettistica gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 678.727 via Maestri 37.

LEFTINI carrozzine, box, seggiolini, carrozzelle, passeggini per Principe ■ Telefono 85. ■ 726.013.

Parla un capocomico dell'avanspettacolo rivisitato al Massaua

IL MOLINO DEL PO

«E dopo il cinema c'era...l'avanspettacolo», ricorda lo [illegible] pubblicitario in diverse vie di Torino, città dove [illegible] tempo erano più di trenta le sale che proponevano l'abbinamento. In una di queste, la [illegible] di piazza Bodoni, si esibì pe[illegible] [illegible] Venezia, al «Regina Margherita», teneva [illegible] Ugo Tognazzi. All'«Alcione» s'erano Dorelli e Babagiuli, Ferrero e Aldo Fabrizi.

«All'Ideal, al Maffei, [illegible] gente entrava senza neppure sa[illegible] il titolo del film in programmazione», racconta Tullio Rossini, memoria storica dell'avanspettacolo torinese, figlio d'arte e soprattutto grande reclutatore di attori e ballerine. «Famiglie intere attendevano il sabato pomeriggio o il sabato [illegible] giornate tradizionalmente dedicate allo svago, e all'allungo le sale dove [illegible] la programmazione il parente povero del varietà. Anche così si è contribuito a far cassa [illegible] il cinema, a diffonderlo tra il grande pubblico».

Per dieci sere ci hanno riprovato, al cinema Massaua, Giorgio Molino e Clara Gessa[illegible]. L'accoglienza [illegible] pubblico è stata modesta, [illegible] la [illegible]nza insiste: «Abbiamo parlato più gente di Carmelo Bene — afferma il capocomico Molino — e chi è venuto si è divertito. Parlo di giovanissimi, ragazzi sotto i 23 anni, e di adulti sopra i 45 anni. E' mancato la fascia di pubblico intermedio».

Quella che va a teatro...

«Quella attratta dalla pseudocultura torinese... Ma at[illegible]e, io non sono in polemica con gli [illegible] pubblici perché [illegible] mi danno i teatri. Penso che [illegible] luogo che il Teatro Stabile [illegible]biti da sempre testi e attori piemontesi. Tra l'altro noi non facciamo dell'avanspettacolo ma lo rivisitiamo. Non abbiamo ballerini nolari e ritriti ma la ragazza della Furno impegnate [illegible] balletti di caratteri. In[illegible] facciamo [illegible] teatro nel vero [illegible] della parola».

[illegible] [illegible] un po' l'impossibile voler resuscitare [illegible] morto?

Non è l'avanspettacolo che muore, sono gli impresari [illegible] l'hanno declassato a guittaia. I bravi [illegible] [illegible] tutti chiamati dal piccolo schermo, e infine mancano le sale. Noi insistiamo, ci vogliamo riprovare e nei [illegible] giorni riproporremo altri dieci spettacoli, sempre [illegible] Massaua».

s. mi.

«Divorziamo» di Sardou ieri [illegible] all'Alfieri

UN ACUTO LIONELLO

ALLA CONQUISTA DELLA MOGLIE [illegible]RICA [illegible]LANC

Rischiamo di apparire noi fuori tempo se prendiamo alla lettera una commedia del 1880 e una polemica sull'istituzione del divorzio. Applaudendo invece [illegible] troppo complessi *Divorziamo!* di Victorien Sardou presentata all'Alfieri da Alberto Lionello nel cartellone del Teatro Stabile di Torino, l'intiamo invece col sottolineare l'occasione di [illegible] che [illegible] tale [illegible] riproposta comporta.

Sardou, [illegible] [illegible] rimane l'autore [illegible] *Madame Sans-Gêne*, aveva guardato [illegible] l'occasione al teatro del[illegible] pochade, con i suoi sottintesi libertini e i suoi divertimenti innocui. Gettandosi [illegible] un argomento che allora faceva discutere nei salotti (il divorzio che [illegible] legge avrebbe approvato di lì a quattro anni) [illegible] turava l'attenzione epidermi[illegible] [illegible] quanti godono [illegible] spacciarsi [illegible] informatissimi. Poiché dunque il consumismo non sembra un'invenzione dei nostri tempi, occorre[illegible] infine insaporirlo con [illegible] anticonformismo di maniera.

[illegible] infatti descrive due coniugi, Henri e Cyprienne [illegible] Prunelles, [illegible] dalla noia del matrimonio e che invece si riavvicinano focosamente [illegible] appena l'idea ventilata [illegible] di [illegible] rende della la fedeltà e [illegible] presenza dell'uno nei confronti dell'altra. Fino [illegible] quel punto invece Henri, leggermente più vec[illegible] e comunque innamorato [illegible] trascorsi giovanili, [illegible] [illegible] lasciato scadere [illegible] [illegible] media bassa di effusioni; e dal [illegible] to [illegible] Cyprienne annoiata [illegible] vita [illegible] provinciale (per q[illegible] [illegible]mo a Reims, la città [illegible] champagne) aveva paurosamente incoraggiato il grullo atlantismo Adhenar.

Il paradosso che lega i quadri [illegible] vivace commedia consiste proprio nella [illegible] danna del proibizionismo. [illegible] [illegible] d'un divorzio che appariva chissà perché il toccasana, molti matrimoni si sfasciavano a quanto pare inspiegabilmente. Forse in questo senso si capisce meglio l'idea del critico Tullio [illegible] e del regista Mario Ferrero, i quali hanno ripescato [illegible] [illegible] repertorio dimenticato *Divorziamo!* [illegible] e i suoi andirivieni.

Per il [illegible] [illegible] nell'ordinaria [illegible]amministrazione poiché [illegible] sera all'Alfieri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a una [illegible] originale [illegible] a una recitazione fantasiosa. Ferrero [illegible] curato il ritmo ipiacevole) e i contrasti (azzeccati); Lionello ha radunato una compagnia (affiatata) e tuttavia vagamente artificiosa: le repliche hanno forse appesantito certi passaggi, quando non ci pensa l'inopportuna réclame a [illegible] piuttosto che un'altra marca di cham[illegible]

[illegible] protagonista [illegible] Lionello a[illegible] ti [illegible] scuma nel disegnare il tra[illegible] del marito in pericolo dalla rassegnazione all'aggressività. Bisogna vederlo come si beve i [illegible] tradi[illegible] della moglie, felicissi[illegible] nell'intuire che si [illegible] soltanto d'una [illegible] che prima [illegible] poi [illegible] sotto la sua autorità. Quantunque risparmi sulla voce, egli s'impone senza difficoltà cariscan[illegible] il suo Des Prunelles di alcuni tra i vezzi dei mariti becchi e alcuni tra i guizzi dei tipi furbi.

Al suo [illegible] Erica Blanc, attrice in [illegible] che [illegible] crescendo risulta pure all'interno [illegible] rappresentazione. Come moglie borghese affiorata [illegible] voglia di cambiare minestra, si direbbe piuttosto rigida. Nel quadro del «tête-à-tête» con il marito finalmente intraprendente al ristorante galeotto, si scatena secondo la logica e [illegible] l'estro. Non manca di sciorinare costumi eleganti (di Maurizio [illegible] mentre le scene sono di Eugenio Guglielminetti) [illegible] [illegible] [illegible] giusto interesse delle mame.

[illegible] [illegible]rno splocano sia l'inguaribile ingenuità del seduttore fallimentare impersonato [illegible] Pier Benarina sia la verve sp[illegible] della subrettina Rossella Monaco, i quali dividono i molti applausi [illegible] Carlo Reali, Mau[illegible] Romoli, Armando Cianchella, [illegible] Prosperini, Maria Novella Mosti, Alessandra Giacomin, Daniela Airoldi, Massimo Franceschi, Recitano Gardou [illegible] fosse Lebiche, [illegible] non hanno torto dopo tutto.

Piero Perona

Tutto Giuseppe Verdi [illegible] Piacenza e Parma

ABBADO CON ERNANI

NUMERI SOUDANT HA DIRITTO «DUI FOSCARI»

L'*Ernani* «doc», in vista [illegible] traguardo finale di Ferrara, ha [illegible] al Municipale [illegible] Piacenza ottenendo [illegible] consensi da [illegible] pubblico non prevenuto ma certamente piuttosto sorpreso, da quanto ha ascoltato (o non ascoltato) [illegible] paleoscenico.

Francamente c'è da dire [illegible] [illegible] molti [illegible] sfuggito [illegible] tanto il senso quanto la validità di un'operazione intesa [illegible] restituirci l'*Ernani* della «prima» veneziana, ovvero «come l'aveva ascoltato» [illegible] «come lo voleva» Verdi.

Impegno senza dubbio ar[illegible] sia per la complessità dei problemi tecnici [illegible] stilistici che [illegible] condizionavano la realizzazione [illegible] per gli equivoci che fatalmente [illegible] [illegible] destinata a comportare, [illegible] felicemente la parte viva [illegible] il ripristino [illegible] scene e costumi dell'edizione fiorentina del 1849 attuato [illegible] trio Mancini-Fregni-De Vincentiis e con la puntuale regia di Gianfranco de Bosio, il grosso scoglio era costituito ovviamente dall'aspetto musicale dell'operazione.

L'orchestra ridotta a una cinquantina di elementi e situata in platea e un coro meno numeroso del solito, ottimamente istruito da Valentino Matti, rappresentavano le logiche [illegible] [illegible] realtà del 1844. Le funzioni del direttore d'orchestra [illegible] di concertatore, allora diviso, erano riassunte nell'unica persona [illegible] [illegible] Abbado, cui spetta [illegible] merito [illegible] avere tenuto saldamente [illegible] filo dello spettacolo, anche se la sua concertazione, sottoposta a vistosi sbalzi ritmici, non ha dato l'impressione [illegible] coerente [illegible].

Restava [illegible] problema chiave dei quattro [illegible] indispensabili [illegible] un'opera [illegible] così perentoria ed esplosiva vocalità come *Ernani*; ed è qui che, secondo le [illegible] previsioni della vigilia, l'operazione ha mostrato [illegible] [illegible] debolezza d'impianto che, anche in considerazione della fortissima spesa sostenuta (si parla di centinaia di milioni), finisce per metterne in discussione la validità testuale, sollevando l'interrogativo d'obbligo: [illegible] *prodest?*

La buona volontà non è certo mancata ai quattro giovani [illegible] (il [illegible] bulgaro [illegible] Kaloudov, [illegible] [illegible] prano giapponese Kyoko Tsukuda, i nostri Michele Pertusi [illegible] e Franco Sioli baritono — quelli da noi ascoltati a Piacenza, con una [illegible] [illegible] distinzione per lei); ma purtroppo la buona volontà, in un'opera come *Ernani*, non è sufficiente a compensare le carenze naturali e psicologiche e le lacune tecnico-stilistiche. Il risultato complessivo non [illegible] stato, e obiettivamente [illegible] poteva essere, esaltante, anche se [illegible] onor [illegible] vero non [illegible] [illegible] cati felici momenti soprattutto d'insieme, come ad esempio il magnifico terzetto finale.

Tutt'altro discorso, [illegible] fortuna, al Regio di Parma; i cui pragmatici reggitori, fiutando il pericolo rappresentato da un [illegible] troppo «choc[illegible] [illegible] [illegible] *Ernani*, hanno preferito [illegible] [illegible] sicuro, puntando [illegible] «chances» inaugurali su un'edizione dei *Due Foscari* complessivamente soddisfacente [illegible] non proprio entusiasmante. Ecco in breve [illegible] impressioni dopo l'ascolto [illegible] seconda recita.

Bella Hubert Soudant, direttore sinfonico che ha solo bisogno di prendere confidenza con l'opera per mettere in luce le doti istintive di attento concertatore e di sicuro trascinatore; di buona resa la coppia femminile «viva» Procidemor-Tegano; ottimo Renato Bruson («ovazionato» come si dice in basso gergo teatrale); volenteroso Veriano Luchetti, impegnato a dimostrare di poter essere ciò che certamente non è e mai sarà, cioè uno scialbo tenore verdiano; alcune mala, nonostante le attuali carenze di dizione e di tecnica, il soprano russo Galina Kalinina; efficace Luigi Roni nella [illegible] [illegible] parte di Loredano.

Alla fine tutti felici e contenti a sciamare nelle buie contrade di una Parma afferrate dal [illegible] polare (ma anche Piacenza non [illegible] affatto...).

Giorgio [illegible]

Renato Bruson [illegible] [illegible] [illegible]

Una serata [illegible] gran gala in onore di Mirna Loy al Carnegie Hall

LA MOGLIE IDEALE

Mirna Loy, l'attrice simbolo negli Anni 30 della moglie ideale, [illegible] parte che la rese celebre prima [illegible] America [illegible] poi sugli [illegible] internazionali, non ha [illegible] avuto [illegible] premio o un riconoscimento ufficiale. Ed [illegible] facile fare un accostamento [illegible] la dimenticanza della «*moglie in celluloide*» da [illegible] [illegible] giurie cinematografiche e [illegible] [illegible]e mancante di riconoscimenti e gratificazioni da [illegible] [illegible] società verso le mogli in carne [illegible] [illegible]

Adesso finalmente, per interessamento di un [illegible] di [illegible] intimi di [illegible] (Lauren Bacall, Lillian Gish, Lena Horne, Sidney Lumet, [illegible] Mitchum, Tony Randall, Burt Reynolds, Maureen Stapleton e altri), [illegible] York ha deciso [illegible] organizzare una serata di gala in [illegible] onore. E per questo «omaggio ad una stella leggendaria» [illegible] scelto una delle sue [illegible] più prestigiose: il Carnegie Hall. Oggi durante la serata verrà proiettata la [illegible] originale e restaurata, mai vista finora, di [illegible] dei capolavori [illegible] Loy: «[illegible] degli animali» con Leslie Howard e Ann Harding.

Scoperta da Rodolfo Valentino, per i primi [illegible] anni della sua carriera, Mirna Loy interpretò nei film muti ruoli di donna fatale e perversa. [illegible] l'arrivo [illegible] sonoro, nonostante il suo perfetto accento inglese, [illegible] lentiggini sul naso e le lunghe trecce color rame, si vide affidare sempre parti di creola, [illegible] indiana araba, zingara o perfino cinese.

Il balzo verso il su[illegible] successo nel '32 con «*Il regno degli animali*». E' il suo primo ruolo di moglie [illegible]: [illegible] ironia e spirito [illegible] riprende il marito portandolo via all'amante. La parte [illegible] moglie, più compagna d'avventura [illegible] [illegible] «*boy*[illegible]», la perfezionerà con la serie giallo-rosa [illegible] ombra nata [illegible] fantasia o [illegible] [illegible] reali di Dashiell Hammett.

Lei [illegible] Nora, moglie del detective privato [illegible] Charles interpretato da William [illegible] La fortunata coppia Nick e Nora, sempre accompagnata dal fedele cane Terrier Asta, darà vita a sei film dal '34 al '47.

[illegible] [illegible] un funzionario [illegible] Stato [illegible] Montana, cresciuta in un ambiente alto borghese, Mirna creò un esempio di moglie intelligente, [illegible] materna e molto femminile, non snob ma desiderosa di vivere bene e di partecipare in prima persona alla vita [illegible] del marito detective, e [illegible] solo di farsela [illegible] contare al rientro di lì a casa.

A rivederli adesso quei [illegible] gli Anni 30 e 40, che tanto hanno contribuito [illegible] diffondere nel mondo l'immagine della donna americana liberata e indipendente, viene da pensare se le maggiorate e le «*cute*» degli Anni 50 e 60, non abbiano annullato tutto o parte dello spazio conquistato anni prima dalle donne come [illegible] Charles/Mirna Loy.

Intelligente, ironica, umana e sexy, Mirna Loy non rinuncerà d'ora in poi a queste sue caratteristiche in nessuno dei film successivi: «*Strettamente confidenziale*» (1934), «*La donna del giorno*» (36), «*Sp*[illegible] *in quattro*» (37), «*I migliori anni della nostra* [illegible] [illegible]

[illegible] così anche nella vita privata. Tutti [illegible] attori che hanno lavorato [illegible] [illegible] — Spencer Tracy, Tyron Power, Joan Crowford, Cary Grant, [illegible] Day, Paul Newman — [illegible] citano come un esempio di intelligenza e fascino.

Impegnata politicamente, partecipa dopo la seconda guerra mondiale alle [illegible] elettorali del democratico Stevenson che risultò poi perdente. E si impegna con l'Unesco in un momento [illegible] cui il maccartismo con la sua caccia agli infiltrati comunisti [illegible] consig[illegible] bile [illegible] immischiarsi troppo nelle organizza[illegible] internazionali, considerate con sospetto.

[illegible] [illegible] al Carnegie [illegible], [illegible] ormai settantanovenne ma ancora svelta [illegible] [illegible] di mordente, forse preferirà svolazzare su un fatto ironico: a presentare la serata sarà la Academy of [illegible] Picture Arts and Sciences. Cioè [illegible]one che assegna qu[illegible] Oscar a lei sempre negati. E il ricavato dei biglietti d'ingresso [illegible] in beneficenza [illegible] i programmi educativi [illegible] di conservazione [illegible] restauro cinematografici della stessa Academy.

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

FESTA BLUES
Con Arthur Miles

Teatro

Teatro Alfieri. Alle 20,30, «Divertimento», di Vittorio Sardou, con Alberto Lionello, Erica Blanc, Pier Simonetti, Carlo Rosa. Regia di Mario Ferrero. Posto unico, lire 15 mila.

Teatro Carignano. Alle ore 20,30, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia presenta «Attraverso i villaggi», di Peter Handke, con Regina Bianchi, Giulio Brogi, Giancarlo Dettori, Marisa Fabbri. Regia di Roberto Guicciardini. Prezzi posto unico, lire 15 mila.

Marito dal ridere. Venerdì 18, sabato 19 e domenica 20 gennaio, alle ore 21, all'istituto di Settimo Torinese presso il salone della Casa del Popolo, via Matteotti 6, quarto spettacolo della rassegna di due Donati (perugina) & Chesani (danese) in «Danzare». Stravagante combinazione di comicità, demenzialità e musica. Previsti inoltre interventi a sorpresa e pubblicità teatrale a cura delle «Ramazzotti Sisters» e fr. del Teatro-Palcoscenico del Volvo (Celluta Italmat) e degli Aeroplani d'Italia. Biglietto d'ingresso, lire 5 mila; soci, lire 3 mila. Informazioni e prenotazioni: 891 1334 int. 222 oppure 891 1746.

Teatro Torino. Sono iniziate, presso la sala delle Colonne del Teatro Gobetti, le prove a tavolino de Il malato immaginario di Mario Missiroli, regista e traduttore del testo, ne curato, con Carlo Giuliano, anche le scene e i costumi. Le musiche sono di Bepi Grugia che eseguirà la scena. Partecipano allo spettacolo Paolo Bonacelli, Pina Cei, Cesare Gelli, Alessandro Esposito, Viviana Lanza, Rinaldo Clementi, Pino Patti, Franco Balbi, Nicoletta Bertorelli, Sebastiano Lo Monaco. Il malato immaginario, allestito dal Teatro Stabile di Torino, debutterà in «prima nazionale» a Prato, in coproduzione con il Teatro Metastasio. Al Teatro Carignano di Torino andrà in scena il 26 febbraio.

Accade

Charleston. Alle ore 21, in via Cavalcanti 5, «Blues Hit Big Town Soul Food e Boogie con carne», festa blues con la partecipazione del cantante californiano di colore Arthur Miles (coppia di Wess Montgomery). Il complesso che l'accompagna è quello dei milanesi Blues Shakers. Durante la serata musiche di James Brown, Wilson Pickett e altri brani revival. Inoltre, distribuzione di premi. Ingresso, lire 10 mila (consumazione compresa).

Circolo Culturale Amsterdam. Alle ore 22, in via Giulia di Barolo 11, per lo spazio operativo: brani tratti da «Il paese dei campanelli - La scugnizza - Cin ci là - La vedova allegra». Partecipano il tenore Gino Busso, la soubrette M Rosa Congia, i soprani Grazia Di Tizio e Angela Molteni; al pianoforte Sandro Cucuzini. Per informazioni, tel 839 6737.

Goethe Institut. Alle ore 18, in piazza San Carlo 206, incontro con il regista Roberto Guicciardini e la compagnia del Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia introdotti da Luigi Forte, docente di letteratura tedesca all'Università di Torino.

Aula Magna del Collegio Sacra Famiglia. Alle ore 20, in via Rosalino Pilo 24, l'Atelier Foetique del Centro Culturale Francese di Torino presenta «Rimes, Grimaces et Cinquantes». Per informazioni rivolgersi in segreteria (C. C. F.) dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18. Tel. 545 338 e 555.341.

Bigi. In Brescia 28, alle ore 22, per *Puzzle Live n° 14*, concerto con i Kansas, gruppo di Firenze composto da quattro elementi (indispensabile padano e «nastri e rumori»). Ingresso, lire 8 mila; soci Arci, lire 5 mila.

Gloria della radio. Prosegue fino al 31 gennaio, all'Auditorium Rai, in via Rossini 15, la mostra «La storia di sessant'anni 1924/1984». Orario: 9,30-12,30/ 15,30-19; sabato aperta fino alle 23, domenica chiuso.

Borse di plastica. E' il titolo di una mostra allestita nei locali del centro civico del quartiere Cavoretto-Borgo Po (corso Moncalieri 16) dedicato proprio alle «Borse di plastica, belle e infide, che popolano le nostre giornate». Ingresso libero.

Rock Shots. Prosegue al Portico dell'Annunziata in via Po 45 l'esposizione di ritratti in musica di Guido Harari. La mostra si protrae fino al 26 gennaio con il seguente orario: dalle ore 11, alle ore 19. Le [illegible] sono a cura di D. Silvian e R. Salamidio.

Cinema

Stars Stripes and Movies. Alle ore 20,30 e 22,30 precise, presso il cinema Cuore in via Nizza 58, proiezione in lingua originale del film «Ordinary people» (Gente comune), di R. Redford. Ingresso, lire 3 mila.

Balletto

Teatro Regio. Alle ore [illegible] (Turno Pomeridiano-/Giovani): *Ballet Theatre Français de Nancy*, con Rudolf Nureyev. Direttore Jean Domenech. Prezzi per non abbonati: lire 20 mila.

Concerti

Unione Musicale. Alle ore 21, all'Auditorium Rai, Cristiano Rossi, violino, e Bruno Canino, clavicembalo, in un repertorio comprendente brani di J. S. Bach. Prezzi: biglietti per non abbonati: platea, lire 12 mila; balconata, lire 10 mila; eventuali ingressi (in vendita dalle 20,30 all'Auditorium), lire 5 mila.

In poltrona davanti alla TV

NUREYEV
Una lunga intervista: sesso e [illegible]

Raitre

Ore 19,35. Sotto la Mole, documenti. Dopo la bellissima puntata dedicata all'incendio del Teatro Gobetti, sotto la Mole si parla di futurismo. Sabato scorso «Futurissimo» ha offerto Tullio Kezich e Pierluigi Giorgio Rigotti. Attraverso alcune interviste hanno intervenuto, inoltre, Giulio Carlo Argan, il pittore Giulio Da Milano e gli architetti Ottorino [illegible], Nicola Mosso e Alberto Sar[illegible].

Si parla [illegible] sogno di Futurissimo: penso del progetto di Turi di Torino una «cittì del Futurismo», naufragato dopo qualche mese di speranze. La trasmissione vuole raccordando la ricostruzione di Roma, rifatta ex novo negli Anni Trenta e si occupa del rapporto fra le diverse correnti architettoniche (tradizionalismo e modernismo) e il regime fascista. Su via Roma nuova il dibattito fu [illegible] quegli [illegible] molto vivace. Primi fra i più calorosi sostenitori della soluzione razionalista e [illegible] dell'arretrato dal ritrovamento delle strade furono i futuristi romani guidati dal vulcanico e geniale Filia, in polemica con molti fra gli ambienti culturali cittadini. Il sogno di fare della capitale dell'industria automobilistica la città futurista per eccellenza si rivelò un'utopia nonostante le numerose iniziative del gruppo futurista romano che [illegible] della fondazione di riviste all'apertura di una taverna futurista in via Vanchiglia 2 (la «Taverna del santa palato»). Il programma, scritto da Angelo D'Orsi, è condotto da Nico Orengo.

Canale 5

Ore 22,30: Nonsolomoda, attualità. La trasmissione si apre proponendoci un servizio dall'interesse forse un po' modesto, intitolato «Un giorno con Nada», in cui vediamo la popolare cantante capace di trasformismi [illegible] tutto inaspettati, portata a spasso, unica passeggera di un tram, per il centro di Milano. Alla fermata, ci si ritrova con lei in sala d'incisione e si ascolta il [illegible] ultimo [illegible] disco. Al Teatro Carignano di Torino andrà in scena il 26 febbraio.

Accade

Charleston. Alle ore 21, in via Cavalcanti 5, «Blues Hit Big Town Soul Food e Boogie con carne», festa blues con la partecipazione del cantante californiano di colore Arthur Miles (coppia di Wess Montgomery). Il complesso che l'accompagna è quello dei milanesi Blues Shakers. Durante la serata musiche di James Brown, Wilson Pickett e altri brani revival. Inoltre, distribuzione di premi. Ingresso, lire 10 mila (consumazione compresa).

Circolo Culturale Amsterdam. Alle ore 22, in via Giulia di Barolo 11, per lo spazio operativo: brani tratti da «Il paese dei campanelli - La scugnizza - Cin ci là - La vedova allegra». Partecipano il tenore Gino Busso, la soubrette M Rosa Congia, i soprani Grazia Di Tizio e Angela Molteni; al pianoforte Sandro Cucuzini. Per informazioni, tel 839 6737.

Goethe Institut. Alle ore 18, in piazza San Carlo 206, incontro con il regista Roberto Guicciardini e la compagnia del Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia introdotti da Luigi Forte, docente di letteratura tedesca all'Università di Torino.

Aula Magna del Collegio Sacra Famiglia. Alle ore 20, in via Rosalino Pilo 24, l'Atelier Foetique del Centro Culturale Francese di Torino presenta «Rimes, Grimaces et Cinquantes». Per informazioni rivolgersi in segreteria (C. C. F.) dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18. Tel. 545 338 e 555.341.

Bigi. In Brescia 28, alle ore 22, per *Puzzle Live n° 14*, concerto con i Kansas, gruppo di Firenze composto da quattro elementi (indispensabile padano e «nastri e rumori»). Ingresso, lire 8 mila; soci Arci, lire 5 mila.

Gloria della radio. Prosegue fino al 31 gennaio, all'Auditorium Rai, in via Rossini 15, la mostra «La storia di sessant'anni 1924/1984». Orario: 9,30-12,30/ 15,30-19; sabato aperta fino alle 23, domenica chiuso.

Borse di plastica. E' il titolo di una mostra allestita nei locali del centro civico del quartiere Cavoretto-Borgo Po (corso Moncalieri 16) dedicato proprio alle «Borse di plastica, belle e infide, che popolano le nostre giornate». Ingresso libero.

Rock Shots. Prosegue al Portico dell'Annunziata in via Po 45 l'esposizione di ritratti in musica di Guido Harari. La mostra si protrae fino al 26 gennaio con il seguente orario: dalle ore 11, alle ore 19. Le [illegible] sono a cura di D. Silvian e R. Salamidio.

Cinema

Stars Stripes and Movies. Alle ore 20,30 e 22,30 precise, presso il cinema Cuore in via Nizza 58, proiezione in lingua originale del film «Ordinary people» (Gente comune), di R. Redford. Ingresso, lire 3 mila.

Balletto

Teatro Regio. Alle ore [illegible] (Turno Pomeridiano-/Giovani): *Ballet Theatre Français de Nancy*, con Rudolf Nureyev. Direttore Jean Domenech. Prezzi per non abbonati: lire 20 mila.

Concerti

Unione Musicale. Alle ore 21, all'Auditorium Rai, Cristiano Rossi, violino, e Bruno Canino, clavicembalo, in un repertorio comprendente brani di J. S. Bach. Prezzi: biglietti per non abbonati: platea, lire 12 mila; balconata, lire 10 mila; eventuali ingressi (in vendita dalle 20,30 all'Auditorium), lire 5 mila.

Rete 4

Ore 20,25: Maurizio Costanzo show, varietà. E' giusto che Reder, ex maggiore delle SS, responsabile della strage di [illegible], [illegible] il condono [illegible] governo? Se ne parlerà nel corso della quattordicesima puntata del «Maurizio Costanzo Show» di stasera tornato dopo tre settimane al Teatro Sistina di Roma. A confronto le diverse opinioni del sindaco di Marzabotto, Dante Cruicchi, e di Lucia Sabioni, che nonostante abbia perso in quel tragico eccidio i cinque fratelli, la [illegible], lo zio e un nonno, è [illegible]na della pochissime persone a esprimersi a favore della scarcerazione [illegible] criminale di guerra.

Ospiti della serata saranno tra gli altri anche Claudia Cardinale, accompagnata dal regista Pasquale Squitieri, la cantante Nada, che presenterà il suo ultimo 45 giri, il «Duo di Piadena», Enzo Cervo, [illegible] dei protagonisti del «nuovo sound» napoletano, Antonella Steni, Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e i ballerini [illegible] Crazy Gang.

Italia 1

Ore 20,30: I giorni del pedrino, film per la tv. Siamo negli Anni Trenta. In piena proibizionismo. Lucano si lancia nel contrabbando degli alcolici, insieme ai vecchi amici Lasker e Siegel. [illegible] il suocero [illegible] governo? Se ne parlerà nel corso della quattordicesima puntata del «Maurizio Costanzo Show» di stasera tornato dopo tre settimane al Teatro Sistina di Roma. A confronto le diverse opinioni del sindaco di Marzabotto, Dante Cruicchi, e di Lucia Sabioni, che nonostante abbia perso in quel tragico eccidio i cinque fratelli, la [illegible], lo zio e un nonno, è [illegible]na della pochissime persone a esprimersi a favore della scarcerazione [illegible] criminale di guerra.

Ospiti della serata saranno tra gli altri anche Claudia Cardinale, accompagnata dal regista Pasquale Squitieri, la cantante Nada, che presenterà il suo ultimo 45 giri, il «Duo di Piadena», Enzo Cervo, [illegible] dei protagonisti del «nuovo sound» napoletano, Antonella Steni, Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e i ballerini [illegible] Crazy Gang.

Italia 1

Ore 20,30: I giorni del pedrino, film per la tv. Siamo negli Anni Trenta. In piena proibizionismo. Lucano si lancia nel contrabbando degli alcolici, insieme ai vecchi amici Lasker e Siegel. [illegible] il suocero [illegible] governo? Se ne parlerà nel corso della quattordicesima puntata del «Maurizio Costanzo Show» di stasera tornato dopo tre settimane al Teatro Sistina di Roma. A confronto le diverse opinioni del sindaco di Marzabotto, Dante Cruicchi, e di Lucia Sabioni, che nonostante abbia perso in quel tragico eccidio i cinque fratelli, la [illegible], lo zio e un nonno, è [illegible]na della pochissime persone a esprimersi a favore della scarcerazione [illegible] criminale di guerra.

Ospiti della serata saranno tra gli altri anche Claudia Cardinale, accompagnata dal regista Pasquale Squitieri, la cantante Nada, che presenterà il suo ultimo 45 giri, il «Duo di Piadena», Enzo Cervo, [illegible] dei protagonisti del «nuovo sound» napoletano, Antonella Steni, Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e i ballerini [illegible] Crazy Gang.

Rete Piemonte

Ore 23: Ippogrifo, attualità. Walter Baldasso, titolare della trasmissione, intervista il ballerino Rudolf Nureiev. La conversazione dura [illegible] ventina di minuti ed è stata registrata in attesa dell'inizio di [illegible] spettacolo. Nureiev risponde (in italiano) a domande sulla sua carriera, tanto corta nell'ordine che come coreografo, sulle celebri partner femminili che ha avuto, sul film *Valentino* che ha girato con Ken Russell e sulle [illegible] impressioni riguardanti l'Italia e il balletto italiano.

Fra i propri progetti [illegible] terà la curiosità, mentre il massimo diletto che dichiara di avere coniste, è suo parere, in un esagerato interesse per il sesso. Autoparagonatosi a Salomè, il ballerino di origine sovietica dell'«elettrizza proposizione» l'idea di chiedere la testa di un nemico si [illegible] di una danza, rifiutandosi peraltro di riferirsi in particolare a qualcuno.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tre minuti di ...**
14 — **Pronto Raffaella,** l'ultima (s)alonata
[illegible] **Antologia di Quark,** documenti. A cura di Piero Angela
15 — **I Trollkins,** cartoni animati
15,20 **Le meravigliose storie del professor Kitzel,** cartoni animati
15,30 **Gli alberi e la città,** documenti
16 — **Il gran teatro** [illegible] **West,** telefilm
16,25 **L'opera selvaggia,** documentario: Camerun
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Sandybell,** cartoni animati
18,10 **Tg1 cronache,** attualità
18,40 **Il flauto di Sherlock Holmes,** [illegible] animati
18,50 **Italia sera,** fatti, persone e personaggi presentati in diretta da Roma. Conducono Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
19,35 **Al[illegible]acco del gi[illegible] dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Il fornaretto di Venezia,** di Duccio Tessari, con Michèle Morgan, Enrico Maria Salerno, Jacques Perrin. Italia drammatico [illegible] — *Venezia, 1500: il popolo vorrebbe partecipare alle decisioni cittadine contro il parere della* [illegible] *e lo sarebbe infatti come prima vittima il figlio di un fornaio, ingiustamente accusato di aver assassinato* [illegible] *conte. Il suo avvocato, un nobile,*

E. M. Salerno alle 20,30

si confessa autore del delitto, ma il Consiglio dei Dieci preferisce condannare a morte l'innocente.
22,05 **Telegiornale**
22,15 **I concerti di Sotto le stelle,** musicale
22,45 **Mercoledì sport,** telecronache dall'Italia e dall'estero. Nel [illegible] del programma: [illegible]a Pallacanestro: Banco Roma - Cibona — Parma Pallavolo: [illegible] - Radiotecnik — Al termine: Tg1 notte

Raidue

[illegible]a [illegible] [illegible]a 16,55

13 — **Tg2 [illegible] lndici**
13,25 **Tg2 libri**
13,30 **Capitol,** sceneggiato. Con Rory Calhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson, Constance Towers, Richard Egan.
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem,** attualità, giochi e curiosità. Con Roberta Manfredi, Carlo Sorrentino, Marco Danè e Fabrizio Frizzi. Regia [illegible] Salvatore Baldazzi
15,15 **Parolismo,** gioco a premi
16 — **Esteban e la misteriosa città dell'oro,** cartoni animati
16,55 **Due e simpatia,** una sceneggiata al giorno: **Dov'è Anna?,** con Mariano Rigillo, Sofia Gabel
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **In diretta dallo studio 3** [illegible] **Roma Vediamoci sul due,** attualità. Con [illegible] Della [illegible]lesa
18,20 **Tg2 sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick,** telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Calcio: Juventus - Liverpool,** Supercoppa
22,15 **In due s'indaga meglio: La morte è in casa,** telefilm. Da un romanzo di Agatha Christie
23,05 **James Brown in concerto,** musicale
23,55 **L'Italia vira,** documenti
0,35 **Tg2 e[illegible]**

Raitre

18,10 **Chimica e agricoltura,** documenti
18,40 **Bisogni e giovanissimi,** due generazioni a confronto
17 — **Galleria di Dadaumpa,** antologia [illegible] varietà televisivo
18,15 **L'Orecchiocchio,** musicale. Con Stefania Mecchia
18 — **Tg3**
19,35 **Sotto la Mole,** la cultura a Torino negli anni del fascismo
20,05 **Com'è tuo figlio? Parliamo del carattere,** terza parte
FILM 20,30 **Sabato bagico,** di Richard Fleischer, con Victor Mature, Lee Marvin, Sylvia Sidney, Ernest Borgnine. Usa drammatico 1955 — *Melumori segreti in provincia: il figlio del proprietario di una miniera di rame attraversa una grave crisi coniugale; il direttore della banca, pur sposato, s'innamora di un'infermiera; il pacifico Shelley scopre che il figlio ha dovuto fare a pugni con i compagni a causa del* [illegible] *«pacifismo». Una rapina alla banca locale risolve tutte e tre le difficili situazioni*
22,15 **Processo alla partita Juventus - Liverpool** — Al [illegible]ne: Natuzza Evolo. Documenti

Eurotv Canali 24, 45

13,30 **Candy Candy,** cartoni animati
14 — **Marcia Nuziale,** sceneggiato
14,30 **Mama Linda,** sceneg[illegible]
15 — **Dr. Slump e Arale,** cartoni [illegible]i
15,30 **Airport 84,** telefilm
16,30 **L'Ape Maia,** cartoni animati — **Spider Woman,** cartoni animati — **Scooby Doo,** cartoni animati — **Pelota,** cartoni animati — **Zorro,** cartoni animati — **Hero High,** cartoni animati — [illegible],25 [illegible] **d'amore,** sceneggiato
19,50 **Marcia nuziale,** sceneggiato
FILM 20,20 **Mash - La guerra privata del sergente O'Farrell,** di Frank Tashlin, con Bob Hope, Gina Lollobrigida. [illegible] commedia 1958 — *Le truppe americane attestate* [illegible] *un'isola del Pacifico soffrono per mancanza di donne e birra. Il sergente Bob Hope con molta fortuna trova tutt'e due*
22,20 **Telefilm**
23,20 **Tuttocinema**
FILM 23,25 **Il tulipano** [illegible] [illegible] Alain Delon, Virna Lisi, Dawn Addams. Francia avventuroso 1963 — *Nella Francia prerivoluzionaria* [illegible] *Tulipano Nero è un misterioso bandito che ruba ai ricchi per dare ai poveri. Tutti sospettano che in realtà si [illegible]ti di un nobile sotto mentite spoglie, ma il sospetto si fa sempre vedere in pubblico quando il bandito sferra i suoi colpi. Il* [illegible] *segreto: un fratello gemello di cui tutti ignorano l'esistenza*

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

12 — **Agenzia Rockford,** telefilm
13 — **Chips,** telefilm
14 — **Dee Jay Television,** musicale
14,40 **Mi famiglia Bradford,** telefilm
15 — **Bim Bum Bam**
17,40 **La donna bionica,** telefilm
18,40 **Charlie's Angels,** telefilm
19,50 **I puffi,** cartoni animati
20,30 **I giorni del Pedrino,** sceneggiato. [illegible] parte
21,45 **Squadra antiscimmia,** telefilm
FILM 22,45 **Adios gringo,** [illegible] George Finlay, con Giuliano Gemma, Pierre Cressoy. Italia - Spagna western 1965 — *Bert è ricercato per un delitto che non ha commesso e parte alla ricerca dell'uomo che può provare la sua innocenza. Strada facendo s'imbatte in una ragazza sovietica. La libera, la porta da un medico e finisce per essere anche accusato di aver cercato di ucciderla*
0,30 **Mod Squad,** telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,25 **Sentieri,** sceneggiato
14,25 **General Hospital,** sceneggiato
15,25 **Una vita da vivere,** sceneggiato
16,25 **Buck Rogers,** telefilm
17,25 **Tarzan,** telefilm
18,25 **Help!,** gioco musicale a premi presentato da Fabrizio Carminati e Marco Columbro
19 — **I Jeffersons,** telefilm
19,30 **Zig Zag,** quiz
FILM 20,25 [illegible] [illegible] **Papa Re,** di Luigi Magni, con Nino Manfredi, Carmen Scarpitta, Rosalino Cellamare, Giovannella Grifeo. Italia drammatico 1977 — *Il potere temporale del Papi sta per finire. Un gruppo di giovani viene arrestato per attività sovversiva e condannato. La madre di uno dei rivoluzionari pur di salvare il ragazzo rivela a un cardinale che si tratta di suo figlio. Il prelato lo fa liberare e lo nasconde, ma il giovane muore ugualmente ucciso da un tale che lo crede l'amante di sua moglie*
22,30 **Nonsolomoda,** varietà
23,30 **Canale 5 news,** attualità
FILM 0,25 **Anna dei mille giorni,** di Charles Jarrett, con Richard Burton, Geneviève Bujold. Gran Bretagna storico 1969 — *Enrico VIII s'invaghisce di Anna Bolena e per lei ripudia* [illegible] *moglie Caterina d'Aragona, accusandola di non essere in grado di generare figli maschi. Ma anche Anna Bolena* [illegible] *alla luce una bambina*

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13,16 **Mary Tyler Moore,** telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto,** telefilm
14,15 **Brillante,** [illegible]
15,10 [illegible] **Cleo: Cuore,** cartoni animati — **Piccole donne,** cartoni animati
16,30 **In casa Lawrence,** telefilm
17,20 **Febbre d'amore,** sceneggiato
18,30 **Samba d'amore,** sceneggiato
19,20 **M'ama non m'ama,** quiz. Con Marco Predolin, Ramona Dell'Abate
20,25 **Maurizio Costanzo** [illegible]**w,** varietà
23 — [illegible] **città degli angeli,** telefilm
FILM 24 — **Crisantemi per un delitto,** di [illegible] Clement, [illegible] Delon, Jane Fonda. Francia drammatico 1963 — *Marc, truffatore e ladro di professione, viene inseguito da due sicari che hanno ricevuto l'incarico di ucciderlo. Per sfuggirli si rifugia nella villa di due belle e nevrotichissime americane*

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,25 **Master.** La musica giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti: **Habitat** di Lino [illegible]
16 — **Il Paglione** a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Jazz '85** a cura di Adriano Mazzoletti
18 — **Obiettivo Europa.** Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 **Musica sera: Micro-[illegible] che passione!**
19,27 **Audiobox Urbe** Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — **Operazione radio** in punta [illegible] piedi di Andrea Jeva
21 — **Il piacere della vostra** [illegible] di Giampaolo Monti e Mario Tedeschi
21,30 **Musica notte: Musicisti di oggi**
22 — **Stanotte la tua voce.** Sensi, passioni, sentimenti. Colloqui con gli ascoltatori di Anna Del [illegible] Bolfino

16 — **Tu mi senti...**
19,15 **Superbalconcina**
22,15 **Samarcanda classic**
23,05 **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Tanto** [illegible] un gioco. Ovvero un po' di sale e pepe al mari[illegible] giù anche il resto con l'aria che tira. Testi di Cleriooti, Domina, Rodari, Stanco
15 — **Dalla «Novella per un anno» di Luigi Pirandello.** [illegible] davvero [illegible] medico 1ª Parte Lettura integrale a più voci
15,42 **Omnibus.** [illegible] del pomeriggio [illegible] ze mete, biglietto e rotaie
16,32 **Le ore della musica** a cura di Laura Padellaro
16,57 **Il convegno dei cinque**
21 — **Radiodue sera jazz** a [illegible] Paolo Paduia
21,30 **Dalla sala F di Roma** Paolo Taggi conduce **Radiodue 3131**: [illegible] Programma di intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue.** [illegible] diretta notizie, personaggi e musica ad [illegible] lità
16,05 **I magnifici dieci.** Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 **P. M. Musica.** Notizie e dischi di successo per i momenti [illegible] vostra serata

TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 **Un certo discorso** a cura [illegible] Pasquale Scaliola
17 — **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Dario Galante
21,10 **Storia** [illegible] **variazione.** Un ciclo musicale di Roman Vlad
22,10 **Concerto dell'Ensemble** strumentale de France
22,30 **America** [illegible] [illegible] occasi. Cultura e so[illegible] negli [illegible] Uniti
23 — **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per [illegible] **vive e lavora di notte**

Montecarlo

17 — **L'orecchiocchio,** musicale. Con Stefania Macchia
17,40 **Gente di Hollywood,** telefilm — *Amori, gelosie e lotte spietate per il potere sullo sfondo ingannevole e scintillante della M*[illegible] [illegible] *cinema*
18,40 **Shopping,** guida agli acqui[illegible] presentata da Paola Protasi — **Telemenù,** una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — **Oroscopo** — **Notizie** [illegible] — **Bollettino meteorologico**
18,30 **La** [illegible] [illegible] **cinque,** telefilm — *Fanny, figlia* [illegible] *scienziato inglese, assieme alla sorella maggiore e ai* [illegible] *cuginetti ha formato una banda che affronta mille* [illegible] *venture*
20 — **Addio Giuseppina,** cartoni [illegible]
FILM 20,30 **Donna d'estate,** [illegible] Franklyn Schaffner, [illegible] Joanne Woodward, Claire Trevor.
22,15 **Figure, figure, figure,** varietà senza capo né coda di Leone Mancini — Al termine: **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Svizzera R1 tv

14 — **Sport**
15 — **Documentario**
16 — **Telegiornale**
FILM 16,05 [illegible] [illegible] **del signor Travet,** di Mario Soldati, con Carlo Campanini, Gino Cervi, Alberto Sordi. Italia [illegible] media 1945
17,45 [illegible] **tv dei ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
19 — **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **L'uomo dallo schermo**
21,30 **Il tabarro,** opera
22,25 **Telegiornale**

Capodistria

17,30 **Cartoni animati — Telegiornale — Sport**
19 — **Documentario — Notiziario**
19,50 **Start,** documentario — **Telegiornale**
20,25 **Basket, coppa Campioni: Bancoroma-Cibona**
21,50 **Tutt'oggi**
FILM 22 — **Un'ombra nella strada,** di Richard O. Donner, [illegible] Dand Andrews. Usa giallo 1975 — *Un ex detenuto viene liberato sulla parola e diventa un ufficiale in attesa di essere riabilitato*

Telecupole Canali 64, 57, 21

14 — **Andrea Celeste,** sceneggiato
15 — **I fratelli Pium Pium,** cartoni animati
16,30 **La piccola Nell,** cartoni animati
17 — **I fratelli Pium Pium,** cartoni animati
17,30 **Shag,** telefilm
18,30 **Parliamo di salute**
19,30 **Notiziario**
19,50 **Andrea Celeste,** sceneggiato
21 — **La trattoria dei ricordi,** [illegible] riotà piemontese presentata da Gipo Farassino
23 — **Notiziario — Abat-jour**
23,30 [illegible] **trattoria** [illegible] **ricordi,** se[illegible] parte
FILM 24 — **La spada imbattibile,** di Hugo Fregonese, [illegible] Jeffrey Stone, Sebastian Cabot. Italia avventuroso 1957 — *Nuova* [illegible] *di D'Artagnan: sgomina una* [illegible] *riosa setta di incappucciati che trama contro la Francia*

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

14,30 **Telenovela**
15,30 **Peyton Place,** telefilm
16,30 **Ellery Queen,** telefilm
17,35 **Candy Candy,** cartoni animati
19 — **G. R. P. Monitor**
20,20 **Cara a cara** , telenovela
FILM 22,35 **Battaglia privata,** di Robert Lewis, con Jack Warden, Anna Jackson. Usa film drammatico per la tv [illegible] — *La dura battaglia per la vita di un uomo ammalato di cancro*
24 — **Ellery Queen,** [illegible]filmFILM 1 — **Scappamento aperto**
FILM 2,30 **Monsieur Cognac,** di Michael Anderson, con Tony Curtis. Usa commedia 1984 — *Un* [illegible] *in tournée incontra la bella Giselle* [illegible] *quale si innamora. Non ha però fatto i conti* [illegible] *il cane della rag*[illegible]
FILM 4 — **Elvira Madigan,** di Bo Widerberg, con Pia Degermark, Thommy Berggren, L[illegible] Malmer. Svezia drammatico 1967
FILM 6,30 [illegible] **vergini cavalcano la morte,** di Jorge Grau, con Lucia Bozé, Ewa Aulin. Ita[illegible] horror 1973

Primantenna Canali 21, 37

14,30 **Cartoni** [illegible]
15 — **Pomeriggio con simpatia**
16,30 **Flipper — Per voi ragazzi**
19 — **Speciale Piemonte**
19,30 **Telesera**
FILM 20,20 **I ci**[illegible] **della vendetta,** di Aldo Florio, con Guy Madi[illegible] Rondell, Vassili Karamesinio. Italia western 1966
22 — **La auto della settimana**
22,30 **Suspense,** telefilm
23 — **Gli uomini della Rai,** telefilm
24 — **Notiziario**

Tele Subalpina Canale 46

16,30 **Telerama sport**
FILM 17,10 **Sette** [illegible]**iter a caccia** [illegible] **Professor Z,** di Julio Coll Clerarnount, con Peter Van Eyck. Avventura
19 — **Società e palazzo: domande e risposte**
20 — **Detective school,** telefilm
FILM 20,35 **Il** [illegible] **della** [illegible]**n,** di Julien Duvivier, con Jean Gabin e Mireille Balin. Drammatico
22,30 **Nascita di un libro**
23,05 **Il regionale**
23,30 **Le grandi tragedie**

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — **Cronaca di una famiglia,** di P. C. Sarsconi, con Nor[illegible] Bengell. Brasile drammatico 1976
19,05 **Giorno dopo giorno,** almanacco
19,15 **Canavese oggi**
FILM 20,15 **Fiochi il** [illegible] **di** Gian Luigi Polidoro, con Rita Tushingham, Aldo Maccione. Italia commedia 1974
22,30 **Sotto il** [illegible] **delle stelle**
[illegible] 24 — **Super**[illegible]**y** [illegible]**kel,** con Amanda e Michele Megale. Erotico 1979 (per adulti)

Videouno Canali 53, [illegible], 26

18 — **Nel mondo dei cartoni: Braccio di Ferro, Superman e i loro amici,** cartoni animati
19,45 **Cinema attualità**
20,05 **Nel mondo del cartone: Braccio di Ferro, Su**[illegible] **e i loro amici,** cartoni animati
[illegible] [illegible] **Coppa campioni: Bancoroma-Cibona**
22,30 **La auto della settimana**
FILM [illegible] **La monaca,** di Zoltan Fu[illegible], [illegible] Eva Bass, [illegible] Pap. Ungheria drammatico 1973

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — **Veronica il volto dell'amore,** sceneggiato
15 — **La auto** [illegible] **settimana**
15,30 **I racconti della** [illegible] **mamma,** sceneggiato
16,30 **Grande Uau,** cartoni animati
17 — **Rocky J**[illegible] telefilm
17,30 **Il mio amico marziano,** telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **Arrivano le spose,** telefilm
19 — **Videonotizie**
19,15 **Prima pagina,** attualità
19,30 [illegible]: **La settimana in Piemonte,** attualità
19,30 **The doctors,** telefilm
20,25 **Veronica il volto dell'amore,** sceneggiato
FILM 21,20 **Oltre** [illegible] **soglia** [illegible] **morte,** [illegible] Henning Schellerup, [illegible] Tom [illegible] e Howard Platt. Usa fantasolenza 1979
22,15 [illegible] **auto** [illegible]**a settimana**
23,45 **Videonotizie**
0,15 **Trentaminuti**
0,45 **Una piccola** [illegible] [illegible]

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — **Aspettando il domani,** sceneggiato
15 — **Cara cara,** sceneggiato
FILM 16,30 **La morte risale a** [illegible] [illegible] di Duccio Tessari, con Riel Vallone, Eva Renzi, Frank Wolff. Italia poliziesco [illegible] — *Una ragazza minorata viene rapita per essere instradata sui viali* [illegible] *vizio. Quando il poliziotto giunge al colpevoli, scopre* [illegible] *la giovane* [illegible] [illegible] *e il padre ha g*[illegible] *fatto giustizia. Da* [illegible] *romanzo* [illegible] *Scerbanenco*
18,30 **Cartoni** [illegible]
19 — **Cara cara,** sceneggiato
20,25 **Aspettando il domani,** sceneggiato
21,30 **I giorni** [illegible] **nostra vita,** sceneggiato
22,30 **Doctors,** telefilm
23 — **Al** [illegible] telefilm
23,30 **Superproposte**

Retepiemonte Can. 41, 60, 37

16,30 **California fever,** telefilm
FILM 17,30 **Girolando col le morte.**
19,10 **Arte in Piemonte**
19,45 **Il mio amico marziano,** telefilm
FILM 20,30 **La lunga fuga,** di Don Weis, con Doug McClure, Ricear[illegible] Montalban, Katherine Ross, [illegible] Remy. Usa avventuroso [illegible]
22,30 **Vivere insieme,** rubrica
23 — **Ippogrifo,** arte, cultura, lirica e spettacolo a cura [illegible] Walter Baldasso
23,30 **David** [illegible] **show,** telefilm

Canale 68 Canali 68, 57

FILM 13,15 **Gli eroi di Khartoum,** di Ladislao Siesiolu, con Monica Roska, Thomas Medrzak. Polonia avventuroso 1973
16,35 **Videomusica:** [illegible]
FILM 16,30 **Amore rosso**
18 — **Teatro della natura**
18,30 **Supercartoni**
19,45 **Speciali pensioni**
FILM 20,30 **Il caso è fortemente risolto**
22,05 **Lana, arte e moda**
22,40 **Reporter,** attualità
FILM 23,30 **La valle degli uomini**

Retecapri Canali 22, 35, 23

FILM 15,20 **Il ladro di Bagdad,** di Ludwig Berger, Michael Powell, Tim Whelan, con June Duprez, Sabù, Conrad Veidt. Usa fantastico [illegible] — *Il sultano Ahmed viene detronizzato dal Gran Visir che lo fa rinchiudere in carcere. Qui* [illegible]*ce il ladruncolo Abu che* [illegible] *aiuta a fuggire e inizia* [illegible] *errare al suo fianco. I due arrivano* [illegible] *Bassora dove Ahmed s'innamora di una principessa contesa dallo* [illegible] *Gran Visir. I due innamorati tentano la fuga, ma uno stregone* [illegible] *al che Abu diventi un cane. Ahmed perde la* [illegible], [illegible] *principessa venga rapita e suo padre sia ucciso. Vendetta di Ahmed e riscossa*
20,30 **Shane,** telefilm
FILM [illegible],30 [illegible]**U romani,** di Gianni Franciolini, con Franco Fabrizi, Antonio Cifariello, Maurizio Arena, Totò, Vittorio [illegible] Sica, Mario Riva. Italia commedia 1955
23,15 **Squadra speciale anticrimine,** telefilm
FILM 24 — **Volo su Marte,** di Lesley Selander, con Cameron Mitchell, Marguerite Chapman. Usa fantascienza 1951

Telecity Canali 63, 38, 36

16,15 **Bill Cosby show,** telefilm
16 — **Viva, per i ragazzi: S. P. Q. R.,** cartoni animati — **Microidi,** cartoni animati — **Dotakon,** cartoni animati — **Hola supergirl,** cartoni animati — **Star trek,** cartoni animati
18,30 **June Hallyson show,** telefilm
19,15 **Victoria Hospital,** sceneggiato
19,45 **Avventure in famiglia,** telefilm
20,15 **Les adolescentes,** telefilm
FILM 21,15 **I gabbiani volano basso,** di George Warner, con Nathalie Delon, Mel Ferrer. Italia poliziesco 1977
FILM 23,15 **La mandarina,** di Edouard Molinaro, [illegible] Annie Girardot, Philippe Noiret, Madeleine Renaud. Francia [illegible] media 1973 — *Mémé ha un albergo a Parigi* [illegible] [illegible] *vive con le tre nipoti. Due delle nipoti s'innamorano di un inglese e Mémé ci rimane un po' male quando una rimane incinta. L'inglese la sposa. L'altra* [illegible] *delusa ma sopravvive. Film di un certo spirito, ben recitato* — **Segue Non stop**

Quinta Rete Canale 47

[illegible] 13 — **Una voce una** [illegible] **e** [illegible] **po' di luna,** di G. Gentiloni, con Teddy Reno, Gaby André. Italia drammatico 1958
14,45 **Diversamente** [illegible], [illegible] neggiato
15,30 **Bigfoot,** telefilm
16 — **Mazinga,** cartoni animati
16,30 [illegible] **Il** [illegible] [illegible] [illegible]**st,** cartoni animati
17 — **L'Apemage,** cartoni animati
17,30 **Pinocchio,** cartoni animati
18 — **Lucy,** telefilm
18,30 **Luisana mia,** telenovela
19,30 **Invaders,** sceneggiato
FILM 20,30 **Bermuda now... Il film,** di R. Friedenberg, con B. Crandall, D. Albee. [illegible] documentario 1978
22,15 **Rubino,** telefilm
23 — **Parlamone,** rubrica
FILM 23,30 Titolo non pervenuto in tempo utile
FILM 0,45 **La casa delle bambole nuda!,** di B. Chevalier, con S. Julien, [illegible]. Malhot. Francia erotico 1974

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Vivacità e irrequietezza spingono ad interessarvi di qualcosa che risulti originale e fuori del comune, manca però l'abilità [illegible] tradurre in pratica le proprie idee bizzarre e la giornata, per quanto stimolante, [illegible] conclude [illegible] un nicchio di fatto.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Fantasia e percezione intellettuale [illegible] [illegible] di grande aiuto [illegible] affrontare [illegible] o[illegible] non piacevole, [illegible] [illegible] un [illegible], [illegible] anzi [illegible] i lati [illegible] potrebbero [illegible] [illegible] versi in positivo. Protezioni influenti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Evitare di considerare la giornata come se fosse un gioco d'azzardo e cercare di usare la volontà in modo più razionale, sia nei rapporti professionali e sociali, sia nei legami sentimentali che stanno subendo una profonda crisi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Un rapporto [illegible] gratificante illumina [illegible] giornata, ma comporta il rischio [illegible] distrazioni pericolose sul lavoro, di dimenticanze e [illegible] polemiche con qual[illegible] più in alto [illegible] voi nella scala gerarchica. [illegible] prudenza e non fidatevi [illegible] lusioni.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto)
Possibilità di dirigere gli altri e nuove responsabilità che soddisfano e consentono di mettere in evidenza le proprie doti. Ma evitate di essere arroganti e di spendere troppo al [illegible] [illegible] [illegible] fare bella figura. Denaro a forza [illegible] non vanno sperperati.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Cercherete di far colpo comportandovi in maniera inconsueta, ben lontana dalla timidezza che di solito vi contraddistingue. Ma vi dimostrerete sprovveduti con il sesso opposto e se sul lavoro registrerete un successo, in [illegible] riceverete uno [illegible].

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Mentre voi riceverete soddisfazioni soffocate, qualcuno bloccherà le vostre iniziative e vi metterà in cattiva luce. Non trascurate gli [illegible]hi, [illegible] di dimostrarvi permissivi e aggirate i conflitti rispondendo [illegible] diplomazia a chi vi interpella.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
[illegible] passionali in ogni vostra azione e riporterete un meritato successo, prima sul lavoro, poi nella sfera sociale e infine con il sesso opposto. La fortuna in amore continua ad essere ciclica e i rapporti sentimentali gratificanti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Giornata euforica ricca di novità che spingono a ristrutturare ogni cosa con successo e velocemente. Passo dunque in seconda linea [illegible] dispiacere [illegible] anche se, in fondo a voi stessi, il disaccordo con il partner vi rode [illegible].

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Un'altra giornata ricca di novità positive e [illegible] ottima progressi per il futuro. [illegible] cooperazioni al [illegible]no sotto [illegible] buona stella, meglio ancora se avvengono con persone di [illegible] opposto. [illegible] [illegible] personalità [illegible] aumenta.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Avrete una gran voglia di nuove esperienze e mai sopporterete il grigiore di [illegible] monotona routine. Ma [illegible] capiterà davvero qualche fatto originale e imprevisto — il che è possibile — non trascurate gli obblighi e non commettete dimenticanze pericolose.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Le cose vanno così bene da lasciarvi [illegible] [illegible] monotona la vostra intuizione. Così le complicherete commettendo bizzarrie sul lavoro o in [illegible] [illegible] e darete ai rapporti d'amore una impronta di competitività e di violenza. Calmi una calmata.

Temperatura a Torino ore 8 —2

TEMPO PREVISTO: ancora precipitazioni nevose. VISIBILITA': buona con riduzioni per banchi di nebbia. VENTI: deboli. TEMPERATURA: stazionaria. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni invariate.

Regioni ore 8	
[illegible]	—5
Alessandria	—3
Asti	0
Cuneo	—1
Novara	0
Vercelli	—2
Genova	+3
Imperia	+8
[illegible]	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7		All'estero ieri		
Venezia	+7	Atene	+3	+11
Milano	0	Berlino	—15	— 7
Bologna	— 1	Bruxelles	—12	— 4
Ancona	+ 2	Buenos Aires	+21	+27
Roma	+ 6	Ginevra	np	
Napoli	+11	Lisbona	+ 1	+10
Bari	+ 9	Londra	— 3	0
Reggio C.	+13	Mosca	—17	—17
Palermo	+10	New York	— 2	+ 7
Cagliari	+ 3	Parigi	—10	— 6
		Tokyo	— 1	+ 6

Domani sera all'Auditorium il «War Requiem» di Britten

DIRETTO DA GARY BERTINI

COL TENORE GARALSON E IL SOPRANO HEATHER HARPER

Durante la seconda [illegible] mondiale i bombardieri tedeschi ridussero la cittadina inglese di Coventry a un mucchio di macerie; fu così radicale e spietata quella distruzione che qualcuno coniò il verbo «coventrizzare».

Se volgiamo però lo sguardo alla ricostruzione postbellica ci imbattiamo non di rado in esempi nei quali la ricostruzione acquista un valore non solo pratico ma soprattutto morale e in questa prospettiva si profila addirittura un'estetica della ricostruzione.

In certi casi la ricostruzione di edifici antichi — è il caso mirabile della piazza del vecchio mercato di Varsavia — è un rifacimento minuzioso che tende ad affermare la vitalità indomita di un popolo dal quale guerra e persecuzioni volevano addirittura annientare l'anima; in altri casi si è optato per il monumento di macerie — è il caso della nota *Gedechtnis Kirche* che a Berlino al centro del *Kurfuerstendam* rammenta con il suo involucro di macerie autentiche abitate da una chiesa ricostruita le distruzioni della guerra.

Nel caso di Coventry ci volle del tempo per arrivare ad una ricostruzione della cittadina e della sua maestosa cattedrale e non mancarono durante la ricostruzione i contrasti; fu perfino presa in considerazione l'ipotesi del monumento di macerie.

La ricostruzione della cattedrale era giunta a compimento verso l'inizio degli Anni Sessanta e nel maggio 1963 avrebbe dovuto avere luogo la solenne inaugurazione. Sir Basil Spence, responsabile della ricostruzione, aveva fatto ricorso ad architetti e personalità illustri, ma per dare la maggiore solennità possibile all'evento [illegible] affidamento [illegible] musica.

[illegible] Benjamin Britten, [illegible] maggior compositore inglese vivente e uno dei più oppres- [illegible] sua generazione, era [illegible] commissionata la composizione di una grande opera sinfonico-corale da eseguirsi durante la cerimonia dell'inaugurazione. Dopo qualche perplessità Britten aveva accettato e il progetto aveva ben presto preso la forma di una [illegible] *da Requiem* rivolta idealmente a tutte le vittime della guerra.

Una Messa da Requiem [illegible] semplice sarebbe stata [illegible] però [illegible] soggetto un po' troppo vago; occorreva personalizzare maggiormente il componimento conferendogli una connotazione inglese.

La trovata [illegible] Britten fu quella di inserire tra le pieghe del testo latino della *Messa da Requiem* una vicenda storica. Il materiale per questa vicenda Britten lo trovò nelle liriche dei cosiddetti «poeti [illegible] guerra». Erano questi scrittori come Rupert Brooke, Sigfried Sassoon, [illegible] dney Kaya e Wilfried Owen che avevano saputo infondere ai loro diari di guerra un notevole respiro lirico.

Fra loro Britten scelse [illegible]-fried Owen, che a soli venticinque anni [illegible] sul fronte francese [illegible] prima della cessazione delle ostilità. Un poeta che aveva combattuto [illegible] era morto durante la grande guerra sarebbe dunque stato il librettista di questo Requiem di guerra. I versi di Owen posseggono un tono mesto e riservato ma tutto soffuso di [illegible] superiore lirismo, e connettendo abilmente tra di loro [illegible] frammenti si poteva avere [illegible] vicenda fornita di un senso compiuto.

[illegible] descrizione del clima della guerra in lirica di Owen passa attraverso alcune meditazioni nel mondo dell'al- [illegible] si immagina che [illegible] ritrovino dopo [illegible] morte due soldati, uno inglese e uno tedesco, intenti finalmente a tessere un [illegible]ogo di pace. Questi frammenti in lingua inglese si inseriscono come parentesi entro lo svolgimento delle sei parti canoniche della *Messa da Requiem*, ovvero [illegible] il *Requiem aeternam* [illegible], il *Dies irae*, l'*Offertorium*, il *Sanctus*, l'*Agnus* [illegible] e il *Libera me*. La cosa è perfettamente evidente anche sul piano visivo perché l'immensa massa di esecutori necessari alla realizzazione del *War Requiem* è divisa [illegible] blocchi.

Uno comprende la grande orchestra e la maggior parte del coro, l'altro una piccola orchestra e due voci soliste [illegible] tenore e di baritono che rappresentano il soldato inglese e quello [illegible]. Al centro del grande gruppo e di fronte alla massa del grande coro sta una voce di soprano solista alla quale [illegible] affidate le grandi pagine liriche del Requiem in lingua latina. Un [illegible] di voci infantili funge spesso da collegamento tra i due blocchi che sono due differenti zone del tempo e dello spirito: l'eternità di fronte alla storia, l'universale di fronte al particolare.

I [illegible] tra la musicalità diversa di [illegible] blocco e dell'altro sono mirabili e appartengono alle intuizioni poetiche più fervide di Britten, paiono infatti [illegible] quel moto pendolare del pensiero che trascorre dal particolare all'universale.

Britten scriveva le parti vocali delle [illegible] opere pensando sempre a voci particolari e [illegible] individuate; c'[illegible] anche per l'inaugurazione della Cattedrale [illegible] Coventry concepì [illegible] assegnare le due parti dei soldati al tenore inglese Peter Pears e al baritono te- [illegible] Dietrich Fischer-Dieskau, per la voce di soprano [illegible] aveva pensato [illegible] russa Vishnevskaja che però non potè prendere parte all'esecuzione inaugurale, nella quale fu sostituita dal soprano inglese Heather Harper.

Del *War Requiem* eseguito secondo gli intendimenti dell'autore si possiede una preziosa intimonissima discografica incisa dalla Decca, dove l'orchestra e [illegible] coro sono diretti dall'autore ed il cast delle voci soliste [illegible] proprio quello da [illegible] desiderato.

Domani sera il *War Requiem* sarà eseguito all'Auditorium con l'orchestra e il coro della Rai posti sotto la [illegible] del maestro Gary Bertini. Collaborano all'esecuzione anche [illegible] Coro Filarmonico di Glasgow e quello di voci bianche «Magnificat» diretto da padre Angelo Cilia. Tra [illegible] voci soliste, accanto a quelle del tenore John Garrison [illegible] del baritono Stephen Roberts, incontriamo quella del soprano Heather Harper che fu la protagonista [illegible] Concerto inaugurale del 1962 nella cattedrale.

Enzo Restagno

[illegible] delle ultime immagini del grande compositore britannico Benjamin Britten, autore del «War Requiem» eseguito domani sera

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 6000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiaca, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	BUONISSIMO	●●●●
★★★	CONVENTE	●●●
★★	DISCRETO	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 847.087

Non ci resta che piangere, di e con Massimo Troisi e Roberto Benigni (Italia-Colori) — Due amici si trovano miracolosamente proiettati in un viaggio nel Rinascimento. Disavventure e bisticci a profusione. Non vieL
15,20; 17,40; 20; 22,20 — Commedia ★/●●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — Tel. 887.186

Vacanze in America, di Carlo Vanzina, [illegible] Jerry Calà, Christian De Sica, Claudio Amendola, Antonella Interlenghi (Italia-Colori) — Vicende americane di un gruppo di scalcinati turisti italiani col pierrooo al seguito.
16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30 — Commedia — Non recensito

CAPITOL — Via San Domenico 24 — Tel. 540.605

Le avventure di Bianca e Bernie, prod. Walt Disney (Usa-Colori) — Tornano sugli schermi per Natale le allegrissime e commoventi avventure dei due topini e di tutta una serie di simpatici personaggi. Non vieL
15,05; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30 — Disegno animato — Rieditone

CENTRALE D'ESSAI — C. Alberto 37 — Tel. 540.110

Paris-Texas, di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky, Harry Dean Stanton (Germ. Occ.- Col.) — Un uomo alla disperata ricerca della moglie. La ritrova, ma le incomprensioni restano. Palma d'Oro Festival di Cannes. Non vieL
18,40; 19,45; 22,30 — Drammatico — ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E — Tel. 545.245

Prénom Carmen, di Jean-Luc Godard, con Maruschka Detmer, Jacques Bonnaffe (Francia-Col.) — L'opera ambientata ai giorni nostri: José fa il poliziotto, Carmen assalta banche. V. 14 (Leone d'oro Venezia 83)
16,05; 17,45; 19,25; 21,05; 22,45 — Drammatico — ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E — Tel. 545.245

La signora in rosso, di Gene Wilder, con Gene Wilder, Judith Ivey (Usa-Colori) — Ritrovamento di «Certi piccolissimi peccati» con le divertenti avventure sentimentali di quattro amici di San Francisco. Non vieL
16,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 — Commedia — ★★/●●●●

CRISTALLO — via Cialdo 5 — Tel. 650.71.00

Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno di Mario Monicelli, con U. Tognazzi, A. Bordi, M. Nichetti, Lello Arena (Italia-Colori) — Avventure in un mondo di [illegible] brutti e furbi, regine e polizie. Non vieL
Commedia
16,40; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●●

DORIA — via Gramsci — Tel. 542.422

Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Colori) — Un curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera (anzi altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non vieL
15,50; 18,15; 20,25; 22,35 — Fantastico — ★★★/●●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino — Tel. 447.6241

La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Color) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri buoni. N. V.
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — Fantastico — ★★★/●●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino — Tel. 447.6241

Non ci resta che piangere, di e con Massimo Troisi e Roberto Benigni (Italia-Colori) — Due amici si trovano miracolosamente proiettati in un viaggio nel Rinascimento. Disavventure e bisticci a profusione. Non vieL
18,20; 18,20; 20,20; 22,20 — Commedia — ★/●●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino — Tel. 447.6241

Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Colori) — [illegible] curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera anzi altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non vieL
18,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Fantastico — ★★★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 87 — Tel. 372.057

Top secret!, di Jim Abrahams, David Zucker, Jerry Zucker, con Val Kilmer, Lucy Gutteridge (Usa-Colori) Dagli autori di «L'arma di più pazzi del mondo», una vicenda di spionaggio nella Germania Est. Non vieL
20,30; 22,30 L. 4000 — Comico — ★★/●●●●

GIOIELLO — via G. Colombo 31 — Tel. 280.260

Cotton club, di Francis Ford Coppola, con Richard Gere (Usa-Colori) — Gli amori, i gangsters, l'alcool, il jazz e la vita nei ruggenti Anni 20 americani, in un pittoresco e grandioso affresco. Non vieL
15; 18; 20,15; 22,30 — Drammatico — ★★★/●●●●

IDEAL — corso Cecoslovacchia 4 — Tel. 541.621

Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Alberto Bordi, Maurizio Nichetti, Lello Arena (Italia-Colori) — Avventure in un mondo di villani brutti e furbi, regine e belle pulzelle.
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — Commedia — ★★/●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 18 bis — Tel. 837.100

Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Colori) — Un curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera anzi altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non vieL
14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — Fantastico — ★★★/●●●●

LUX — [illegible] Federico — Tel. 541.283

I due carabinieri, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Enrico Montesano, Massimo Boldi, Carla Onorì (Italia-Colori) — Due [illegible] maldestri comici italiani in una farsa militare dedicata al corpo di polizia. Non vieL
15,40; 18; 20,15; 22,30 — Commedia — ★★/●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7 — Tel. 818.810

La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Color) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri buoni. N. V.
18; 18,30; 18,40; 20,30; 22,30 — Fantastico — ★★★/●●●●●

[illegible] — via Arsenale 31 — Tel. 832.646

Il ragazzo di campagna, di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto, Massimo Boldi (Italia-Colori) — Tragicomiche avventure di un contadino quarantenne trasferitosi a Milano. Gliene capitano di tutti i colori. Non vieL
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Comico — ★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre — Tel. 539.400

Dune di David Lynch, con Silvana Mangano, Sting, José Ferrer, Francesca Annis (Usa-Colori) — Da un romanzo di Frank Herbert, guerre futuribili fra [illegible] imperi sul pianeta Arrakis, detto, appunto, «Dune».
15; 17,30; 20; 22,30 — Fantascienza — ★/●●●●●

[illegible] — Galleria Subalpina — Tel. 510.146

Cotton club, di Francis Ford Coppola, con Richard Gere (Usa-Colori) — Gli amori, i gangsters, l'alcool, il jazz e la vita nei ruggenti Anni 20 americani, in un pittoresco e grandioso affresco. Non vieL
15,30; 18; 20,15; 22,30 — Drammatico — ★★★/●●●●

[illegible] RITZ — via Acqui 2 — Tel. 530.531

Le notti della luna piena di Eric Rohmer, con Pascale Ogier, Christian Vadim (Francia-Colori) — Una «coppia aperta» cerca di conciliare la voglia di tenerezza con la scelta della libertà. Non vieL
18,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Commedia — ★★★/●●●

VITTORIA — via Roma 255 — Tel. 511.789

Tutti dentro, di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Joe Pesci, Ottavia Di Lazzaro (Italia-Colori) — Riccontata con spirito satirico e divertenti vignette, le tragicomiche avventure della magistratura italiana. Non vieL
15,40; 18; 20,15; 22,30 — Commedia — ★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

[illegible]

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77 — Tel. 297.197

Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrish Puri (Usa-Colori) — Torna in una nuova e spettacolare avventura l'eroe di «I predatori dell'Arca perduta».
20; 22,30 — Avventuroso — ★★/●●●●●

FARO — [illegible]

Film in lingua inglese. Proiezioni private soci Cineclircolo «The Stanzlin». Ore 17; 19,15; 21,30

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. 436.500

Oggi chiuso

[illegible] — piazza Maggiore 6 — Tel. 788.863 - Lire 3500

Oggi chiuso

ALTRE VISIONI

NUOVO CINEMA (via Venaria 8, telefono 748.22.82)
Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford. Ore 20; 22,30 — Avventuroso

[illegible] (c. Belgio 53, telefono 874.171)
Rassegna del film in lingua originale Raiders of the lost ark (I predatori dell'arca perduta), di S. Spielberg. Ore 15,30; 17,30; 19,30; 21,30 Avventuroso

MONTEFIORI STORICO (c. Cosenza 88, telefono 399.725)
Oggi chiuso

CYGNE (via Nizza 56, tel. 687.559)
Ordinary people (Gente comune) in lingua originale inglese. Ore 20,15; 22,30 [illegible]

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544 077)
Manifestazione per la riapertura del Movie-Club. Venerdì 18 gennaio alle ore 24: Blade Runner, Blade Bar di Ellison Orange (v. Monginevro 42, angolo piazza Sabotino) Espantatevi, la casa che cancella, di David Lynch; Alice nel bosco, di Wim Wenders. Film in anteprima. Ingresso libero ai soci

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
[illegible] Lobbra. VieL 16.
CHIVASSO
CINECITTA': Venerdì 13 cagliolo Hoda- [illegible] Top secret.
POLITEAMA: La [illegible] delle ombre lunghe.

CIRIE'
ITALIA: Sessioni erotiche. V. 18.
SILOVER: oggi chiuso.

IVREA
POLITEAMA: Hotel privé. Viet. 18.

MONTANARO
VITTORIA: due films Hoola ta moglie in colore - Porno diary of Juliette. V. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Non ci resta che piangere.
ITALIA: La gang delle pornomogli. V. 18.
RITZ: Gremlins.

RIVOLI
NUOVO: film per adulti.

SESTRIERE
[illegible] Metropolis.

SUSA
CENISIO: Film per adulti, vieL 18.
VALPERGA
AMBRA: Supersexy baby.

LUCI [illegible]

ALESSANDRA (via Cecchi 10, tel. 511.293)
Pleasure story persone (Giochi di piacere), [illegible] e Morgana. Ore 14,05; 16,30; 18,55; 16,20; 19,45; 21,10; 22,35.

ARGO (v. P. Ostiense 61, tel. 484.631)
Lesbian memories e Porno giochi a Las Vegas. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Colombo 15, t. 831.557)
Dalle 14,30 alle 23 consolazio Horny massage Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

[illegible] (c. Regina Margherita [illegible], t. 851.904)
Porno sister [illegible] e [illegible] holiday Tutti i giorni fanat no stop dalle ore 14 alle [illegible] (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

[illegible] (via P. Tommaso 6, tel. 6[illegible]34)
Fuck me, con Arina Ford, Victoria Vetri. Ap. 14,30; ult. [illegible]

MADON (Largo G. Cesare 108, t. 287.674)
Cabù scopri erotici. Ap. 16; ult. 22,30.

METROPOLI (via Principe Tommaso 6, tel. 650.94.70)
Josephine 4, con Sandra Nova, Eleonore Mersel. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MOLINO DORA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 650.256)
Erotic adultivo e Hot Ladies in town. Novità. No stop dalle ore 12; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.0951)
Il calore della pelle e Box erotic guerrier (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] (c. Rag. Margh. 122, t. 530.855)
Biggest day con John Holmes: Private porno lessons. Ap. 14,30; ult. 22,30

ROMA BLUE (v. il. Donato 40, t. 487.795)
Hard babies, con Patricia Lamsen, Daniele Daily (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3017)
Pornoinferno. [illegible] Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. [illegible]

TORINO (via Borgari 6, tel. 530.263)
Lame une bocce in colore, con [illegible] Perfume. Ap. ore 10; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (Galleria Vittorio Veneto 6, tel. 671 642)
La calda moglie e innocenza impeccabile. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 18,30 Turno Pomeridiano/Diurno: **Rolf Thiele** Principe de Nancy. **Lea Richer**, di Francis Poulenc; **Le spectre de la rose**, di Carl Maria von Weber; **Le Apprenti d'un teurier**, di Claude Debussy; **Petrouchka**, di Igor Stravinski. Direttore Jean Doutreloi.

ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30 T. Manzoni in cor. con Lucio Ardenzi presenta: Alberto Lionello in Divertissement di Victorien Sardou con Erica Blanc. Regia di Mario Ferrero. Scen. in lotton. Tel. 544.562 - 636.440.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (diretta) Cristiano Rossi, violino-Bruno Canino, clavicembalo. Bach: Le sonate per violino e clavicembalo (1° concerto) Biglietteria in p. Castello 2d, tel. 544.823 e dalle 20,30 all'Auditorium

CABARET VOLTAIRE - TOREATI riposo.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30, Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia presenta Alfieriana I «Misogallo» di Peter Handke, con Regina Bianchi, Giulio Brogi, Giancarlo Dettori, Marisa Fabbri, Anna Teresa Rossini, Gianpiero Bachelli. Regia di Roberto Guicciardini. Scen. in lotton tolef. 544.562. Ultimi 6 giorni

ACQUA - IL GRUPPO [illegible] [illegible] al Teatro Nuovo, dal 30 gennaio il Gruppo della Rocca presenta il musical a Margherita dal romanzo di Michail Bulgakov, regia di Guido De Monticelli allestito in collaborazione con Assessorato per la Cultura della Città di Torino. Per informazioni tel. al [illegible] Adua 274.3279.

COLOSSEO si prenota per lo spettacolo di Mario [illegible] Felicissima sera... Cassa aperta ore 16-19. Tel [illegible]

NUOVO - FESTIVAL [illegible]
DI CANZIA 3° ciclo gennaio/maggio. Si prenota per lo spettacolo «Playboys Dance Theatre» dal 18 e 16/1 ore 16-20 tel. ad. 668.562.

PUNTO FISSO: corso regolare di spreabile il lunedì. Tel. 562.209.

PUNTO FISSO: dal 31 al 26/1 uno stage di maschere e una di tragedia. [illegible] per costruzione maschere, clown, mimo. Teatro Movimento. Via Mazzarina 43. Tel. 682.208.

Di Parc
Il vero salotto di Torino
ore 21 IL LISCIO ALLA ROMAGNOLA

dalle [illegible]
Ore 21 brindisi e attrazioni domani orchestra spettacolo
I TECNICOLOR

Un incontro con la Repubblica Democratica Tedesca
OGGI
Chiesa Gran Madre di Dio ore 21
Esibizione dell'organista
ARMIN THALHEIM.
In programma musiche di Telemann, Buxtehude, Alcmuller e Bach.
INGRESSO LIBERO

STAMPA SERA
dossier

Direttore respo
Michele Torre

Supplemento al N° 15
di Stampa Sera
del 18 gennaio 1935

IN CERCA DI UN POSTO AL SOLE

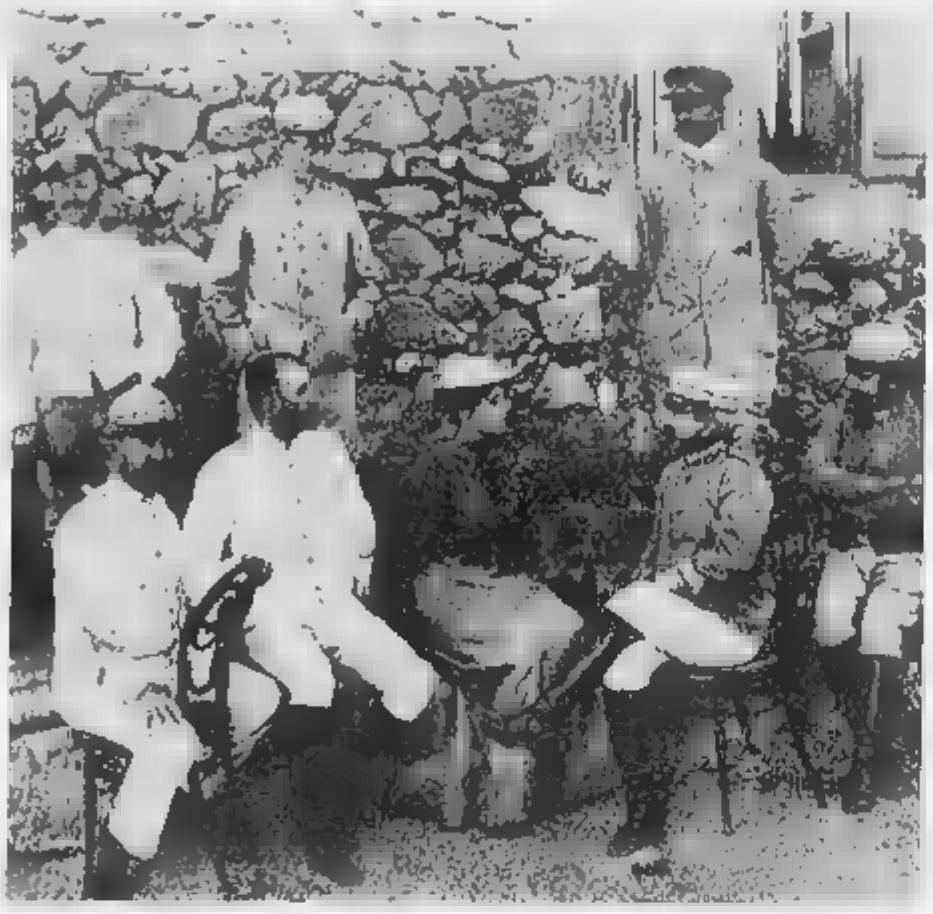
di GIUSEPPE MAYDA

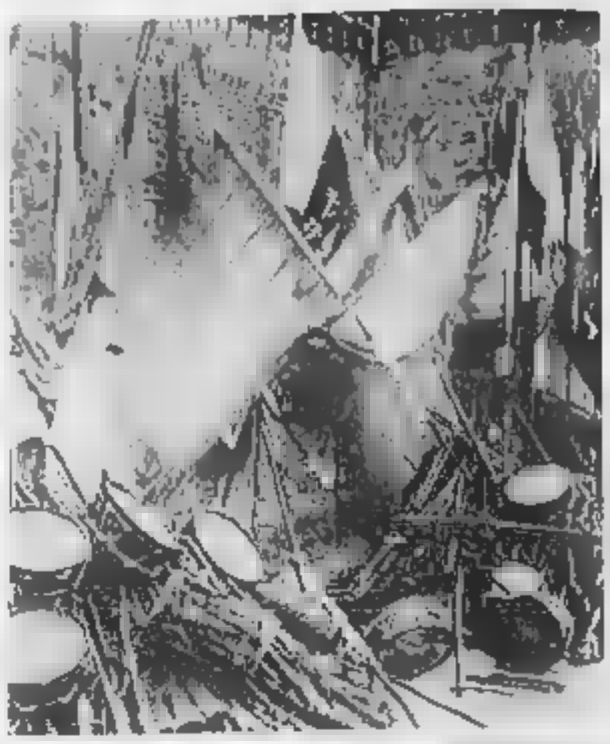
Accadde a Roma nell'afoso luglio 1895: alla Camera, il 26 di quel mese, era in corso un dibattito sulla questione abissina e nell'accesa discussione — fra i neocolonialisti che premevano sul governo Crispi perché si lanciasse in nuove conquiste territoriali ■ i socialisti di Andrea Costa che ripetevano ■ loro slogan: «Richiamate le truppe dall'Africa» — intervenne il ministro degli Esteri, Alberto Blanc: «Il nostro avvertimento ai barbari abissini — declamò — ■ questo: prima che dallo Scioa portiate fino ■ Tigrè ■ vostre razzie ■ schiavi e ■ bestiame, e le vostre aggressioni alla colonia italiana, ■ nostre rapide navi e i nostri pronti battaglioni avranno più che tempo ■ aiutare il generale Baratieri ■ infliggervi ■■ nuovo castigo». Co■■ magicamente evocato, ■■ un perfetto colpo ■ scena ■ generale in persona comparve nell'aula, accolto dalle grida di «Viva Baratieri!» e «Viva l'eroe!» mentre persino Cavallotti gli andava incontro ■ gli stringeva la mano. Baratieri, da giorni, era al centro ■ festeggiamenti per le sue imprese in Abissinia; Umberto I, addirittura, lo aveva ricevuto in udienza privata abbracciandolo e baciandolo e, in alcune cerimonie, si era andati francamente al di là della misura come quando, durante l'incontro ■■ i superstiti dei Mille di Marsala, Menotti Garibaldi si era rivolto al generale dicendogli liricamente: «Oh, tu, che ■■ ravvivato in Africa lo splendore delle vittorie garibaldine!». ■ maggior generale Oreste Baratieri, nato ■■ 1841 a Breno, in Trentino (che a quell'epoca era ■■■■ sotto il dominio austriaco) è stato garibaldino e ha comandato un reggimento di bersaglieri agli ordini del generale Antonio Baldissera, conquistatore dell'Eritrea («O Baldissera — si cantava negli Anni Ottanta ■■ secolo scorso — non ti fidar / di quella gente nera...»): quando, nel 1892, assume il fatale incarico di governatore della colonia Baratieri ha soltanto cinquantun anni — anche se ne dimostra, col «pince-nez» professorale, ■ corpulenza ■ l'aria perennemente grave, almeno sessanta — ed è ritenuto grandissimo stratega perché ha pubblicato su «L'avvenire di Sardegna», al quale collaborava in incognito, una indovinata profezia sulla campagna franco-tedesca del 1870: «Mac Mahon andrà a compersi le corna sotto le mura di Sedan dove sarà costretto a rendere sé e la Francia».

SECONDA PARTE

In basso: all'Asmara con il Stato Maggiore riceve la di signora. A destra: trofei presi ai Agordat. basso: Ras Maconnen, uno dei più abili comandanti africani

L'IMPRESA IN ABISSINIA PORTA LA GLORIA AL GENERALE BARATIERI





La situazione che Baratieri trova all suo arrivo in Africa è questa: l'Italia vive (apparentemente) in pace e accordo con l'Abissinia grazie al trattato di Uccialli firmato tre anni prima, nel 1889, dal Negus Menelik II mentre i nostri possedimenti — la baia di Assab e sottile e breve striscia litorale del Mar Rosso — si sono ampliati con l'acquisizione dell'Asmara e di tutta l'Eritrea, cioè l'ex Tigrè ch'era stato dominio di ras Mangascià. Ma, sotto questa cenere, cova il fuoco. Menelik ha subito capito che gli obiettivi dell'Italia, per quanto non dichiarati, sono in definitiva l'occupazione militare del territorio per intero. Mentre denuncia il trattato di Uccialli, formalmente via della controversia su un termine in amarico che può essere interpretato in due opposti, in quanto perché scegliere via della guerra come unico mezzo per mantenere l'indipendenza dell'Abissinia (e oggi, a novant'anni di distanza, i documenti ritrovati mostrano chiaramente che in Italia monarchia, governo e ambiente militare erano favorevoli a «una espansione illimitata» in Etiopia).

Di fronte alla denuncia del trattato e quindi all'eventualità concreta di un conflitto, da parte nostra non ci sono che due soluzioni: o rinunciare a qualsiasi piano di ulteriore espansione, con l'assoluto divieto di mettere gettati in mare nel giro di vent'anni (lo stesso Menelik ha accettato l'occupazione dell'Eritrea perché non era abbastanza forte per cancellarla dal suo impero) oppure affrontare il Negus di petto, prima strappandogli gli alleati, poi marciando su di lui, ridotto di forze in ambo con seguito sempre minore, in una tragedia che l'Etiopia ha già visto fin troppe volte. In questo caso bisogna che l'Italia faccia prima i conti con i formidabili problemi della occupazione militare di uno sterminato Paese come l'Abissinia. E poiché l'occupazione non si potrebbe mai mantenere, e non si vuole d'altronde perdere quanto si è acquisito, la sola soluzione valida è sviluppare una politica lungimirante e accorta con l'Etiopia, cioè una azione diplomatica in cui però l'Italia, anche per inesperienza, è straordinariamente debole.

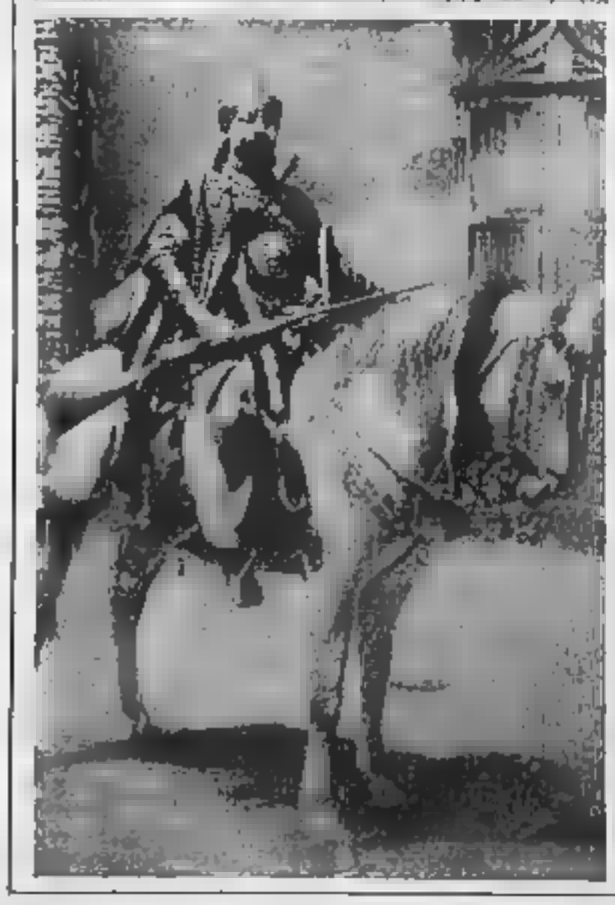
Il miraggio del «posto al sole» ha sempre dominato — anche al tempo in cui si chiamava «mal d'Africa» ed era cominciato a semplice spirito d'avventura, a gusto di ricerca scientifica, a missione religiosa — la politica di Roma. Baratieri, appena insediato all'Asmara, vuol fare sgualire a tutti i costi «la diana guerriera» (spesa sotto l'impulso di Crispi) e quando il suo vice, colonnello Arimondi, è protagonista della vittoriosa impresa di Agordat, l'entusiasmo in Italia sale alle stelle. Nel giugno '93, mentre Baratieri succede al generale Antonio Candolfi nella carica di governatore dell'Eritrea, l'emiro di Chedareff, Ahmed Alì, che due anni prima era stato sconfitto dal capitano Gustavo Fara (diverrà poi senatore) in una scaramuccia ad Agordat, decide di prendersi una rivincita. E concepisce il progetto di partire da Cassala con diecimila dervisci, superare Agordat, presentarsi a Cheren.

Baratieri, in questi giorni, è a Roma: è sostituisce il colonnello Giuseppe Edoardo Arimondi, un intelligente cuneese quarantenne di Savigliano e che di lì a qualche anni morirà nella battaglia di Adua. Arimondi previene però il «blitz» dei dervisci concentrando ad Agordat la esigua forza di duemilacinquecento uomini gran parte indigeni: e quando il 21 dicembre 1893 l'emiro si presenta ai guadi del fiume Barca, che scorre lento e pigro nella gran piana di Agordat, Arimondi gli addosso con fuoco e Pur correndo un serio rischio, perché l'emiro non è affatto uno sciocco, Arimondi sa contromanovrare ha anche dalla sua fortuna di vedere volare testa Ahmed Alì tronde da un colpo cannone. A sera la battaglia è vinto e i gradi maggiore generale — e la medaglia d'argento — per Giuseppe Arimondi conquistati.

Questo modesto scontro a fuoco — celebrato con piogge di telegrammi di plauso, di commende, di cavalierati, di medaglie, di promozioni (Arimondi diventa generale) — è l'ultima vittoria non solo Baratieri della intera campagna. Lo scacco definitivo in Africa nasce, a livello strategico, falsa opinione che Baratieri è fatta sulle intenzioni Maconnen — cugino germano di Menelik e padre futuro Negus Negusti Hailè Selassiè — che da mesi ormai avanza verso il Tigrè con un'armata di 30.000 uomini. Baratieri è convinto che tra Maconnen e il Negus vi sia profonda rivalità e che Menelik non sosterrà il ras nel suo sforzo di riconquista del territorio: coerentemente a questa impostazione lascia così nel Tigrè, al comando del generale Arimondi, un presidio non sette-ottocento uomini. Troppo tardi Baratieri si accorgerà che Menelik e Maconnen sono invece perfettamente d'accordo e che il piano di ributtare italiani in mare. Altro elemento decisivo poi, a livello tattico, il paurose rapporto di che verrà a determinarsi, la mattina del 7 dicembre 1895, sul campo di battaglia sopra l'Amba Alagi dove combatteranno 1600 regolari e un migliaio di irregolari contro oltre 30.000 abissini.

Il maggiore Pietro Toselli, che nel mese precedente si è spinto ricognizione fino lago Ascianghi e ha scoperto l'avanzata di Maconnen, si è ritirato ai piedi dell'Amba Alagi con il IV battaglione indigeno, una compagnia del III, una centuria VI, due sezioni artiglieria montagna, le bande irregolari ras Sebbat, dei degjiac Alì, delle scolco Thala e dell'Acchele Guzai. Egli costituisce la punta più avanzata delle forze di Arimondi, concentrate a Macallè. La posizione è infelice, troppo dal grosso, con una sola via per l'eventuale ritirata. Perché Toselli vi si è fermato?

La questione non è stata mai chiarita. Arimondi, dopo i fatti, affermò di avere inviato a Toselli un messaggio in cui si autorizzava il maggiore «a ripiegare ai piedi Amba Alagi o, secondo le circostanze, più indietro ra». Ma, di fatto, testimoniarono all'inchiesta alcuni superstiti della battaglia, messaggio arrivò a Toselli mutilato dell'ultima parte, cioè con l'autorizzazione (in questi casi, l'ordine) di ripiegare sull'Amba Alagi e non oltre. Toselli lo interpretò dunque come un ordine di resistere sul posto. Non fu il solo equivoco.



A sinistra: il Negus Menelik. Sotto: Ras Mangascià in costume di guerra. A destra: il palazzo del Negus a Macallè. Nel riquadro, il generale Antonio Baldissera

L'ASTUTO MENELIK GIOCA CON GLI ITALIANI LA CARTA DEL TIGRE'

L'11 marzo 1889 il Negus Negheti Giovanni IV muore in combattimento a Matemma, durante una gna contro i dervisci e la sua testa è tagliata e portata al Califfo a Omdurman. Sul trono Abissinia sale dello Scioa, Saihu Mariam, nato nel 1844, che prende il nome di Menelik II. Il nuovo Negus Negheti, marito di Taitù, figlia Ollè, è incoronato nella chiesa di Santa Maria di Entotto e stipula con l'Italia il trattato di Uccialli (2 maggio che sana la ferita di Dogali e riporta la pace.

Chi ci guadagna di più però è Menelik. Gli sa che Giovanni IV ha indicato come proprio il figlio illegittimo, Mangascià, ras del Tigrè, e per quanto Menelik possa contrapporgli la sua legittimità che lo fa discendente diretto di Salomone, l'altro non intende tenerne conto: è nata dunque a Menelik l'idea vedere agli italiani quello non è assolutamente sicuro di avere. Il Tigrè, cioè la parte nord dell'altopiano eritreo, chiedendo in cambio assistenza contro Mangascià e forniture di armi.

Pochi giorni dopo la firma del trattato il comandante supremo delle truppe italiane della colonia — il generale Antonio Baldissera, cinquantenne, un bravissimo ufficiale che sotto gli austriaci, nel 1859, ha combattuto contro i piemontesi — dà il via all'occupazione militare del Tigrè marciando su Cheren, in Eritrea, trampolino verso l'Asmara. Ogni gli ultimi giorni di maggio due colonne italiane muovono su Cheren, dove i guerriglieri del «barambaras» Kafel presidiano il fortino. La banda viene disarmata e, lasciata a Cheren una piccola guarnigione, i nostri rientrano a Massaua. In giugno sono occupate Sabarguma e Ohinda. Il 2 agosto 1889 tre colonne si arrampicano verso i pratti dell'Asmara, a 2350 metri di altezza, trascinando i cannoni sull'orlo dei burroni; il giorno dopo Baldissera si installa all'Asmara nel palazzo di ras Alula. Da qui, il governatore militare lancia il suo proclama: «Coltiva, o coltivatore. Commercia, o commerciante. Non temere. Chi governerà è il governo d'Italia (...). Io sono venuto per arricchire e proteggere il Paese, non distruggere...».

l'invito di un di e di prosperità. Baldissera non cerca in Africa facili allori, sa vedere con realismo e acutezza la situazione, non vuol spargere sangue inutilmente. E' il primo, e forse l'unico, a capire che l'Etiopia, così come si è riunita e sta riunendosi sotto Menelik, è un boccone troppo grosso per essere inghiottito militarmente. Si può invece conquistarla «dal di dentro» servendosi delle discordie intestine, aizzando i ras l'uno contro l'altro. Ma a Roma il presidente del Consiglio, Crispi, freme di impazienza e a settembre, in un promemoria, telegrafa a re Umberto I: «Bisogna che Baldissera compia l'opera sua e non attenda l'arrivo ad Adua del nuovo imperatore. Chi governerà è il governo d'Italia (...). Io sono venuto per arricchire e proteggere il Paese, non distruggere...».

l'invito di un di e di prosperità. Baldissera non cerca in Africa facili allori, sa vedere con realismo e acutezza la situazione, non vuol spargere sangue inutilmente. E' il primo, e forse l'unico, a capire che l'Etiopia, così come si è riunita e sta riunendosi sotto Menelik, è un boccone troppo grosso per essere inghiottito militarmente. Si può invece conquistarla «dal di dentro» servendosi delle discordie intestine, aizzando i ras l'uno contro l'altro. Ma a Roma il presidente del Consiglio, Crispi, freme di impazienza e a settembre, in un promemoria, telegrafa a re Umberto I: «Bisogna che Baldissera compia l'opera sua e non attenda l'arrivo ad Adua del nuovo imperatore. Chi governerà è il governo d'Italia (...). Io sono venuto per arricchire e proteggere il Paese, non distruggere...».

per occupare i punti che strategicamente e politicamente ci importa di avere». Fra governo e comando militare supremo in Africa sorge un dissidio che si risolve con le dimissioni del governatore colonia: Baldissera, invocando una agli occhi, chiede ottiene il patrio.

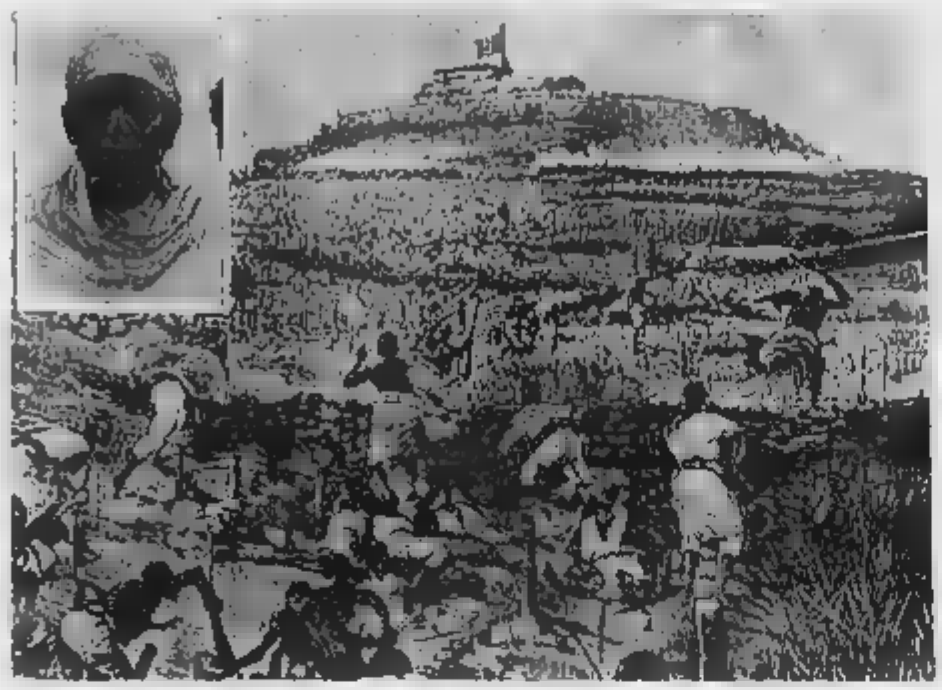
Ma dal momento in cui Menelik può consolidare il proprio potere dà chiari segni di non voler accettare alcuna limitazione alla sua sovranità. Più flessibile e accomodante nella pur tormentosa questione dei confini il nuovo Negus irremovibile nel respingere la versione italiana dell'articolo 17 del trattato di Uccialli, attenendosi invece puntigliosamente alla versione aramaica. Stando al testo italiano il sovrano abissino ha l'obbligo (mentre stando aramaico ha solo la *facoltà* servirsi della diplomazia italiana per trattare gli affari con le altre potenze: il primo caso, come è evidente, implica una limitazione della sovranità dell'Etiopia e la condizione di uno Stato protetto dall'Italia (protettorato); il secondo caso lascia integre tutte le prerogative inerenti alla sua sovranità.

In conseguenza di questo fatto i rapporti tra il governo italiano e Menelik si fanno sempre più delicati e complessi. Caduto tra queste difficoltà il ministero Crispi (febbraio 1891), i due governi successivi, Di Rudinì (1891-1892) e Giolitti (1892-1893), attuano l'aggressività militare italiana in Africa ricorrendo a due diverse politiche: Di Rudinì cerca una intesa con i capi del Tigrè, nell'evidente intenzione di indebolire la posizione interna di Menelik (e il fatto più rilevante di questa politica è il convegno del Mareb dell'8 dicembre 1891 dove gli italiani si riconciliano con ras Alula e riconoscono a ras Mangascià, il figlio illegittimo di Giovanni IV, il confine del Mareb-Belesa); Giolitti invece conduce una politica di doppio accordo per trovare un «modus vivendi» accettabile per tutti.

Il risultato complessivo è che questa condotta politica italiana finisce per insospettire sia Menelik che i capi tigrini e delle parti quella che ne esce più indebolita è l'Italia: Menelik infatti denuncia (27 febbraio 1893) il di Uccialli ponendo i rapporti italo-abissini in uno stato di irrimediabile crisi. Tornato al potere nel dicembre di quello stesso anno, Crispi per fronteggiare la grave situazione in atto riprende la politica aggressiva ed espansionistica affidandone l'esecuzione all'«uomo nuovo», il generale Oreste Baratieri.

In basso: l'assalto a Macallè.
Nel riquadro: Ras Mikael.
A destra: una carica della terribile cavalleria Galla.

OGNI ASCARO COMBATTE CONTRO DODICI ETIOPI SCATENATI



Il 5 dicembre 1895, [illegible] che le truppe di Macconnen premono ormai [illegible] vicino, Toselli chiede rinforzi ad Arimondi. Da Macallè, Arimondi gliell promette. [illegible] Baratieri si oppone all'iniziativa. Arimondi, allora, fa partire un nuovo messaggio diretto a Toselli dichiarandogli che non avrebbe potuto inviare truppe di soccorso. «Con questo nuovo avviso — scrive il generale nel suo rapporto sulla battaglia in [illegible] 19 dicembre [illegible] — Toselli non doveva più contare su di lui. Arimondi, [illegible] che doveva indurlo ad effettuare il suo ripiegamento su Macallè». Ma ancora una volta il fato si accanisce. Questo secondo messaggio non arriverà mai a Toselli, che in tal modo resta fermo e, l'illusione di vedere a un certo momento spuntare i rinforzi di Arimondi, accetta l'impari combattimento.

E' domenica; gli abissini vanno a messa e non hanno nessuna voglia di battersi. Né Macconnen intende attaccare una posizione così difficile. A provocare il combattimento è il «filaurari» Gabeiehu che si scontra casualmente con [illegible] avamposti di Toselli. La battaglia è breve. Iniziata all' [illegible] 13 tutto è finito. [illegible] schierati [illegible] il IV battaglione al centro, la prima compagnia del III e la «centuria» del tenente Pagella (distaccata dalla 7 compagnia del VI battaglione indigeni) in riserva, e le bande irregolari alle due ali. Gli etiopici si dividono in tre colonne: quella di destra [illegible] ras Ollè; quella del centro, forte [illegible] fucili, guidata [illegible] Macconnen e da ras Micael; quella di sinistra con gli uomini di ras Alula e ras Mangascià. I nemici [illegible] sopratutto galla e tigrini, armati di armi bianche e cattivi fucili, ma in numero tale da schiacciare la colonna italiana.

Alberga quando ras Ollè, con un largo giro fuori dal fuoco dell'artiglieria italiana, attacca sulla sinistra [illegible] stro schieramento le [illegible] di ras [illegible] e [illegible] degdiac Alì, che offrono [illegible] resistenza, sicché Toselli deve subito mettere in campo la riserva per proteggere il fianco del IV battaglione. Questo è a sua volta investito frontalmente, alle 6, dalla massa di [illegible] Macconnen. Resiste bene. I quattro cannoncini dei tenenti Scala e Manfredini, serviti da artiglieri eritrei e sudanesi, aprono vuoti paurosi tra le file abissine. Ma alle 9 c'è l'attacco sul fianco destro italiano dei ras Alula e Mangascià, che investono [illegible] bande dell'Acchelè Guzai e dello scieicco Thaia. In pratica la nostra colonna è circondata. Contro ogni ascaro italiano c'è una dozzina di etiopici. Alle 10 [illegible] ordina [illegible] ritirarsi sotto l'Amba, in modo di avere almeno le spalle sicure. Alle 12,40, per evitare il completo accerchiamento, decide [illegible] sganciarsi, ed è il disastro.

Nel massacro, Toselli cerca di organizzare il deflusso, ma non c'è [illegible] nessuno a coprirgli le spalle. I [illegible] sparano, i muli delle salmerie sono scaraventati dai conducenti [illegible] i burroni, le bande irregolari sono ormai in fuga disordinata. La giornata è caldissima. Si combatte da oltre sei ore contro un'orda soverchiante. Toselli è disperato, stanchissimo, non ha più [illegible] per gridare ordini.

Ha visto cadere tutti i suoi [illegible] il capitano Persico, il capitano Ricci, i tenenti Insei, Canovetti, Bruzzi, Manfredini, Molinari, Barale, [illegible] In effetti, solo quattro ufficiali italiani su ventidue si salve[illegible] alla strage, e cioè i tenenti Pagella, Scala, Bodrero e Bazzani. L'ultimo a incontrare Toselli vivo è Alessandro Bodrero, suo aiutante, al quale il maggiore ordina di andare incontro [illegible] Arimondi avvertendolo che non venga avanti. Invitato a salvarsi, Toselli guarda il suo subalterno e gli dice in dialetto: «Non ne posso più. Ora mi voltо e lascio [illegible] facciano». Vuole andare incontro agli abissini incalzanti, e farsi ammazzare. Invece, poco dopo, riprende a dare ordini per cercare di salvare il salvabile. Ma [illegible] si è già allontanato. Toselli scompare. Non arriverà mai a Macallè con i pochi superstiti del combattimento. Il suo [illegible] sarà [illegible] e [illegible] dilaniato [illegible] sentiero, [illegible] una pallottola nel [illegible] e varie ferite d'arma bianca. Era stato denudato e mutilato, ma aveva ancora i guanti. Per ordine di Macconnen fu sepolto [illegible] recinto della chiesa di Bet Mariam con gli onori militari.

Nello [illegible] dell'Amba [illegible] durato [illegible] ore, cadono [illegible] ascari; venti soldati e graduati bianchi e diciotto ufficiali (un altro è fatto prigioniero) mentre [illegible] Macconnen subisce pesantissime perdite. Questo non è sufficiente a impedirgli di continuare la marcia in avanti, verso il cuore dell'Eritrea: il suo prossimo obiettivo — che sarà anch'esso coronato dalla vittoria — è Makallè, il vecchio e solido forte sopra il villaggio di [illegible] Jesus.

Ancora oggi è impossibile chiarire per quali ragioni Baratieri abbia voluto mantenere [illegible] l'occupazione di questo [illegible] anche dopo la caduta dell'Amba Alagi, quando la sua posizione principale si trovava ad Adigrat, centodieci chilometri (e che razza di chilometri...) più a Nord, la distanza che separa Milano da Parma. Non ha in mano [illegible] alla che gli possa consentire [illegible] sbloccare il presidio di Ma[illegible] qualora fosse — come [illegible] sarà — sommerso dall'ondata di Macconnen, né può illudersi che i 1347 uomini della guarnigione, co[illegible] dal maggiore Giuseppe Galliano, quarantaseienne cuneese [illegible] Vicoforte [illegible] Mondovì e che [illegible] è [illegible] guadagnato una medaglia d'argento, possa resistere alla pressione dell'armata imperiale. [illegible] può infine aspettare [illegible] di giungere alla pace prima che Makallè sia investita dagli A[illegible] perchè la strage dell'Amba Alagi ha sconvolto l'Italia e la pubblica opinione, a gran voce, reclama un'immediata rivincita (e infatti [illegible] 26 dicembre hanno cominciato a partire [illegible] Napoli piroscafi su piroscafi carichi di armi, soldati, rifornimenti).

Il Parlamento ha stanziato per la guerra d'Africa altri 20 milioni a tambur battente e Crispi, il 17 dicembre, [illegible] telegrafato a Baratieri: «Il momento è critico per te e per noi. [illegible] abbiamo mandato e mandiamo più [illegible] quanto hai domandato. Il Paese è pronto a vendicare le vittime del 7 dicembre e a tener saldo il prestigio della nostra bandiera». L'ipotesi più probabile — anche se mai provata — è che Baratieri abbia accettato le ragioni del generale Arimondi. Il quale, pur essendo in parte responsabile [illegible] [illegible] critico [illegible] Toselli all'Amba Alagi, è stato il propugnatore della guerra offensiva, e pretende ora [illegible] non si abbandoni Makallè.

Galliano, dunque, si offre volontario per restare a Makallè, con quattro compagnie di ascari, due sezioni di artiglieria, [illegible] del genio, [illegible] stazione di carabinieri: in [illegible] [illegible] italiani e 1150 [illegible] gani, con 21 ufficiali. Il forte ha scorte di viveri per tre mesi e sufficienti munizioni. Mancano invece completamente i generi di conforto, quali il tabacco e il caffè. Scarseggiano il foraggio. Per l'acqua, Makallè dipende da una sorgente che sbocca [illegible] piedi delle [illegible] presidiata da un piccolo avamposto.

L'esercito abissino, sullo slancio preso ad Amba Alagi, [illegible] fin sotto il forte già nella notte del 8 dicembre '95. Gli etiopi tentano subito un attacco con la cavalleria. Sono rintuzzati ma tagliano il filo telegrafico che congiungeva Makallè con Adigrat. Il [illegible] [illegible] Macconnen pianta le tende fuori dal tiro dei [illegible] quattro cannoni (che sparano a soli [illegible] tri) e sembra manifestare l'intenzione di prendere il forte per assedio. Sta il 9 che il 10 vi sono piccoli scontri ma improvvisamente, l'11, c'è un assalto in massa concentrico. Tuttavia italiani e ascari resistono brillantemente e nella giornata [illegible] hanno due sette caduti, mentre i morti nemici si contano a centinaia.

[illegible] questo punto, però, Ma[illegible] capisce che gli conviene cominciare con l'eliminare i piccoli presidi isolati che fanno corona al forte anziché gettarsi a testa bassa contro le difese centrali. E' [illegible] superaffatta [illegible] guarnigione ascara del villaggio di Enda Jesus, al comando del tenente Starlie, quella della «ridotta orientale» e — cosa più grave di tutte — quella a guardia del vallone con [illegible] sorgente dell'acqua.

UN CUNEESE FONDA NUOVA PEVERAGNO

La prima colonia italiana in Africa — che si estende per 110.000 chilometri quadrati, con una popolazione di 300.000 abitanti e ha per confine il Mareb, il suo affluente Belesa e il rio Muna che [illegible] dall'altopiano col nome di Endeli per sboccare nella depressione dancala — ha un nome pacifico e retorico: Eritrea. La battezza così il decreto legge del 5 gennaio [illegible]. La sua etimologia latina (Mar Rosso, da «Erythraeum mare») vuol rassicurare il Negus Menelik sulle nostre intenzioni, dirgli — con questa parola scelta personalmente da Crispi — che l'Italia non pensa di allontanarsi troppo dal mare per inoltrarsi nell'impero abissino. La colonia Eritrea comunque è nata, è ormai un fatto compiuto e qualche passo avanti comincia a farlo.

Massaua, nel 1885, ha già 18.000 abitanti (il triplo della popolazione al momento dell'occupazione), una discreta illuminazione a petrolio e acqua a sufficienza grazie a una nuova conduttura in ghisa da Monkullo, a sette chilometri dalla città. Anche a Cheren e all'Asmara si lavora: migliorano le strade verso l'altopiano, il telegrafo collega i centri più importanti e le sedi di presidio. Come annota lo storico Angelo Del Boca, si inizia qualche timido tentativo di colonizzazione agricola.

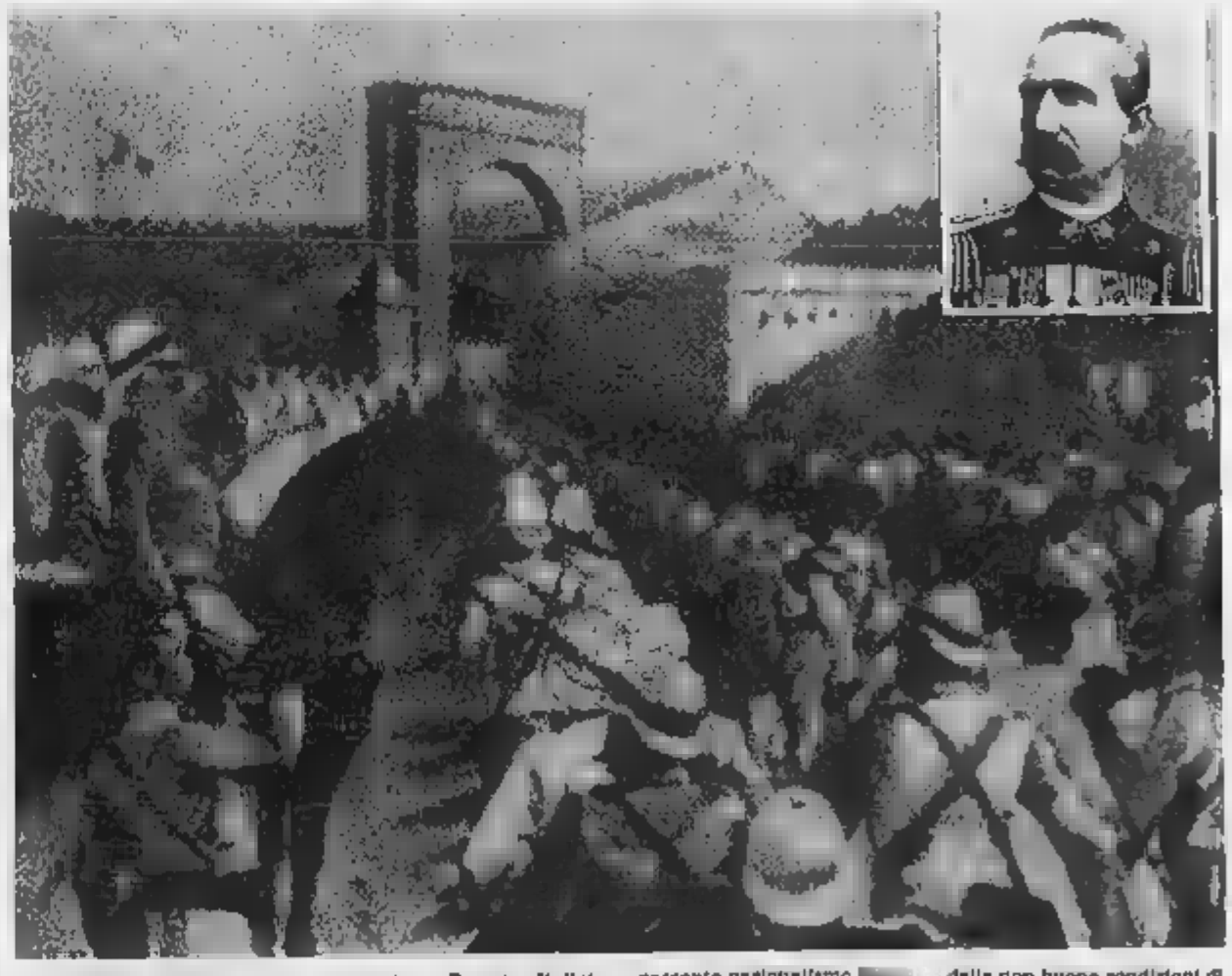
Un capitano destinato a diventare famoso, il piemontese Pietro Toselli, quarantenne, che poi morirà all'Amba Alagi, fonda sull'altopiano il villaggio di «Nuova Peveragno» (in onore del suo paese natale, nel Cuneese) e utilizzando nazionali e ascari dissoda i terreni, crea i primi orti, semina i cereali. L'esperimento dura poco perché Toselli viene trasferito in zona di frontiera, verso il Mareb e — per la miopia di Roma che nega la concessione — fallisce anche un'altra interessante iniziativa, quella della «Società Reggiana», che [illegible] individuato nei dintorni di Cheren la fertile vallata di Bab Ciangheren per aprirvi uno stabilimento agricolo.

Il deputato e futuro senatore del regno Leopoldo Franchetti è incaricato da Crispi di dirigere la colonizzazione dell'Eritrea, un territorio che ormai è diventato «vasto quanto il Piemonte, la Venezia e la Lombardia messi insieme», dice Ferdinando Martini. Le difficoltà che incontra, sia nell'ambiente politico sia nella colonia, sono notevolissime: accertato nell'estate del 1890 che l'altipiano ha clima salubre, molta acqua e terreno sufficientemente fertile, l'anno seguente impianta due stazioni sperimentali a Godofelassi e a Gura, mentre Crispi sogna perfino di far battere nuove monete per l'Eritrea che portino il motto «Umberto protegge l'Etiopia».

Alla fine del 1893 le prime dieci famiglie di contadini italiani arrivano sull'Altopiano, provenienti da Catania, da Magenta e dal Friuli: si sistemano su una collina nei dintorni di Godofelassi e il loro villaggio prende il nome di «Umberto I».

A sinistra: il maggiore Toselli. A destra: Baratieri accoglie gli uomini di Galliano reduci da Macallè.
Nel riquadro: il colonnello Albertone

LA STRANA «MEDIAZIONE» DEL BRESCIANO CAVALIER PIETRO FELTER



Il [illegible] dicembre Macconnen manda un parlamentare a sondare le intenzioni italiane. Galliano, prima [illegible] rispondere, vuole sentire il parere [illegible] superiori. Riesce a far uscire una staffetta, che raggiunge il [illegible]rale Arimondi e torna [illegible] l'autorizzazione ad aprire trattative con gli abissini ma al solo scopo di guadagnare tempo. Galliano affida l'incombenza al tenente Umberto Partini, che comincia a fare la spola tra Makallè e il campo etiopico, mentre i combattimenti sono sospesi.

Questo equilibrio si spezza il 7 gennaio 1896 appena Menelik si congiunge con [illegible] truppe di Macconnen. Il Negus, nella sua tenda piantata a sei chilometri da Makallè, ha già deciso di interrompere la tregua e riprendere gli attacchi. Dal 9 al 19 gennaio si combatte ininterrottamente, e le vittime sono numerose anche da parte [illegible] perché le truppe imperiali [illegible] armate di ottimi [illegible] «Remington» e di cannoni con gittata superiore ai [illegible] metri, contro i quali è inutile il fuoco di controbatteria. L'assedio, in queste [illegible] ni, [illegible] non interrengono rinforzi (ma come farebbe Baratieri, distante oltre cento chilometri, ad [illegible] e [illegible] frontare l'armata avversaria in campo aperto?) può durare un mese o due; il Negus però vuole [illegible] resa e presto.

[illegible] prima mossa è quella suggerita dalla moglie di Menelik, l'imperatrice Itieghiè Taitù: tagliare l'acqua al forte distruggendo [illegible] sorgente sotto le [illegible]. Poi entra in [illegible] un singolare personaggio, il [illegible] cavalier Pietro Felter, trentanovenne, che da anni commercia in Etiopia ed è diventato amico personale di Macconnen (non si tratta assolutamente di un traditore perché, in seguito, Felter sarà per ben diciassette anni commissario di governo all'Asmara) il quale al mitra di fare l'intermediario fra abissini e italiani. Le trattative, accettate da entrambe le parti, si concludono il 18 gennaio 1896. L'indomani sera, alle 20,30, un parlamentare si presenta a Makallè nella «terra di nessuno» e il maggiore Galliano lo fa entrare nel recinto. Porta una lettera [illegible] Baratieri. Galliano [illegible] legge, [illegible] un cenno all'ascaro trombettiere e ordina di suonare il «rapporto ufficiali».

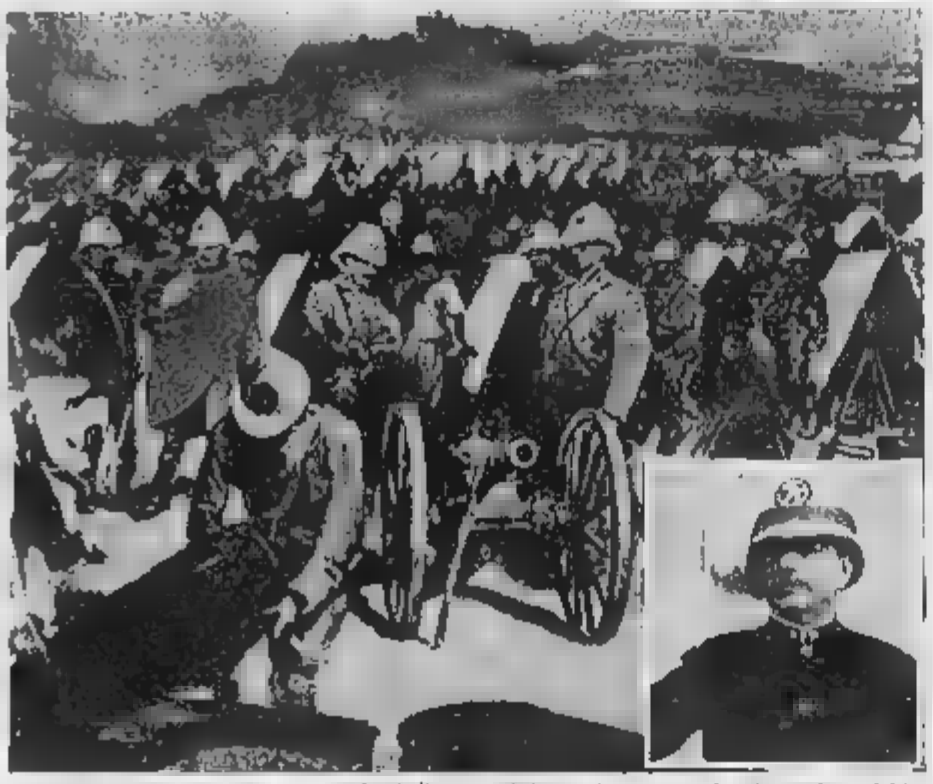
Al lume di una candela, in mezzo al [illegible] dei [illegible] più diretti collaboratori, Galliano dice: «Signori, la lettera inviatami dal cavalier Felter è del generale Baratieri e ci porta il dolore di dover cedere il forte all'imperatore Menelik. Leggo loro la parte di questa lettera che riguarda noi tutti». Poi, lentamente, scandisce: «D'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia, Vostra Signoria cederà il forte di Makallè al Negus d'Abissinia (...). Il presidio uscirà con gli onori militari, con armi e bagagli, e con quanto altro la S. V. crederà utile trasportare (...)». Galliano ripiega il documento. «Povera Italia!» mormora. Il 23 gennaio i superstiti dell'assedio escono trionfalmente dal forte, in reparti ben ordinati anche se laceri, gli ufficiali con la sciabola sguainata, e Galliano con il bastone tirato sugli occhi che cammina impettito, senza voltarsi. Un reparto etiopico presenta le armi. Poi un plotone entra nel forte di Makallè e alza la bandiera abissina. Ora, allo scontro decisivo, alla «giornata nera» di Adua, mancano soltanto trentasette giorni.

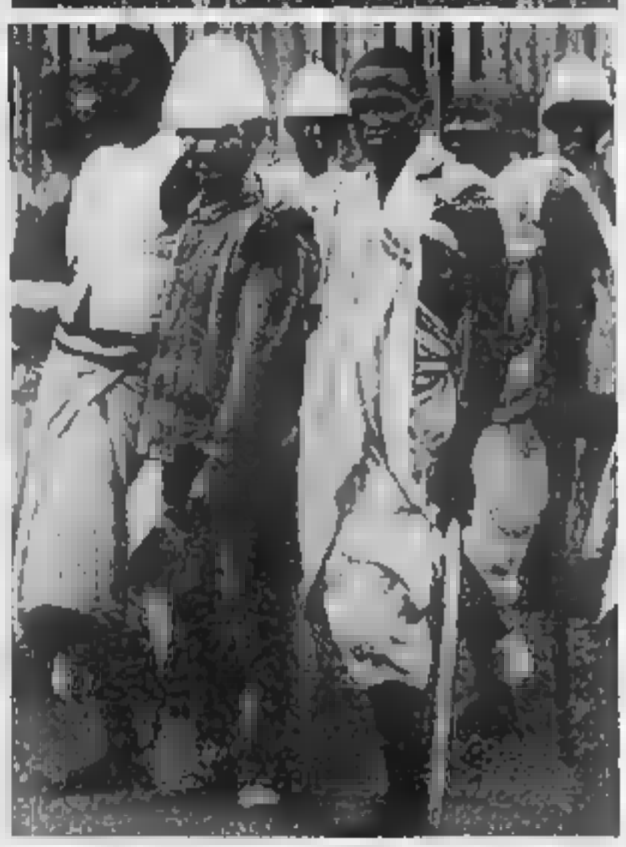
La sconfitta di Adua — che una intera generazione non riuscirà a dimenticare e creerà anche, in alcuni strati sociali, torbidi stati d'animo intrisi di rancore e di frustrazioni, su cui farà poi presa il nascente nazionalismo [illegible] no — è soprattutto [illegible] conseguenza dell'atteggiamento di Baratieri: da una parte egli è convinto che ai generali e ai governatori di colonia spetti soltanto di obbedire passivamente alle direttive «politiche» del governo (per cui, anche alla vigilia di Adua, rinuncia a stendere un piano di guerra eventuale perché il governo domani non vi si appoggi per pretendere quella vera); dall'altra, come tutti i suoi alti ufficiali, è alcuno delle «scarsissime qualità guerriere» di Menelik, un «colosso — dice il colonnello Federico Piano — che ha i piedi di argilla», «un principe imbelle».

Ma c'è dell'altro. Baratieri attraversa una profonda crisi di sfiducia, aggravata anche dalle non buone condizioni di salute (e confida al colonnello [illegible] Francesco Albertone, un altro piemontese che ha sostituito Arimondi [illegible] [illegible] mando delle truppe indigene: «Passo delle notti infernali. Più di una volta mi è venuto in mente di farla finita con un colpo di rivoltella»). A cavallo fra le sconfitte di Amba Alagi e di Makallè, e in vista di un altro scontro, il comandante in capo non è capace di un gesto: prima rifiutava l'idea della guerra offensiva perché le sue forze erano scarse; ora che le truppe in arrivo sono tante s'accorge che sono male addestrate. [illegible] I vecchi «Vetterly» anziché gli ottimi '91; che mancano i cammellieri.

A MASSAUA E' IN ARRIVO UN SOTTOTENENTE DI NOME BADOGLIO...

...rinforzi accampati nei pressi di Adua. ...riquadro: il generale ... A ... Il generale Arimondi, ucciso ad Adua. Sotto: ascari mutilati per ordine ...





Da Roma il governo tempesta: si saprà in seguito che furono gli imperiali telegrammi di Crispi a spingere ... nella conca di Adua e basta leggere quello del 1° gennaio 1896 per averne un'idea: «Il Paese aspetta un'altra vittoria e la rispetto autentica, tale da definirsi per sempre la questione abissina. Bada a quello che fai. Ci va l'onore tuo e della dignità dell'Italia nostra. Io non ti ... il piano di guerra. Ti chiedo solamente che non si ripetano le sconfitte». E un mese dopo, il 9 febbraio: «Ricordati che Amba Alagi e ... due battaglie militari, sebbene gloriose. Ricordati che ... nelle mani l'onore d'Italia e quello della monarchia» (senza contare, poi, le ripetute, ... nella corrispondenza privata: «Pare che la tua mente ci sia confusione e incertezza»; «Dovresti conoscere le intenzioni del nemico»; «Non indugiare perché il tempo ... a beneficio degli abissini». E via dicendo).

Il 13 febbraio ... stabilisce di seguire l'esercito di Menelik (80.000 fanti, 40.000 lance, ... cavalieri galla, 42 cannoni) che si è messo in marcia sulla strada ... invasione, verso l'Asmara, ... piendo una serie di tortuose e incomprensibili ... al termine, però, il Negus si accampa nel vallone di Adua mentre Baratieri si apposta sulla schiera delle alture che ... circondano, dette dei Sauria, dalla quale, come da un ... balcone, si domina l'intera conca. Che cosa vuole Menelik? Quale significato ha questo vagabondare dei ... esercito?

Una decisione ormai deve essere ... anche perché ... pozzi di Entisciò le trattative fra Maconnen e il maggiore Tommaso Salsa, vicecapo di Stato Maggiore, ... fallite: il ras ... ... proposte ragionevoli, ... che la ... diera italiana poteva ... tare di ... sull'Amba ... ... rinunciato all'articolo 17 del trattato di ... Roma ha risposto di no. Baratieri ricade nel dubbio che ... tormenta da mesi: attendere l'attacco del nemico o andare ad affrontarlo uscendo da posizioni ... e quelle ... Sauria? Gli rimane da battere la via della ritirata, e la tenta il 21 febbraio — quando mancano dieci giorni alla battaglia di Adua — telegrafando a Crispi: «Ho studiato l'eventualità di portare il corpo d'operazioni su delle posizioni più arretrate». La risposta è fulminante e forse, fatalo per tutti: «Codesta è una tisi militare. ... una guerra: piccola ... nelle ... ci troviamo ... inferiori di numero davanti al nemico; sviluppo di eroismo senza successo».

Baratieri, nelle memorie, negherà di ... stato precipitosamente indotto all'azione da questo sferzante telegramma e, per il vero, pare che la spinta gli venga da ben altra notizia: che Crispi, cioè, ha stabilito di sostituirlo con Baldissera e che ... il generale, col passaporto intestato a un commendator Palamidessi, si è imbarcato il 23 febbraio a Brindisi. ... a ... Baratieri, allora, ...pe ... indugio e passa all'offensiva.

Nel pomeriggio del ... febbraio 1896 il generale ... i più alti ufficiali in consiglio di guerra: il suo ... Maggiore, colonnello Giacchino ...o, i generali Arimondi e Giuseppe Ellena, un piemontese cinquantaseienne ... Salerno, e il conte Vittorio Emanuele Dabormida ... mentre fuori della tenda comando si agnella, riclamata dall'insolito avvenimento, una folla di ufficiali fra i quali vi è il capitano Enrico Caviglia mentre a Mas... sta per arrivare il sottotenente Pietro Badoglio). Non si è mai saputo con precisione che cosa si ... detto in questo consiglio ...; sembra però che Arimondi abbia sostenuto che «il solo modo per uscire da queste difficoltà è avanzare su Adua per dare battaglia» ottenendo l'aperto consenso di Valenziano e di Ellena e quello, più articolato, ... Albertone e Dabormida.

Alle 21 dell'indomani, 29 febbraio (il 1896 è ... bisestile), mentre la pioggia ... rinizia a cadere, i reggimenti ... mettono in marcia ... dendo dai Sauria e puntando su Adua. Eppure se dopo tanti rinvii Baratieri ne decidesse ora un altro forse non vi sarebbe la tragedia: il nemico infatti ... abbandonare la lotta perché alla carestia che perseguita il Negus sta per aggiungersi il male ricorrente, le grandi piogge (e, subito dopo Adua, Menelik farà appena in tempo a rientrare ad Addis Abeba per sfuggire alla minaccia).

Il nostro corpo d'operazioni è diviso in ... colonne. Sulla sinistra Albertone, con ... uomini ... grande prevalenza indigeni; ... destra Dabormida ... ... 4000; al centro, infine, la colonna più forte ch'è costituita ... brigate Arimondi ... soldati) e Ellena (altri 4300). ... tutto ... combattenti, ... e ... ... fronte c'è un nemico numericamente superiore: ot... ... uomini di ...elik e dell'imperatrice Taitù si allineano gli eserciti ... tutti i grandi ras, come Maconnen, Mikael (la terribile cavalleria ... ... Aiula, i tigrini ... Mangascià. Ma ... ... italiana è causata, sul piano tattico, da elementi ben diversi: la mancanza di carte topografiche, la stanchezza della truppa.

Nella conca di Adua — come ha accertato ... inchiesta personale condotta dallo storico Franco ... — è quasi impossibile orientarsi: non ci sono pietre miliari, strade dal tracciato continuo, punti di ri... che non ...lo le cime dei monti. Una carta topografica dovrebbe essere particolareggiatissima: invece quella del corpo d'operazione sono estremamente sommarie e ... sanno orientarsi fra ... di località e ... fiume che non sono mai uguali (nella piana ... Adua ci ... cinque Fremona, a Frimona, a Framona; il fiume Mai ... si chiama anche Mai Comrò, ... Ciet, Houhi Farea, Mai ... e ... Luhuti; con gli stessi ...ige... occorrono discussioni di ... per trovare l'accordo ... denominazione ... questa o quella vetta).

...a ruba i giornali ... notizia della disfatta di Adua. Nel riquadro: la notizia sulla prima pagina della Stampa

CRISPI E BARATIERI TRAVOLTI DALLA COCENTE E SANGUINOSA SCONFITTA DI ADUA

I soldati italiani, poi, arrivano sul ... ... battaglia ultimata, dopo ... ... di marcia notturna a ... ... Baratieri ha dato ordine ... «sacrificare la velocità del movimento al vantaggio ... premo di mantenere l'ordine». Le colonne dovevano dunque procedere lentamente ma mantenendosi sempre collegate tra loro e bene ordinate. In effetti ... si ... lentamente (ché in ... ... di cammino coprono una quindicina di chilometri) ma senza collegamento. Già alle 2 di notte, Arimondi deve segnalare a Baratieri che gli è necessario sostare perché la colonna Albertone, alla sua sinistra, è gravemente in ritardo e perché Dabormida, ... sua destra, ... perduto ogni contatto. Le tre colonne, in tal modo, restano completamente isolate l'una ... tra e dal comandante in capo, il quale non dispone di un ...guato servizio di informazioni e di staffetta: infatti, malgrado l'ordine ... Baratieri, non sono stati portati ... ciclografi che servono per ... municare a di...

Si può dire, a questo punto, che invece di una battaglia di Adua, ce ne ... ... realtà tre. Ogni col... è ... infatti ... ...mento, contro ... immen... superiori, ... mai ... aiuto ... altre. Il generale Albertone è il primo a essere attaccato, alle 6, mentre si ... spingendo in avanti verso il Chidane ... ... del ... isolato dalle altre colonne anche perché la sua carta topografica è sbagliata. Le forze etiopiche si rovesciano su Albertone che alle 7.30 è già costretto a chiedere rinforzi a Baratieri: ... assalgono 15.000 abissini:

... ..., per ... otto chilometri, riceve il messaggio solo dopo un'ora e mezzo e quando ce... ... Dabormida ... correre in aiuto di Albertone, è già troppo tardi: lo stesso Dabormida è ormai duramente impegnato, e del resto gli ordini sono confusi e topograficamente poco chiari, perché comandano contemporaneamente a Dabormida di pre... aiuto ad Albertone e di andare a occupare la collina di Belah, ... due località fossero contigue, mentre invece distano parecchi chilometri. Così alle 11 del ... tutto è finito. Albertone è fatto prigioniero. Il maggiore ... Camerra e quattro tenenti bruciano le ultime ... dei loro revolver, disposti spalla a spalla in quadrato in mezzo a un'enorme massa di aggressori. Soltanto Camerra resta vivo e cade prigioniero. Poi è il silenzio: la colonna Albertone non esiste più.

Stessa tragica sorte tocca alla colonna Dabormida. Il generale, sbagliando strada, finisce nel vallone di Mariam Selavitù (che in amarico significa «Maria delle Spine»), ... luogo desolato dove non vi è traccia degli uomini di Albertone anche perché, ...cando Mariam Selavitù, lo Stato Maggiore di Baratieri intendeva un'altra località. Così Dabormida avanza fra ... dove si addensano i quindicimila guerrieri di ... Micael e la cavalleria Wolo Galla. Dopo ... ... di ... sanguinosi all'arma bianca Dabormida lascia ... retroguardia il reggimento fanteria del colonnello Cesare Airaghi e tenta di sganciarsi attraverso il colle Dembola e ... congeda dai suoi uf... dicendo: «Sono troppo vecchio, lasciatemi morire» e, da ... carica ... abissini avanzanti. Neppure il ... corpo verrà ritrovato.

E' poi la volta della colonna più forte, Arimondi-Ellena. Purtroppo l'unica defezione della giornata, quella di un battaglione di ascari comandato da Galliano, l'eroe di Makallé, provoca il crollo dell'ala sinistra e il disastro: Galliano, catturato, viene mandato davanti ... tenda ... Menelik ma lui rifiuta di vedere l'imperatore, lo chiama «canaia» che significa maiale. Allora due guerrieri lo inginocchiano di forza, lo decapitano e portano la ... sanguinante al Negus. Nello stesso tempo cade anche Arimondi: ferito da una ... ...tola ad un ginocchio, circondato dagli abissini, si appoggia a un mucchio di cadaveri, estrae ... spada e si difende finché non è sopraffatto e ucciso.

La notizia che la colonna Albertone è stata distrutta e che quella Dabormida ha ... ore contate giunge a Baratieri verso mezzogiorno. ... di ritirarsi, dopo ... tentato invano di costituire un nucleo di resistenza a Yeha. La colonna superstite perde per tre volte la strada, ma per fortuna gli abissini, paghi della schiacciante vittoria, la inseguono ... per pochi chilometri: alle 21 di questa sanguinosa domenica 1° marzo 1896 — ... ventiquattr'ore dopo ... degli scontri — gli scampati ... Adua ... riparo ... ... ricare ogni colpa sulla truppa deve essere un'abitudine dei generali italiani perché Cadorna farà altrettanto a Caporetto, ... bollettino modificato ... momento da Orlando quando già stampavano le prime edizioni dei giornali).

... sconfitta ... Adua provoca la contemporanea caduta di Baratieri e di Crispi. Il primo consegna la ... e le truppe superstiti al generale ... e si presenta all'Asmara al tribunale di guerra che deve giudicarlo. ... ..., a Crispi è succeduto il marchese Di Rudinì. A Baldissera venga date istruzioni tassative e l'energico generale, esperto di cose africane, procede con cauto ... a riassestare la situazione della colonia, compromessa dalla sconfitta. Ma a Roma, sconvolta, si vuole ... ogni costo la pace col Negus. Si vuole, insomma, chiudere questo doloroso capitolo di storia africana: si è disposti, se non proprio all'abbandono dell'Eritrea, certo ai più gravi e meno onorevoli sacrifici. (E uno sarà ... cessione di Cassala agli inglesi).

Ma prima di questa rinuncia si conclude e si firma la pace ad Addis Abeba. E' il ... ottobre ...: l'Italia, riconoscendo l'indipendenza dell'Impero etiopico, rinuncia al protettorato stabilito dall'articolo 17 ... trattato di Uccialli e ... una provvisoria ... di confine lungo i fiumi Mareb, Beles e Muna. Con un protocollo aggiunto si conviene che i prigionieri italiani, dichiarati liberi, saranno consegnati ad Harar. Baratieri, dal ... ... giugno 1896, compare in giudizio sotto l'accusa di «omissioni, negligenze e abbandono di comando in guerra» ma il generale riesce a dimostrare — come faranno tanti altri suoi colleghi dopo Caporetto, dopo ... Grecia, dopo la Russia, dopo l'8 settembre ... — che sono stati i fantaccini a disubbidire e a p... Il dibattito: il Pubblico Ministero chiede ... condanna ... Baratieri a dieci anni ma i giudici assolvono l'imputato «per insistenza di reato».

Mesi dopo questa ... trapela qualche cifra sulle perdite italiane subite ... Adua: i morti sono stati quasi 6000 e cioè 289 ufficiali, 4600 soldati nazionali e circa 1000 ascari; 1900 i feriti, compresi 500 bianchi; 1900 prigionieri nazionali e altri 800 indigeni, dei quali 406 faranno ritorno in Eritrea mutilati della mano destra e del piede sinistro (e questo fatto rimarrà una macchia indelebile sul nome di Menelik).

Tra morti e feriti, quindi, il corpo di spedizione italiano ... perduto il 50 per cento degli effettivi: nemmeno a Waterloo, a Borodino, a Marengo, a Sedan e a Sadowa si era registrata una percentuale ... alta. E per i morti di Adua Lorenzo Stecchetti chiuderà un ... poema con questi terribili versi: «Sovra i tumuli vostri erra feroce / ... ... e ne la notte urla il leone / ma gli eroi da poltrona hanno la croce / e gli assassini vostri han ... pensione».

(2 / Continua)

La prima parte è ... pubblicata mercoledì 9 gennaio)

BINGO 2 250 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

edizione BORSE

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 15

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 16 Gennaio 1985

Ancora in forse (a poche ore) l'incontro Juventus-Liverpool

SPALATORI O NEVE CHI VINCE ALLO STADIO?

Torino, Stadio Comunale ore 13: ha smesso da poco di nevicare, gli spalatori sgombrano la neve dal campo, protetto dai teloni di plastica; nel riquadro, si installano le stufe a gas per riscaldare il terreno

Lezioni sospese a Milano

SEIMILA MILIARDI — A tanto ammontano i danni, fra costi diretti e indiretti, dell'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia. In molte regioni il 90 per cento della produzione agricola è andato perduto: colpiti alberi da frutta, oliveti e coltivazione del tabacco; floricoltura e orticoltura di primizie distrutte. In altri campi: maggiori spese per riscaldamento, abbigliamento, cibi; guasti alle auto, a impianti di vario tipo. Sette regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Liguria, Molise, Toscana, Umbria) hanno chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale; la Campania ha sollecitato un intervento della Cee. Intanto l'eccezionale nevicata che interessa il Nord dell'Italia non accenna a diminuire. Gravissimi i disagi, con traffici paralizzati in molti centri, treni in pesante ritardo o annullati, aeroporti bloccati, scuole chiuse, attività ferme. In alcune regioni è scattato il programma per la situazione di emergenza. Piemonte, Liguria e Lombardia sono praticamente «bloccati», soprattutto per la quasi paralisi dei collegamenti ferroviari e aerei: sono chiusi tutti gli aeroporti tranne quello di Torino.

LOMBARDIA: SCUOLE CHIUSE — Terzo giorno di disagi per i milanesi e i lombardi a causa della neve. Da trenta ore consecutive la precipitazione non dà tregua, per usare l'auto sono necessarie le catene anche nei centri abitati, specie a Milano. In periferia i tetti di alcune vecchie cascine hanno cominciato a cedere. Molte chiamate per tubazioni scoppiate per il freddo, allagamenti, danni agli edifici più vecchi e caduta di alcune piante che cedono sotto il peso della neve. La Stazione Centrale è ancora in gravi difficoltà per il difficile funzionamento degli scambi anche se il guasto all'elaboratore è stato riparato: il traffico è in gran parte dirottato sulle stazioni periferiche. Migliore invece la

● SEGUE A PAGINA 8

SI VA A SCUOLA E SI PUO' VOLARE

TORINO — Dalle sei di stamane nevica di nuovo sulla città e sulla provincia. Un altro strato si è aggiunto a coprire, sulle strade, la fanghiglia in cui si sono trasformati i trenta centimetri di neve caduti ieri. Da questa mattina sono al lavoro, per sgomberare il più possibile vie e marciapiedi, 3120 spalatori (ieri erano 2540), di cui quasi 2000 assunti come manodopera avventizia giornaliera, e 576 automezzi, fra pale meccaniche e autocarri dotati di lame a vomeri, oltre ai mezzi spargisale e spargisabbia. Nonostante il lavoro sia proseguito tutta la notte, la situazione rimane in molte zone caotica.

Traffico. Solo le strade di grande viabilità sono percorribili senza grossi problemi: nelle ore di punta si sono formate code ed ingorghi ai semafori: lunghe colonne di auto hanno proceduto verso fabbriche ed uffici a passo d'uomo. Tram e mezzi pubblici hanno trasportato impiegati ed operai con ritardi valutati tra i 30 ed i 60 minuti. I taxi sono risultati quasi introvabili. Nella notte il freddo ha reso più compatto e scivoloso lo strato nevoso già esistente e quando all'alba è ripresa la nevicata i disagi per i pedoni sono stati forse persin superiori a quelli degli automobilisti. Molti marciapiedi non sono ancora puliti, anche perché pochi proprietari «frontisti» ottemperano all'obbligo di sgomberare e pulire i marciapiedi davanti ai loro ingressi, e numerosi passaggi pedonali sono cancellati. L'unica nota positiva viene dalle autostrade e dalle strade statali e provinciali che sono percorribili generalmente senza catene, anche se a velocità molto limitata.

Collina. I vigili urbani comunicano che la situazione è particolarmente difficile sulla collina torinese già ieri semiparalizzata. Questa mattina si sono verificati tamponamenti mentre decine di auto si sono poste di traverso in discesa coinvolgendo a volte altri veicoli. Infinite le chiamate di soccorso e le proteste, ma va detto che anche i guidatori hanno una parte di responsabilità per l'ostinazione nel non munirsi di gomme antineve o di catene malgrado sappiano di transitare sui saliscendi della collina.

Aeroporto. Per tutta la mattinata l'aerostazione di Caselle è rimasta aperta: nessun volo in arrivo o in partenza è stato annullato (a meno di difficoltà negli altri aeroporti) né deviato. La nevicata odierna è iniziata poco prima delle 7 e le piste erano già state sgomberate ieri pomeriggio alle 18. La temperatura minima della notte è stata di meno 4 gradi mentre alle 9 il termometro era sullo zero.

Ferrovie. Nel compartimento piemontese la situazione è «sotto controllo», con ritardi non eccessivi. Difficoltà gravi soltanto nelle comunicazioni sulla linea di Milano a causa dei problemi creatisi nello scalo lombardo a causa del gelo.

Vigili del fuoco. Quasi tutte le otto squadre dei pompieri sono all'opera perché nella notte la temperatura è aumentata e si è sciolto il ghiaccio nei tubi rotti dal gelo. Centinaia di sottotetti e di alloggi sono semiallagati. Nella maggior parte dei casi, segnalano i vigili del fuoco, i guai arrivano dalle «cassette di compensazione» degli impianti di riscaldamento poste nei solai. L'acqua sta colando nelle abitazioni. Anche gli inquilini del palazzo Iacp di via Ivrea 25 segnalano ascensori e scale allagate perché, secondo loro, l'istituto non ha ancora provveduto dopo più un anno ha mettere i vetri alle finestre delle 7 scale di servizio con conseguenze immaginabili in questi giorni di maltempo. I vigili del fuoco sono intervenuti anche per impedire il crollo del tetto di un capannone a Grugliasco e per rimuovere un camion militare e un autotreno slittati e posti di traverso sulla statale della Valsusa a Oravero.

Scuole. Ritardi e assenze superiori alla norma in molte scuole torinesi e della provincia, particolarmente in quelle che accolgono allievi che giungono da grande distanza. Ad Agliè la scuola elementare è stata chiusa per tre giorni, a San Giorgio Canavese per uno. In città molti istituti segnalano assenze fra il 15 e il 20 per cento, più del doppio del normale anche in questa stagione. In Provveditorato si sta facendo un censimento in proposito. Problemi vi sono in qualche scuola (come la Barrilis di corso Peschiera e la succursale di via Cottolengo dell'Istituto Alberghiero) per il riscaldamento, bloccato o difficoltoso a causa della rottura delle tubazioni per il gelo.

ANCHE AGNELLI SCRUTA IL CAMPO

TORINO — La sfida per la «Supercoppa» con tutta probabilità sarà regolarmente giocata nonostante la neve. Stamane un centinaio di operai reclutati dal Comune fra i disoccupati hanno rimosso i teloni da cui in precedenza era stata sgomberata la neve caduta nel primo mattino (fino alle 3 di stanotte ci avevano pensato squadre di spalatori ingaggiati fra i tifosi della Juventus e dalla impresa pubblicitaria che gestisce i cartelloni dello stadio). La neve compressa sull'erba che avrebbe potuto mutarsi in ghiaccio è poi stata spazzata con scope di fascina. Il lavoro, ovviamente, prosegue senza soste finché la neve continua a cadere. La neve tolta viene ammucchiata nei «parterre» e in alcuni altri punti prestabiliti (proprio a tale scopo, spiegano alla Juventus, sono stati venduti circa diecimila biglietti in meno rispetto alla capienza massima dell'impianto).

Verso le dieci si è recato al Comunale per verificare di persona la situazione l'avvocato Gianni Agnelli che è ripartito dopo pochi minuti piuttosto soddisfatto.

Anche la terna arbitrale guidata dal tedesco occidentale signor Pauli si è dichiarata decisamente ottimista. Il direttore di gara ha sollevato i teloni in plastica ed ha manifestato il proprio apprezzamento per come è stato tenuto in ordine il terreno di gioco.

Identico positivo parere è stato espresso dai giocatori e dall'allenatore del Liverpool, che hanno sostenuto una breve seduta d'allenamento su uno spiazzo tenuto sgombro dalla neve a fianco del campo Combi. Per loro gli applausi (e qualche palla di neve contro il pullman) dei numerosi tifosi bianconeri che fin da stamane «presidiano» lo stadio.

A TORINO E' PARTITO IL TOTO-SINDACO

TORINO — Oggi i socialisti e i socialdemocratici si incontrano per concordare i passi da fare nel tentativo di dare alla città una giunta tecnica fino alla conclusione della tornata amministrativa.

Con le dimissioni che domani il sindaco Novelli e il monocolore pci daranno ufficialmente nella riunione di giunta, l'area socialista potrà iniziare la consultazione dei pli e dei pri. E', infatti, sempre un governo laico-socialista che si sta viaggiando per la Giunta di Torino.

I quattro partiti hanno i numeri per poter rispondere alle esigenze dell'amministrazione civica. Pal, psdi, pli e pri hanno 23 seggi: gli assessori devono essere 15 oltre al sindaco. Il primo cittadino sarà sicuramente un socialista: si parla del giornalista Giorgio Cardetti o dell'ex-presidente usl Aldo Olivieri.

Il problema è della maggioranza in sala. Mentre il pci sembra di ricercare ancora un'alleanza a sinistra, e trova alcune sponda in casa socialista e socialdemocratica, la dc ripete la proposta (e già formulata ufficialmente con pli e pri) per un pentapartito, lasciando aperto anche a un appoggio esterno a patto che la scelta politica venga dichiarata.

Novelli

Cardetti

Olivieri

QUESTE LE PREVISIONI

ROMA — Situazione: un'area depressionaria continua ad interessare l'Italia. Una perturbazione che si estende dalle regioni settentrionali al Canale di Sicilia si muove verso nord, nord-est.

Tempo previsto fino alle 24 di oggi: su tutte le regioni tempo perturbato con estese nevicate al nord. Precipitazioni intense al centro e al sud. Su tali regioni le precipitazioni assumeranno carattere nevoso solo sulle zone montane e premontane.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni o in lieve aumento. Venti: da moderati a forti da sud-est tendenti a provenire da nord-est sulla Liguria, sulla Sardegna e sulle Venezie. Mari: in prevalenza agitati con possibili mareggiate lungo le coste esposte al vento.

Tempo previsto per domani: attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità sull'Italia settentrionale. Tempo perturbato sulle regioni centrali e meridionali con piogge estese e persistenti, locali temporali, nevicate in montagna e venti forti, specie sul versante adriatico.

Scandalo tangenti: tutto il processo di ieri parola per parola

SIMONELLI: «ZAMPINI PARLA DI MILIARDI ERANO SOLTANTO NELLA SUA TESTA»

● SEGUE DA PAGINA 3

generale» ma solo solo in questa occasione, in quando lui mi disse "Adesso voglio parlargli io perché deve rimproverarlo per quell'atteggiamento" mi sottrasse ad un ulteriore rapporto con Revelli e altri e infatti Zampini prese la strada che ritenne più opportuna per rimproverare Revelli ma di altri 20 milioni non si parlò. Con Revelli parlammo di 10 milioni e basta. Tant'è che lui non disse «Devo dargli 20 milioni» ma «Devo rimproverarlo perché il comportamento degli assessori e dei consiglieri del pci è stato non conforme alle sue aspettative». E' chiaro che lui pensò di avere degli amici.

Un avvocato — Zampini, poco fa, il secondo incontro avuto con Revelli e quindi sempre secondo la sua ultima versione pare sia il 16 marzo '82 disse che parlò delle future delibere del Cartografico e che trovò un appoggio di assessori del psi per evitare che accadesse ancora quello che era accaduto con la delibera in senatoria che non era passata. Voleva solo chiedere a quali delibere la riferimento a quel 16 la data di quelle delibere in senatoria non passate.

Presidente — E' quella della Guardiania, è quella lì, nell'ordine in cui lì gli altri oppositori c'era anche Revelli.

Zaffoni — La delibera 29 dicembre '82, non vorrei si verificasse un altro episodio analogo, volevo parlare con Revelli in previsione delle delibere che ci sarebbero state nel'83.

Un avvocato — Zampini ha collegato questo pour-parler con eventuali future opposizioni per evitare che accadesse quello che era già accaduto nell'ordine delibere il 29 dicembre '82.

Presidente — Era l'incontro che cercava per parlare di questo. Qui siamo nel marzo '83.

Un avvocato — Sì, ma l'incontro avuto con Revelli, in cui avrebbe parlato di questa cosa...

Presidente — Delle delibere, no.

Un avvocato — Solo per far rilevare questa sovrapposizione nelle date.

Presidente — Abbiamo solo quella di Zampini che è il giugno '81.

Zampini — Sissignora, giugno '81.

Presidente — Quindi parlando di nuove delibere, di aspettative, sarebbe stato un incontro previsto, cercato, non eventuale.

Un avvocato — Ecco, vorrei solo una conferma sa...

Presidente — E' così.

Zampini — Nell'incontro del marzo '82 io parlai chiaramente, sarebbero arrivate comunque delle delibere e avremmo avuto bisogno dell'appoggio degli amministratori comunisti. Questo sia quanto riguarda l'82. Per quanto riguarda l'83 avevo intenzione di chiedere una maggiore attenzione ecc. ecc. Come lì ho ricordato.

Presidente — Allora vuole venire lei Testa?

Testa — In particolare, per quanto concerne me l'accuso sin d'ora, come lei ha ricordato l'altra volta, che mi sarei adoperato per stanziare a bilancio i 1500 milioni per i lavori che avrebbe dovuto eseguire Zampini attraverso la Jupiter e la Concordia. Io vorrei anzitutto fare una brevissima precisazione sulle funzioni dell'assessore al Bilancio che mi sembra non sia stata messa bene a fuoco nella fase istruttoria. L'assessore al Bilancio rispetto alla giunta è un po' quello che scrive le decisioni che la giunta prende. Non è quello che decide perché lì l'assessore al Bilancio fosse questo, l'assessore che distribuisce i miliardi a suo piacimento agli altri assessori, sarebbe il personaggio più importante della giunta. Questo non succede da nessuna parte. E' colui che dopo le decisioni della giunta cerca di farle quadrare. In particolare, per quanto riguarda la Regione Piemonte, era stato messo in atto negli anni '81, '82, '83, una procedura che maggiormente metteva in risalto la centralità della giunta perché era stata fatta questa procedura specifica, perché non c'erano più quattrini. Io trovai la Regione con tanti buchi e cercavo di sistemare questi buchi. Come la faccenda delle metropolitane, i soldi per quest'opera non erano più iscritti a bilancio e allora uno dei miei compiti era di recuperare queste cose e rimetterle in bilancio. Ero conosciuto come la forbice d'oro, quello che tagliava, non quello che elargiva. E' chiaro che ogni assessore vuole i fondi che gli servono per determinate spese, io facevo un quadro delle risorse disponibili, consideravo i debiti, gli impegni già assunti, c'era inoltre allora il ministro Andreatta che tagliava continuamente sulla finanza locale. Si tratta di ripartire le cifre. Tutti gli assessori mi facevano in forma scritta le loro richieste, su questo capitolo ho bisogno di questi soldi, ecc. Il raccoglievo le richieste, facevo la somma e sugli 80 miliardi disponibili le richieste erano 160 miliardi. E' questo era normale, la macchina della Regione era stata avviata con notevoli difficoltà. Io portavo in giunta le richieste degli assessori e i fondi disponibili, il rapporto era sempre all'incirca di 1 a 6. Ogni assessore illustrava in quella sede i suoi provvedimenti più importanti; la giunta prendeva atto, quindi, di questi programmi e tagliava, cioè dava un ordine di priorità e quindi dava a me l'incarico dicendo: «Siamo arrivati da 30 disponibili a 60 richiesti, bisogna ulteriormente tagliare». Il mio compito fondamentale era quello di fare un ulteriore taglio. Non era particolarmente gradevole fare l'assessore al Bilancio. Fatta questa premessa per inquadrare i miei compiti vengo al caso specifico. Io poi le parlerò i documenti. Io feci in giunta questa situazione: siamo al novembre '82. L'assessore Simonelli chiede uno stanziamento di 2500 milioni, grosso modo quello dell'anno precedente. Richiesta di fondi necessari per l'opera viene in presentazione in giunta la determinazione della giunta. A quel punto lì non ho letto altro anzi i funzionari che iscrivono la somma lì scrivere i 1500 milioni che erano stati richiesti.

Presidente — Non è stata decurtata?

Testa — No, lo vedrà dai documenti prodotti normalmente... Io andavo dall'assessore competente dicendo: «credo che bisogna fare questo ulteriore taglio». Questo taglio non lo facevo io perché o ero onnisciente oppure era logico che lo facesse l'assessore competente perché solo lui poteva sapere cosa poteva aspettare o meno. La mia funzione fu semplicemente questa che mi arrivava dalla mia qualifica di assessore al Bilancio. E' importante che io dica la data dell'approvazione in Consiglio del bilancio. Il bilancio fu approvato il 23 dicembre '82 e lei adesso mi chiederà se Zampini aveva parlato prima di questa necessità di fondi. Zampini una volta in un incontro mi disse «nel bilancio '83 per quello Cartografico sono necessari i soldi». Io risposi: «Se l'assessore lo richiede, se la giunta lo approva, io non ho nessun problema. Io non ho una funzione di dare o negare». Adesso ho quasi finito, sarò molto breve...

Presidente — E quella commessa di ulteriori 1000 miliardi?

Testa — Se lei mi consente andrei in ordine cronologico: lei farà una tabellina dell'ordine cronologico così come si faceva a scuola con le date delle battaglie. La storia è giustificativa, non giustificativa. Allora: 14 febbraio questa famosa cena al Tiffany, io poi ho ricontrollato anche attraverso le intercettazioni telefoniche l'iter della cena. Lo dice anche Zampini in una telefonata con la signora Ferro, mia ex segretaria. «Dobbiamo vederci per fare un piano per quanto riguarda La Neve». Così la trascrizione «La Neve» come se si parlasse di una persona ma nel linguaggio di Zampini voleva dire il piano, in quell'occasione mi fece intendere non una promessa precisa. Mi disse «guarda che io in questa questione del Cartografico sono molto interessato, dammi una mano, aiutami poi vedrò di fare qualcosa per te». Io rimasi stupito perché ciò avvenne due mesi dopo che nel bilancio era stata iscritta la somma. Quindi il miliardo e mezzo era già stato iscritto, il bilancio era già stato stampato, nessuno poteva andare a toccarlo. L'attivazione di quella somma non dipendeva da me; per le delibere che avrebbe fatto o non avrebbe fatto l'assessore Simonelli non avevo un ruolo né di controllo né di stimolo. Lei lo vede anche dalle telefonate ogni volta che parlo dell'assessore Simonelli io non dico mai «mi attivi...» non capisco questi discorsi e torniamo al discorso dell'altro miliardo che mi chiedeva. Se lei ha visto negli istruttori Zampini afferma che nel confronto con me avrebbe detto 2900 poi 2500, l'equivoco si spiega forse con quei 400 milioni finiti in economia. Quindi i 2500 o i 2900 secondo se si considera o meno questo discorso. Se Zampini mi ha parlato del miliardo aggiuntivo io non gli ho dato nessuna garanzia, per altro che io non gli avessi dato nessuna garanzia su questo miliardo risulta abbastanza chiaro dalle telefonate dei giorni successivi, là dove Zampini, parlando con due interlocutori, uno il Rollo e l'altro un funzionario regionale, viene detto: «Per quest'ultimo miliardo di cui il dicevo non ci sono fondi per cui bisogna o concordare con l'assessore sulle spese correnti, cioè al capitolo suo oppure aspettare la variazione di bilancio». Se mi avesse detto «guarda il miliardo sicuramente lo stanzieremo» non si vede perché poi lui penga un interrogativo e ancora in un'altra telefonata di questo Pecora, sempre il 25 febbraio dove dice che vi sono due versioni: aspettare la variazione oppure, se non si può, caricarla sulle spese patrimoniali generali, come vede il 25 febbraio Zampini continua sulla via di battere per avere questo stanziamento. Non si capisce quindi, perché ancora 10 giorni dopo prospetti due alternative.

Presidente — Il bilancio, al momento di quella richiesta era già stato fatto, quindi era una somma di stanziamento in bilancio successivo?

Testa — L'eventuale miliardo di stanziamento era in bilancio successivo.

P.M. — Chiedo scusa, ma, tanto per correttezza, Zampini le accennò alla possibilità di un ricalcolamento a suo favore dell'8%?

Testa — No.

P.M. — In nessun modo, né dell'8, né del 10%?

Testa — No. Anzi, voleva dire al p.m. che la telefonata che è stata fatta sentire in quest'aula da cui risulterebbe un mio interesse per la delibera di Simonelli, che sarebbe spiegabile con la lista di Zampini, era di quattro giorni prima, del 10 febbraio, per un incontro del 14.

Presidente — Comunque, Zampini non si è pronunziato di promettere 50? Può darsi che l'abbia fatto? Lei non l'ha ricordato.

Testa — Non me lo ricordo. Feci un discorso vago di compensi, ma non quantificò questo discorso.

P.M. — Discorso vago di compensi...

Testa — Sto parlando del Cartografico.

P.M. — Per la verità, solo per rispondere a quello che dice il dott. Testa, mi pare di ricordare che in una delle ultimissime telefonate precedenti la presentazione, che poi non c'è stata, delle delibere, in cui lei dice: Comunque ci sarei anch'io in giunta, è dopo il 14 febbraio.

Testa — Sì.

P.M. — E quando telefonato: cosa voleva dire quella famosa frase: Si svegli ragazzo?

Testa — Lei capisce che se lei fossi stato d'intesa... le delibere non venivano da me, non ero io a fare le delibere. Si potrebbe pensare che fossi d'accordo con Simonelli. Allora lo sollecito e dico: Si svegli ragazzo. Era un problema di Simonelli, non mio. Le faccio notare, signor pubblico ministero, la telefonata era del 10 febbraio, lei l'ha messo anche nel mio mandato di cattura, le ha dato evidentemente una rilevanza particolare. La telefonate successive di cui lei dice sono telefonate analoghe, anche se di tono minore. Se il 10 non avevo neanche parlato con Zampini, quel tipo di atteggiamento è tenuto successivamente.

P.M. — Ancora una domanda al signor Zampini. E' vero che nelle sue telefonate lei accenna alle due ipotesi di rimpinguare il bilancio di altri mille milioni? Lei, a quanto detto dal dott. Testa, sta parlando con Rollo, sta con il funzionario Pecora, ulteriore di questa possibilità di aggiungere altri mille milioni sulla spesa del '83 per il Cartografico. Queste ipotesi alternative le ha pensate lei da solo o qualcuno glielo ha dette? Come è arrivato a questa possibilità?

Zampini — Con estrema precisione adesso non ricordo il tenore delle telefonate. Se lì dessi una risposta in un senso o nell'altro le direi una bugia. Preferisco sentire le telefonate in questo momento.

Presidente — La telefonata di Testa non ricordo se la ha letta a sentire; ne abbiamo sentite due?

Testa — Sì.

Presidente — Comunque, ammette che ci sono state promesse anche per il Cartografico.

Testa — Esatto.

Presidente — E anche su questo lei non ha dato una risposta.

Testa — Molto generica. No, gli ho detto: Guarda che questo non dipende da me, io non c'entro, non sono io che devo fare questo.

Presidente — Ma se uno promette una cosa anche per una cosa che deve fare un altro non va bene.

Testa — Gli ho detto solo che non rientra nei miei compiti, non sono io che devo fare questo.

Presidente — Delle volte succede di avere dei regali per cose fatte da altri.

Testa — Può succedere, eccezionalmente, ma non rientra nella logica che uno chieda, prometta o non prometta di fare una cosa che non rientra nella sua competenza.

Presidente — Ricordo che a me una volta arrivarono dei regali in ringraziamento di una raccomandazione. Ma io non ho mai raccomandato nessuno. Dovremmo sentire Rollo sul punto, ma non è venuto. Sentiamo Simonelli se è solo per qualche minuto.

Simonelli — Mi consenta io richiamo a una dichiarazione alla quale non avevo risposto la volta scorsa riguardo a Zampini che, in risposta a quanto gli disse Nanni Bini, risposi. Simonelli ha saputo che Testa prendeva la mia e si è arrabbiato. Non è mai avvenuto questo incontro. Ma mi pare che anche in questo caso Zampini avrebbe clamorosamente violato un'altra delle regole fondamentali del decalogo del corruttore, quella sull'estrema riservatezza. Lui ci ha detto che non diceva mai a uno quali erano i suoi accordi con l'altro, che manteneva un rapporto personale con uno degli interlocutori, che non si prendeva sicura di svelare all'altra, non sappia la destra quello che fa la sinistra. Questa era la regola per la cultura popolare, in questo caso la regola viene violata. Dice a me o fa dire a me che Testa avrebbe preso dei soldi sulle delibere che aveva fatto io, lo sapeva che attorno al Cartografico giravano dei quattrini. In questo caso mi si dice: Testa prende dei soldi sulle delibere che fai tu, quindi certamente ottiene quel risultato che cercava di evitare e non mi si dice, invece: Guarda che con Testa c'è un accordo complessivo, anzi dagli una mano anche tu per via Tommaso Grossi. Nelle quelle diversa dal Cartografico non fui mai nemmeno sfiorato dalla questione a cuore a Zampini. A parte la circostanza dei tempi che Testa ha già richiamato poc'anzi, dopo il 14 febbraio, data con la quale ci sarebbe stato un accordo tra Zampini e Testa, quindi tecnicamente non sarebbe stato possibile questo discorso. Ho voluto richiamare questa circostanza perché è un'ulteriore conferma del fatto che su questa questione dei quattrini delle macchine, delle percentuali o delle promesse di dazione futura non c'è mai stato nulla, come dimostra il mio comportamento che ho cercato di spiegare in altri termini l'altra volta. Proprio quando ho dovuto scattare questa famosa delibera, dalla quale avrei dovuto ricavare un vantaggio, in realtà non scattò niente. Zampini parlava su un miliardo e mezzo-due miliardi, ma in verità tutto questo era nella sua mente. Sul bilancio '83 io feci una richiesta di un miliardo e mezzo che fu interamente accolta, era grossomodo la cifra stanziata l'anno prima. E' una prassi che a grandi linee, negli anni precedenti, era molto superata perché c'erano state le operazioni di acquisto dei mutui. Era una prassi abbastanza consolidata che la cifra garantita l'anno prima quantomeno viene garantita l'anno dopo, considerata il tasso d'inflazione, ecc. Tuttavia, quella cifra mi sembrava sufficiente, ma dentro quel miliardo e mezzo non si stavano solo le delibere che Zampini riteneva di imminente approvazione; ci stava qual progetto con la Spea, la De Agostini ecc. Ciò significava una prima produzione di carta e che avevo uno stanziamento di duecento milioni. Secondo il piano discusso e approvato in commissione al Politecnico, e che è agli atti, quindi, ottocento milioni di questo miliardo e mezzo erano già impegnati. C'era poi una lascia di manutenzione, ma era di un'ottantina di milioni, quindi l'impostazione del bilancio '83 la facevo io ed era completamente diversa da quella che Zampini poteva immaginare o sognare. Ci sono ancora due ultime cose. Un altro particolare emerso nell'interrogatorio di Zampini sul quale mi sono soffermato. Mi farebbe, come dire, una specie di supplicante perché non mi avrei acconsentito di prendere una tangente di Zampini, ma l'avrei mandato anche in giro a cercarne delle altre (è il discorso che ha fatto sulla Spea, dal quale che ho capito). Ed anche questa è una cosa sentita in quest'aula per la prima volta. La Spea fu incaricata di fare dei lavori per conto della Regione, provare le macchine riparate. La consideranmo una specie di prova di professionalità: abbiamo queste macchine che sono state riparate, voglio vedere se funzionano, voi avete professionalità in questo settore, datevi una mano. Non possiamo deliberare perché è una prova fatta prima della formalizzazione del rapporto, datevi una mano. E la Spea ci sta a fare questo lavoro. Quindi la Spea ha fatto un lavoro gratis alla Regione, non c'è nessuna delibera in previsione per la Spea, né presentata né discussa, né immaginata. Non capisco perché avrebbe dovuto versare delle tangenti a qualcuno, visto che semmai avrà fatto un lavoro gratis, aveva impegnato i suoi uomini per qualche giorno a lavorare su queste macchine. Dico: Facciamo questo lavoro anche senza avere nessun problema perché ci interessa dimostrare di essere un partner affidabile. Gli vogliamo dimostrare questa nostra capacità. Zampini ha fatto molti nomi, mi auguro che il tribunale voglia sentire anche queste persone della Spea. Io non Zampini ho mutuo, ripeto, un rapporto corretto, nel senso che non solo non ho mai né ricevuto né sollecitato da lui promesse di denaro, ma ho sempre cercato di intendere come interlocutore, non come un polo di spennare, come un imprenditore che cercava di fare i suoi affari ma che nei limiti della correttezza imprenditoriale il suo lavoro lo stava facendo e non mi sono mai spinto al di là del lecito, neppure quando avevo dei rapporti alla pari con lui. E' la prima che lui registrava le telefonate parecchi mesi prima che l'inchiesta iniziasse. Una stranezza che il tribunale dovrà sentire il quale in cui Zampini parla con me di Testa: è un elemento che lui raccoglie con sua finalità. Quella telefonata avviene presumibilmente tra la fine di marzo e l'inizio di aprile. Direi la fine di marzo più probabilmente, cioè in tempi immediatamente successivi alla seconda dazione di denaro che lo avrebbe ricevuto da Zampini. Quando la delibera da cui doveva scaturire quella dazione non era stata ancora approvata dalla giunta, fu approvata il 4 aprile. Ed è proprio quella delibera di cui si parla in quella telefonata. Era la delibera del 29 dicembre '81 che seguiteva a prenotare l'impegno di spesa ma non lo stanziava, doveva essere rifatta. Parliamo di quella delibera e dico: Non bisogna mettere che è in senatoria. Cioè bisogna dire: i soldi già previsti per quei lavori li iscrivono, in data 31 dicembre, sul capitolo 701 del bilancio '82. Che tu li abbia già fatti i lavori è irrilevante, questa sono le delibere d'impegno. Aveva già presentato la fattura nel febbraio, la delibera era ancora da fare. Tant'è vero che ne parliamo in quella telefonata a Zampini non ancora, in una telefonata che evidentemente vuole usare come prova, i suoi rapporti con me. Dice: Ho messo un uomo mia guarda, guarda che ho fatto l'assicurazione, guarda che con la Spea ho fatto lavorare le macchine. Il vuole far conformare da me le cose che stava facendo per poi avere l'occasione di farsi pagare. Ma in quella telefonata non avrebbe potuto anche cercare una conferma sulla delibera? Non avrebbe dovuto in qualche modo attivarsi con me? Ho già pagato due volte, non ho visto una lira, questa delibera è ancora da fare, non è ancora pronta, usando un tono interiore? Se noi la sentiamo, quella telefonata... Il può dare del lei a garantire a Zampini di guadagnare [illegible] di e dargli del tu e fargli guadagnare [illegible] di milioni? In quella telefonata vengono fuori delle cose che Zampini ha fatto e che ancora oggi non sono state pagate con quel tono confidenziale.

L'udienza termina alle 14

Pregiudicato assediato dai carabinieri butta la droga dalla finestra

FITTA NEVICATA DI EROINA: 6 ARRESTI

La piccola banda controllava il mercato di Barriera Milano

Fitta nevicata di eroina, mannite e lattosio sabato notte sui marciapiedi di corso Palermo, all'altezza del numero 138. Un pregiudicato per spaccio, visto[illegible] dai carabinieri che suonano alla porta, ha pensato bene di buttare dalla finestra tutta la droga e le sostanze per il taglio che aveva in casa.

Ma la «neve» è finita proprio in testa ai militari che, in strada, aspettavano i loro colleghi. Muniti di pile e di santa pazienza, gli uomini del Nucleo Operativo e della compagnia Oltre Dora hanno recuperato fra le auto parcheggiate due grammi circa di eroina pura e oltre tre grammi di sostanze da taglio.

Ovviamente, lo spacciatore è stato arrestato. Si chiama Tommaso Albrizio, 31 anni, residente a Torino, in corso Palermo 138 appunto. Con lui, sono finiti in manette altri due pregiudicati appartenenti alla stessa banda: Pasquale Lippo, 27 anni, via Gottardo, e Natale Giovanni Papa, 47 anni, corso Grosseto 115/12. Nessuno dei tre è tossicodipendente. Sembra che soltanto il Lippo, sporadicamente, facesse uso di droga leggera.

Ben organizzata, e senza la sicurezza di spacciare per tirare avanti alla meno peggio, la piccola banda controllava il «mercato» in barriera di Milano, facendo affari sulla pelle dei ragazzi che frequentano i giardini pubblici di corso Palermo.

L'operazione congiunta del Nucleo e della compagnia Oltre Dora, sabato notte, ha portato anche all'arresto di altri tre spacciatori, tutti ventunenni e tutti e tre pregiudicati. Sono Giorgio Sieno, via delle Querce 23; Maurizio Pergola, via degli Abeti 25 e Michele Carella, via Ivrea 29. Nemmeno loro sono tossicodipendenti, tranne il Carella. Sieno, Pergola e Carella formavano una seconda piccola banda, operante alla Falchera. Ai tre giovani, i carabinieri hanno sequestrato eroina per un totale di nove grammi circa. E' stato Carella, inconsapevolmente, a portare i militari dai suoi fornitori.

Michele Carella

Natale Papa

Tommaso Albrizio

Due nuovi colpi, quindi, al giro torinese della droga. Un giro che, nonostante le «mazzate» degli ultimi tempi, con gli arresti di «grossisti» di grande calibro e il sequestro di ingenti quantitativi di eroina, vede moltiplicarsi i suoi adepti. Per uno spacciatore arrestato, sembra che altri dieci ne spuntino, quasi come i funghi. E il lavoro delle forze dell'ordine si fa arduo. Tanto più arduo se si pensa che, finiti in carcere i grossi boss del traffico di droga, nuove gang stanno nascendo ovunque, ognuna con i suoi canali di rifornimento.

Pare che il mercato torinese, adesso, sia in mano ad una nuova organizzazione: sarebbe legata ai rampolli del vecchio «clan dei catanesi». Tolti di mezzo padri e zii, le forze dell'ordine hanno ora a che fare con giovani «picciotti» ben decisi a proseguire sulla strada dei loro familiari.

STAMPA SERA

Michele Tono direttore responsabile
Carlo Bramanti vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massarini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Persiodo - Direttore Generale Paolo Peloscini

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. [illegible] 6-12-1984

oggi & domani

● Stasera alle 21,30 alla galleria «Marginalia» di via Lagrange 29, serata di «Poesia visiva», con interventi di Luciano Caruso, Fabrizio Ferrari e Eugenio Miccini; partecipa Arrigo Lora Totino. Le opere dei poeti rimarranno esposte fino al 23 gennaio, con orario 17,30/19,30.

● Oggi dalle 15 alle 18 nell'aula magna del Castello del Valentino, facoltà di architettura, proiezione di diapositive e dibattito su «L'attualità dell'arte pubblica in Francia, realizzazioni e problemi».

■ Domani sera alle 21 al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, concerto del quartetto d'archi «Aulin» di Radio Berlino. Musiche di Haydn, Beethoven, Smetana, Brahms.

● Domani sera alle 21, nella sede del quartiere Borgo Vittoria, corso Grosseto 108, dibattito sul tema «Teologia della liberazione».

● Lo Ski Club Rignon e il quartiere Santa Rita organizzano per domenica 20 una gita a Limone (Colle di Tenda). Iscrizioni oggi e domani a Villa Amoretti, via Filadelfia 205.

● Domani sera alle 21 all'Hotel Jolly Ambasciatori in corso Vittorio Emanuele, per iniziativa di Alleanza Cattolica, incontro «Amici di cristianità» sul tema: «Tangenti a Torino: i frutti di una politica separata dalla morale».

■ Per gli «incontri con il medico su argomenti di medicina pratica» organizzati dall'Istituto Lanc di Torino, domani sera alle 21, presso la sede dell'istituto in corso Venezia 10, riunione sul tema «Come, quando e perché curare l'ipertensione arteriosa». Relatore, il professor Corrado Corradi, primario all'ospedale civile di Rivoli. Partecipa il professor Tiziano Poletti, primario all'ospedale Maurizio di Torino. Al termine della riunione, alle ore 22 circa, verrà offerto un rinfresco a tutti i partecipanti. L'ingresso è libero a tutti, ma è gradita una prenotazione telefonica.

● Stasera alle 21 il Centro Studi «Bertrand Russell» in via Pomba 17, conferenza su «Gli indios tra colonialismo e rivoluzione», introdotta da Gustavo Buratti. Partecipa l'indio Pedro Portugal, del Centro Boliviano Chitakolla. Seguirà un dibattito con Giorgio Moncino e Francesco Motta. E' prevista la proiezione di diapositive sull'attività sperimentale di tessitura promossa dal centro Chitakolla.

■ Venerdì 18 gennaio l'Associazione Italia-Nicaragua organizza con Radio Flash e Arci Media una festa in discoteca per l'inizio della campagna di solidarietà con il Nicaragua. L'appuntamento è alle 21,30 al Big Club di corso Brescia 28; musica salsa e afro cubana, bevande nicaraguensi e il cantante Juan Manuel del Prado. L'incasso della serata sarà devoluto alle attività di solidarietà dell'associazione.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 2): ore 21.
ARLECCHINO: 15.30 ingresso libero.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 Rocky e Vins.
PORTINO: ore 15,30 ingresso libero fisarmonica Armando.
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio, ingresso libero.
LE RUE: ore 21 Bui Monetta.
PRINCIPE: ore 18,30 Armandino e Raffaella.
TROCADERO: ore 21 Punto d'incontro.
AL CASCINO FIORI - Piano Bar Ristorante (v. Orvieto 1 - tel. 680.6642): al piano Nina e Gianni Palumbo. Canta Mimì.
ODEON NIGHT: 21,30-3 Astrosoni.
IL GIORNO - Ristorante Danza - Valentino: Trio Luciano, canta Albertino.
DISKER CLUB - PIANO BAR (C. Somm 3, 537.497): Bernard Thomas, Renzo Gallina, Discoteca R.B.
WHISKY NOTTE (887.583) ore 22-3.

GALLERIE E MUSEI

APPRODO (via Bogino 17): Longaretti.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Duverlioz. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì, orario continuato 9-19. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni, tel. 956.19.47.
DAVICO: personale Tino Aime.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 36): Lacroix.
LA ROCCA: La scuola di Parigi.
LA TELACCIA: 3° Concorso pittura e grafica. Tema libero. Consegna opere entro il 22-1, tel. 519.229.
PALAZZO REALE: Rivoli. Ristrutturazione [illegible]. Schizzi disegni e acquarelli, fino al 10 febbraio. Tutti i giorni 9-13; 15-18. Lunedì chiuso.
PORTICI: (885.478): «Torino dipinta in mini formato». Ore 15,30-19,30.
PIEMONTE ARTISTICO: (Roma, 204) personale Giorgio Giorgi.
ZABERT (piazza Cavour 16, tel. 885.679 - 679.627): dipinti, sculture e oggetti dal XII al XVIII sec.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato.
ARTE 121 (via Nizza 121): F. Cariati.
BERMAN (via Arcivescovado, 9): Pietro Annigoni e la sua scuola - Pastelli, litografie, Felzi e Guerrieri.
CAVOUR - Mercatelli: Mostra mercato.
CITTADELLA (Bertola 31): Collettiva.
ESPRENAZIARTE: Ivan Rabuzin. Ore 14-20.
FOGLIATO (via Mazzini 9): Pastorio di C. Pugliese Levi.
GIBBI (piazza Solferino 2, tel. 534.673): artisti contemporanei, 10-12; 16-20.
LA GHOSTRA - Ass. Vigliano-Canavese.
LE IMMAGINI: Vasciglioni.
NARCISO: Osvaldo Peruzzi, futurista.
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna, tel. 877.810): Cimiotti e Mariani.
S. GIORS (tel. 537.1947): Luigi Bisel.
TUTTAGRAFICA (piazza Carlina): Nello Studio degli Artisti e tanti fischietti.
VIOTTI: Esposizione promozionale.

echi di cronaca

Pianoforti Yamaha
Pianoforti Kawai
Prima di decidere informatevi sui nostri prezzi, le nostre assistenza, le nostre condizioni di pagamento. Magazzino musicale Bra (Cn) Piazzetta Roreto tel. 0172 48.66.90.

Documento congiunto Raf-Action Directe

PARIGI — Le organizzazioni terroristiche «Action Directe», francese, e «Rote Armée Fraktion», tedesca, hanno emanato un comunicato congiunto per enunciare «gli obiettivi essenziali della guerriglia comunista nell'Europa occidentale». Si tratta di un comunicato di cinque pagine, recapitato a France Presse: i due gruppi affermano che «oggi è necessario e possibile creare una organizzazione di combattimento internazionale proletaria nelle città ed il suo nucleo politico-militare: la guerriglia dell'Europa occidentale».

Il comunicato, scritto in francese e in tedesco, afferma la necessità di «costruire il fronte politico-militare nell'Europa occidentale», perché «il progetto centrale, nella fase attuale della strategia imperialista, è il tentativo di fondere gli Stati europei in una struttura omogenea, integrata nel nucleo del potere imperialista».

Quattro fratellini asfissiati in casa

MADRID — Quattro fratelli, di età fra i sei anni e i 18 mesi, sono morti asfissiati nella loro casa, dove erano stati rinchiusi dai genitori. Il fatto è avvenuto a Fuentidueña del Tajo, in provincia di Madrid: i genitori sono stati arrestati. I bambini morti mostravano segni di maltrattamenti, ed erano costantemente lasciati soli. Spesso venivano chiusi in casa, senza luce e senza riscaldamento. E' possibile che uno di loro abbia acceso un fiammifero che ha provocato un incendio, e i quattro sono morti asfissiati, non potendo aprire la porta chiusa dall'esterno.

Aiuti militari Usa al Mozambico

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno intenzione di accordare un aiuto militare «limitato» al Mozambico: la decisione riflette un netto miglioramento delle relazioni tra gli Stati Uniti e il Paese africano nel corso degli ultimi anni.

Responsabili statunitensi hanno indicato che il governo di Washington ha intenzione di stanziare un milione di dollari per l'assistenza militare destinata al Mozambico, che sarebbe costituita da equipaggiamento e non da armi. Altri 150.000 dollari verranno utilizzati per l'addestramento delle forze armate mozambicane.

Per parte sua Robert Bruce, portavoce dell'Ufficio degli affari americani del Dipartimento di Stato, ha affermato: «Cerchiamo di sviluppare una relazione militare limitata con questo Paese».

Tre bimbi uccisi in Usa in riti porno-satanici

SACRAMENTO — In un processo per molestie contro minori in California sono emerse accuse riguardanti l'omicidio di tre bambini durante le riprese di un film pornografico. Le accuse sono contenute in documenti in possesso del tribunale in cui vengono descritti atti sessuali di vario genere e rituali della stregoneria avvenuti nel 1983 e in cui furono coinvolti nove bambini.

Cinque persone sono imputati di 77 capi di accusa riguardanti molestie contro bambini, ma non sono state presentate per il momento accuse di omicidio. Secondo il rapporto di uno degli inquirenti è stata la figlia di dieci anni di uno degli imputati, Arthur Dill, a testimoniare di aver assistito all'uccisione con un pugnale di tre bambini su un altare improvvisato.

Secondo una testimonianza, i bambini erano costretti a partecipare a riti satanici, nei quali venivano compiuti sacrifici animali. In altri documenti si afferma che Dill e i suoi amici prendevano parte a finti matrimoni con i bambini, cui seguivano «lune di miele».

Dopo l'elezione del nuovo capo dello Stato

CON NEVES UN ALTRO BRASILE

Il discorso al Parlamento del neopresidente: principale obiettivo un'Assemblea costituente - Il 23 gennaio sarà in Italia e in Vaticano

BRASILIA — «Questa è stata l'ultima elezione indiretta del Brasile. Assumo la carica per realizzare urgenti e coraggiose modifiche politiche, sociali ed economiche indispensabili per il bene del popolo». Lo ha detto Tancredo Neves nel discorso pronunciato in Parlamento come presidente eletto, subito dopo la proclamazione del risultato del voto.

Neves, come previsto, ha battuto ieri l'ex candidato della maggioranza, Paulo Maluf, con un largo margine di voti: 480 grandi elettori per Neves, solo 180 per Maluf. Assumerà i poteri di capo dello Stato il 15 marzo, dopo di che provvederà al varo del nuovo governo. Ma già nei prossimi giorni compirà un viaggio all'estero, con tappe in varie nazioni: il 23 gennaio sarà in Italia, e verrà ricevuto anche in Vaticano.

Nel suo atteso intervento di ieri davanti alle Camere, Neves ha confermato che il primo obiettivo del suo governo sarà la convocazione di una Costituente. Ma subito precisato che, per la elaborazione del nuovo testo costituzionale, non si affiderà solo ai giuristi ed ai politici, ma intende coinvolgere tutte le categorie del Paese. Ha poi promesso lotta all'inflazione e pieno appoggio all'iniziativa privata, considerata elemento essenziale per la ripresa economica del Paese. Ma ha anticipato che spera anche nell'appoggio dei sindacati e dei lavoratori.

Brasilia. Tancredo Neves dopo l'annuncio della vittoria

Il neopresidente ha poi ringraziato i partiti che lo hanno appoggiato, mettendo in particolare risalto il ruolo decisivo avuto dal presidente del suo gruppo politico, Ulysses Guimaraes e dal vicepresidente della Repubblica, Aureliano Chaves, promotore del Fronte liberale, la cui costituzione ha tolto al regime la maggioranza nel collegio elettorale ed ha aperto una disidenza nel partito di governo che le cifre dell'elezione hanno poi suggellato.

Un particolare riconoscimento lo ha poi rivolto alla popolazione brasiliana per la «civile battaglia» condotta a favore delle elezioni dirette e per non essersi demoralizzata dopo il voto negativo del Parlamento. Neves ha quindi riconosciuto il ruolo positivo avuto dal presidente uscente Figueiredo nel processo di apertura democratica ed ha dato atto alle forze armate di non aver interferito.

Dopo il discorso, interrotto da ripetuti applausi, i presenti, dantocì la mano, hanno cantato l'inno nazionale, la scena si è ripetuta contemporaneamente nelle piazze e nelle vie del Paese, dove, appena conosciuto l'esito della votazione, è scoppiato un colossale carnevale per festeggiare la fine del regime militare.

In tutte le città, l'elezione è stata festeggiata al ritmo del samba. Alcuni dei più noti cantanti, da Chico Buarque de Hollandia a Martin da Vila, hanno partecipato agli spettacoli di piazza. Fuochi d'artificio, lancio di coriandoli, sventolio di bandiere brasiliane hanno accompagnato le varie manifestazioni alle quali hanno partecipato centinaia di migliaia di persone e che sono continuate durante la notte.

Le fazioni libanesi preparano scontri nell'imminenza del ritiro israeliano

ISRAELE CHIEDE L'INTERVENTO DELL'ONU PER EVITARE NUOVI MASSACRI IN LIBANO

GERUSALEMME — La preoccupazione per la possibilità di sanguinose violenze e stragi che potrebbero innescarsi nei territori libanesi dai quali si ritireranno le truppe israeliane ha indotto il governo di Tel Aviv a lanciare alle Nazioni Unite ed al governo libanese la raccomandazione di dislocare le loro forze nelle zone evacuate prima che i combattimenti cominciano.

«Esiste davvero il pericolo di massacri in Libano», ha detto il primo ministro israeliano Shimon Peres in un discorso pronunciato davanti ad un gruppo di studenti israeliani a Yoqnam, nel Nord di Israele, ed ha assicurato che il suo governo vuole evitare spargimenti di sangue. «Ma non so se ci riusciremo» ha aggiunto.

Uri Lubrani, coordinatore delle operazioni militari israeliane in Libano, ha dichiarato alla radio di Stato israeliana che «sarà certamente difficile, se le Nazioni Unite non daranno un aiuto al riguardo».

Un nuovo incontro fra delegazioni dei governi di Israele e Libano è stato intanto concordato per definire il piano di ritiro delle truppe di invasione.

Lo ha annunciato ai giornalisti il presidente di turno del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, l'ambasciatore francese Claude de Kemoularia; il segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar ha già informato la forza di pace dell'Onu in Libano che l'incontro libano-israeliano avrà luogo giovedì a Naqoura, alla frontiera libanese.

Proprio a Naqoura si erano svolte le trattative libano-israeliane sotto gli auspici dell'Onu, sul ritiro delle truppe israeliane dal Libano: ma la settimana scorsa gli israeliani troncarono gli incontri.

Rivelazioni di un settimanale britannico

URSS: CATENA DI SCIAGURE NELLE FORZE ARMATE

LONDRA — L'ultimo numero del settimanale «Jane's Defense», specializzato in informazioni militari, rivela i particolari di una lunga serie di sciagure militari che hanno colpito le forze armate sovietiche: dalla fusione del reattore nucleare di una nave da guerra all'esplosione di una fabbrica di munizioni in Siberia, alla fuga di radioattività da un siluro con testata nucleare.

Centinaia di persone (il numero delle vittime non è precisabile) hanno perso la vita nell'esplosione della fabbrica di munizioni, in Siberia.

Ma la sciagura più impressionante è la fusione del reattore nucleare del rompighiaccio «Lenin» a propulsione nucleare, che uccise una trentina di marinai sovietici. Il disastro avvenne nel 1967.

L'informazione di «Jane's» si fonda su documenti segreti della CIA. Secondo il settimanale britannico, l'incidente «potenzialmente più grave» si verificò a bordo di un sommergibile nucleare sovietico al largo della costa statunitense, nel dicembre 1972, quando una fuga di radioattività dalla testata di un siluro (progettato per la distruzione di un porto statunitense) uccise diversi uomini.

Il discorso programmatico al Parlamento Cee

ANDREOTTI A STRASBURGO: «PICCOLI PASSI PER SUPERARE LA CRISI DELLA COMUNITA'»

STRASBURGO — Non è un «libro dei sogni», quello che Giulio Andreotti ha letto stamani al Parlamento di Strasburgo. Il suo «discorso di programma» — l'Italia ha da gennaio la presidenza di turno della Cee — è stato invece un riflesso delle crisi della Comunità in tutti i campi: politico, economico, istituzionale. Lo stato dell'Europa che l'Italia ha preso in consegna dall'Irlanda è sotto gli occhi di tutti. La volontà politica dei Dieci, ha osservato Andreotti, «stenta ancora a manifestarsi»; la ripresa economica è resa fragile dalla mancanza di coordinamento tra le economie dei Paesi della comunità.

Occorre reagire con determinazione e realismo. Andreotti ha suggerito una politica dei piccoli passi, «molto più produttiva di iniziative roboanti destinate a colpire l'immaginazione ma che non incidano profondamente nella realtà». Vista che non ci sono soldi per programmi ambiziosi, Andreotti ha proposto che si approfondisca, sul piano economico, l'azione comunitaria in settori complementari: il «mercato interno», lo sviluppo del quadro giuridico per favorire la cooperazione tra le imprese, la promozione della ricerca.

Il ministro Andreotti

Un punto fisso sarà la lotta alla disoccupazione. L'Europa, ha osservato Andreotti, ha molte colpe. Dal 1973 al 1983 la crescita del reddito è stata del 2% negli Usa come nella Cee, ma mentre là ha portato 15 milioni di posti di lavoro, in Europa se ne sono aperti tre milioni e mezzo.

Politica dei piccoli passi anche sul piano istituzionale europeo: una prudenza, ha spiegato Andreotti, che «non è timore di cose nuove bensì consapevolezza che il cammino è lungo ed irto di difficoltà». L'Italia, nonostante tutto, è decisa a guidare i Dieci a risultati concreti. «Non risparmieremo alcuno sforzo — ha detto Andreotti — per arrivare a concordare entro giugno una data per la conferenza intergovernativa che negozierà il trattato sull'unione europea».

Prima ancora dovranno essere risolti altri problemi tra cui quello del bilancio comunitario, che l'europarlamento ha bocciato. A tale scopo l'Italia avvierà una «paziente opera» di persuasione tra Parlamento europeo e Consiglio dei ministri della Comunità. L'Italia, ha assicurato Andreotti, «farà ogni sforzo perché il negoziato sull'adesione di Spagna e Portogallo possa concludersi nei primi mesi del 1985». Si dovrà però tener conto dei sacrifici che l'ampliamento comporta per i Paesi mediterranei, e sarà «dovere» della presidenza italiana far sì che correttivi temporanei «non vengano ulteriormente lasciati in sospeso».

Sul piano politico Andreotti ha osservato che l'inizio del 1985 coincide con una «fase di movimento». Sulla base dei colloqui avuti con l'inviato del presidente Reagan, McFarlane, e di informazioni del governo di Mosca, Andreotti ha definito positivo l'incontro a Ginevra tra Shultz e Gromyko: «La comunità europea — ha osservato — ha un ruolo impegnativo di proposizione e di approfondimento degli interessi fondamentali che l'Europa ha da far valere a nome di tutto l'Occidente in favore della pace e del dialogo».

In questo contesto, secondo l'Italia, è importante che, oltre che con l'Urss, contatti siano mantenuti con gli altri Paesi del Patto di Varsavia. Un ruolo attivo, di «pressione quanto meno per l'avvio di contatti» tra le due parti che si fronteggiano, è stato sollecitato da Andreotti anche per contribuire ad alleggerire le tensioni nel Medio Oriente.

La presidenza italiana della Cee, ha concluso Andreotti, intende prestare attenzione anche ai problemi della guerra Iran-Iraq e alla situazione nell'area latino-americana. Qui l'obiettivo è lo sviluppo del dialogo politico ed economico con i Paesi dell'America centrale, ed Andreotti ha annunciato la possibilità che in questo semestre venga organizzata a Roma una seconda conferenza sul tipo di quella svoltasi lo scorso anno a San José di Costarica dove i Dieci hanno ribadito il loro pieno appoggio agli sforzi di pace in Centro America sulla base dell'iniziativa del gruppo di Contadora.

AVVISO STRAORDINARIO
A TORINO
LA PELLICCERIA ramello
PER CAMBIAMENTO DI SOCIETA'
METTE IN VENDITA TUTTA LA COLLEZIONE 84 • 85
A PREZZI DI PURO REALIZZO
ramello LE PELLICCE
Via S. Tommaso, 18
(ang. v. Bertola)
Torino - Tel. 544.219
autorizzazione comunale
TUTTI I CAPI SONO FIRMATI RAMELLO
Orario: 9-12,15; 15-19,15

valentino
BOUTIQUE
Avverte la Spett.le clientela che sono iniziati
gli SCONTI per fine stagione
fino al 40%
Galleria San Federico 19 - TORINO - Tel. 011 541.190

VINCONO 15 MILIARDI AL LOTTO

OTTAWA — Due coniugi italiani immigrati in Canada 20 anni fa, Antonia e Mario Paolucci, di 48 e 55 anni, hanno realizzato una colossale vincita al lotto che ha fruttato loro 11,28 milioni di dollari canadesi, pari a oltre 15 miliardi di lire. Lo hanno annunciato loro stessi a Toronto, dove vivono.

Il signor Paolucci fa il portantino in un ospedale di Toronto, mentre la moglie lavora in una fabbrica di abbigliamento. La coppia ha fatto sapere che intende ritirarsi e vivere di rendita con i proventi della vincita.

La maggiore vincita mai realizzata in Canada fu quella, lo scorso anno, dei coniugi Lillian e Stewart Kelly: quasi 14 milioni di dollari canadesi. Stewart Kelly però non potè goderai la sua fortuna perché morì di cancro sei mesi dopo.

Cambia la storia della più grande disfatta contro gli indiani

UNA NUOVA VERITA' SU CUSTER

I risultati degli scavi compiuti a Little Big Horn

BOSTON — *A Little Big Horn, la piccola località nello Stato del Montana diventata popolarissima per tutti gli americani, il colonnello George Armstrong Custer, l'uomo che aveva ferocemente domato i Cheyenne, subisce la rivincita dei popoli indiani, finendo massacrato con i suoi duecentoventi cavalleggeri dai Sioux di Crazy Horse.*

Era il 25 giugno del 1876. Ma su quella famosa battaglia, conclusasi dopo circa un'ora e mezzo di furioso combattimento, e che tante polemiche ha alimentato negli Stati Uniti nel corso degli anni, molte cose dovranno probabilmente essere riscritte e molti luoghi comuni saranno prossimamente destinati a cadere.

E' quanto afferma il gruppo di archeologi americani che per due mesi hanno operato una serie di scavi proprio sul campo di battaglia di Little Big Horn. Innanzitutto una prima scoperta: i Sioux che sconfissero Custer ed i suoi uomini erano di gran lunga meglio armati di quanto si era sino ad oggi creduto. «Molti esperti — ha dichiarato il direttore degli scavi di Little Big Horn, Douglas D. Scott — hanno sempre sostenuto che le tribù di Crazy Horse, che sovrastavano per numero i cavalleggeri di Custer, fossero male armate, con fucili di tipo vecchio e ormai superato. Ma a questo riguardo saranno costretti a cambiare parere. I Sioux erano molto meglio armati di quanto si era in precedenza pensato».

L'attacco dei Sioux seguì un piano tattico intelligentemente studiato ed eseguito

Ma la novità principale è un'altra ancora: l'attacco indiano non fu affatto quella carica disordinata e di massa che anche il cinema, in numerosi film sulla storica disfatta della cavalleria Usa, ci ha proposto, ma una azione di guerra tatticamente bene studiata ed eseguita. La sconfitta di Custer, insomma, dipese principalmente dalla capacità militare del suo grande avversario, non dall'inferiorità numerica delle sue truppe.

DELTA. LA TUA PRIMA LANCIA.

Arrivare a Delta è pretendere tutto ciò che non si può chiedere ad una 1300. Eleganza raffinata nella linea e negli interni; qualità costruttiva superiore, anche nei particolari; un piacere di guida senza confronti. La classe esclusiva dell'esclusivo stile Lancia. Da subito. Perché scegliere di viaggiare in Lancia significa entrare in una élite automobilistica, ai vertici della propria categoria. Ed esigere il massimo, dall'inizio. Trazione anteriore Lancia con motore trasversale; cambio a cinque marce; impianto frenante Duplex incrociato; sospensioni indipendenti sulle quattro ruote di tipo Mc Pherson. Grande abitabilità anteriore e posteriore. Alla guida, tutto il proverbiale piacere di guida di una Lancia. Una sensazione particolare, sempre entusiasmante. Perfetto controllo della vettura. Tenuta di strada eccezionale. Ripresa agile e brillante su ogni percorso. Un divertimento di guida che si accompagna ad eccellenti prestazioni: 160 km/h, da 0 a 100 km/h in 14,3 sec. Accanto a Delta 1300, la Delta GT, una Gran Turismo veloce ed esuberante: 180 km/h, da 0 a 100 km/h in 10,2 sec.

E la Delta HF turbo,
l'erede del mito HF, un'auto di spiccata inclinazione sportiva: velocità di punta che sfiora i 200 km/h, entusiasmante elasticità di marcia, accelerazione bruciante: da 0 a 100 km/h in 8,9 sec. Tre versioni, tre modi diversi e personali di intendere uno stile di guida unico. E di entrare in Lancia. Nell'esclusivo mondo di Lancia.

La differenza di viaggiare in Lancia.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI diretti personali immediati e mutui ipotecari per ogni esigenza alle migliori condizioni.
FINCOTEX
749.6203 - 770.026, corso Francia 13.

A. FINANZIAMENTI ipotecari su stipendio. Un finanziamento è una cosa seria, si informi. Chi realmente risolve i suoi problemi? Fissi via Garibaldi 59. Tel. 519.290 - 538.422.

A tutti prestiti sulla fiducia in giornata. Sogefim corso Vinzaglio 29 Torino. Tel. 547.758 - 553.231.

ALFIN finanziamenti per liquidità ad artigiani commercianti tasso d'interesse 21% annuo. Tel. 839.8449.

PERLA FIDI presta i soldi sulla fiducia. Prestiti da 300 mila a 5 milioni senza tante storie e ... a tutti. Tel. 504.390 corso Re Umberto 64 Torino.

SOGEFIM
ad artigiani commercianti dipendenti prestiamo prestiti in 24 ore finanziamento acquisti. Ipotecari corso Vinzaglio 29. Tel. 547.758 - 553.231.

3 Aziende, negozi

A. ABAMEC 611.501 cessione rilievo aziende e negozi visita in loco per valutazioni confidenziali senza spese.

A. AZIENDAL MARKET Società Gruppo Casamercato 011 660.2178 comprendo da attività di ogni genere a prezzo.
AFFARE fallenza bar incasso 150 mila al giorno richiesta L. 34 milioni. Studio Grosso tel. 511.236.
AFFARE rivendita pane zona S. Rita ottima posizione vende a L. 25 milioni compresa merce. Tel. 380.610.
ANGELLERIA macelleria zona Barriera Milano ampio locale buon utile anticipo L. 40 milioni. Tel. 511.236.
ALBERGO una stella 18 camere cantina ottima conduzione famigliare. Pratone tel. 608.396.
ALIMENTARI sufficienza L. 15 milioni angolo zona Lucarno incasso 350 mila. Studio Grosso tel. 511.236.
ARTICOLI regalo casalinghi ottima posizione buon giro d'affari dimostrabile pagamento agevolato. Tel. 383.298.
AVVIATISSIMA lavaria zona piazza Statuto punto di forte passaggio ottimo giro d'affari vendesi. Tel. 780.4403.
AZIENDA produttrice fiori in seta e articoli per floral ottimo giro affari. Chiaroni. Aziendal Market 650.2175.
BAR orario ridotto 21 incasso giorno 250 mila canone L. 60 milioni sufficiente 50%. Telefonare 748.518 - 288.156.
BAR su corso insano traffico vendo zona commerciale uffici mercato; prezzo interessante, pagamento agevolato. Telefonare 383.288.
BAR super ubicatico eccezionale incasso L. 600 mila giornaliere con prova un mese cedo anticipando L. 20 milioni. Tel. 837.313 - 817.250.
BAR super centralissimo (isola pedonale) L. 600 mila al dì orario ridotto sufficienti L. 40 milioni contanti e dilazioni. Tel. 770.491.
BAR super incassa L. 450 mila giornaliere lavoro solo fino ore 17 forte passaggio cedo anticipando L. 25 milioni. Tel. 837.313 817.250.
BAR superubicatissimo zona Francia ottimo giro d'affari incasso dimostrabile vendesi per ritiro attività. Tel. 780.4403.
BAR torrefazione superubicatissimo, punto di forte passaggio, chiusura serale, incasso garantito, pagamento agevolato vendesi. Telefonare 380.810.
CALZATURE pedestria incasso 150 milioni stranno richiesta L. 48 milioni dilazioni. Tel. 511.236.
COLORIFICIO ottima posizione arredo nuovo reddito garantito vende Svelm L. 25 milioni. Tel. 497.741.
CRAIM 443.496 - 447.1331 cerca per propria clientela bar ristoranti ed altre attività commerciali.
CRAIM 445.496 cede bar super angolare causa trasferimento zona Mirafiori L. 800 mila ai dimostrabili, affare.
CRAIM 445.496 cede ristorante attrezzatura nuova adatto società 2 appartamento ampie L. 60 milioni dilazioni.
DISCOTECA Diano Marina vendesi a prezzo interessante in regola con norme commerciale. Tel. 644.793.
EDICOLA acquisterai in Torino qualsiasi zona pagamento veloce. Tel. 832.409.
EDICOLA galleria zona commerciale [illegible] corso Peschiera [illegible] Telefonare 180.288.
LATTERIA Borgo S. Paolo, punto di forte passaggio, ottimo giro d'affari, vendesi. Telefonare 383.288.
RIVENDITA pane in zona commerciale ottima clientela incasso dimostrabile vendesi. Tel. 780.4403.
SALA giochi vicinanze Torino locale risistemato a norme di sicurezza L. 20 milioni. Aziendal Market 650.2175.
STUDIO GROSSO vende zona Parella alimentari frutta e verdura incasso L. 370 mila al giorno. Tel. 511.236.
TINTORIERIA attamente reddituale per 2 persone presi piazza Bengasi vendo angl locali. Tel. 510.317.
VIA S. Donato cedesi negozio abbigliamento tabelle IX X XIV ottima posizione e giro d'affari. Fincl 605 681.

4 Terreni

TECHNIMASA 645.682 terreno collina Rivoli con progetto approvato mq 1100 mc3.626 edificabile a L. 97 milioni.

5 Locali e negozi

domande

NAZIONALCASE tel 30 anni la garanzia di un nome vendo affitto locali industriali commerciali. Tel. 791.459.

offerte

A.M. MULTICASE 653.487 affitta La Loggia locale industriale fronte strada mq 700 uffici luce forza t., 2 milioni.
A. PIDALCASE 501 246 affitta Crocetta via Guicciardini negozio mq 40 ampia cantina 2 vetrine fronte via L. 300 mila.
A L., 25 milioni mori negozio attualmente condotto ultrotà orologeria buon reddito valendo bar. Tel. 011 712.904.
AFFARE fronte Stadio Nizza capannone mq 900 con terreno industriale mq 4500 frazionabile. Tel. 0175-36.848.
AFFITTANSI capannoni industriali zona Stupinigi da 500 a 4000 mq comodi raccordi autostradali. Tel. 516.829.
BARRIERA Milano semiinterrato mq 130 carrelo servizi interni libero affittasi. Tel. ore ufficio 882.204.
CAPANNONE uso industriale [illegible] zona Balmasso mq 1000 con terreno mq 4000 ottima posizione. Tel. 891.760.
CENTRO CASA 513.231 libero subito corso Francia Collegno magazzino mq 140 con passo carrelo L. 50 milioni.
CENTRO CASA 513.831 libero via della Consolata muri negozio angolare mq 300 cantine e magazzino L. 250 milioni.
CONRAI vende libero corso Principe Eugenio luminoso ad ampio negozio a prezzo interessante. Tel. 648.123.
CONRAI vende v. Palestrina angolo c. Vercelli negozi alto reddito a partire da L. 30 milioni. Chiaroni. Tel. 648.123.
CONSULEDILE 533.333 vende fronte via Libenzio basso fabbricato con servizio mq 100 L. 63 milioni. Chiaroni.
CROCETTA vendesi locale libero (su via) lilo al piano rialzato 65 mq a prezzo interessante. Grimaldi 508.464.
EDILCASE 546.154 vende corso Francia 94 locale mq 320 anche trasformabile uso laboratorio-deposito. Prezzo favorevole.
EDILCASE 546.154 vende S. Rita locale seminterrato luminoso mq 250 locale laboratorio. Condizioni favorevoli.
FRONTE corso Siracusa affittasi locali uso ufficio da 400 a 800 mq [illegible] immobiliari 500.200.
GABETTI per l'impresa 5787 affitta via Botticelli moderni uffici a grande libera mq 480 completa di tutti servizi.
GABETTI per l'impresa 5787 vende via Assia locale di mq 1000 ca adatto a deposito e/o autoimmessa L. 280 milioni.
GABETTI per l'impresa 5787 vende libero Borgata Vittoria negozio con retro e servizi ampia luce mq 65 mutuo.
IMMOBILCAR 510.317 vende Università fronte strada mq 150 bruti collegati mq 300 più cortile e box per artigiano.
SI 511.382 vende libero via della Rocca uso ufficio mq 200 più magazzini 300 mq. Prezzo interessante.
LOCALE luminoso adiacente corso Vittorio mq 115 e terrazzo mq 150 1° piano vendesi o locasi in leasing. Tel. 505.306.

LOCALI-UFFICI
da mq 300 a mq 2000 per piccole medie aziende in prestigioso nuovo complesso zona S. Paolo vendo affitto. Tel. 787.886.
MASSAIA presso piazza box per 3 auto possibilità magazzino mq 50 dilazioni mutuo. Tel. Maison Regal 749.3802.
VENDO 2 box interno cortile condominio La Torre in Bahce d'Ulzio. Tel. ore pasti 768.294.
VIA Aosta magazzino con vetrine fronte via palazzina uffici e laboratorio per in totale di mq 600 immobiliare Mediterranea vende a L. 270 milioni. Tel. 530.093.
ZONA M.O.I. Stadio adatto magazzino o lavorazione leggera 180 mq affittasi a L. 600 mila. Tel. Riverina 588.344.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, aiutisti, fattorini

A.A.A.A. AG ambosessi giovani anche se primo impiego ottimi allo guadagno, lavoro organizzato. Via Secchi 64/B.

impiegati

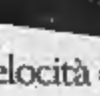
FIDI S.p.A. [illegible] finanziaria operante a livello nazionale nel settore immobiliare seleziona n. 2 funzionari da inserire nel proprio organico. Richiedesi volontà di affermazione, serietà massimo anni 28 millesseotto, auto propria. Offresi: corso di formazione retribuito (1 milione 600 mila) paniaglio offerti; fisso elevate provvigioni. Tel. per appuntamento al 591.050.
STUDIO amministrazione immobiliare cerca impiegata/o 17-22 anni presenza stenodattilo. Presentarsi v. Di Nanni 102.

8 Rappresentanti

CONCESSIONARIA auto marca estera ricerca per potenziamento proprio organico n. 1 venditore/trice con inquadramento Enasarco, si richiede precedente esperienza vendita auto preferibilmente con conoscenza veicoli commerciali. Indispensabile autonomia valutazione usato. Inviare proprio curriculum. Scrivere «Pubblicompass 91 — 10100 Torino».

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione e semestrali massimo contanti piazza Manno 18 angolo corso Grosseto. Tel. 739.2364.
ACQUISTA fuori strada Diesel o benzina pagamento contanti corso Umbria 38. Tel. 481.674 Auto Dilla.
ACQUISTASI auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via S. Ottavio 32 aperto sabato mattino. Tel. 677.342.
ACQUISTIAMO pagando massimo: 126, Panda, A 112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, R5, corso Raffaello 3, tel. 668.001.
ARGENTA 1500 novembre 1981 colore bianco cedo nuova garantita 12 mesi Lancia corso Regina 370. Tel. 761.669.
SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 668.001.



1983 Touring, 316, 320 td 82, km 1 unico modello, 30 Cv, 745 l., e varie altre occasioni selezionate e garantite alla Concessionaria Cassia Pinelli 14 Torino, tel. 489.124.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTO urgentemente causa trasloco alloggio Torino 2-3 vani accessori bella casa pago contanti. Tel. 537.8879.
A. CASETTA o villetta libera anche vecchia costruzione Torino o vicinanze cerco in acquisto. Tel. 594.727.
A. PRIVATO acquista per contanti in Torino alloggio libero mq 40 - 100 in casa decorosa. Telefonare 353.488.
ASSISCONASI libera presto in Torino 2 camere cucina servizi in casa decorosa pago subito. Tel. 481.114.

(continua)